

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 28-08-2017

NORD

ARENA	28/08/2017	7	Soccorsi per un malore sul sentiero <i>Redazione</i>	7
ARENA	28/08/2017	13	Baldo Sudamerica Da Santa Rosa il saluto alle genti <i>Enrico Giardini</i>	8
ARENA	28/08/2017	17	Rogo in una ditta di trasporti: camion distrutti = Fiamme in una ditta, distrutti otto camion <i>Redazione</i>	9
BRESCIAOGGI	28/08/2017	8	I soccorritori: Mai vista in vent'anni una tragedia così = Il capo dei soccorritori Tragedia mai vista <i>Redazione</i>	10
BRESCIAOGGI	28/08/2017	8	Tragedia in montagna Due vittime bresciane = Nove bresciani precipitano dalla Presanella: due morti <i>Paola Buizza</i>	11
BRESCIAOGGI	28/08/2017	9	Mercoledì l'addio a Marcello Rosa Migliora Franchi = Castegnato dirà addio a Rosa Yuri Franchi è fuori pericolo <i>Giuseppe Orizio</i>	13
BRESCIAOGGI	28/08/2017	52	Lettere al direttore - Multe al Nord, scosse al Sud <i>Manuel Zaina</i>	14
CITTADINO DI LODI	28/08/2017	12	Le barriere di cemento non spengono la festa e il concorso delle vetrine <i>Laura Gozzoni</i>	15
CORRIERE DELLE ALPI	28/08/2017	15	Infarto fatale, morto Appocher <i>Redazione</i>	16
CORRIERE DELLE ALPI	28/08/2017	26	Terremoti, che fare per limitare i guai La tecnologia esiste <i>Ludovico Fraia</i>	17
GAZZETTA DI MANTOVA	28/08/2017	10	Maxi porcaia Ora spunta un impianto bis = Maxiporcaia e proteste Spunta un altro impianto <i>Francesco Romani</i>	18
GAZZETTA DI MANTOVA	28/08/2017	11	Volta vince la paura: la Notte è ok <i>Elisa Turcato</i>	19
GAZZETTA DI MANTOVA	28/08/2017	22	Terremoti, che fare per limitare i guai La tecnologia esiste <i>Ludovico Fraia</i>	20
GAZZETTA DI MODENA	28/08/2017	11	Incidente nella curva maledetta = Nuovo incidente a Portile È una curva maledetta <i>Redazione</i>	21
GAZZETTA DI MODENA	28/08/2017	14	Scivola lungo la cascata ma si salva <i>Redazione</i>	22
GAZZETTA DI REGGIO	28/08/2017	7	Cadono per 200 metri Due scalatori morti sulle Alpi del Trentino <i>Daniele Lettig</i>	23
GAZZETTA DI REGGIO	28/08/2017	9	Tre cene benefiche per malati, disabili e protezione civile <i>Redazione</i>	24
GAZZETTA DI REGGIO	28/08/2017	15	Cerreto, La Nuda va a fuoco = Cerreto, brucia il monte La Nuda Il fuoco minaccia anche il rifugio <i>Ambra Prati</i>	25
GAZZETTINO BELLUNO	28/08/2017	3	Doppia saetta: danni e paura a Bolzano = Doppia saetta paura a Bolzano <i>Damiano Tormen</i>	26
GAZZETTINO BELLUNO	28/08/2017	4	Stroncato durante il raduno alpino = Malore fatale per il gigante buono <i>Raffaella Gabrieli</i>	27
GIORNALE DI BRESCIA	28/08/2017	9	La sicurezza esige attrezzatura adeguata e attenzione al meteo <i>Claudia Tomatis</i>	28
GIORNALE DI BRESCIA	28/08/2017	10	Soltanto 24 ore prima la disgrazia costata la vita a un imprenditore di Castegnato = Domani la veglia, mercoledì l'addio a Marcello Rosa <i>Gabriele Minelli</i>	29
GIORNALE DI VICENZA	28/08/2017	11	raccomandazioni evitare guai al fisico <i>Redazione</i>	30
GIORNALE DI VICENZA	28/08/2017	11	Bassa pressione, allarme temporali <i>Redazione</i>	31
GIORNO SONDRIO	28/08/2017	38	Una vita spezzata a soli 24 anni Regoledo piange Matteo Spandri <i>Susanna Zambon</i>	32
LIBERTÀ	28/08/2017	15	Tavasca si ripopola per la festa di Santa Maria Bambina <i>_ Ornella Qua Glia</i>	33
LIBERTÀ	28/08/2017	20	Cordata precipita in Trentino Nulla da fare per due alpinisti <i>Claudia Tomatis</i>	34
LIBERTÀ	28/08/2017	20	Ghiacciai in sofferenza per il caldo Le escursioni diventano pericolose <i>Redazione</i>	35
MATTINO DI PADOVA	28/08/2017	9	Frecce tricolori, a Jesolo spiaggia gremita <i>Francesco Macaluso</i>	36

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 28-08-2017

MATTINO DI PADOVA	28/08/2017	17	Blindata la Notte Bianca in 30 mila a Monselice <i> Davide Permurian </i>	37
MATTINO DI PADOVA	28/08/2017	26	Terremoti, che fare per limitare i guai La tecnologia esiste <i> Ludovico Fraia </i>	38
MESSAGGERO VENETO	28/08/2017	9	Cadono per 200 metri, due morti <i> Redazione </i>	39
MESSAGGERO VENETO	28/08/2017	17	Scontro, muore un'illustratrice di 39 anni = Schianto nel Vicentino, muore a 39 anni <i> Redazione </i>	40
MESSAGGERO VENETO	28/08/2017	18	Cantiere abbandonato, all'opera la Protezione civile <i> Paola Mauro </i>	41
NAZIONE FIRENZE	28/08/2017	38	Allerta caldo Ultimi due giorni da bollino giallo <i> Redazione </i>	42
NAZIONE LA SPEZIA	28/08/2017	34	Carozzo, arginato l'incendio che si avvicinava alle abitazioni <i> Redazione </i>	43
NAZIONE PISTOIA	28/08/2017	36	Incendio: una domenica di battaglia In cenere oltre cento ettari di bosco <i> Redazione </i>	44
NUOVA FERRARA	28/08/2017	13	Incendi, la Protezione civile impegnata in Puglia <i> Redazione </i>	45
NUOVA FERRARA	28/08/2017	14	Scontro tra auto Due feriti in modo grave = Schianto sulla provinciale Gravi un uomo e una donna <i> Giorgio Camaroli </i>	46
PREALPINA	28/08/2017	13	Al " campo " con il nuovo arcivescovo <i> Redazione </i>	47
PREALPINA	28/08/2017	16	Porta a spasso il cagnolino Anziana uccisa sulle strisce <i> Marco Fornara </i>	48
PREALPINA	28/08/2017	43	Dillo alla Prealpina - Mandiamo l' esercito a demolire le case abusive <i> Ivano Grassi </i>	49
PROVINCIA DI LECCO	28/08/2017	8	Escursionisti salvati sui monti sopra ad Erve <i> Redazione </i>	50
PROVINCIA DI LECCO	28/08/2017	21	Da Amatrice la fiaccola ha corso per 600 chilometri <i> Redazione </i>	51
PROVINCIA DI LECCO	28/08/2017	21	Merate Strapagnano solidale Quattromila di corsa = In quattromila al via della Strapagnano Ha vinto la solidarietà <i> Lorenzo Perego </i>	52
PROVINCIA DI LECCO	28/08/2017	23	Da giorni non lo vedevano a Parravicino Pensionato trovato morto in casa <i> Giovanni Cristiani </i>	53
PROVINCIA DI LECCO	28/08/2017	40	Una cena pro Nepal in Pialeral <i> Redazione </i>	54
PROVINCIA DI LECCO	28/08/2017	40	Montagna Il Monte Bianco non è Disneyland Ecco le regole = Il Monte Bianco non è Disneyland Ecco le regole <i> Anna Masciadri </i>	55
PROVINCIA DI LECCO	28/08/2017	40	Giornata Ciapin Appuntamento ai Piani Resinelli <i> Redazione </i>	56
PROVINCIA DI LECCO	28/08/2017	41	Riconoscimento alla carriera Va a Conti "La Pica de crap" <i> Anna Masciadri </i>	57
RESTO DEL CARLINO FERRARA	28/08/2017	37	Emergenza incendi Un aiuto da Cento <i> Redazione </i>	58
RESTO DEL CARLINO MODENA	28/08/2017	37	Scivola nelle cascate, ferito un escursionista <i> Redazione </i>	59
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	28/08/2017	38	Rogo sul monte La Nuda Fuoco vicino al rifugio <i> Settimo Baisi </i>	60
SECOLO XIX LA SPEZIA	28/08/2017	19	Fiamme nei boschi di Cerreto Laghi Vigili del fuoco mobilitati in seggiovia <i> Redazione </i>	61
SECOLO XIX LA SPEZIA	28/08/2017	21	Brucia il bosco a Carozzo Fumo in strada a Bottagna <i> Redazione </i>	62
SECOLO XIX LEVANTE	27/08/2017	16	Pensionato di Sestri Levante ferito dopo un'escursione al Passo Centocroci <i> Redazione </i>	63
TIRRENO	28/08/2017	34	Terremoti, che fare per limitare i guai La tecnologia esiste <i> Ludovico Fraia </i>	64
TIRRENO GROSSETO	28/08/2017	14	Terremoto: con Borbona per guardare a domani <i> Redazione </i>	65
TIRRENO GROSSETO	28/08/2017	15	Pirozzi invita ad Amatrice Portate i vostri prodotti <i> Francesca Ferri </i>	67
TRENTINO	28/08/2017	9	Alimonta: Ghiaccio vivo e molto ripido <i> Andrea Selva </i>	69

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 28-08-2017

TRENTINO	28/08/2017	9	Traditi dal ghiaccio: morti due alpinisti <i>Francesca Quattromani</i>	70
TRENTINO	28/08/2017	10	Il gestore del Denza tra i primi a soccorrere <i>Redazione</i>	71
TRENTINO	28/08/2017	10	Non ho mai visto una simile tragedia <i>Redazione</i>	72
ADIGE	28/08/2017	8	Tragedia sul ghiaccio: 2 morti = Due morti e altri sette feriti <i>Flavio Pedrini</i>	73
ADIGE	28/08/2017	9	La notte trascorsa al rifugio <i>Redazione</i>	74
ADIGE	28/08/2017	9	Sono ferito, cercate di altri <i>Lorena Stablum</i>	75
ADIGE	28/08/2017	10	Lo strazio dei parenti arrivati da Brescia <i>Redazione</i>	76
ADIGE	28/08/2017	11	Il sindaco ringrazia l'impegno del Soccorso alpino <i>Redazione</i>	77
ALTO ADIGE	28/08/2017	12	Precipita cordata, due morti e sette feriti <i>Francesca Quattromani</i>	78
ALTO ADIGE	28/08/2017	12	Con questo caldo è più dura sui ghiacciai <i>Redazione</i>	79
ALTO ADIGE	28/08/2017	15	Vendita di beneficenza per la popolazione nepalese <i>Redazione</i>	80
CORRIERE ROMAGNA DEL LUNEDÌ	28/08/2017	5	Il piomane colpisce ancora = Il piomane di mezzanotte colpisce ancora: due incendi <i>Redazione</i>	81
CORRIERE ROMAGNA DEL LUNEDÌ	28/08/2017	12	Rogo in piazza e black-out Il centro storico va in tilt = Incendio con pesante black-out in piazza <i>Gian Paolo Castagnoli</i>	82
CORRIERE ROMAGNA DEL LUNEDÌ	28/08/2017	38	Emergenze e salvataggi in mare: patto tra capitaneria e vigili del fuoco <i>Redazione</i>	84
CORRIERE ROMAGNA DEL LUNEDÌ	28/08/2017	40	Opere di sfalcio e di pulizia degli argini del Santerno <i>Amalio Ricci Garotti</i>	85
ECO DI BERGAMO	28/08/2017	4	Tragica cordata in Trentino Due morti e sette feriti <i>Redazione</i>	86
ECO DI BIELLA	28/08/2017	7	Oropa chiede vigili e un presidio sanitario <i>L.b.</i>	87
GAZZETTA DI PARMA	28/08/2017	3	Tragedia sulla Presanella: 2 morti e 7 feriti <i>Claudia Tomatis</i>	88
GAZZETTA DI PARMA	28/08/2017	10	La gente di Vicipò contro l'incrocio maledetto <i>Redazione</i>	89
GAZZETTA DI PARMA	28/08/2017	16	Un monumento unico in Italia <i>Redazione</i>	90
GAZZETTA DI PARMA	28/08/2017	16	Prelerna in festa con la pasta al savour <i>Redazione</i>	91
GAZZETTA DI PARMA	28/08/2017	19	Borgotaro, obiettivo sicurezza sulle strade <i>Redazione</i>	92
GAZZETTA DI PARMA	28/08/2017	21	Fidenza, viadotto osservato speciale = Controlli ok, riaperto il cavalcavia <i>Redazione</i>	93
GAZZETTINO	28/08/2017	4	Il giorno nero della montagna: 7 morti = Precipita la cordata due morti e sette feriti <i>Redazione</i>	94
GAZZETTINO	28/08/2017	5	Strage sulle alpi austriache cinque vittime sul Gabler <i>Redazione</i>	96
GAZZETTINO	28/08/2017	12	Lettere - Friuli, la lezione ignorata <i>Posta Dai Lettori</i>	97
GAZZETTINO PORDENONE	28/08/2017	2	Da oggi c'è posta per te: arriva il piano emergenze <i>Redazione</i>	98
GAZZETTINO PORDENONE	28/08/2017	4	Perde il controllo della moto e va contro il palo: gravissimo <i>Paola Treppo</i>	99
GAZZETTINO TREVISO	28/08/2017	4	Scontro frontale fra due auto 4 feriti, Treviso-mare nel caos = Schianto, bimbo ferito Treviso-mare paralizzata <i>Alberto Beltrame</i>	100
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	28/08/2017	3	Incendio di sterpaglie in serata a Portosecco <i>Redazione</i>	101
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	28/08/2017	5	Salvi in montagna grazie alle foto con il cellulare = grazie alle foto delle montagne <i>Davide Tamiello</i>	102

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 28-08-2017

GIORNALE DI LECCO	28/08/2017	2	Incendio all` Happy Day di via Amendola <i>Redazione</i>	103
GIORNALE DI LECCO	28/08/2017	11	Beatrice: Ho passato la notte al porto e il mattino dopo ho preso l` alis cafo <i>Gabriella Schizzo</i>	104
GIORNALE DI LECCO	28/08/2017	11	Scampati per un pelo: evacuato l` hotel dove alloggiava De Gaetano <i>Redazione</i>	105
GIORNALE DI LECCO	28/08/2017	15	Consegnato il Pica de Crap al ragno Italo Corti <i>Massimiliano Gianotti</i>	106
GIORNALE DI LECCO	28/08/2017	29	Camion si ribalta lungo la provinciale <i>Redazione</i>	107
GIORNALE DI LECCO	28/08/2017	37	Da venerdì tradizionale Festa del lago a Isella <i>Redazione</i>	108
GIORNALE DI LECCO	28/08/2017	41	Il sogno si fa realtà in via degli Alpini <i>Redazione</i>	109
GIORNALE MILANO	28/08/2017	2	Allarme legionella: via alle bonifiche (e alle polemiche) = Legionella, via alle bonifiche La Regione attacca il Comune <i>Michelangelo Bonessa</i>	110
GIORNO MILANO	28/08/2017	37	Ci laviamo così = Via Rizzoli, l`acqua ritorna in serata Ma è polemica tra Regione e Mm <i>Nn</i>	112
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	28/08/2017	15	Una escursionista di Romans soccorsa a malga Promosio <i>Redazione</i>	113
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	28/08/2017	16	L`omaggio di Pontebba a Gianni De Candia <i>Redazione</i>	114
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	28/08/2017	18	Cantiere abbandonato, all`opera la Protezione civile <i>Paola Mauro</i>	115
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	28/08/2017	12	Api assediano i cestini dei rifiuti per due giorni di fila <i>Redazione</i>	116
NAZIONE PRATO	28/08/2017	36	Fiamme nei giardini degli immigrati Fuoco appiccato da due ragazzini <i>Laura Natoli</i>	117
NUOVA VENEZIA	28/08/2017	18	Schianto tra auto sei feriti sulla Romea = Schianto sulla Romea, sei feriti <i>Redazione</i>	118
NUOVA VENEZIA	28/08/2017	19	Settecentomila per le Frece, omaggio alla pattuglia spagnola = Jesolo blindata per le Frece Tricolori <i>Francesco Macaluso</i>	119
NUOVA VENEZIA	28/08/2017	19	Si incendia magazzino di legname, allarme per il fumo <i>Redazione</i>	120
PICCOLO	28/08/2017	3	Rinnovato il patto Protezione civile-pompieri <i>Redazione</i>	121
PICCOLO	28/08/2017	26	Terremoti, che fare per limitare i guai La tecnologia esiste <i>Ludovico Fraia</i>	122
PICCOLO GORIZIA	28/08/2017	20	Una escursionista di Romans soccorsa a malga Promosio <i>Redazione</i>	123
PROVINCIA DI SONDRIO	28/08/2017	4	Tragica cordata in Trentino Due morti e sette feriti <i>Redazione</i>	124
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMA	28/08/2017	23	Trentino Tragica cordata in quota Il bilancio: due morti e sette feriti <i>Claudia Tomatis</i>	125
REPUBBLICA MILANO	28/08/2017	2	Via Rizzoli, scontro Regione-Comune nelle case torna l`acqua corrente = "Non dovevate toglierla" Scontro RegioneComune sull`acqua in via Rizzoli <i>Federica Venni</i>	126
REPUBBLICA MILANO	28/08/2017	4	Cerca il fresco nel laghetto ma scompare tra le acque <i>Redazione</i>	128
RESTO DEL CARLINO CESENA	28/08/2017	37	Quadro elettrico danneggiato Scoppia un incendio in centro = Cortocircuito in una centralina: divampano le fiamme in centro <i>Redazione</i>	129
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	28/08/2017	37	A Lido di Savio scendono in acqua i labrador di salvataggio = `Bagnini` labrador a Lido di Savio <i>Redazione</i>	130
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	28/08/2017	37	Incidente all` autodromo, pilota finisce all` ospedale = Schianto e paura all` autodromo <i>Tommaso Moretto</i>	131
STAMPA AOSTA	28/08/2017	41	Acqua, scorte a rischio per oltre 13 mila persone = La scittà spaventa 13 mila persone <i>Valentina Frezzato</i>	132
STAMPA AOSTA	28/08/2017	43	Disperso a Cogne da sabato l`ex sindaco di Gignod = L`ex sindaco di Gignod disperso a Cogne "Fatto tutto il possibile" <i>Enrico Martinet</i>	134

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 28-08-2017

STAMPA TORINO	28/08/2017	45	Donna grave dopo la caduta dalla moto <i>Luca Maragliano</i>	135
TRIBUNA DI TREVISO	28/08/2017	12	Esce di strada e sradica semaforo lungo il Put <i>Redazione</i>	136
TRIBUNA DI TREVISO	28/08/2017	13	Storga, dibattito sul parco con le cesoie = Il dibattito sullo Storga con cesoie e motoseghe <i>Antonio Frigo</i>	137
NOTIZIA OGGI VERCELLI	28/08/2017	7	Incendi, è allerta massima <i>Redazione</i>	138
meteoweb.eu	28/08/2017	1	- Escursionista disperso nella Val di Cogne: individuato un corpo - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	139
meteoweb.eu	26/08/2017	1	- Incendi, l'arcivescovo di Cosenza: "I piromani ammettano le loro colpe" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	140
meteoweb.eu	26/08/2017	1	- Meteo Campania: allerta caldo per i prossimi giorni - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	141
meteoweb.eu	26/08/2017	1	- Incendi, Cammarano (M5S): "Lunedì sopralluogo nell'Oasi di Persano" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	142
meteoweb.eu	26/08/2017	1	- Incendio Morrone: i volontari raccolgono legna nella zona a rischio - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	143
meteoweb.eu	27/08/2017	1	- Escursionista disperso in Valle d'Aosta: è Claudio Bredy, ex sindaco di Gignod - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	144
meteoweb.eu	26/08/2017	1	- Incendi: brucia la montagna di Campli, probabile dolo - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	145
meteoweb.eu	27/08/2017	1	- Caldo: in Veneto è allarme afa almeno fino a martedì, massima attenzione per anziani e malati - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	146
meteoweb.eu	26/08/2017	1	- Incendi, vescovo di Cosenza-Bisignano: "gli autori si convertano e cambino vita, è il peccato dell'uomo che non si sente custode ma padrone" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	147
meteoweb.eu	26/08/2017	1	- Incendi: fiamme nel pisano, lunghe code sulla Firenze-Pisa-Livorno - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	148
meteoweb.eu	27/08/2017	1	- Regione, Nicolò: "È necessario un piano di prevenzione per il rischio di calamità" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	149
meteoweb.eu	27/08/2017	1	- Incendi, ancora roghi nel cosentino: chiuso un tratto della SS107 - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	150
meteoweb.eu	27/08/2017	1	- Incendi: a Torricella a fuoco 10 ettari di terreno - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	151
meteoweb.eu	26/08/2017	1	- Protezione civile Friuli Venezia Giulia, Panontin: "rinnovata la convenzione con i Vigili del Fuoco" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	152
meteoweb.eu	27/08/2017	1	- Ischia, 1.177 persone assistite dalla protezione civile dopo il terremoto di Lunedì 21 Agosto - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	153
meteoweb.eu	27/08/2017	1	- Siccità, diga Chiauci: il sindaco di San Salvo attiva il monitoraggio - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	154
meteoweb.eu	27/08/2017	1	- Incendi: chiusa la statale 107 in Calabria - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	155
meteoweb.eu	26/08/2017	1	- Incendi: due maxi roghi di sterpaglie vicino Roma - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	156
meteoweb.eu	27/08/2017	1	- Incendi: altri tre focolai in Valle Peligna - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	157
meteoweb.eu	27/08/2017	1	- Incendi, roghi nel cosentino: lambite alcune abitazioni - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	158
meteoweb.eu	27/08/2017	1	- Incendi: colloquio Oliverio-Pinotti sulla situazione in Calabria - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	159
meteoweb.eu	27/08/2017	1	- Incendi Calabria, Oliverio: "siamo davanti ad una spirale distruttiva" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	160

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 28-08-2017

meteoweb.eu	27/08/2017	1	- Turismo, Bolzonello: "Il Borgo dei Borghi esalta il turismo culturale" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	161
adnkronos.com	27/08/2017	1	Countdown per la Mostra di Venezia che fa il pieno di star e di novit? <i>Redazione</i>	162
adnkronos.com	26/08/2017	1	Milano, allarme legionella: 160 famiglie senz'acqua <i>Redazione</i>	164
ansa.it	28/08/2017	1	Escursionista disperso,individuato corpo - Valle d'Aosta <i>Redazione</i>	165
ansa.it	26/08/2017	1	Migranti: curdi arrivano in barca a Vela - Sicilia <i>Redazione</i>	166
ansa.it	26/08/2017	1	Torna il gran caldo nell'Isola - Sardegna <i>Redazione</i>	167
ansa.it	26/08/2017	1	Torna il caldo in Campania, 80% umidit? - Campania <i>Redazione</i>	168
ansa.it	26/08/2017	1	Bruca montagna Campi, probabile dolo - Abruzzo <i>Redazione</i>	169
ansa.it	27/08/2017	1	Escursionista disperso in Val d'Aosta - Cronaca <i>Redazione</i>	170
ansa.it	27/08/2017	1	Escursionista disperso in Val d'Aosta - Valle d'Aosta <i>Redazione</i>	171
ansa.it	27/08/2017	1	Sisma Ischia, 1.177 persone senza casa - Campania <i>Redazione</i>	172
ansa.it	26/08/2017	1	Legionella in condominio a Milano - Lombardia <i>Redazione</i>	173
ansa.it	26/08/2017	1	Vasto, attivare comitato crisi acqua - Abruzzo <i>Redazione</i>	174
ansa.it	27/08/2017	1	Incendi: a Torricella a fuoco 10 ettari di terreno - Abruzzo <i>Redazione</i>	175
ansa.it	27/08/2017	1	Incendi: quasi estinto il rogo sulla montagna di Campi - Abruzzo <i>Redazione</i>	176
askanews.it	26/08/2017	1	Rinnovata in Fvg la convenzione tra Protezione civile e Vvf <i>Redazione</i>	177

Marano

Soccorsi per un malore sul sentiero

[Redazione]

Maraño Sabato sera alle 21.20 la centrale del 118 ha allertato il soccorso alpino di Verona per un escursionista con un malore sul sentiero che da Malga Biancari va al ponte tibetano, nell'alta valle di Maraño. Un uomo. in cammino con i due figli e la moglie, verso le 20 si era sentito male e i familiari erano saliti alla malga a dare l'allarme, trovando un medico sceso a dare assistenza. Una volta raggiunto dai soccorritori, M.B-, 62 anni. di Verona, è stato caricato in barella e portato alla strada, dove, azzanotte, è stato affidato all'ambulanza che lo ha accompagnato all'ospedale di Negrarpergli accertamenti. -tit_org-

In centinaia alla chiesa sotto cima Telegrafo

Baldo Sudamerica Da Santa Rosa il saluto alle genti

[Enrico Giardini]

LA FESTA IN MONTAGNA. In centinaia alla chiesa sotto cima Telegrafo. Pensieri e solidarietà per i sofferenti, i terremotati le vittime del terrorismo e per chi cerca un futuro. Don Moreira, brasiliano: Quassù vicini alla verità Enrico Giardini MONTE BALDO Un saluto, anche in portoghese, a tutte le genti. Soprattutto a quelle che soffrono. Un pensiero alle vittime del terrorismo e dei terremoti. A chi cerca un muro per la propria vita, lontano da casa. Monte Baldo-Sudamerica: un asse lunghissimo, nel nome di Santa Rosa da Lima, peruviana, a cui è intitolata la chiesetta a 2.147 metri sul Baldo, vicino al rifugio Barana, ma anche nel segno, quest'anno, di don Alberto Moreira, prete brasiliano, Superiore della Pia Società di Don Mazza. È lui, don Alberto, dalla croce di cima Telegrafo, a 2.200 metri - un pezzo di paradiso affacciato su monti, pianura e lago di Garda - a impartire la benedizione a tutte le genti. È il momento finale - sottolineato poi dal canto Signore delle cime proposto dal coro La Fonte, di San Briccio, di retto da Lino Pasetto - della festa di Santa Rosa. Che ha radunato centinaia di escursionisti giunti per il tradizionale incontro dell'ultima domenica di agosto, organizzato da don Flavio Gelmetti, prete mazziano, cappellano della chiesette alpine del Baldo e del Carega, con i volontari Amici di Santa Rosa. Per la prima volta a Santa Rosa ha celebrato messa un prete latinoamericano, che guida l'Istituto mazziano a cui è affidato il servizio della messa in luglio e agosto, sul Baldo e sul Carega, e la cura delle chiesette. Don Moreira coglie un parallelo tra la vita e la montagna, tra la necessità di passare una giornata lontano dal lavoro e dentro la natura, nell'amicizia, per andarevetta, per guardare il mondo con lucidità e obiettività, dal punto di vista di chi sta più in alto, cioè Dio, che conosce la verità. Un invito dunque a pregare, a cercare la verità ma come risposta a una strada compiuta. Il Superiore, insieme a don Gelmetti e a un altro prete mazziano brasiliano, don Eltom il Don Mazza opera anche nell'ambito scolastico in Brasile, a Joao Pessoa - alterna invocazioni portoghese. Poi, accompagnata dal Corpo bandistico Città di Caprino, diretto da Roberto Cristini, la processione verso la cima, del Santissimo e della croce. Portata da Silvano Zamperini, storico volontario di Santa Rosa, con gli studenti universitari mazziani Federico Cigana, di Cunetta di Codogné (Treviso) e Cristiano De Paris, di Trichiana (Belluno) a reggere i nuovi candelabri decorati con stelle alpine da Giorgio Ambrosi, di Tregnago. Segno che Santa Rosa, come ricorda don Gelmetti, dà fiato all'anima e ispira l'arte. Presenti i volontari del Soccorso Alpino guidati dal capostazione Roberto Morandi, Piero Bresaola consigliere del Cai, ed esponenti di Cai, Famiglia Alpinistica, Giovane Montagna. A Santa Rosa. Crocevia di popoli e di amicizia. La messa alla chiesetta di Santa Rosa, vicino al rifugio Barana al Telegrafo, a quota 2.147 metri, sul Monte Baldo, con tanti escursionisti Don Moreira, in primo piano, e don Gelmetti sulla cima Telegrafo il coro La Fonte, di San Briccio, che ha animato la Festa di Santa Rosa -tit_org-

L'OMBRA DEL DOLO A Costermano violento rogo all'interno di una impresa di trasporti

Rogo in una ditta di trasporti: camion distrutti = Fiamme in una ditta, distrutti otto camion

[Redazione]

L'OMBRA DEL DOLO Rogo ò una ditta di trasporti: camion d'istrutti O PAG17 INCENDIO NELLA NOTTE A Costermano violento rogo all'interno di una impresa di trasporti Fiammeuna ditta, distrutti otto camion Allarme nella zona industriale. L'origine pare essere dolosa: da un mezzo il fuoco si è propagato agli altri. In fumo anche le merci Un violento rogo è divampato ieri sera in una ditta di spedizioni, la HB transport in via dell'Artigiano a Costermano. Un incendio di dimensioni impressionanti con tutta probabilità di origine dolosa. Stando ai primi accertamenti il nioco è stato appiccato ad uno dei mezzi della ditta che si trova nella zona industriale del comune gardesano, non abitata e sede di numerose aziende. Dal primo mezzo però le fiamme si sono velocemente propagate agli altri rimorchi e ai trattori. La maggior parte dei mezzi erano ca ricchi di mercé. E uno dopo l'altro, come le caselle di un domino infernale, sarebbero otto i camion che sono andati distrutti. Imponente lo spiegamento di vigili del fuoco, giunti sul posto con quattro autobotti, ma le operazioni di spegnimento sono state rese difficoltose dal vento. Vigili del fuoco intervenuti con quattro autobotti Difficoltà a causa del vento Costermano: i vigili del fuoco impegnati nel rogo divampato ieri sera FOTOSERVIZIO DIENNE -tit_org- Rogo in una ditta di trasporti: camion distrutti - Fiamme in una ditta, distrutti otto camion

IL TESTIMONE Le vittime e le testimonianze

I soccorritori: Mai vista in vent'anni una tragedia così = Il capo dei soccorritori Tragedia mai vista

[Redazione]

IL TESTIMONE I soccorritori: Mai vista in vent'anni una tragedia così BUIZZAPAG8 Le vittime e le testimonianze Il capo dei soccorritori Tragedia mai vista Non avevo mai visto una tragedia simile in vent'anni, confessa Renato Mariotti, capo del soccorso alpino di Vermiglio ai cronisti del Trentino. Dall'alto vedevo gruppi di persone sul ghiacciaio, lungo la Normale racconta -. Vedevo i feriti ed i soccorritori. I gruppi erano lontani uno dall'altro, cento, duecento metri. Il medico rianimatore era già sul posto, qualcuno era stato intubato, qualcun altro era già in volo verso l'ospedale. Dove ero io, nel punto più alto della zona dei soccorsi, c'erano due persone ferite in modo grave, non erano i bambini. Un altro alpinista, invece, era deceduto. L'alpinista ormai senza vita era Luciano Bertagna. QUARANTACINQUEanni, Bertagna aveva fatto l'operaio. Ma più della montagna la sua passione erano le moto. Era un meccanico con fiocchi. Con un gran curriculum. Più che una passione le moto erano un lavoro. Per anni era stato nel Motomondiale 500, meccanico personale del pluricampione del mondo Max Biaggi. Con la Ducati aveva girato il mondo per la MotoGp, nei paddok dei più importanti circuiti internazionali quando con marchio italiano correavano Melandri e Stoner. Ma era una vita stressante, un giorno in Australia e la settimana dopo negli Stati Uniti. Così dopo parecchie stagioni aveva deciso di smettere. Era rimasto fuori fino allo scorso anno, quando era rientrato nel giro delle corse, Qualcosa di meno impegnativo come il campionato italiano Superbike. A chiamarlo era stato Luca Conforti, pilota della scuderia Broncos ReacingTeam di Brescia. Bertagna aveva fatto tutto campionato nazionale dello scorso anno con Conforti ed era d'accordo anche per la prossima stagione. Ma ieri è morto in montagna, cadendo su un ghiacciaio delle Dolomiti in questi giorni di una tarda estate che in parte aveva trascorso negli Usa in vacanza. Era tornato da poco. In montagna ci andava anche sulle due ruote, con la mountain bike. Qualche anno fa aveva vissuto il grande dolore della perdita della sorella e del padre. IERI ERA sulla Presanella con un gruppo di amici, due famiglie iseani, gli Ziboni e i Lottici, e Maurizio Zampatti, anche lui di Sale. Arrivano tutti da A'é, dal paese sulle sponde del Sebino. Li conoscono tutti in paese. Manlio Lottici, che è ferito pare gravemente e si trova all'ospedale di Bolzano, fa il meccanico e la moglie, ricoverata a Trento, gestisce un negozio di elettrodomestici. Proprio davanti al negozio ha il bar Zampatti. La montagna è una passione comune, passata peraltro ai figli. Il più grande dei figli Ziboni, ricoverato a Trento in condizioni meno critiche del fratello più giovane, aveva da poco sostenuto un corso di alpinismo. Il soccorso alpino all'opera -tit_org- I soccorritori: Mai vista in vent'anni una tragedia così - Il capo dei soccorritori Tragedia mai vista

L'INCUBO. . La comitiva era partita dal lago d'Iseo. Oltre alle vittime, ci sono anche sette feriti

Tragedia in montagna Due vittime bresciane = Novebrescianiprecipitano dallaPresanella:duemorti

Muoiono un alpinista di 51 anni e una madre di 41. Gravissimo 14enne

[Paola Buizza]

L'INCUBO. Una comitiva partita da Sale Marasino precipita sulla Presanella Tragediamontagna Dne vittime bresciane Muoiono un alpinista di51 anniema madre di41. Gravissimo 14enni Due morti e sette feriti, uno die quali di soli 13 e gravissimo. È il tragico bilancio di un'escursione in Trentino sulla Presanella di nove alpinisti bresciani provenienti dal lago d'Iseo. Le vittime sono Luciano Bertagna, 45 anni, meccanico con una camera importante nel Motomondiale con la Ducati e Max Biaggi, e la 41enne Raffaella Zanotti, entrambi di Sale Marasino. Tra i feriti ci sono il marito della donna, ricoverato al Civile di Brescia, e i suoi due figli di 13 e 21 anni, a Trento. Coinvolta anche un'altra famiglia. Alla base della tragedia una scivolata. BUIZZA E CAMERINI PAG8E9 DRAMMA IN MONTAGNA. La comitiva era partita dal lago d'Iseo. Oltre alle vittime, ci sono anche sette feriti Nove Üãã8iãððããñôéøê dallaPresaneBa: duemorÈ Per Luciano Bertagna e Raffaella Zanotti caduta fatale sul ghiacciaio Coinvolte due famiglie di Sale Marasino. Un tredicenne è in di vita Paola Buizza È la montagna la triste protagonista di questi ultimi giorni di agosto. La montagna con le sue maestose e affascinanti cime, con i suoi sentieri e i ghiacciai che rischiano di diventare mortali se il passo scivola. Così è accaduto ieri sabato a Bormio e ieri in Trentino, dove due alpinisti hanno perso la vita e altri sette sono rimasti feriti. La comitiva di amici proveniva da Sale Marasino, paese che ora piange un dramma immane. A pagare il tributo più caro sono stati Raffaella Zanotti di 41 anni e Luciano Bertagna di 45. Ricoverato al Civile di Brescia nel reparto di Prima Rianimazione, Giovanni Giuseppe Ziboni, 51 anni, il marito della vittima, ha riportato la frattura della tibia. I figli della coppia - uno di 14 anni ancora da compiere, altro di 21 anni - si trova no invece all'ospedale di Trento: il più giovane, in particolare in condizioni molto molto gravi. Con la famiglia Ziboni sul ghiacciaio della Presolana c'era un altro nucleo proveniente da Sale Marasino: Manlio Lottici di 45 anni con la moglie Erika Turra di 38 anni e il figlio di 13. Anche loro sono stati coinvolti nella caduta. Manlio è all'ospedale di Bolzano in condizioni che dicono serie, gli altri sono stati ricoverati a Trento. Il gruppo di amici era partito di buon mattino dal Rifugio Denza, a 2.298 metri di altitudine. Si erano divisi in tré cordate per raggiungere la vetta della Presanella a 3.558 metri, montagna nelle Alpi Retiche e vetta più alta del comprensorio Adamello Presanella, vicino a Madonna di Campiglio. Una salita classica che si trova lungo il versante nord-ovest, sui versanti deBa valle di Sole. Ficozza, ramponi e buone capacità alpinistiche gli strumenti necessari per raggiungere la meta. I nove alpinisti probabilmente li possedevano se si sono diretti con sicurezza verso la meta. Ma sul ghiacciaio Cercen, in prossimità della sella Freshfield, a quota 3.200 metri, non si sa con esattezza perché, due di loro sono scivolati. Ed stato l'inizio di un dramma che si è consumato attorno alle 9.30: come ha spiegato il Soccorso Alpino, intervenuto nelle diincili operazioni di recupero, i due alpinisti che si trovavano più in alto hanno commesso un passo falso e sono caduti, trascinando con sé gli altri mèmberi della cordata di amici e famigliari per circa duecento metri. A dare Ãà äãòã al numero unico di emergenza 112 sono stati i feriti meno gravi. Subito sono stati inviati sul posto tré elicotteri, due di Trentino Emergenza, l'altro dell'Aiut Alpin Dolomites. I MEZZI AEREI hanno trasportato in quota anche diverse squadre di terra del Soccorso alpino del Trentino dell'Area operativa Trentino occidentale. Ad arrivare per prime sono state le squadre di Vermiglio e di Madonna di Campiglio. Quando i soccorritori sono arrivati sul posto hanno ri scontrato la morte di due alpinisti e prestato le prime cure agli altri componenti della comitiva. I carabinieri di Vermiglio si sono messi subito al lavoro per l'identificazione delle vittime e dei feri

ti, compito non facile perché non tutti gli alpinisti avevano i documenti addosso e i loro zaini erano sparsi per la montagna. In tarda mattinata le salme sono state ricomposte nella camera mortuaria di Vermiglio, dove nelle ore successive sono arrivati gli amici degli alpinisti perii riconoscimento. Mentre i medici degli ospedali di Trento, Bolzano

e Brescia sono impegnati a salvare la vita ai feriti più gravi, anche la procura della Repubblica intende approfondire la dinamica della tragedia di ieri mattina sul ghiacciaio della Presanella. Le indagini sono affidate ai carabinieri che già ieri pomeriggio in ospedale hanno acquisito le testimonianze dei sopravvissuti in condizione di ricostruire quanto accaduto. -tit_org- Tragedia in montagna Due vittime bresciane - Novebrescianiprecipitano dallaPresanella:duemorti

LA SCIAGURA DI BORMIO Il cinquantunenne ucciso sabato da una pioggia di sassi nella zona del Passo del Gavia
Mercoledì l'addio a Marcello Rosa Migliora Franchi = Castegnato dirà addio a Rosa Yuri
Franchi è fuori pericolo

[Giuseppe Orizio]

LA SCIAGURA DI BORMIO Mercoledì l'addio a Marcello Rosa Migliora Franchi OORIZIO PAG9 LA TRAGEDIA DI BORMIO. Il cinquantunenne ucciso sabato da una pioggia di sassi nella zona del Passo del Gavia Castegnato dirà addio a Rosi Yuri Franchi è fuori pericolo È funerale fissato per dopodomani Il compagno d'avventura operato alle braccia fente dalla sassaiola: entrambi erano in mountain bike Giuseppe Orizio La pietosa procedura del riconoscimento formale di Marcello Rosa - il 51enne di Castegnato ucciso da una scarica di sassi nella zona del Passo Gavia - è stata espletata ieri mattina a Bormio (Sondrio). C'erano tutti i familiari più stretti del giovane imprenditore: la moglie Miriam Salvadori con i figli Linda e Luca; le sorelle Maddalena e Michelà con il marito Michele, medico anestesista alla Poliambulanza. La mamma Lucia Ciapetti, provatissima dal dolore per la perdita del figlio, è rimasta a casa in via Molino ad attendere il rientro della salma. NEL GIORNO di festa gli uffici comunali dell'anagrafe di Bormio erano chiusi. Solo questa mattina, quindi, potranno essere completate tutte le pratiche burocratiche per consentire di trasferire la salma a Castegnato, nell'abitazione in via Fiorita. Nel frattempo la moglie di Marcello Rosa e i figli hanno già concordato con il parroco di Castegnato, don Fulvio Ghilardi, la data e l'orario del funerale: la cerimonia funebre si svolgerà dopodomani alle 17 nella chiesa parrocchiale del paese. In attesa di dare l'ultimo saluto allo sfortunato appassionato della montagna, ci sono buone notizie riguardo lo stato di salute di Yuri Franchi, anche lui di Castegnato, coinvolto nell'incidente di sabato e rimasto ferito alla braccia: sabato sera è stato sottoposto a un intervento chirurgico ad entrambi i polsi all'Ospedale di Sondalo (Sondrio). L'intervento è andato bene - ha spiegato mamma Amelia -. Con lui, in ospedale, c'è la fidanzata: ci ha detto che Yuri è molto scosso e addolorato, non riesce a capacitarsi di quanto è accaduto e piange per la scomparsa dell'amico.... Marcello Rosa era innamorato della montagna che esplorava fino alle vette in mountain bike, oppure a piedi: non era uno sprovveduto ed era felice per ogni nuova cima raggiunta. Sabato mattina, con l'amico castegnatese Yuri Franchi e una amica bergamasca (rimasta fortunatamente illesa), dopo essere arrivati in auto dalla Valle Camonica, hanno risalito in biadetta la strada che porta al Gavia. A piedi, nel primo pomeriggio, si sono incamminati lungo la Normale del Passo dove, all'improvviso, è accaduto l'imprevedibile. Nelle vicinanze di un canale, sono stati investiti da una scarica di pietre che ha lasciato illesa l'amica bergamasca, ma ha colpito e travolto Marcello Rosa e Yuri Franchi. I DUE AMICI sono caduti per una decina di metri. Yuri è stato raggiunto alle braccia e al petto, ma è comunque riuscito a ripararsi in una cengia, una cornice rocciosa. Per Marcello Rosa, invece, non c'è stato nulla da fare: i grossi sassi lo hanno colpito alla testa e in altre parti del corpo, è finito alla base del pendio e non è sopravvissuto alle ferite. I soccorsi sono intervenuti prontamente, per prestare le prime cure al ferito e trasportare a valle la salma di Marcello Rosa. Sul posto anche l'elisoccorso inviato da Sondrio, una decina di tecnici della Stazione di Valfurva del Soccorso alpino e speleologico lombardo e il Soccorso alpino della Guardia di Finanza. -tit_org- Mercoledì addio a Marcello Rosa Migliora Franchi - Castegnato dirà addio a Rosa Yuri Franchi è fuori pericolo

LA TESI

Lettere al direttore - Multe al Nord, scosse al Sud

[Manuel Zaina]

Multe al Nord, scosse al Sud Egregio direttore, l'Italia dovrebbe essere ancora il Bei Paese, ma di questo passo rischiamo che resti ben poco, non solo per i turisti, soprattutto per noi italiani. Il terremoto ad Ischia è stato tra 3,6 a 4,0 di magnitudo, e se fosse stato di magnitudo 6 o anche più cosa accadeva, sprofondava l'intera isola?! Io non sono mai stato un fan della Lega Nord, ma se a Salò ti sbagli a dipingere la casa con un colore che non rientra nella gamma delle terre ti ritrovi il giorno dopo i vigili a casa, mentre in altre zone della stessa nazione si costruiscono interi paesi abusivi, case di un piano che magicamente si trasformano in tré, zone edificate senza opere di urbanizzazione primaria e, come troppo spesso accadde, nessuno che dica o faccia nulla. Poi hai voglia a piangere perché muoiono persone o crollano le scuole. E devi pure sentire un sindaco che insiste col dire che i crolli non sono da imputare all'abusivismo. Ma come no?! Case costruite con più sabbia che ferro e cemento come se fossero cose inutili su cui poter risparmiare! E dopo le tragedie cosa cambia? Spesso e volentieri proprio nulla, ricominciamo con le italiane abitudini. Perché tanto, in questo Paese ci sono sempre giustificazioni a qualunque cosa. Passa un anno dal terremoto in centro Italia e forse più dell'80% delle macerie sono ancora dove erano l'agosto scorso e ti vedi i vari politicanti nostrani andartevi a dire che la colpa è solo della burocrazia come se questa fosse una cosa piovuta dal cielo all'improvviso mentre sono loro stessi a crearla per avere delle scappatoie aperte per i loro intrallazzi: appalti agli amici, qualche tangentina a qualcuno e via, tutti felici, tranne i cittadini che alla fine sono sempre quelli che pagano le conseguenze delle scelte politiche. Possibile che non si riesca mai a risolvere un problema che sia uno? Abbiamo una capitale dove ogni tré mesi qualcuno si accorge che il problema rifiuti non solo non è stato risolto ma addirittura è anche peggiorato. Ogni tanto crolla un ponte stradale o autostradale, ma i pedaggi ogni poco aumentano e i soldi dove vanno a finire? Abbiamo centinaia se non migliaia di monumenti e opere d'arte (vedi Pompei) che solo lasciati alle ortiche e non si fa nulla per cambiare le cose. Purtroppo o per fortuna noi Italiani abbiamo troppe bellezze che purtroppo non ci meritiamo e viviamo sempre con l'inconscia idea che tanto, in qualche maniera, riusciamo sempre a cavarcela. Arriverà però il momento, e sarà troppo tardi, dove i nostri cari politici verranno a dirci da uno sgabello in televisione (non in Parlamento o in Senato visto che molti nemmeno ci vanno) che siamo ormai con il culo per terra e solo un miracolo potrà salvarci. A quel punto cosa faremo? Io un'idea 1Ú: faremo le file fuori dalle chiese per andare a pregare. Manuel Zaina MOVIMENTO SALODIANO INDIPENDENTE -tit_org-

Le barriere di cemento non spengono la festa e il concorso delle vetrine

[Laura Gozzoni]

TANTISSIME PERSONE DI OGNI ETÀ HANNO ANIMATO LA SERATA SAN BARTOLOMEO LAURA GOZZINI In una Casale super blindata va in scena la passione di Paolo e Francesca. New jersey di cemento a recintare le zone considerate a rischio e protezione civile provinciale di presidio, sabato sera la notte più lunga della sagra di San Bartolomeo ha trasformato la città in un grande luna park, con musica dal vivo e deejay, ristoranti e negozi aperti. Loro, i negozi, tra i veri protagonisti della serata che ha decretato oro, argento e bronzo del Concorso vetrine 2017. A vincere sono stati l'amore e la seduzione messi in scena da Enrica Orsi della boutique "Lo Scigno" in via Cavour. In una cornice già di per sé speciale, un negozietto di quelli che ti aspetti di trovare a Varazze, con un sapiente gioco di candele, incenso e lingerie. Orsi ha raccontato la passione dei due amanti narrata da Dante nel canto dell'Inferno. E ha conquistato la giuria. È la cosa più bella che mi poteva succedere quest'anno - ha detto la commerciante, originaria di Guzzafame ma residente a Ospedaletto, colta di sorpresa dall'arrivo del sindaco Gianfranco Concordati e del presidente Ascom I sacco Galuzzi per consegnarle attestato e premio -. Ho aperto il negozio a dicembre e non mi aspettavo di essere scelta. Ma l'emozione ha investito tutti i finalisti, a partire dai coniugi Luca e Tiziana del bar pasticceria Cornali secondi classificati, così come Alberto Carelli e la moglie Daniela dell'Osteria del Vicolo, tutte due in via Cavallotti. La vetrina "spaziale" del Cornali trae ispirazione da Laura, figlia della coppia, e dalla sua maestra Consiglia che è un'appassionata di stelle - ha spiegato mamma Tiziana -. L'associazione "Astroamici" ci ha fornito il materiale e abbiamo immaginato "Il sistema Casale" dalla Terra guardando il cielo. Geniale. Divertentissima invece la vetrina di quei visionari dell'osteria del Vicolo 11 di fronte: Carelli e la moglie si sono inventati niente meno che "L'osteria delle origini" vestendo i panni degli "antenati" con tanto di pellicce ad agosto, lanciando un messaggio ai posteri. Cioè noi. Dal passato dovremmo riprendere i fuochi e non le sue ceneri. Copyright di tal [Jean Leon Jaurès (per sapere chi è cercare su Internet)]. Retrosce della creazione? L'idea è di mia moglie, io ho pensato a come realizzarla e i vestiti 11 ha fatti mia suocera in 24 ore ha svelato Carelli. Altra via altro scenario. Con un gioco di parole azzeccatissimo sul concetto di "Servizi fotografici fatti su misura", Galleria Creativa della foto grafa Roberta Coviello ha vestito di scatti un manichino conquistando il quarto posto, mentre ha tratto ispirazione dall'autunno con i suoi marroni e i vinaccia la vetrina di Cambielli Casa, quinta classificata. Fuori dalla "top five" dei cinque finiti in nominazione, gli altri partecipanti al concorso hanno comunque regalato ai visitatori emozioni a ogni cambio di vetrina, strappando meraviglia e sorrisi, e invitando allo shopping. La Notte Bianca infatti ha tenuto aperti i negozi, e tra un aperitivo e una frittella zuccherata, un giro sulle giostre e una sbirciatina alle danzatrici del ventre, in tanti hanno approfittato degli ultimi saldi per fare acquisti. Fino a una certa ora, naturalmente, mentre i giovanissimi hanno potuto tirare tardi seguendo i live e la musica disco disseminati nelle piazze e per le vie del centro. Le misure di sicurezza hanno dato i loro frutti e la Notte Bianca si è conclusa senza incidenti. ALLARME SICUREZZA Dall'alto i guard rail in cemento al luna park e alcune immagini della lunga Notte di San Bartolomeo, andata in scena tra sabato e ieri in centro storico LE VETRINE PIÙ BELLE Sopra il titolo le prime due vetrine premiate, Lo Scigno e Cornali; a sinistra la consegna degli altri tre attestati -tit_org-

Infarto fatale, morto Appocher

Lo storico capogruppo degli alpini di Sorriba era alla cerimonia di Caoria

[Redazione]

Lo storico capogruppo degli alpini di Sorriba era alla cerimonia di Caoria. Un malore improvviso che non gli ha lasciato scampo mentre ieri mattina si trovava in località Campigol de Pero a Caoria, alla celebrazione dei caduti sul Monte Caurio in quella chiesetta costruita esattamente cento anni fa dagli alpini del "Feltre" e che lui stesso aveva contribuito a rimettere in ordine mettendoci il proprio lavoro assieme a quello di tante altre penne nere. È "andato avanti" Giovanni Appocher, 66 anni, storico capogruppo degli alpini di Sorriba e punto di riferimento per l'intera comunità sovramontina. La cerimonia era in corso quando Appocher ha accusato un malore improvviso. Nemmeno la presenza di un medico sul posto è servita ad evitare la morte dell'alpino. Un colpo duro per le penne nere, ma più in generale per l'intero mondo del volontariato che gravita su Sovramonte. Nella vita aveva lavorato soprattutto nel settore dell'edilizia, e sempre aveva collaborato nelle attività di volontariato. Da quando era pensionato si spendeva su più fronti: per la protezione civile, andava ogni anno sull'Ortigara per recuperare e pulire le trincee, a Faller stava collaborando per una speciale messa di Natale. Una persona caparbia, con quello sguardo profondo, che a primo acchito magari poteva incutere soggezione, ma che poi si schiudeva offrendoti aiuto sempre in modo disinteressato. Per la sezione Ana di Feltre è un brutto colpo, afferma il presidente Stefano Mariech, perché Giovanni con il suo carattere era di stimolo quando c'era qualche difficoltà da superare. Siamo molto addolorati. Giovanni ci mancherà nel vero senso della parola perché lui, quando serviva, era sempre presente. (r.c.) Giovanni Appocher - Mon

divqKra,21fnneiBI{t-tit_org-

Terremoti, che fare per limitare i guai La tecnologia esiste

[Ludovico Fraia]

Terremoti, che fare IL QUANDO NON SI PUÒ PREVEDERE, IL DOVE SÌ MISURE DA PRENDERE E STRUMENTI ADATTI di LUDOVICO FRAIA Ci sono almeno 10 modi di combattere i terremoti. Non di prevederli, di combatterli con la tecnologia. Perché i terremoti non sono prevedibili. O meglio non lo sono a breve e con precisione. Un esempio: quando si progettò di fare il ponte sullo stretto di Messina si pensò anche all'ipotesi di un terremoto catastrofico come quello del 1908 che fece circa 100mila morti e distrusse sia Messina sia Reggio Calabria. Aveva senso spendere 10 miliardi di euro in questa situazione? Si decise di procedere perché le possibilità di un terremoto della stessa intensità erano di uno entro 8.000 anni. Si sa che ci sarà ma è impossibile fare una previsione. Questo non vuoi dire che la tecnologia non abbia per combattere i futuri terremoti e per difenderci da quelli avvenuti. 1) Non ricostruire in zone altamente sismiche. Si sa con una certa precisione, non quando ma dove avverranno i terremoti. Non è un caso che quasi sempre distruggano città già distrutte in passato, magari molti secoli fa. Il ruolo della tecnologia sta qui nel fatto che istituzioni altamente specializzate, come l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia hanno a disposizione dati storici molto precisi. 2) Sottoporre il territorio a continue verifiche satellitari. I dati storici, oltre a permettere di prendere decisioni dopo che le catastrofi sono avvenute, consentono di fare verifiche. L'Istituto di vulcanologia usa anche speciali macchine che avvertono spostamenti del terreno o, anche, satelliti, 3) Rendere antisismici gli edifici a rischio. Si sa è un costo valutabile in molti miliardi di euro ma rendendo antisismici gli edifici nelle zone altamente sismiche si risparmierebbero gravi lutti e danni superiori alla spesa della prevenzione. 4) Ricostruire con criteri antisismici. Si può, si poteva anche prima (famoso è il caso della ricostruzione relativamente per l'epoca antisismica di Lisbona dopo il terremoto del 1755). Il marchese di Pombal, assistito da architetti militari, organizzò la ricostruzione col pugno di ferro. Per esempio: strade larghe 10 metri per permettere futuri soccorsi. Le tecnologie odierne ovviamente sono decisive. 5) Sensori sugli edifici. Sono l'uovo di Colombo. Non prevedono i terremoti ma avvertono anche piccoli scricchiolii e trasmettono a una centrale che c'è qualcosa che non va. Il comportamento anomalo di un solo edificio può avvertire tutti gli abitanti degli altri. 6) verifiche aeree di abusi in zone che si sanno sismiche. Piaccia o non piaccia gli abusi edilizi, costruiti alla buona e a risparmio di cemento hanno effetti disastrosi in zone sismiche. La tecnologia permette di verificare questi abusi con foto aeree o con droni. 7) Usare i droni dopo il terremoto. Sembra ovvio ma sempre di più l'uso di droni, anche molto piccoli e poco costosi, permette di entrare a molti metri da terra senza rischi in edifici semicrollati e pericolosi. 8) Wifi durante i soccorsi. Anche l'organizzazione di reti di wifi nella zona colpita permette la comunicazione tra i soccorritori e la gente. 9) Robot scienziati. I robot sono macchine come altre, ma altamente specializzate. I robot possono essere usati per raccogliere dati in situazioni pericolose o difficili per gli esseri umani. 10) Robot soccorritori. Sono le stesse macchine ma con una specializzazione diversa anche se entrambe sono cingolate per andare dovunque. I robot soccorritori si infilano in spazi piccolissimi, "sentono" le vittime, mandano informazioni, portano cibo e acqua. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

A PAGINA 10

Maxi porcilaia Ora spunta un impianto bis = Maxiporcilaia e proteste Spunta un altro impianto

[Francesco Romani]

SCHIVENOGLIA E SERMIDE i PAGINA io Maxi porcilaia Ora spunta un impianto bis Maxiporcilaia e proteste Spunta un altro impianto Dopo Schivenoglia la stessa azienda vuole un allevamento vicino a Sermide Intanto quello nel Ferrarese è dichiarato insalubre. Lega per il no al referendum Poche settimane ormai alla data della consultazione comunale del 24 settembre che vedrà i cittadini di Schivenoglia esprimersi in merito al nuovo maxi allevamento di maiali proposto in deroga al Pgt dall'azienda Biopig dell'imprenditore campano Luigi Cascone. E proprio dal gruppo Allevamenti Cascone arrivano due importanti novità. In primo luogo dopo le forti polemiche dei residenti e dei paesi vicini per i prolungati odori pungenti, l'impianto del gruppo a Bondeno di Ferrara, creato nel 1999 in località Burana con allevamento suini e impianto biogas, è stato classificato dal Comune Industria insalubre di prima classe, il che comporterà l'adozione di provvedimenti più restrittivi per evitare di creare nocuo alla salute del vicinato. Ma se nel Ferrarese si impongono dei limiti, il gruppo cerca spazio nel vicino Modenese. Il gruppo Cascone ha infatti chiesto di realizzare un altro allevamento intensivo a Finale Emilia, a meno di cinque chilometri dal Sermidese e ad appena venti chilometri da Schivenoglia dopo la bocciatura di un primo progetto da 30mila maiali. Si tratta di un impianto misto per 85mila polli, 60mila galline e 5mila suini da ricoverare in un impianto lesionato dal terremoto che verrebbe demolito e rifatto. La Regione Emilia ha fatto partire la procedura di Via agli inizi di luglio (tempo due mesi per le osservazioni). La prima conferenza di servizi è attesa a metà settembre. Dubbi sono stati espressi da associazioni locali che contestano il possibile utilizzo di fondi destinati alle aziende danneggiate dal terremoto per questa operazione. Intanto a prendere decisamente le parti del "No" alla prossima consultazione comunale di Schivenoglia è la Lega Nord del Basso Mantovano che punta il dito sulla mancanza di trasparenza di tutta l'operazione. Noi siamo schierati da tempo per il no - spiega il segretario di circoscrizione del Basso Mantovano Paolo Benedusi -. Ma quello di cui dubitiamo è l'imparzialità del sindaco e soprattutto del vicesindaco Carreri che oltre a rappresentare il Comune è autorità competente per la Vas e anche geometra locale. Una cosa che lo mette obiettivamente in una situazione di conflitto. Constatiamo anche la totale assenza dal dibattito del Pd che pur appoggiando la Stolfinati su questa vicenda tace. Una vicenda nata male e gestita peggio fra assenza di trasparenza e chiarezza e sottovalutazione di temi ambientali e sociali. Francesco Romani Alcune delle proteste a Bondeno per gli odori dei biogas -tit_org- Maxi porcilaia Ora spunta un impianto bis - Maxiporcilaia e proteste Spunta un altro impianto

Volta vince la paura: la Notte è ok

Grande partecipazione tra negozi aperti, danze latinoamericane, degustazioni

[Elisa Turcato]

Grande partecipazione tra negozi aperti, danze latinoamericane, degustazioni Volta ha festeggiato sabato l'edizione 2017 della Notte Bianca. Paese super blindato, a causa delle nuove norme anti-terrorismo, con le strade chiuse anche ai residenti, ma pieno di allegria e voglia di guardare avanti, senza cedere, appunto, alla paura. Tanti agenti della polizia locale muniti di giubbotti anti-proiettile, non solo di Volta, ma anche di Asola, Guidizzolo e Pozzolengo. Un'operazione complessa, così come sottolineato dall'assessore alle manifestazioni e al turismo, Elena Berteilini, perché oltre allo schieramento dei carabinieri, della Protezione civile e delle ambulanze, i confini del paese sono stati presidiati con blocchi di cemento. Tutto, comunque, è andato per il verso giusto, a partire dalle temperature calde che hanno permesso di godere di quest'ultimo scorcio di estate. Il centro storico, tra viale Risorgimento, piazza Garibaldi e piazza XX Settembre, ha offerto ai visitatori musica, spettacoli e stand gastronomici per grandi e piccini. Tra le esibizioni proposte quella di danza, in particolar modo latinoamericana, il roller show, con le dimostrazioni davvero coraggiose dei giovani partecipanti, e la parete rocciosa artificiale. E ancora tanta musica, dai live ai grandi classici, fino alla disco per i più giovani. Non è mancato nulla: il pubblico ha fatto capolinocentro nel dopo cena e per tutta la notte ha riempito le strade per visitare negozi, assaggiare le leccornie dei banchetti o gustare un buon bicchiere di vino. Qualcuno ha commentato che forse mancava uno stand con i classici "capunsei", chissà che il prossimo anno non venga accontentato. Alcuni negozi hanno approfittato della festa per ottenere maggiore visibilità con sconti e offerte sui propri prodotti. A un certo punto le persone riversate a Volta erano davvero molte, tanto da far fatica a camminare. Davvero un ottimo risultato. Elisa Turcato -tit_org-

Terremoti, che fare per limitare i guai La tecnologia esiste

[Ludovico Fraia]

Terremoti, che fare IL QUANDO NON SI PUÒ PREVEDERE, IL DOVE SÌ MISURE DA PRENDERE E STRUMENTI ADATTI di LUDOVICO FRAIA Ci sono almeno 10 modi di combattere i terremoti. Non di prevederli, di combatterli con la tecnologia. Perché i terremoti non sono prevedibili. O meglio non lo sono a breve e con precisione. Un esempio: quando si progettò di fare il ponte sullo stretto di Messina si pensò anche all'ipotesi di un terremoto catastrofico come quello del 1908 che fece circa 100mila morti e distrusse sia Messina sia Reggio Calabria. Aveva senso spendere 10 miliardi di euro questa situazione? Si decise di procedere perché le possibilità di un terremoto della stessa intensità erano di uno entro 8.000 anni. Si sa che ci sarà ma è impossibile fare una previsione. Questo non vuoi dire che la tecnologia non abbia per combattere i futuri terremoti e per difenderci da quelli avvenuti. 1) Non ricostruire in zone altamente sismiche. Si sa con una certa precisione, non quando ma dove avverranno i terremoti. Non è un caso che quasi sempre distruggano città già distrutte in passato, magari molti secoli fa. Il ruolo della tecnologia sta qui nel fatto che istituzioni altamente specializzate, come l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia hanno a disposizione dati storici molto precisi. 2) Sottoporre il territorio a continue verifiche satellitari. I dati storici, oltre a permettere di prendere decisioni dopo che le catastrofi sono avvenute, consentono di fare verifiche. L'Istituto di vulcanologia usa anche speciali macchine che avvertono spostamenti del terreno o, anche, satelliti. 3) Rendere antisismici gli edifici a rischio. Si sa è un costo valutabile molti miliardi di euro ma rendendo antisismici gli edifici nelle zone altamente sismiche si risparmierebbero gravi lutti e danni superiori alla spesa della prevenzione. 4) Ricostruire con criteri antisismici. Si può, si poteva anche prima (famoso è il caso della ricostruzione relativamente per l'epoca antisismica di Lisbona dopo il terremoto del 1755). Il marchese di Pombal, assistito da architetti militari, organizzò la ricostruzione col pugno di ferro. Per esempio: strade larghe 10 metri per permettere futuri soccorsi. Le tecnologie odierne ovviamente sono decisive. 5) Sensori sugli edifici. Sono l'uovo di Colombo. Non prevedono i terremoti ma avvertono anche piccoli scricchiolii e trasmettono a una centrale che c'è qualcosa che non va. Il comportamento anomalo di un solo edificio può avvertire tutti gli abitanti degli altri. 6) Verifiche aeree di abusati in zone che si sanno sismiche. Piaccia o non piaccia gli abusati edilizi, costruiti alla buona e a risparmio di cemento hanno effetti disastrosi in zone sismiche. La tecnologia permette di verificare questi abusati con foto aeree o con droni. 7) Usare i droni dopo il terremoto. Sembra ovvio ma sempre di più l'uso di droni, anche molto piccoli e poco costosi, permette di entrare a molti metri da terra senza rischi in edifici semicrollati e pericolosi. 8) Wifi durante i soccorsi. Anche l'organizzazione di reti di wifi nella zona colpita permette la comunicazione tra i soccorritori e la gente. 9) Robot scienziati. I robot sono macchine come altre, ma altamente specializzate. I robot possono essere usati per raccogliere dati in situazioni pericolose o difficili per gli esseri umani. 10) Robot soccorritori. Sono le stesse macchine ma con una specializzazione diversa anche se entrambe sono cingolate per andare dovunque. I robot soccorritori si infilano in spazi piccolissimi, "sentono" le vittime, mandano informazioni, portano cibo e acqua. -tit_org-

Incidente nella curva maledetta = Nuovo incidente a Portile È una curva maledetta

[Redazione]

Incidente nella curva maledetta Altro scontro all'ingresso di Portile. Grave un anziano, coinvolti due bambini I residenti di Portile la chiama- A PAG 9 no curva maledetta. Gli incidenti 11 si ripetono. E ieri mattina è arrivato l'ennesimo scontro, con quattro feriti, uno in gravi condizioni a Baggiovara ma non in pericolo di vita. Coinvolti anche due bambini e una mamma. I vigili del fuoco hanno dovuto estrarre uno dei guidatori tagliando le lamiere. La scena dell'Incidente a Portile e i soccorritori al lavoro LA PROTESTA DOPO L'ENNESIMO SCONTRO FRONTALI Nuovo incidente a Portile È una curva maledetta Quattro feriti, uno è grave a Baggiovara. Coinvolti anche due bambini I residenti esasperati: Ce n'è uno tutte le settimane, bisogna fare qualcosa È una curva maledetta. Lo ripetono come un triste ritornello i residenti che anche ieri mattina hanno assistito all'ennesimo incidente. Siamo all'ingresso di Portile, all'altezza della curva che poi porta al rettilineo della chiesa. Era da poco passato mezzogiorno quando due auto si sono scontrate quasi frontalmente: una Bmw X3 che viaggiava in direzione Modena e una Suzuki Gran Vitara che procedeva invece verso Casteinuovo. Quattro feriti: coinvolti anche due bambini, già dimessi dal pronto soccorso del Policlinico, così come la mamma di uno dei due, che se l'è cavata con una prognosi di pochi giorni. Ad avere la peggio è stato chi si trovava alla guida del suv, estratto dalle lamiere dai vigili del fuoco che sono prontamente intervenuti insieme alle ambulanze del 118. Ricoverato all'ospedale di Baggiovara, è stato operato e le sue condizioni sono ancora gravi, anche se dall'ospedale fanno sapere che non sarebbe in pericolo di vita. Gli incidenti si ripetono modo sistematico su questa curva - spiega una residente perché chi proviene da Modena non ha la percezione che ci sia una deviazione così netta, la strada sembra quasi dritta. Ma quando ci arrivi sotto, magari a velocità sostenuta, è troppo tardi per poter l'auto nella propria carreggiata e accadono episodi così. Abito qui da sempre, da che ho memoria ci sono in maniera periodica, scontri importanti, non piccoli tamponamenti. E ancora: I lampeggianti che hanno messo da tempo non funzionano, si deve fare qualcosa perché è una curva maledetta. Interviene un testimone: I dissuasori non contano. Non possono mettere i dossi perché si tratta di una strada provinciale: noi abitiamo qui di fronte e interveniamo ogni settimana per chiamare i soccorsi. Sono almeno quattro i morti che si contano negli ultimi anni. Feriti ce ne sono continuamente. Anche la settimana scorsa ha abbattuto il muretto di una strada: se ci fosse stata, nello stesso momento, una bicicletta o un pedone sarebbe stata una strage. sanitari! del 118 cancano uno dei feriti sulla barella -tit_org- Incidente nella curva maledetta - Nuovo incidente a Portile È una curva maledetta

Scivola lungo la cascata ma si salva

[Redazione]

PANANO. Ancora un turista che finisce nelle cascate del Doccione a Fanano mentre ammira il suggestivo scenario naturale. A un mese dall'episodio che aveva coinvolto un 43enne di Castelfranco, ieri è toccato a un 54enne residente ad Anzola che è scivolato nel letto del torrente. L'uomo, D.L. le iniziali, si trovava in zona per un'escursione in compagnia della moglie, quando ha lasciato il sentiero avvicinandosi al torrente. Ma ha perso l'equilibrio ed è scivolato lungo la cascata per diversi metri, in un punto senza acqua, battendo la testa. La moglie ha dato l'allarme: i vigili del fuoco volontari di Fanano e i tecnici del Soccorso alpino del Cimone hanno raggiunto assieme la zona e, dopo avere constatato le difficoltà dell'intervento, hanno chiesto l'aiuto dell'elicottero del 118 di Pavullo per il recupero del ferito tramite verricello. L'uomo, mantenutosi sempre cosciente, è stato quindi condotto al Pronto soccorso di Pavullo per accertamenti. -tit_org-

Cadono per 200 metri Due scalatori morti sulle Alpi del Trentino

Feriti gli altri sette membri del gruppo: due sono gravi Sabato c'erano state altre tragedie sempre sulle Dolomiti

[Daniele Lettig]

Cadono per 200 metri Due scalatori morti sulle Alpi del Trentino Feriti gli altri sette membri del gruppo: due sono gravi Sabato c'erano state altre tragedie sempre sulle Dolomiti di Daniele Lettig ROMA Un appiglio mancato e un volo di duecento metri, che ha trascinato anche i compagni di scalata: così sono morti due alpinisti durante una scalata alla Cima Presanella, sulle Dolomiti del parco Adamello-Brenta, nel Trentino occidentale. Altri sette, tutti appartenenti allo stesso gruppo, sono rimasti feriti, due dei quali in modo grave. La tragedia è avvenuta intorno alle 9.30 di ieri mattina, a oltre 3.200 metri di quota. Gli escursionisti - due famiglie a cui si erano aggiunti due amici - sono originali dalla Valcamonica, in provincia di Brescia, ed erano partiti al mattino presto dal rifugio Stavel Francesco Denza. Volevano raggiungere la vetta della Presanella, posta a 3.375 metri di quota, attraverso la via normale, una delle preferite dagli alpinisti esperti. Si era no divisi in tre cordate, a corda distesa e senza chiodi. Durante l'ascesa lungo il ghiacciaio Cercen, nei pressi della forcella Freshfield uno dei membri della cordata più in alto ha mancato l'appiglio, forse a causa di una scivolata o della perdita dell'equilibrio, ed è caduto a valle coinvolgendo anche il resto del gruppo: alcuni sono precipitati per duecento metri. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti 15 uomini del Soccorso alpino, con quattro elicotteri e altri mezzi: le operazioni di recupero sono durate fino alle 13.30. Le due vittime sono Raffaella Zanotti, di 41 anni, e Luciano Bertagna di 45, che era noto nel mondo del motociclismo perché era stato il meccanico personale di Max Biaggi e aveva lavorato anche alla Ducati. I feriti sono stati ricoverati negli ospedali di Trento e Brescia: quelli le cui condizioni sono più gravi sono il marito e il figlio quattordicenne di Zanotti. Quello di Cima Presanella è solo l'ultimo di una serie di incidenti in montagna avvenuti negli ultimi giorni. Sabato, sempre in Trentino c'era stata un'altra vittima: un escursionista di 59 anni, Fabio Malfer, precipitato scendendo su un sentiero sul Vioz, sopra Peio. E lo stesso giorno un altro bresciano, l'imprenditore di 51 anni Marcello Rosa, era morto travolto da dei massi sulla parete sud del Gavia, in Valtellina. E sempre dal pomeriggio di sabato, in Val d'Aosta sono in corso le ricerche di Claudio Bredy, 54 anni, ex sindaco di Gignod e dirigente regionale, che si era diretto sul Mont Seuc, nella valle di Cogne, e non è più rientrato a valle. RIPRODUZIONE RISERVATA L'intervento dell'elisoccorso e delle squadre del Soccorso Alpino -tit_org-

Tre cene benefiche per malati, disabili e protezione civile

[Redazione]

IL PROGRAMMA Tré cene benefiche per malati, discibili e protezione ernie i REGGIO EMILIA Tré appuntamenti di solidarietà, a partire da domani. È quanto prevede il programma di FestaReggio. Domani al ristorante Ventasse ci sarà la prima delle tré cene benefiche organizzate alla Festa Pd. Sarà in favore dell'associazione Apro Onius e in collaborazione con û circolo Pd Sanità. La Onius reggiana sostiene lo studio e la cura delle malattie dell'apparato digerente e il ricavato andrà ai progetti per la nuova Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva del Centro Oncoematologico di Reggio. Per prenotazioni 0522.295585 aproonlus@asmn.re.it. Giovedì 7 settembre, invece, al ristorante Ciao Mare si raccoglieranno le risorse per sostenere i progetti della Fondazione Durante dopo di Noi di Reggio impegnata a conoscere i bisogni delle famiglie e delle persone con disabilità, garantire autonomia alle persone diversamente abili e studiare con il territorio percorsi efficaci di inclusione sociale. Per prenotazioni 368.526180 info@durantedopodinoi.re.it. Martedì 12 settembre, infine, Festareggio abbraccia i volontari del Coordinamento della protezione civile di Reggio, una risorsa indispensabile che verrà sostenuta con una cena al Gambero Rosso. Per prenotazioni 348.3664034 coordinamento.volontariato@procivre.it. Le cuoche del ristorante Ventasse -tit_org-

incendio sulla montagna

Cerreto, La Nuda va a fuoco = Cerreto, brucia il monte La Nuda Il fuoco minaccia anche il rifugio

[Ambra Prati]

INCENDIO SULLA MONTAGNA Cerreto, La Nuda va a fuoco I vigili del fuoco raggiungono seppiovia il fronte del rogo Un incendio di vaste proporzioni è scoppiato ieri sera vicino alla sommità del monte La Nuda, sopra la stazione turistica di Cerreto Laghi. Il vento ha favorito il propagarsi delle fiamme che hanno minacciato anche un rifugio. I vigili del fuoco si sono avvicinati al fronte del rogo usando la seppiovia. A PAGINA 15 Il fronte dell'incendio scoppiato ieri sera sul La Nuda a Cerreto Laghi Cerreto, brucia il monte La Nuda Il fuoco minaccia anche il rifugio Ventasso, mobilitate cinque squadre di vigili del fuoco, che raggiungono la sommità grazie alla fun \ Il fronte delle fiamme a 150 metri dal locale La Piella: Un disastro. Soccorritori al lavoro tutta notte VENTASSO Un altro maxi-incendio di sottobosco in Appennino, che nel tardo pomeriggio di ieri ha messo in pericolo il rifugio La Piella e gli impianti di risalita delle piste da sci di una delle più celebri località turistiche. Cerreto Laghi, nel territorio di Collagna. L'allarme è scattato verso le 19 di ieri, quando decine di telefonate da parte di residenti e villeggianti hanno tempestato il centralino del 115, segnalando alte fiamme levarsi dalla sommità del monte La Nuda, al termine della seppiovia di Cerreto La ghi. Sul posto il comando dei vigili del fuoco ha fatto confluire un primo contingente di pompieri, che si è via via ingrossato nelle due ore successive, quando è parso chiaro che l'incendio, di grandi proporzioni, si stava propagando sempre più, complice le condizioni meteo caratterizzate dal forte vento. Alle 21 sul posto erano operative cinque squadre di pompieri (tre da Reggio, una da Casteinovo Monti e i volontari di Collagna) per un totale di una ventina di uomini, necessari anche perché di notte gli elicotteri da Bologna non possono intervenire. Per di più, i rinforzi si sono trovati nell'impossibilità di salire con i defender: troppo rischioso, al buio, percorrere quelle stradine. Alle 21.30 la situazione è apparsa drammatica; l'ampio fronte del fuoco è arrivato a 150 metri dal rifugio La Piella, a quota 1.720 metri, proprio al termine della seppiovia. Qui è una tragedia, ha commentato la responsabile del rifugio, che si trovava all'interno della struttura a presidiare la situazione. I pompieri hanno operato, tra mille difficoltà, soprattutto a protezione del rifugio, posizionandosi intorno al perimetro per impedire l'avanzata del rogo. In accordo con i gestori, i vigili del fuoco hanno fatto entrare in funzione anche la seppiovia a quattro posti, per consentire ai soccorritori di arrivare sul posto più velocemente. Stiamo usando la funivia per far salire i pompieri - ha spiegato Marco Giannarelli, gestore degli impianti e del rifugio -. Prima soffiava un forte vento, volava la fuliggine e ci siamo preoccupati. Per fortuna alle 22 il vento ha cambiato direzione. Speriamo bene. In piena emergenza è impossibile, hanno spiegato gli specialisti, poter fare ipotesi sull'origine delle fiamme. A Cerreto Laghi il lavoro dei vigili è proseguito tutta la notte e proseguirà anche oggi per avere ragione dell'incendio. Quest'ultimo rogo conferma l'annus horribilis: l'estate 2017 è stata caratterizzata da incendi importanti, dolosi e non, che attecchiscono con facilità, complice la grande siccità. Ambra Prati ORIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Cerreto, La Nuda va a fuoco - Cerreto, brucia il monte La Nuda Il fuoco minaccia anche il rifugio

BELLUNO (C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

Doppia saetta: danni e paura a Bolzano = Doppia saetta paura a Bolzano

[Damiano Tormen]

BELLUNO Doppia saetta: danni e paura a Bolzano D. Tormén a pagina III IL TEMPORALE Fulmini come bombe, sabato sera, nella frazione: anche la corrente è saltata Doppia saetta: paura a Bolzano Damiano Tormén Due fulmini come due bombe: a Bolzano Bellunese si contano i danni. Perché un comignolo e un muretto sono stati letteralmente sbriciolati dalle saette del temporale di sabato sera. Anzi, a dirlo tutta non si può neppure parlare di temporale, visto che la cella temporalesca si è subito dissolta, senza scaricare pioggia sulla frazione del capoluogo. Solo qualche goccia. E ovviamente, i due fulmini che hanno provocato i danni. È successo tutto pochi minuti prima delle 20. Il cielo si è scurito, diventando nero. Si è avvertito il bubolio di qualche tuono in lontananza. Poi, due rumori fortissimi, a poca distanza l'uno dall'altro. Due fulmini caduti sulla frazione attorno alle 19.55. Tremava tutta la casa raccontano alcuni residenti della zona -. E i vetri sembravano doversi infrangere da un momento all'altro. Si sono sentite come due bombe: non avevo mai sentito un rumore così forte da un fulmine - spiega il consigliere comunale Paolo Gamba, che abita proprio a Bolzano Bellunese -. Poi è saltata la corrente. Sì, perché il primo effetto dei due fulmini è stato proprio il black-out elettrico, seguito dall'interruzione anche delle linee telefoniche. Uno dei due fulmini si è scaricato in tutta la sua potenza sul tetto di un'abitazione. E ha sbriciolato una parte del camino. Sul luogo sono intervenuti subito i vigili del fuoco di Belluno, per transennare la zona e mettere in sicurezza il tetto dalla possibile caduta di calcinacci e delle altre parti in muratura colpite dal fulmine. L'altra saetta, invece, è caduta sulla recinzione di una casa e ha spaccato il muretto, staccando un grosso pezzo di cemento. In serata sono intervenuti anche i tecnici dell'Enel per ripristinare la corrente. Ma ancora ieri le linee telefoniche e internet risultavano funzionanti solo a tratti. uncpmignqlp e un muretto, pöiibiäck-öüt LA POTENZA dei fulmini ha fatto a pezzi la muretta di una recinzione -tit_org- Doppia saetta: danni e paura a Bolzano - Doppia saetta paura a Bolzano

Stroncato durante il raduno alpino = Malore fatale per il gigante buono

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

[Raffaella Gabrieli]

SOVRAMONTE Giovanni Appocher, 67 anni, era lo storico capogruppo Ana Stroncato durante il raduno alpino Il "gigante buono", prima linea fino all'ultimo, si è piegato all'inesorabile. Giovanni Appocher, storico capogruppo Ana di Moline-Sorriva, ha perso la vita ieri mattina mentre percorreva la salita che conduce alla chiesetta del Battaglion Feltre sul monte Cauriol. Qui, nella terra dei "cugini" di Caoria, il 67enne avrebbe dovuto partecipare all'inaugurazione dei lavori di restauro del manufatto sacro che quest'anno taglia il traguardo dei 100 anni. Il sindaco: Persona buona, ci mancherà tanto. Gabrieli a pagina IV CAPOGRUPPO Giovanni Appocher SOVRAMONTE L'alpino aveva speso una vita per il volontariato. Il sindaco: Ci mancherà tante Malore fatale per il gigante buon Giovanni Appocher, 67enne capogruppo Ana di Moline-Sorriva, stroncato ieri mentre raggiungeva la chiesetta del monte Cauriol Raffaella Gabrieli SOVRAMONTE Il "gigante buono", in prima linea fino all'ultimo, si è piegato all'inesorabile. Giovanni Appocher, storico capogruppo Ana di Moline-Sorriva, ha perso la vita ieri mattina mentre, come amava fare, partecipava a una manifestazione delle penne nere. Era in gruppo, assieme ad altri ex commilitoni con familiari e amici, mentre percorreva la salita (dopo un tratto in navetta) che conduce alla chiesetta del Battaglion Feltre sul monte Cauriol. Qui, nella terra dei "cugini" di Caoria, avrebbe dovuto partecipare all'inaugurazione dei lavori di restauro del manufatto sacro che quest'anno taglia il traguardo dei 100 anni. Ma un malore lo ha colto. Immediata la richiesta di aiuti, con l'arrivo dell'elicottero Suem di Trento. Purtroppo, però, per l'uomo non c'era più nulla da fare. Appocher, classe 1950, era operaio nel settore edile e stava attendendo proprio di questi tempi la pensione. Oltre a essere capogruppo Ana di Moline-Sorriva per il terzo mandato consecutivo e a essere ex consigliere della Sezione di Feltre, egli era sempre presente nel campo della Protezione civile (dal terremoto del Friuli in avanti aveva partecipato a numerose spedizioni). Sposato, grande appassionato di storia di guerra, viveva in località Senta. E ieri, appunto, era in trasferta in Val Vanoi a partecipare alla cerimonia presieduta dal vescovo emerito di Trento Luigi Bressan. Appuntamento a cui la comunità di Sorriva partecipava perché negli anni post Prima guerra mondiale proprio nella frazione sovramondna venne "trafugata" una colonna della chiesa del Caurio per trasformarla nel porta fiori di una casa privata. Il manufatto, opportunamente recuperato e restaurato, è stato quindi ricondotto nel luogo d'origine. Se penso a Giovanni - ha commentato il sindaco di Sovramonte Federi co Dalla Torre - mi vengono in mente bontà e disponibilità. A lui si poteva chiedere qualunque cosa in qualsiasi momento e si era certi di sentirsi rispondere positivamente. Di certo Giovanni mancherà a tutti noi. GM L'AMATA PENNA NERA Giovanni Appocher, classe 1950, era capogruppo dell'Ana di Moline Sorriva a Sovramonte ed era pure consigliere della sezione dell'Ana di Feltre -tit_org- Stroncato durante il raduno alpino - Malore fatale per il gigante buono

La sicurezza esige attrezzatura adeguata e attenzione al meteo

[Claudia Tomatis]

Parla il presidente del Soccorso alpino trentino, Adriano Alimenta che ha coordinato l'intervento L'esperto Claudia Tomatis Quando è così caldo i ghiacciai sono in sofferenza. Possono essere scoperti, cioè presentare in superficie solamente ghiaccio senza rivestimento nevoso, quindi diventa più complicato camminare senza scivolare. Oppure possono presentare la neve in superficie, che però può spaccarsi e può formare dei crepacci. È una situazione che si presenta frequentemente, ma si accentua quando fa davvero tanto caldo, come in questo periodo. A spiegare questo fenomeno e a mettere in guardia dai rischi per gli scalatori è il presidente del Soccorso alpino del Trentino, Adriano Alimenta, guida alpina, che ha coordinato ieri l'intervento di soccorso ai nove alpinisti bresciani precipitati sul ghiacciaio della Presanella. In cordata. Per camminare su un ghiacciaio - dice Alimenta - si può procedere a corda distesa, se si è certi di non perdere l'equilibrio, altrimenti è bene assicurarsi con dei chiodi da ghiaccio, quando ci si sente meno sicuri. Se si procede in più cordate sullo stesso percorso, è utile non andare tutti in colonna, ma scegliere corridoi diversi. Ciò si può fare solo se la larghezza del ghiacciaio lo permette, in modo da non essere coinvolti in eventuali errori e cadute di chi ci precede e di potere anche essere d'aiuto in caso di necessità. Quanto al periodo estivo, è ovviamente il periodo buono per andare, è la stagione dei ghiacciai - aggiunge Alimenta -. Certo, occorre assicurarsi sempre che le previsioni meteorologiche siano buone nella zona dove s'intende andare, ed evitare le ore più calde, come quella del pranzo. Scontato è avere l'attrezzatura adeguata. La possibilità che accadano incidenti esiste - conclude -. Può sempre accadere di perdere l'equilibrio o di scivolare. Sul ghiaccio insidioso. Nel merito delle cause che hanno potuto portare alla tragedia sulla Presanella, Alimenta però non entra, nonostante sia stato proprio lui a coordinare i soccorsi, con tre elicotteri, quindici uomini del Soccorso alpino e tre medici. Per comprendere le cause di un incidente - sottolinea - bisogna esserci o chiedere spiegazioni a chi è stato coinvolto. Stamattina (ieri, ndr) serviva portare in salvo i feriti, quindi non abbiamo perso tempo a chiedere spiegazioni. Certo è che il ghiacciaio della Presanella, come molti altri, si è un po' ritirato, quindi è molto più ripido e diventa certamente più difficile da percorrere. // Via Nominale. l'incidente è avvenuto a quota 3.200 metri // FOTO BERTOU I -tit_org-

Soltanto 24 ore prima la disgrazia costata la vita a un imprenditore di Castegnato = Domani la veglia, mercoledì l'addio a Marcello Rosa

[Gabriele Minelli]

UN'ESTATE NERA Soltanto 24 ore prima la disgrazia costata la vita a un imprenditore di Castegnato Domani la veglia, mercoledì l'addio a Marcello Rosa A Castegnato Marito e padre amorevole, gran lavoratore e sportivo appassionato soprattutto di montagna, quella montagna che, purtroppo, gli è stata fatale. Così ricordano a Castegnato Marcello Rosa, il Sienne morto sabato dopo essere stato travolto da una valanga di pietre e sassi mentre era impegnato in un'escursione sulla parete sud del Gavia. Una tragedia che si è consumata in pochissimi istanti, mentre Rosa, ricordiamolo, era impegnato in una arrampicata in cordata assieme ad altri due amici: la bergamasca Cristina Oldrati e Juri Franchi, anche lui di Castegnato. I massi, staccatisi dalla parete probabilmente a causa del gran caldo dei giorni scorsi, sono rotolati giù dalla parete travolgendo gli escursionisti. Marcello è purtroppo morto sul colpo, mentre Juri è rimasto gravemente ferito. Cristina è uscita invece illesa dalla valanga di sassi, riuscendo così a dare l'allarme. Sul posto, l'eliambulanza proveniente da Sondrio, il soccorso alpino della Valfurva e i militari del Sagf della Guardia di Finanza. Franchi è stato trasportato fino all'ospedale di Sondalo, mentre il corpo senza vita di Rosa è stato recuperato e poi portato all'obitorio di Bormio. In attesa del ritorno di Rosa nella sua Castegnato, la comunità si è stretta ieri attorno alla moglie Miriam e ai due figli, Linda e Luca. Siamo molto addolorati, abbraccio e faccio le condoglianze alla famiglia anome di tutta Castegnato, legatissima a Marcello - ha voluto ricordarlo il sindaco castegnatese Gianluca Cominassi - .Era una persona davvero positiva e perbene, tra l'altro molto attiva nel nostro paese. Rosa, imprenditore co-titolare di un'azienda meccanica a Travagliato, era conosciuto a Castegnato per la sua incredibile passione per l'alpinismo e le escursioni, ma anche per il grande impegno con l'Atletica Libertas, gruppo che ha ideato e organizza da sempre il Palio delle Contrade. Rosa era tra gli atleti della contrada del Molino, che ha voluto ricordarlo con affetto (anche) con un post su Facebook: Siamo sconvolti dal tragico evento che ha colpito la famiglia di Marcello. Tutta la contrada Molino si stringe attorno ai famigliari. Marcello, oltre ad essere una delle pietre miliari della nostra contrada, è stato soprattutto un amico e un nostro infaticabile sostenitore. Il suo ricordo rimarrà indelebile La salma di Marcello Rosa dovrebbe fare ritorno nella giornata di oggi nella sua abitazione di via Fiorita, a Castegnato dove, domani a partire dalle 20, si terrà la veglia di preghiera. I funerali si terranno nella parrocchiale di Castegnato alle 17 di mercoledì. // GABRIELE MINELLI La vittima. Il Sienne Marcello Rosa mammaasprint Luciano, seropre miooviffento I - tit_org- Soltanto 24 ore prima la disgrazia costata la vita a un imprenditore di Castegnato - Domani la veglia, mercoledì addio a Marcello Rosa

**Gli esperti
raccomandazioni evitare guai al fisico**

[Redazione]

Le raccomandazioni per evitare guai al fisico E allarme climatico. Lo dichiara la Protezione civile regionale, sulla base delle previsioni contenute nel bollettino emesso dall'Arpav, che almeno fino ad oggi segnala una situazione di intenso disagio fisico a causa del caldo da bollino rosso e di un'opprimente umidità in tutte le zone costiere e pianeggianti del Veneto, Vicenza ovviamente compresa. La vampa d'agosto mette a rischio soprattutto gli anziani. Il loro organismo - spiega il primario di geriatria Paolo Chioatto - è meno in grado di rispondere agli sbalzi di temperatura. Cala la pressione, si riduce il flusso arterioso, c'è perdita di coscienza. E il classico quadro di disorientamento cerebrale. Colpisce coloro che soffrono di problemi cardio-circolatori, ipertensione e insufficienza respiratoria. Il primario del pronto soccorso Francesco Cora ripete raccomandazioni che possono evitare guai e conseguenze da caldo eccessivo: Bere molta acqua o altre bevande a temperatura ambiente, thè, spremute non zuccherate. Fare pasti leggeri. Preferire frutta, verdura, minestre non troppo calde, pasta, riso e pesce. Non uscire di casa tra le 11 e le 18. Se si prendono farmaci tutti giorni consultare il medico per modificare eventualmente il dosaggio. Se compare mal di testa, se si avverte debolezza, un senso di svenimento, oppure compare qualcuno di questi sintomi, nausea, dolori al petto, vista annebbiata, battiti accelerati del cuore, rinfrescare viso, collo e braccia, stendersi, e chiamare subito qualcuno. F.P. L'afa opprimente causa problemi soprattutto agli anziani -tit_org-

**La Regione ha dichiarato lo stato di attenzione fino a domani mattina per possibili precipitazioni intense
Bassa pressione, allarme temporali**

[Redazione]

LE PREVISIONI. La Regione ha dichiarato lo stato di attenzione fino a domani mattina per possibili precipitazioni interlericittà il termometro ha fatto registrare il picco massimo veneto Il Centro funzionale decentrato della Regione, al fine di garantire un monitoraggio costante della situazione e la massima prontezza operativa del sistema di protezione civile, ha dichiarato da questa mattina e fino alle 8 di domani lo stato di attenzione in tutto il territorio del Veneto per possibili situazioni di criticità idrogeologica dovuta a forti temporali. Secondo il bollettino meteo diffuso dall'Arpav, dopo un periodo di giornate decisamente calde, dovute dall'alta pressione che dal Nord Africa si protende fino al Veneto, oggi è previsto il transito da nord sull'Europa centro-orientale di una saccatura d'aria fresca, che porterà delle fasi nuvolose e delle precipitazioni. La successiva rimonta dell'alta pressione da domani, dice ancora l'Arpav, sarà associata ancora alla prevalenza degli spazi di sereno, ma con clima non particolarmente caldo. Mentre le temperature nella giornata odierna dovrebbero calare sensibilmente (le massime non dovrebbero superare i 30 gradi nel Vicentino), aumenterà soprattutto nel pomeriggio la probabilità di precipitazioni, tra il 50 e il 75 per cento. Ci potranno quindi essere rovesci e temporali, e "non si esclude qualche occasionale fenomeno intenso". È questo che ha portato la Regione a dichiarare lo stato di attenzione. Le aree temporalesche potrebbero anche avere dei rinforzi dei venti, che altrimenti si prevedono deboli o moderati. Per domani le probabilità di precipitazioni o di qualche occasionale temporale sono molto basse, non più del 25 per cento sulle zone montane e praticamente nulle sulle zone pedemontane. Quanto alle temperature, per le minime prevarrà una diminuzione, le massime saranno stazionarie o in contenuto aumento specie in montagna. La tendenza per mercoledì è di un riello sereno o poco nuvoloso, salvo locali addensamenti cumuliformi in montagna a partire dalle ore centrali, con scarsa probabilità di precipitazioni; temperature minime stazionarie o in leggero aumento sulle zone montane e pedemontane, mentre le temperature massime potrebbero aumentare specie nell'entroterra. 11Èà é.: é ' é é %:: Ig lle:: 1 é à::: i % al a a g:: f' i ri sEll ai:: Na - -tit_org-

Una vita spezzata a soli 24 anni Regoledo piange Matteo Spandri

Il terribile schianto in moto sabato all'Aprica: paese sotto choc

[Susanna Zambon]

Una vita spezzata a soli 24 anni Regoledo piange Matteo Spandri Il terribile schianto in moto sabato all'Aprica: paese sotto choc di SUSANNA ZAMBÓN - BERBENNO DI VALMUNA - AVEVA solo 24 anni, una vita passata tra la casa a Berbenno di Valtellina, frazione Regoledo, dove abitava con i genitori, e il lavoro alla Nuovo Pignone di Talamona, poi la passione per la sua moto, una passione che purtroppo gli è costata la vita. I familiari e i tanti amici ora piangono Matteo Spandri, classe 1993, che ha perso la vita sabato pomeriggio nel terribile incidente stradale avvenuto poco prima delle 18 lungo la Strada statale 39 che porta verso l'Aprica, all'altezza della località Liscidini al chilometro 10. La notizia della morte di Matteo ha cominciato a girare solo nella notttata tra sabato e domenica, prima la sua identificazione non era stata ancora ufficializzata. Era un ragazzo tranquillo, stava sulle sue, ma era una persona d'oro, racconta un'amica. Non aveva la pagina su Facebook, come invece quasi tutti i suoi coetanei, un giovane riservato e conosciuto soprattutto per il suo attaccamento al lavoro e per la passione per la motocicletta. La data dei funerali non è ancora stata fissata, si aspetta l'autopsia su quello che resta del suo corpo, carbonizzato dopo l'incidente stradale. Insieme a lui sabato pomeriggio ha perso la vita anche un motociclista tedesco, le cui generalità non sono state rese note. Stando alla testimonianza di chi in quel momento stava transitando nella zona, entrambe le motociclette erano in fase di sorpasso di auto. UNA STAVA salendo verso Aprica, l'altra scendeva verso Tresenda. I due motociclisti non si sono visti, se non probabilmente all'ultimo momento. Inevitabile il violentissimo scontro frontale: le motociclette dopo lo schianto TRAGEDIA Matteo Spandri viveva con i genitori a Regoledo di Berbenno, ed era impiegato alla Nuovo Pignone di Talamona hanno preso moco, e le fiamme hanno avvolto i due uomini. Per loro non c'è stato scampo. Quando i vigili del fuoco di Tirano sono riusciti a spegnere le fiamme, non è rimasto altro da fare che constatare il decesso dei due uomini. I tecnici del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico e i pompieri hanno poi proceduto alle operazioni di bonifica del versante impervio al di sotto della strada, per escludere che altre persone fossero state coinvolte nell'incidente. Solo verso mezzanotte la circolazione ha iniziato a tornare alla normalità. L'ALTRA YITTIHA È un uomo di nazionalità tedesca. I due mezzi stavano effettuando un sorpasso -tit_org-

Tavasca si ripopola per la festa di Santa Maria Bambina

[_ Ornella Qua Glia]

Con l'arrivo di settembre la località Tavasca si ripopola in occasione della festa di Santa Maria Bambina che si terrà domenica 10 settembre a partire dalla 15,30. L'occasione della festa suscita il malcontento dei residenti che come evidenzia della Rossi a nome di tutti: lamentano la poca considerazione da parte dell'amministrazione comunale, la quasi inesistente manutenzione delle strade e del verde e la mancata promessa del sindaco fatta nel 2011 di illuminare il sagrato della chiesa che invece è ancora buio. Atutto questo si aggiunge un'invasione di calabroni nel piccolo cimitero: In occasione della festa non possiamo nemmeno pulire le tombe - aggiunge Clelia - perché il cimitero è invaso dai calabroni, abbiamo sentito i vigili del fuoco che hanno demandato il tutto all'amministrazione comunale, ora stiamo attendendo, speriamo che si faccia qualcosa. Domenica 10 settembre la festa inizierà alle 15,30 nella chiesa intitolata a S. Maria Bambina, dove don Giuseppe Frazzani, parroco di Carpaneto celebrerà la santa messa, a seguire la processione con la statua della Santa trasportata a braccia in un cammino che si snoda lungo la strada comunale fino a giungere nei pressi del castello di Tavasca, per poi ritornare nella chiesa. Dopo la cerimonia religiosa, la festa continuerà nell'area verde attigua alla chiesa, dove vi saranno alcune tavolate imbandite di leccornie preparate dalle signore residenti nella bella località collinare che, con le loro specialità ogni anno predispongono un banchetto ad offerta libera con il fine di raccogliere fondi da destinare alla manutenzione e alla ristrutturazione della chiesa locale. Con questo proposito domenica torneranno a Tavasca anche le persone si sono trasferite altrove per motivi di lavoro o per seguire i figli, ma che restano sempre molto legate alla piccola frazione del territorio di Gropparello e alla loro chiesa dove ormai la messa si celebra solo due volte l'anno: in occasione della festa della patrona Maria bambina e febbraio per santa Apollonia. L'auspicio è che anche quest'anno vi sia un'ampia partecipazione. I residenti Di Tavasca che amano la loro frazione non solo si occupano della chiesa, ma anche della pulizia del piccolo cimitero ora invaso dai calabroni e lamentano la poca manutenzione delle strade sconnesse, non solo ma anche per la mancata promessa del sindaco di Gropparello che fin dal suo insediamento nel 2011 aveva promesso che avrebbe provveduto a fare installare un lampione che illumini il sagrato della chiesa che invece dopo sei anni è ancora al buio. Omelia Quaglia Ma l'appuntamento settembrino quest'anno è occasione di rimostranze

Proteste: poca manutenzione di strade e verde (I residenti) -tit_org-

Cordata precipita in Trentino Nulla da fare per due alpinisti

[Claudia Tomatis]

Il gruppo di nove persone era composto da due famiglie con amici. I primi sono scivolati trascinando gli altri a 3.200 metri. Claudia Tomatis: Si è trasformata in tragedia la gita su un ghiacciaio in Trentino di due famiglie bresciane e di due amici, tutti residenti nella zona del lago d'Iseo. Sono saliti in nove sulla Presanella e sono precipitati: due i morti (uno di loro è conosciuto nel mondo dei motori per essere stato il meccanico personale di Max Biaggi), sette i feriti, due dei quali gravi. L'incidente, poco dopo le 9.30 di ieri, a oltre 3.000 metri di quota nel Trentino nordoccidentale. Si è chiusa così, nel dramma, quella che era iniziata come una giornata d'estate perfetta per un'escursione sulle cime delle Dolomiti del parco Adamello Brenta. Gli alpinisti erano partiti dal rifugio Denza, a 2.298 metri di altitudine, appena sotto la morena del ghiacciaio. Ben attrezzati, si erano incamminati per la via normale in tre cordate, a corda distesa e senza chiodi. Qualcosa però è andato storto per la cordata più in alto, quando erano ormai a circa 3.200 metri di quota, nei dintorni della forcella Freshfield. Hanno perso l'equilibrio o sono scivolati, coinvolgendo nella caduta anche il resto del gruppo. Qualcuno è precipitato per quasi duecento metri. Sul luogo dell'incidente è intervenuto il Soccorso alpino del Trentino, coordinato dal presidente Adriano Alimonta, con 15 uomini, tre medici e tre elicotteri, più quello dell'Aiut Alpino dell'Alto Adige, e altri mezzi. Le due vittime sono state trasportate in una camera mortuaria, da dove i carabinieri si sono messi al lavoro per identificare le persone coinvolte, dal momento che non tutte avevano i documenti. Si tratta di Raffaella Zanotti, 41 anni, e Luciano Bertagna, 45. Quest'ultimo era conosciuto nel mondo della Moto Gp perché è stato meccanico Ducati e meccanico personale di Biaggi, ma era anche noto nella zona di residenza, perché gestiva un locale. Ricoverato agli Spedali civili di Brescia c'è il marito di Raffaella Zanotti, 55 anni, mentre i figli, di 14 anni ancora da compiere e 21 anni, si trovano a Trento. L'uomo e l'adolescente risultano in gravi condizioni. L'altra vittima, Luciano Bertagna, era un amico del gruppo, così come un altro uomo di 47 anni, ricoverato a Trento. Coinvolta nell'incidente una seconda famiglia di tre componenti: il marito, 45 anni, è all'ospedale di Bolzano, in condizioni serie, mentre la moglie, 37 anni, e il figlio, anche lui 14 anni ancora da compiere, sono a Trento. Da sabato sono in corso le ricerche in Val d'Aosta di un escursionista, Claudio Bredy, 54 anni, ex sindaco di Gignod e dirigente regionale, che si era diretto sul Mont Seuc, nella valle di Cogne, e non è più rientrato a valle. L'intervento del Corpo nazionale Soccorso alpino e speleologico -tit_org-

I CONSIGLI DEL SOCCORSO ALPINO

Ghiacciai in sofferenza per il caldo Le escursioni diventano pericolose

[Redazione]

I CONSIGLI DEL SOCCORSO ALPINO Ghiacciai in sofferenza per il caldo Le escursioni diventano pericolose I ghiacciai sono in sofferenza per il caldo. Possono essere scoperti, cioè presentaresuperficie solo ghiaccio, quindi diventa più complicato camminare senza scivolare. Oppure possono essere con la neve in superficie, che però può spezzarsi e può formare dei crepacci. A spiegarlo è il presidente del Soccorso alpino del Trentino, Adriano Alimenta, guida alpina, dopo che nove alpinisti in cordata su un ghiacciaio sono precipitati sulla Presanella, in Trentino, con un bilancio di due morti e sette feriti, di cui tre in gravi condizioni. Per camminare su un ghiacciaio dice - si può procedere a corda distesa, se si è certi di non perdere l'equilibrio, altrimenti è bene assicurarsi con dei chiodi da ghiaccio, quando ci si sente meno sicuri. Se si procede in più cordate sullo stesso percorso, è utile non andare tutti in colonna, ma scegliere corridoi diversi. Ciò se la larghezza del ghiacciaio lo permette, in modo da non essere coinvolti in eventuali errori e cadute di chi ci precede e di potere anche essere d'aiuto in caso di necessità. Quanto al periodo estivo, è ovviamente il periodo buono per andare, è la stagione dei ghiacciai - aggiunge -. Certo assicurandosi sempre che le previsioni meteo siano buone nella zona dove s'intende andare ed evitando le ore più calde. -tit_org-

Frecce tricolori, a Jesolo spiaggia gremita

Imponenti misure di sicurezza per vigilare sui 700 mila spettatori. Lungo applauso alla pattuglia acrobatica spagnola

[Francesco Macaluso]

Frecce tricolori, a Jesolo spiaggia gremita Imponenti misure di sicurezza per vigilare sui 700 mila spettatori. Lungo applauso alla pattuglia acrobatica spagnola, di Francesco Macaluso JESOLO Imponenti misure di sicurezza contro il terrorismo ieri durante lo Jesolo European Air Show. Nessuna multa agli esercizi pubblici forza dell'ordinanza anti bottiglie di vetro e lattine, ma c'era un vero esercito di operatori della sicurezza a vigilare sull'incolumità pubblica dei circa 700 mila spettatori che per quattro ore sono rimasti ipnotizzati dalle evoluzioni acrobatiche aeree. A partire dai circa duecento operatori di polizia fra polizia di Stato, carabinieri, guardia di finanza e polizia locale, a cui si sono aggiunti in supporto un centinaio di volontari della protezione civile, 15 steward posizionati negli accessi a mare di piazza Brescia. Non è stato da meno lo spiegamento di forze messo in campo dalle Usi 3 e 4 che hanno posizionato nei punti nevralgici della manifestazione aerea ambulanze e ben 60 operatori sanitari e volontari coordinati dal Suem 118. A centinaia le perquisizioni in spiaggia e nei pressi dello show aereo a borse e marsupi. Tutti i turisti hanno collaborato. Ci siamo sentiti al sicuro, ha dichiarato il sindaco Valerio Zoggia, ringrazio tutte le forze dell'ordine per questo risultato che ha fatto andare tutto per il meglio". Vigilanza in àããã. In mare vigilavano sulle 500 barche di diportisti fuori dallo specchio di mare vietato alla navigazione: 6 mezzi della guardia costiera, 3 mezzi della guardia di finanza, tra cui la motovedetta "Falco" che dal 30 agosto sarà impiegata anche in occasione della Mostra del Cinema di Venezia, oltre a 2 mezzi dei vigili del fuoco, 2 della protezione civile, un mezzo della polizia di stato, oltre a due aquascooter in supporto. Un coordinamento interforze straordinario, hanno confermato il vice questore Vincenzo Maruzzella e il comandante della polizia locale Claudio Vanin, con una preparazione che ha richiesto oltre un mese e mezzo di incontri con il Comune, la Questura e la Prefettura. Lo spettacolo. Lo Jesolo European Air Show è ormai parte del pacchetto di eventi di rilievo della città turistica, ha ribadito il sindaco Valerio Zoggia, una manifestazione che di anno in anno ha accresciuto la sua importanza fino a diventare un fiore all'occhiello del panorama jesolano. Ringraziamo le forze dell'ordine, l'Aeronautica Militare, la protezione civile e tutti i volontari che hanno collaborato per rendere sicura questa manifestazione che ha ribadito un forte no verso il terrorismo e verso la paura. Toccante l'ingresso dell'attesissima Patrulla Águila spagnola, che ha fatto il suo esordio elettrizzante con la formazione di otto aerei che ha rilasciato i vapori giallo rossi della bandiera iberica. Il sindaco Valerio Zoggia in rappresentanza di tutta la città e dell'Italia ha chiesto un applauso in piedi al pubblico in memoria delle vittime del terrorismo sulla Rambla ed è intervenuto con un discorso anche il corpo diplomatico ispanico. Questo spettacolo aereo, ha confermato l'assessore al turismo Plavia Pasto, ha registrato il sold out nelle strutture ricettive della località balneare, con soddisfazione abbiamo assistito a prenotazioni mirate per questo weekend. Interrotta anzitempo l'esibizione del Saab Gripen, forza aerea ungherese, per un guasto ad uno dei motori al primo passaggio. Applausi per il Tornado, per l'Eurofighter, e per il grandioso spettacolo delle Frecce Tricolori che hanno stupito con le sequenze di separazioni, incroci, congiungimenti. Il 313esimo gruppo addestramento acrobatico nazionale ha portato a Jesolo il meglio del suo repertorio eseguito dai velivoli Mb339. Applausi scroscianti per le evoluzioni a 650 km orari, suspense per le figure dell'Apollo 313, per l'abbraccio maestoso dell'Arizona e per la magia della Scintilla Tricolore, manovra più recente della pattuglia acrobatica nazionale. -tit_org-

Blindata la Notte Bianca in 30 mila a Monselice

[Davide Permunian]

New jersey posizionati in corrispondenza delle principali vie d'accesso al centro Scetticismo tra la gente. L'assessore Mamprin: D'ora in poi sarà sempre così di Davide Permunian MONSELICE Il blocco è collocato in via Garibaldi, all'altezza dell'incrocio con via Main, un centinaio di metri prima del duomo. È composto da un paio di parallelepipedi in calcestruzzo da 12 quintali l'uno e da un camion messo di traverso sulla carreggiata. A presidiarlo una pattuglia dei carabinieri e personale della Protezione civile. Diversi automobilisti, sorpresi, devono svoltare a sinistra o fare inversione, alla ricerca di un parcheggio che non sarà facile da trovare. Una scena destinata a ripetersi anche altrove visto che, in occasione della Notte Bianca, a essere chiusi con l'ausilio dei new jersey sono tutti i principali punti di accesso al centro storico. Misure antiterrorismo già adottate nelle grandi città, ma assolutamente inedite in una realtà di provincia. Superate le barriere agli ingressi, si entra nel cuore della festa: ecco allora la musica, i balli, gli spettacoli degli artisti di strada, i negozi tirati a lucido. Il picco di visitatori si raggiunge tra le 22.30 e le 24. Il consigliere Santino Bozza scatta alcune foto con il telefonino e indica orgoglioso la marea umana che invade pacificamente le vie cittadine. Una bellezza come quella di Monselice non c'è da nessun'altra parte confessa, emozionato. Sui provvedimenti presi per prevenire eventuali attentati i pareri sono discordanti. I giovani tendono a essere più scettici. È positivo che venga garantita la sicurezza, ma forse si è un po' esagerato sull'onda dei recenti attacchi, afferma Federico. Alcuni non hanno dubbi: l'imponente dispiegamento di uomini e mezzi è servito solo a fare ulteriore pubblicità all'evento. Tra gli adulti e gli anziani, invece, molti si dicono favorevoli: giusto essere previdenti. Anche se qualcuno è decisamente meno entusiasta: Bene questa attenzione, ma significa che i fondamentalisti stanno raggiungendo il loro scopo, costringendoci a cambiare le nostre consuetudini, sottolinea amara la signora Rosarìa. Per le strade e nelle piazze il clima comunque è sereno, di ansia e di paura non c'è la minima traccia. In piazzale Vittoria un pullman della Protezione civile funge da centro di coordinamento delle forze dell'ordine e delle squadre della Croce Rossa: fortunatamente nel corso della serata non bisognerà gestire nessuna emergenza. Alla fine l'assessore Gianni Mamprin è stanco, ma soddisfatto: Abbiamo superato le 30 mila presenze della scorsa edizione. Tutto è andato per il meglio e le misure di sicurezza, dopo lo smarrimento iniziale, sono state capite e apprezzate dalle persone. Dobbiamo abituarci, le manifestazioni importanti da oggi in poi saranno blindate anche nel nostro territorio. Giostra in primis. CRIPRODUZIONERISERVATA -tit_org-

Terremoti, che fare per limitare i guai La tecnologia esiste

[Ludovico Fraia]

Terremoti, che fare IL QUANDO NON SI PUÒ PREVEDERE, IL DOVE SÌ MISURE DA PRENDERE E STRUMENTI ADATTI di LUDOVICO FRAIA Ci sono almeno 10 modi di combattere i terremoti. Non di prevederli, di combatterli con tecnologia. Perché i terremoti non sono prevedibili. O meglio non lo sono a breve e con precisione. Un esempio: quando si progettò di fare il ponte sullo stretto di Messina si pensò anche all'ipotesi di un terremoto catastrofico come quello del 1908 che fece circa 100mila morti e distrusse sia Messina sia Reggio Calabria. Aveva senso spendere 10 miliardi di euro questa situazione? Si decise di procedere perché le possibilità di un terremoto della stessa intensità erano di uno entro 8.000 anni. Si sa che ci sarà ma è impossibile fare una previsione. Questo non vuol dire che la tecnologia non abbia per combattere i futuri terremoti e per difenderci da quelli avvenuti. 1) Non ricostruire in zone altamente sismiche. Si sa con una certa precisione, non quando ma dove avverranno i terremoti. Non è un caso che quasi sempre distruggano città già distrutte in passato, magari molti secoli fa. Il ruolo della tecnologia sta qui nel fatto che istituzioni altamente specializzate, come l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia hanno a disposizione dati storici molto precisi. 2) Sottoporre il territorio a continue verifiche satellitari. I dati storici, oltre a permettere di prendere decisioni dopo che le catastrofi sono avvenute, consentono di fare verifiche. L'Istituto di vulcanologia usa anche speciali macchine che avvertono spostamenti del terreno o, anche, satelliti. 3) Rendere antisismici gli edifici a rischio. Si sa è un costo valutabile in molti miliardi di euro ma rendendo antisismici gli edifici nelle zone altamente sismiche si risparmierebbero gravi lutti e danni superiori alla spesa della prevenzione. 4) Ricostruire con criteri antisismici. Si può, si poteva anche prima (famoso è il caso della ricostruzione relativamente per l'epoca antisismica di Lisbona dopo il terremoto del 1755). Il marchese di Pombal, assistito da architetti militari, organizzò la ricostruzione col pugno di ferro. Per esempio: strade larghe 10 metri per permettere futuri soccorsi. Le tecnologie odierne ovviamente sono decisive. 5) Sensori sugli edifici. Sono l'uovo di Colombo. Non prevedono i terremoti ma avvertono anche piccoli scricchiolii e trasmettono a una centrale che c'è qualcosa che non va. Il comportamento anomalo di un solo edificio può avvertire tutti gli abitanti degli altri. 6) Verifiche aeree di abusati in zone che si sanno sismiche. Piaccia o non piaccia gli abusati edilizi, costruiti alla buona e a risparmio di cemento hanno effetti disastrosi in zone sismiche. La tecnologia permette di verificare questi abusati con foto aeree o con droni. 7) Usare i droni dopo il terremoto. Sembra ovvio ma sempre di più l'uso di droni, anche molto piccoli e poco costosi, permette di entrare a molti metri da terra senza rischi in edifici semicrollati e pericolosi. 8) Wifi durante i soccorsi. Anche l'organizzazione di reti di wifi nella zona colpita permette la comunicazione tra i soccorritori e la gente. 9) Robot scienziati. I robot sono macchine come altre, ma altamente specializzate. I robot possono essere usati per raccogliere dati in situazioni pericolose o difficili per gli esseri umani. 10) Robot soccorritori. Sono le stesse macchine ma con una specializzazione diversa anche se entrambe sono cingolate per andare dovunque. I robot soccorritori si infilano in spazi piccolissimi, "sentono" le vittime, mandano informazioni, portano cibo e acqua. -tit_org-

TRENTINO

Cadono per 200 metri, due morti

Dolomiti, feriti gli altri sette componenti del gruppo di alpinisti

[Redazione]

TRENTINO TKENTINU Dolomiti, feriti gli altri sette componenti del gruppo di alpinisti i TRENTO Un appiglio mancato e un volo di duecento metri, che ha trascinato anche i compagni di scalata: così sono morti due alpinisti durante una scalata alla Cima Presanella, sulle Dolomiti del parco Adamello-Brenta, nel Trentino occidentale. Altri sette, tutti appartenenti allo stesso gruppo, sono rimasti feriti, due dei quali in modo grave. La tragedia è avvenuta intorno alle 9.30 di ieri mattina, a oltre 3.200 metri di quota. Gli escursionisti - due famiglie a cui si erano aggiunti due amici - sono originari dalla Valcamonica, in provincia di Brescia, ed erano partiti al mattino presto dal rifugio Stavei Francesco Denza. Volevano raggiungere la vetta della Presanella, posta a 3.375 metri di quota, attraverso la via normale, una delle preferite dagli alpinisti esperti. Si erano divisi in tre cordate, a corda distesa e senza chiodi. Durante l'ascesa lungo il ghiacciaio Cercen, nei pressi della forcella Freshfield uno dei membri della cordata più in alto ha mancato l'appiglio, forse a causa di una scivolata o della perdita dell'equilibrio, ed è caduto a valle coinvolgendo anche il resto del gruppo: alcuni sono precipitati per duecento metri. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti 15 uomini del Soccorso alpino, con quattro elicotteri e altri mezzi: le operazioni di recupero sono durate fino alle 13.30. Le due vittime sono Raffaella Zanotti, di 41 anni, e Luciano Bertagna di 45, che era noto nel mondo del motociclismo perché era stato il meccanico personale di Max Biaggi e aveva lavorato anche alla Ducati. I feriti sono stati ricoverati negli ospedali di Trento e Brescia: quelli le cui condizioni sono più gravi sono il marito e il figlio quattordicenne di Zanotti. Quello di Cima Presanella è solo l'ultimo di una serie di incidenti in montagna avvenuti negli ultimi giorni. Sabato, sempre in Trentino c'era stata un'altra vittima: un escursionista di 59 anni, Fabio Malfer, precipitato scendendo su un sentiero sul Vioz, sopra Peio. E lo stesso giorno un altro bresciano, l'imprenditore di 51 anni Marcello Rosa, era morto travolto da dei massi sulla parete sud del Gavia, Valtellina. E sempre dal pomeriggio di sabato, in Val d'Aosta sono in corso le ricerche di Claudio Bredy, 54 anni, ex sindaco di Gignod e dirigente regionale, che si era diretto sul Mont Seuc, nella valle di Cogne, e non è più rientrato a valle. L'intervento dell'elisoccorso dopo l'incidente di ieri sulle Dolomiti -tit_org-

A PAGINA 17

Scontro, muore un'illustratrice di 39 anni = Schianto nel Vicentino, muore a 39 anni

[Redazione]

VITTIMA DI CODROIPO > à PAGTO I? Scontro, muore un'illustratrice di 39 anni CODROIPO L'illustratrice friulana Rosanna Murello, 39 anni, residente a Codroipo, ma domiciliata a San Vito al Tagliamento è rimasta uccisa in un incidente stradale avvenuto nel Vicentino. Schianto nel Vicentino, muore a 39 anni È successo sabato sera a Noventa. La vittima è l'illustratrice Rosanna Murello, ferite lievi per una coppia di veneti i CODROIPO Uno schianto violentissimo, subito dopo una semicurva già teatro di altre tragedie. È quello avvenuto l'altra sera a Noventa, nel Vicentino, e costato la vita a una illustratrice friulana, vittima di un incidente frontale nel quale è rimasta ferita, in maniera fortunatamente non grave, una coppia di padovani. A perdere la vita è stata Rosanna Murello, 39 anni, residente a Codroipo, ma domiciliata a San Vito al Tagliamento. In ospedale sono stati invece accompagnati Moreno Zilio, 52 anni, e la moglie Roberta Businaro, 51, di Santa Margherita d'Adige, nel Padovano. L'urto fatale è avvenuto poco dopo le 20 lungo via Caselle, la strada che collega l'omonima frazione di Noventa Vicentina a Ponte Maddalena. In base a una prima ricostruzione dei carabinieri, la Toyota Yaris condotta da Rosanna Murello procedeva da Caselle: subito dopo aver affrontato una semicurva piuttosto pericolosa, la vettura si è scontrata con la Bmw 320 condotta da Zilio, che aveva a fianco la consorte. L'urto è stato molto violento; la Bmw è finita fuori strada, in prossimità di un ponte, mentre la Yaris, dopo una drammatica carambola, si è capottata. Immediata la richiesta di aiuto da alcuni residenti, che hanno sentito il botto. Sul luogo dell'incidente si sono precipitate le ambulanze del Suem con i vigili del fuoco, assieme alle pattuglie dei carabinieri. I pompieri hanno faticato non poco per estrarre il corpo della vittima, rimasto incastrato fra le lamiere, mentre i due coniugi sono stati accompagnati d'urgenza al pronto soccorso. Erano sotto choc: hanno subito ferite serie, ma non tali da metterli in pericolo di vita. Ma la sono trovata davanti all'improvviso, non sono riuscito a evitarla, ha detto sconvolto l'automobilista padovano. I carabinieri, dopo aver identificato la vittima, hanno informato i colleghi friulani affinché avvisassero i suoi familiari. Rosanna Murello era conosciuta in Friuli per la sua attività di illustratrice, che l'aveva portata ad avviare e gestire anche alcuni siti internet sul tema. I militari dell'Arma hanno avvisato il pubblico ministero di turno, che ha disposto il sequestro dei mezzi e che oggi avvierà un'inchiesta per fare piena luce sulla tragedia. La strada è rimasta chiusa per consentire il recupero delle vetture, distrutte, e per i rilievi dell'incidente, la cui dinamica sarà più chiara agli inquirenti dopo aver raccolto le testimonianze. La tragedia di sabato sera è solo l'ultima di una lunga serie di incidenti, anche gravi, avvenuti in via Caselle a Noventa. Qualche anno fa aveva perso la vita un giovane operaio marocchino. Rosanna Murello, illustratrice di 39 anni, risiedeva a Codroipo, ma era domiciliata a San Vito al Tagliamento; a destra, un'immagine dell'incidente dell'altra sera a Noventa vicentina -tit_org- Scontro, muore un'illustratrice di 39 anni - Schianto nel Vicentino, muore a 39 anni

ronchis

Cantiere abbandonato, all'opera la Protezione civile

[Paola Mauro]

RONCHIS Cantiere abbandonato, all'opera la Protezione civile di Paola Mauro RONCHIS Stando ai progetti sarebbe dovuta diventare una bella zona residenziale, con trentasei unità abitative, tanto verde e parcheggi, in uno dei borghi più caratteristici del Basso Friuli. Ma da alcuni anni la realtà è ben diversa: un cantiere abbandonato, un permesso a costruire scaduto ancora nel 2013, delle porzioni di case la cui costruzione non è arrivata al tetto, regno incontrastato di erbacce infestanti e fauna varia. Tutto questo in località Fraforeano lungo il corso che attraversa la frazione del Comune di Ronchis. Pochi metri dopo la prestigiosa dimora settecentesca della famiglia Kechier. Una situazione di degrado e di disagio per i confinanti, alla quale l'amministrazione comunale di Ronchis, con il sindaco Manfredi Michelutto, ha cercato di porre rimedio con un'ordinanza per la tutela della salute pubblica, inoltrata con avviso al Prefetto di Udine e alla ditta tutt'ora proprietaria dell'area e del cantiere. Documento che ieri mattina ha permesso ai volontari della Protezione civile di entrare nel cantiere e iniziare un'attività di pulizia e bonifica, lavori che proseguiranno per alcune settimane. Finalmente abbiamo potuto iniziare la pulizia perimetrale dell'area - ci ha riferito ieri il sindaco di Ronchis - un lavoro reso possibile dall'azione dei volontari della Protezione Civile di Latisana e Ronchis ai quali va un grande ringraziamento. Protezione civile e tecnici del Comune all'opera a Ronchis -tit_org- Cantiere abbandonato, all'opera la Protezione civile

Allerta caldo Ultimi due giorni da bollino giallo

[Redazione]

Il bollettino ULTIMI due giorni di allerta caldo da bollino giallo. Domani si concluderà l'allerta emanata dal protezione civile di Palazzo Vecchio. Fino a martedì però le temperature massime resteranno al di sopra dei 37 gradi nel pomeriggio con minime non inferiori ai 20. -tit_org-

**VIGILI DEL FUOCO PERSONALE IN AZIONE ANCHE SUL PONTE DI BOTTAGNA: DISAGI PER LA VIABILITA'
Carozzo, arginato l'incendio che si avvicinava alle abitazioni**

[Redazione]

DEL PERSONALE IN AZIONE ANCHE SUL PONTE DI BOTTAGNA: DISAGI PER LA VIABILITA' - Carozzo, arginato l'incendio che si avvicinava alle abitazioni - LA SPESA - volontari antincendio boschivo). POMEMGGIO di interventi quello di ieri per i vigili del fuoco. Verso le 14 un incendio boschivo è stato segnalato sulla strada che conduce a Vezzano Ligure poco dopo la località Carezzo. Sul posto due squadre operative con fuoristrada e un'autobottepompa. Le fiamme hanno bruciato circa 3000 metri quadrati di vegetazione varia e, complice il vento proveniente dal mare, si stavano pericolosamente avvicinando alle abitazioni della zona. I vigili del fuoco hanno attaccato l'incendio contemporaneamente dal basso e dall'alto, scongiurando il pericolo per gli edifici. La bonifica è proseguita fino a sera con l'ausilio di VERSO le 15 altre segnalazioni per un incendio di sterpaglie a bordo strada sul ponte di Bottagna, in direzione di Ceparana. Sul posto sono stati distaccati alcuni vigili già presenti a Carezzo, aiutati da volontari antincendio e dai carabinieri che hanno regolamentato la viabilità: l'incendio aveva interessato la scarpata sottostante la strada, sviluppando molto fumo che ha invaso la carreggiata e causato preoccupazione e disagi agli automobilisti in transito. -tit_org- Carozzo, arginato incendio che si avvicinava alle abitazioni

Incendio: una domenica di battaglia In cenere oltre cento ettari di bosco

Dal pomeriggio situazione in miglioramento, ma l'attenzione resta alta

[Redazione]

Incendio: una domenica di battaglia In cenere oltre cento ettari di bosco Dal pomeriggio situazione in miglioramento, ma l'attenzione resta alta. Sono state domate soltanto nel tardo pomeriggio di ieri le fiamme che per due giorni di fila hanno devastato il Montalbano nel versante che guarda gli abitati di Cantagrillo e Casalguidi. Le zone più colpite sono state quelle di Baco, San Biagio, Bucigattoli, Catavoli alto e Casalvento. Nella notte, complice l'allentamento dell'opera di spegnimenti, le fiamme avevano ripreso vigore nonostante l'incessante presenza dei vigili del fuoco che hanno controllato ed evitato avanzamenti dei fuochi. Presenti sul posto, fino a tarda notte, il sindaco di Serravalle Piero Lunardi, la giunta, il vice responsabile della protezione civile comunale Paolo Spinetti, i tecnici comunali e la polizia municipale. DALLE PRIME LUCI dell'alba è ripreso senza sosta l'intervento del Canadair e dei tre elicotteri della Regione Toscana, mentre dal basso lavoravano i vigili del fuoco, i volontari di Vab, Pubbliche Assistenze, la Racchetta, il personale di Unione di Comuni, carabinieri locali e carabinieri forestali. A complicare la situazione la mancanza di acqua nei tradizionali bacini destinati ai mezzi antincendio che sono così stati costretti a fare rifornimento dove possibile, comprese le piscine dei molti agriturismi e case private presenti nella zona. Anche i proprietari dei terreni limitrofi si sono attivati per supportare le unità di soccorso. GIÀ DA META pomeriggio la situazione poteva dirsi sotto controllo e sono iniziate le opere di bonifica da parte delle squadre di terra, coadiuvate dall'elicottero di Pisa. Grande lavoro anche per i mezzi di movimento terra, impegnati per riaprire due strade in zona San Biagio e per gli oltre 70 uomini tra vigili del fuoco e volontari. Gli ettari bruciati sono oltre cento: si tratta in particolare di boschi di castagni e robinia, oltre a qualche uliveto. TUTTO IL PAESE - fanno sapere dal Comune - sta partecipando attivamente ed emotivamente. La riconoscenza verso tutti coloro che si sono dati da fare è ampia ed evidente. Un ulteriore ringraziamento da parte del sindaco e della giunta va a tutte le attività commerciali che si sono prestate a servire viveri, acqua e bevande energetiche. Si ringraziano infine le squadre di soccorso e tutti coloro che stanno collaborando alla risoluzione dell'incendio. A testimoniare il coinvolgimento dell'intero paese anche il fatto che la cena di ieri per i volontari della Vab è stata preparata dal ristorante pizzeria Il Grillo di Cantagrillo e consegnata in contenitori offerti dall'azienda Toscocell. co.da. IL COMUNE DI SERRAVALLE Ôÿđĭ IL PAESE STA PARTECIPANDO ATTIVAMENTE ED EMOTIVAMENTE. LA RICONOSCENZA VERSO TUTTI COLORO CHE SI SONO DATI DA FARE È AMPIA ED EVIDENTE A causa della mancanza di acqua nelle tradizionali riserve, gli elicotteri sono stati costretti a rifornirsi anche nelle piscine (foto tratte da Facebook) -tit_org-

Incendi, la Protezione civile impegnata in Puglia

[Redazione]

CENTO CENTO Anche un equipaggio della Protezione civile-Gruppo Alpini di Cento ha fatto parte dei volontari che hanno partecipato alla prevenzione, spegnimento e bonifica per gli incendi in Puglia. Il gemellaggio fra l'Emilia-Romagna e la Puglia prevede l'impiego di due mezzi antincendio con la turnazione settimanale di nove volontari, provenienti dalle varie associazioni di Protezione Civile dell'Emilia-Romagna per i mesi di luglio agosto e primi di settembre. L'attività, con campo base a Campi Salentina, in provincia di Lecce, consisteva nel percorrere giornalmente itinerari predefiniti così da essere un deterrente per i piromani e nel contempo pronti ad intervenire nello spegnere fuochi e successiva bonifica. L'equipaggio formato dai centesi Renato Lo Verso (capo squadra), Carlo Lodi (autista) e da due spegnitori è intervenuto quattro volte durante il proprio periodo di servizio. In uno di questi casi l'incendio è stato particolarmente impegnativo e ha visto all'opera oltre venticinque persone fra vigili del fuoco, Arif (pompieri stagionali) e volontari, impegnati per varie ore, con il supporto di sei mezzi antincendio. Da sinistra Renato Lo verso e Carlo Lodi -tit_org-

Scontro tra auto Due feriti in modo grave = Schianto sulla provinciale Gravi un uomo e una donna

[Giorgio Carnaroli]

FILO D'ARGENTA Scontro tra auto Due feriti modo grave Un uomo e una donna, entrambi 51enni, sono rimasti seriamente feriti nello scontro tra due auto sulla provinciale 10, la Ponte Bastia-Longastrino, nell'Argentano. I A PAGINA 14 Schianto sulla provinciale Gravi un uomo e una donna Menate, l'auto su cui viaggiavano ha urtato la fiancata di un altro veicolo Il conducente resta bloccato nell'abitacolo, lo liberano i vigili del fuoco MENATE Un uomo e una donna, entrambi 51enni, sono rimasti seriamente feriti nello scontro tra due auto sulla provinciale 10, la Ponte Bastia-Longastrino, nell'Argentano. Per poter estrarre l'uomo che si trovava alla guida di una Kia Sportager, i vigili del fuoco del distaccamento di Portomaggiore, utilizzando le cesoie idrauliche, hanno tagliato le due portiere laterali e il montante che le separa, mentre la donna che sedeva sul sedile a fianco, era già stata soccorsa dal personale del 118. La coppia è stata trasportata d'urgenza all'ospedale di Cona, ma non sarebbe in pericolo di vita. Ancora una volta la Provinciale 10, una strada tortuosa, avvallata, realizzata su un argine, è stata teatro di un incidente. Ieri erano da poco passate le 1830 quando, all'altezza del cartello che indica località Menate, la Kia Sportager con a bordo un uomo e una donna argentanoli che procedeva verso il capoluogo comunale, per cause in corso di accertamento da parte dei carabinieri del radiomobile di Portomaggiore, ha urtato con la fiancata sinistra contro una Audi A3 che procedeva senso opposto e condotta da 28enne di Conselice, in provincia di Ravenna, Nell'impatto, molto violento, all'Audi si è staccata parzialmente una ruota e il conducente è riuscito a fermare il mezzo dopo parecchi metri, evitando che l'auto finisse fuori strada. La Kia, invece, dopo l'impatto, ha ruotato su se stessa e i carabinieri stavano verificato se c'è stato anche un impatto contro l'albero. Un dinamica, infatti, tutta da accertare. Di certo, invece, sono risultati tempestivi i soccorsi giunti sul posto con due ambulanze: una dall'ospedale di Argenta e l'altra da Portomaggiore. Mentre l'equipe medica soccorreva la donna, sul posto sono arrivati anche i vigili del fuoco portuensi i quali, appena accertato che il conducente era ancora incastrato nell'abitacolo, con la portiera che era bloccata, con un coordinamento davvero tempestivo, hanno estratto il modulo con le cesoie e hanno tagliato portiere e montante, liberando l'uomo e affidandolo alle cure del personale del 118. Una volta sull'ambulanza, il ferito è stato stabilizzato e dopo alcuni minuti anche la seconda ambulanza si è diretta all'ospedale di Cona. La Provinciale 10 è rimasta chiusa e il traffico è stato deviato sulla via Bassa grazie anche alla collaborazione di alcuni cittadini di Filo. Giorgio Carnaroli - tit_org- Scontro tra auto Due feriti in modo grave - Schianto sulla provinciale Gravi un uomo e una donna

Al " campo " con il nuovo arcivescovo

[Redazione]

Al "campo" con il nuovo arcivescovo Una settimana di volontariato sociale. Ieri Ã incontro con Delpir VENEGONO INFERIORE - I cristiani non cercano nemici e non amano le polemiche. Se ci sono persone che ci provocano l'unica risposta è rimanere saldi, chiari nella visione del mondo, radicati nel Vangelo e nella coerenza del messaggio cristiano. E' il forte appello rivolto dall'arcivescovo eletto di Milano Mario Delpini che ieri pomeriggio, assieme al parroco don Maurizio Villa, ha celebrato la Messa nella chiesa parrocchiale di Venegono Inferiore nel quadro delle iniziative collegate al Campo di attività di volontariato organizzato dall'Azione cattolica ambrosiana (foto Blitz). L'iniziativa, che per la prima volta coinvolge la provincia di Várese, ha preso il via l'altro ieri all'oratorio di Venegono Superiore e proseguirà fino al 2 settembre. Per una settimana, ragazzi provenienti dalla diocesi regaleranno un po' del loro tempo effettuando lavori pratici (imbiancatura, giardinaggio, riordino sentieri), attività relazionali e culturali. Quest'anno il campo varesino ha una novità importante: assieme ai ragazzi delle scuole superiori ci sono anche i giovani da 20 ai 30 anni a sporcarsi le mani per sostenere una serie di progetti legati al territorio: la ristrutturazione di un edificio del Comune di Cairate che diventerà "casa delle associazioni", in collaborazione con "Officina Casona"; l'imbiancatura di alcune stanze nel castello dei Padri Comboniani a Venegono Superiore; alcune attività per il Comune di Venegono Inferiore in collaborazione con la Protezione civile e la manodopera negli orti solidali dell'associazione "La Casa della città solidale" di Tradate. Al campo - racconta il responsabile Francesco Corti - si lavora insieme dalla mattina alla sera, ma il fine è quello di scoprire la gratuità dell'operare, raccogliendo fondi per un progetto di solidarietà. Il campo è vissuto nella condivisione delle gioie e delle difficoltà della vita comunitaria. Si vive infatti nell'essenzialità e nella totale autogestione nei pasti e nella pulizia. Aggiunge Martino Incarbone, assessore ai servizi sociali del Comune: Crediamo nel volontariato: nella nostra Amministrazione prestano servizio più di cinquanta volontari. Anche per questo abbiamo voluto dare il sostegno ufficiale al campo dell'Azione cattolica. Luciano Mazziotta -tit_org- Al campo con il nuovo arcivescovo

Porta a spasso il cagnolino Anziana uccisa sulle strisce

Giuseppina Iorio, 73 anni, stava attraversando via Chinotto

[Marco Fornara]

Porta a spasso il cagnolino Anziana uccisa sulle strisce Giuseppina Iorio, 73 anni, stava attraversando via Chinotto ARONA - (m.f.) Stava attraversando la strada sulle strisce pedonali per portare a spasso il suo cagnolino, quando è stata centrata in pieno da un'auto. Maria Giuseppina Iorio, 73 anni, residente in città, è morta sul colpo: a seguito dell'impatto, è stata sbalzata addirittura a 47 metri di distanza. Un volo terribile che non ha lasciato scampo ne a lei ne alla bestiola che teneva al guinzaglio. La tragedia è avvenuta sabato sera; la pensionata, come del resto faceva abitualmente, stava portando a spasso il suo cagnolino, una femmina di colore bianco, a cui era particolarmente affezionata. Si era da poco allontanata dalla sua abitazione, che si trova in una traversa di via Generale Antonio Chinotto. E proprio su questa trafficata arteria, all'altezza dell'incrocio con le vie Due Giugno e Nino Bixio, è avvenuta la terribile disgrazia. Erano esattamente le 21.40. Secondo la prima ricostruzione dei fatti, la pensionata è stata travolta dalla Volkswagen Polo condotta da una donna di 43 anni residente a Dormelletto. L'utilitaria tedesca proveniva infatti proprio da Dormelletto. L'impatto è stato violentissimo. La conducente dell'auto, che è uscita illesa, s'è immediatamente fermata e ha chiamato i soccorsi, sconvolta. Subito sul posto è giunta un'ambulanza del 118 del comitato cittadino della Croce Rossa che ha sede a poche centinaia di metri dal luogo dove s'è verificato il sinistro. Ma purtroppo per l'anziana, che era originaria di Campobasso, ma viveva da tempo in città, non c'è stato nulla da fare: l'equipe medica non ha potuto far altro che constatare il decesso della donna, la cui salma è stata composta nella camera mortuaria dell'ospedale "Santissima Trinità" di Borgomanero. I rilievi sono stati effettuati da una pattuglia della sezione di Novara della polizia stradale e da una del distaccamento di Arona, tutti coordinati dal comandante della sottosezione della città del Sancarzone, ispettore capo Sergio Gamarra. Via Chinotto è rimasta chiusa per diverse ore, sino al completamento degli accertamenti. Sul posto si sono recate anche una squadra del gruppo volontari Aib (Antincendi boschivi) e protezione civile "Pietro Zonca" di Montrigiasco, la polizia locale e il sindaco Alberto Gusmeroli. Grande il cordoglio in città dove Giuseppina Iorio era conosciuta. Dall'inizio del 2016 sono già quattro i pedoni investiti con conseguenze fatali ad Arona. A gennaio dello scorso anno questo destino era toccato al 78enne Giuseppe Monaco, già direttore delle Poste di Milano, morto cinque mesi più tardi. A maggio sempre del 2016 l'incidente, in via Monte Grappa, costato la vita al 74enne ex ferroviere Antonio Prandi; e più recentemente, a giugno, al crocevia tra le vie Liberazione e Gramsci è avvenuto l'incidente in cui è morto l'ottantenne Aldo Sbragaglia. Marco Fornara Morto anche l'animale. Sono stati sbalzati a una cinquantina di metri di distanza La Polizia stradale sul luogo dell'incidente che è costato la vita a Gluseppina Iorio. Sopra: l'auto investitrice -tit_org-

LA FOTOLETTERA

Dillo alla Prealpina - Mandiamo l'esercito a demolire le case abusive*[Ivano Grassi]*

LA FOTOLETTERA Mandiamo l'esercito a demolire le case abusive Egregio direttore, ^ u ieri mi sono vergognato sentendo il Sindaco di Ischia che giustificava quanto fatto da decenni dai suoi compaesani: costruire case sul nulla, con materiali totalmente inadeguati, per poi chiederne il condono. Povero Sindaco! Lo capisco, se fosse andato in televisione ad accusare una parte dei suoi compaesani avrebbe rischiato la poltrona, d'altronde non è colpa sua se lo stato (volutamente con l'aminuscola) "condona". Sempre ad Ischia, lo scorso anno, centinaia e centinaia di euro sono stati spesi per mettere in sicurezza una scuola, pesantemente danneggiata dal terremoto, che altrove, a detta degli specialisti, non avrebbe fatto danni. Cari politici dovete, quanto prima, emanare una legge che consenta di mandare ai lavori forzati gli ingegneri del comune che hanno autorizzato l'intervento e i responsabili dell'impresa che ha "messo in sicurezza" quella scuola. Ah dimenticavo... dato il periodo, siete in vacanza e chi di voi non lo è, ha la giornata occupata nel preparare la nuova legge elettorale che debba garantirgli di campare altri anni a nostre spese.... Del resto e dell'Italia si occuperanno altri. Ma chi? Mi chiedo perché non mandiamo l'esercito (anziché in giro per il mondo) a demolire tutto ciò che è abusivo, la casa dovrebbe essere il rifugio di una famiglia, non la sua tomba; che lo sia di chi ha costruito in maniera inadeguata, temo però che questi ultimi vivano in ville di cemento armato. Stanco di combattere, inutilmente, per questa povera Italia, porgo i miei saluti Ivano Grassi Indiino Olona VARESE -tit_org- Dillo alla Prealpina - Mandiamo l'esercito a demolire le case abusive

Escursionisti salvati sui monti sopra ad Erve

[Redazione]

Magnodeno Prima un uomodì 64ann di Agrate, poi una lecchese recuperata con l'elicottero delSoccorsoAlpino Duplice intervento con ausilio dell'elisoccorso, ieri mattina, sulle montagne sopra Erve, per soccorrere due escursionistidifficoltà. Il primo allarme è scattato alle 10.30, quando un uomo di 64 anni di Agrate Brianza è stato colto da un malore particolarmente acuto mentre si trovava con un amico sul sentiero della sella del Magnodeno, verso il Resegone. A chiedere aiuto è stato il compagno di escursione, che per usare il cellulare è dovuto scendere rispetto ai circa 900 metri che aveva raggiunto. Sul posto, la centrale operativa ha inviato le squadre della delegazione lariana del Soccorso Alpino, oltre all'elisoccorso di Bergamo che li ha condotti in quota insieme ai sanitari. L'intervento ha richiesto oltre tre ore e si è concluso con il trasporto all'ospedale di Lecco dell'uomo. La seconda richiesta di aiuto è invece di poco prima di mezzogiorno e ha avuto per protagonista, suo malgrado, una donna lecchese di 55 anni, vittima di una caduta a poca distanza dal rifugio Alpinisti Monzesi. I soccorsi le sono stati portati dall'Elisoccorso di Milano, i cui tecnici l'hanno trasportata in codice verde al Manzoni. L'intervento di soccorso è stato perL400ltglll Idi 9 -tit_org-

Da Amatrice la fiaccola ha corso per 600 chilometri

[Redazione]

Casatenovo Festoso arrivo oratorio per i partecipanti alla fiaccolata partita dall'area del terremoto. È stato un arrivo trionfale quello dei tedofori degli oratori casatesi. Preceduti di un soffio dalla carovana delle auto, dei pullman e dei furgoni di accompagnamento, il centinaio di corridori e marciatori è arrivato puntualissimo alle 21 in centro a Casatenovo, risalendo la provinciale La Santa, entrando in piazza della Repubblica, via Manzoni e poi davanti alla chiesa la svolta in via San Giorgio per entrare direttamente nei grandi cortili dell'oratorio. Centinaia di persone, familiari, amici, volontari, ragazzi, hanno dato il benvenuto a chi si è sobbarcato una fatica non indifferente, correndo a turno per circa 600 chilometri con varie tappe, partendo da Amatrice, paese simbolo del terremoto della notte tra il 23 ed il 24 agosto 2016, dove mercoledì sera è stata accesa la fiaccola. Non si è più spenta per tutto il percorso, passando da Tolentino, Rimini, Crema. L'arrivo in Lombardia è purtroppo avvenuto nella tarda serata di venerdì e i programmi della parrocchia casatese di raggiungere con una delegazione i corridori è saltato proprio per l'orario troppo avanzato: Avremmo voluto salutarvi già ieri sera, stavamo organizzando uno spostamento ma il vostro arrivo in tarda serata ce l'ha impedito - ha detto il parroco don Antonio Bonacina - ma siamo felici di potervi salutare questa sera e ringraziare per questa esperienza. Un grande palco, con tanto di braciere dove depositare le fiaccole, era stato allestito sabato sera nel cortile dell'oratorio San Giorgio, dove tutti si sono riuniti ed è stata celebrata la messa. All'altare anche don Andrea Perego, cuore e anima della fiaccolata, come responsabile della pastorale giovanile e accompagnatore dei corridori, una cinquantina di ragazzi e anche vari adulti e giovani. Avete corso da mercoledì a sabato. Adesso riposatevi, state tranquilli, corriamo noi in questo momento - queste le prime parole di don Antonio - perché una fiaccolata così non è banale, resterà nella memoria. Per i partecipanti alla fiaccolata -tit_org-

Merate Strapagnano solidale Quattromila di corsa = In quattromila al via della Strapagnano Ha vinto la solidarietà

A PAGINA 21

[Lorenzo Perego]

Merate Strapagnano solidale Quattromila di corsa A PAGINA 21 In quattromila al via della Strapagnano Ha vinto la solidarietà Merate. Il bel tempo ha favorito la partecipazione I fondi raccolti saranno devoluti alla Cascina Bagaggera Successo per la Strabimbi e per l'esibizione di cani MERATE LORENZO PEREGO Un successo, così si può riassumere l'edizione 2017 della Strapagnano, una delle più frequentate camminate del Meratese. La manifestazione benefica ha visto infatti la partecipazione di circa 4 mila persone: Siamo soddisfatti - commenta il presidente dell'Ac Pagnano, Antonio Ghezzi - perché il tempo ci ha favorito e quindi ci sono molti partecipanti. L'organizzazione è complessa e richiede il contributo di moltissimi volontari a cui va il mio ringraziamento, la nostra è una manifestazione benefica, infatti vogliamo raccogliere fondi per Cascina Bagaggera e l'associazione Corimbo, che si occupano dell'inserimento lavorativo dei disabili. Finito il percorso scolastico e con le altre istituzioni infatti questi ragazzi, attorno ai 17,18 anni, si trovano quasi lasciati a se stessi, è quindi un'opera meritoria che vogliamo sostenere. Conti precisi non sono ancora stati fatti ma l'incasso dovrebbe aggirarsi attorno ai dieci, dodicimila euro. La macchina organizzativa messa in campo dall'Ac Pagnano è stata complessa. L'impegno dei volontari Tutti i prati ed i campi attorno all'abitato della frazione meratese sono stati messi a disposizione dei proprietari per accogliere le auto dei partecipanti alla camminata, sia lungo via Cappelletta che lungo via Aldo Moro, lungo la provinciale 342 fino a Cicognola, in via Amaboldi. Volontari che fin dalle 5,30 del mattino hanno iniziato a lavorare per preparare parcheggi e campi di partenza, negli spazi dell'oratorio di Pagnano. Una delle manifestazioni collaterali più riuscite è stata la "Strabimbi", la camminata per i più piccoli, accompagnati dai genitori. Non solo, fin dal primo mattino si sono anche riuniti molti proprietari di cani, tanti arrivati in camper anche da lontano, per l'esibizione di agility dog nel campo da calcio in erba dell'oratorio. Senza nuvole Il tempo, senza una nuvola in cielo, non poteva essere più propizio. Un solo piccolo incidente è avvenuto, un partecipante alla camminata ha subito una caduta nella zona al confine tra Montevecchia e Cernusco, tra il Cavigiolo e Pertevano. Un leggero trauma cranico ed una distorsione ad un polso. Era stato richiesto l'intervento del Soccorso Alpino ma data la lieve entità delle ferite ed il facile recupero è bastata l'ambulanza per condurre la persona in ospedale per accertamenti. Secondo i primi conteggi l'incasso si avvicina ai 2 mila euro Un partecipante è stato coinvolto in un lieve incidente tra Cernusco e Montevecchia Quasi Quattromila persone hanno partecipato alla Strapagnano Successo di partecipazione anche per la Strabimbi Fondamentali i volontari -tit_org- Merate Strapagnano solidale Quattromila di corsa - In quattromila al via della Strapagnano Ha vinto la solidarietà

Da giorni non lo vedevano a Parravicino Pensionato trovato morto in casa

[Giovanni Cristiani]

Erba L'allarme dato da un nipote di Giovanni Nava, 73 anni L'intervento di carabinieri e vigili del fuoco fssiiiiiiw Non dava sue notizie da una decina di giorni, ieri è stato trovato morto nell'abitazione di Parravicino di Erba. Giovanni Nava di 73 anni potrebbe essere stato sorpreso da un malore mentre si trovava da solo in casa. Forse la data del decesso risale a una settimana fa. L'uomo è stato trovato ieri pomeriggio nella casa al primo piano, in una corte storica restaurata di via Cantù. Sul posto sono giunti vigili del fuoco, carabinieri e medico oltre ai parenti dell'uomo. A preoccuparsi per la sorte del pensionato è stato un nipote che non lo sentiva da alcuni giorni. Ieri pomeriggio, dopo aver provato a telefonare è passato dalla casa di Parravicino trovandola chiusa, a nulla sono valsi i suoi tentativi di suonare il campanello e bussare alla porta. Alla fine la decisione di avvertire le forze dell'ordine e i vigili del fuoco, sempre più preoccupato per le sorti del settantatreenne. I vigili del fuoco di Erba hanno utilizzato la scala esterna per raggiungere il primo piano del caseggiato. E bastato spostare l'imposta per trovare la finestra aperta ed entrare nell'appartamento. Una volta all'interno hanno trovato l'uomo in avanzato stato di decomposizione. Si presume, come detto, l'anziano sia morto da una settimana ma sarà l'autopsia a dare qualche risposta in più. Giovanni Cristiani L'arrivo dei soccorsi BARTESAGHI -tit_org-

Una cena pro Nepal in Pialeral

[Redazione]

Venerdì air'Antometta" Una cena prò Nepal in Pialeral Venerdì alle 20 al rifugio Antometta in Pialeral, ai piedi del Grignone, si terrà la serata "Help Nepal- Pro terremoto Khumbu Valley". Il costo di partecipazione alla cena nepalese è di 25 euro, il ricavato andrà al la ricostruzione della valle del Khumbu, una delle più colpite dal terribile terremoto di due anni fa. Durante la serata Floriano Casteinuovo, alpinista e Ragno della Grignetta, che da anni vive in questa valle porterà la sua testimonianza della situazione. Per informazioni e prenotazioni telefonare a: Dario 338-3154374, Lucilia 347-9702723, ñortano 333-7301700. AMAS -tit_org-

Montagna Il Monte Bianco non è Disneyland Ecco le regole = Il Monte Bianco non è Disneyland Ecco le regole

Giro di vite. Emessa un'ordinanza che impone a tutti quelli che salgono un'attrezzatura di base

[Anna Masciadri]

Montagna Il Monte Bianco non è Disneyland Ecco le regole Ecco le regole per tutti coloro che desiderano raggiungere il "tetto d'Europa", percorrendo la "voie royale": le ha emesse il sindaco MASCIADRIA PAGINA 40 in montagna non si scherza Monte Bianco non è Disneyland Ecco le regole Giro di vite. Emessa un'ordinanza che impone a tutti quelli che salgono un'attrezzatura di base ANNA MASCIADRI All'ennesimo recupero da parte dei soccorsi e all'ennesima segnalazione da parte delle guide alpine di comportamenti imprudenti il sindaco è sbottato e ha deciso di fischiare la fine della ricreazione. Il recupero del corpo di un uomo che ha tentato di salire il Monte Bianco dal versante francese munito di scarpe da trail è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso. Jean-Marc Peillex, sindaco di Saint-Gervais-les-Bains, comune francese del Rhône-Alpes con parte del suo territorio nel massiccio del Monte Bianco, ha emesso la sua ordinanza che stabilisce e impone a tutti coloro che desiderano raggiungere il "tetto d'Europa", percorrendo la "voie royale" (che si sviluppa da Saint-Gervais) un'attrezzatura di base. Su ogni anno ZOmila persone Per salire fino a 4.810 metri, da oggi in poi bisognerà avere con sé: berretto, occhiali da sole, maschera da sci, crema solare, giacca calda e gore-tex, pantaloni da montagna e copri-pantaloni, scarponi da alpinismo predisposti per essere abbinati a ramponi, ramponi regolati sulle calzature indossate, imbrago e kit per l'uscita da crepacci, corda, piccozza, Gps (o bussola) e altimetro. L'ordinanza era già pronta nel cassetto del sindaco da tempo, l'ultimo incidente ha fatto dire basta al primo cittadino che spiega: L'emanazione è scattata a causa del rifiuto di ascoltare i messaggi di prevenzione. Devono capire che l'alta quota non è Disneyland da affrontare in calzoncini e scarpette. Inoltre, durante una conversazione alla festa delle guide di Chamonix, ho scoperto che un professionista dell'Alta Savoia vendeva su un sito "il Monte Bianco senza guida". Da oltre due anni alcune teste calde confondono l'ascensione del Bianco con un ultra-trail. Ogni anno sul Monte Bianco transitano 20mila persone circa, in estate ci sono dalle 350 alle 400 partenze al giorno dai vari itinerari. I servizi di soccorso francesi svolgono da 80 a 100 interventi l'anno per comportamenti imprudenti, riscontrando purtroppo una decina di morti. Jornet nudo per protesta Adriano Favre, con i suoi uomini del Soccorso alpino valdostano, è quello che poi va a recuperare queste persone: Il Monte Bianco è il Monte Bianco e, con buona pace degli amanti del trail, 4.810 metri non sono una palestra per quel tipo di attività. Vanno affrontati in un altro modo, non mi sento di sposare altre tesi. Kilian Jornet, ultratrailer di fama mondiale che ha salito il Cervino in meno di tre ore in calzoncini e maglietta, ha protestato contro questa decisione del sindaco arrivando in cima al Bianco, spogliandosi nudo e fotografandosi. Per poi fare velocemente retromarcia e sostenere un atteggiamento più consapevole in montagna. Una veduta del versante nord del Monte Bianco -tit_org- Montagna Il Monte Bianco non è Disneyland Ecco le regole - Il Monte Bianco non è Disneyland Ecco le regole

IN RICORDO DI CHIAPPA

Giornata Ciapin Appuntamento ai Piani Resinelli

[Redazione]

associazione Amici di Daniele Chiappa organizza per domenica 3 settembre ai Piani Resinelli l'annuale "Giornata Ciapin" che inizierà con il ritrovo alle 8.30 sul piazzale Daniele Chiappa. A seguire escursione verso la cima della Grignetta passando dal sentiero Cermenati, alle 11.30vetta aperitivo offerto dal gruppo I Beck, alle 14 il pranzo preparato dal gruppo alpiniAna Ballabio, alle 16 il concerto del Coro alpino lec- IN RICORDO DI CHIAPPA chese e alle 18 la messa nella chiesetta dei Piani Resinelli. Presso un gazebo verranno venduti oggetti il cui ricavato andrà al sostegno dei bambini tibetani del Tibetan's children village. Daniele Chiappa, a nove anni dalla sua morte, è ancora ricordato con enorme affetto dalle migliaia di appassionati. Era un uomo che ha dato la sua vita alla montagna: come alpinista sopraffino raggiungendo la cima del Cerro Torre a 23 anni con i Ragni nella storica spedizione dell'974, diventando Accademi co del Cai l'anno seguente e poi come anima del Soccorso alpino, non solo locale, anche a livello nazionale dando idee innovative e risolutive per salvare centinaia di vite. A.MAS. -tit_org-

Riconoscimento alla carriera Va a Conti "La Pica de crap"

[Anna Masciadri]

Riconoscimento alla carriera Va a Conti "La Pica de crap" Leggende ed eroi. Il Ragno lecchese ha ricevuto l'ambito premio a Lanzada il "Moschettone della solidarietà" attribuito al Soccorso Alpino dell'Abruzzo SONDRIO ANNAMASCIADRI Alpinismo e solidarietà. Eroi di oggi e leggende di ieri. Una due giorni per fare una full immersion nel mondo della montagna tra passato e presente. Mercoledì e giovedì scorso a Lanzada (Sondrio) si è tenuta la sesta edizione de "La Pica de crap" e la quarta de "Il moschettone della solidarietà", premiazione organizzata da Cai Valmalenco, Fondazione Bombardieri e Comune di Lanzada. EdeccoMariolino Un evento molto sentito dai locali che hanno così gremito la sala Maria Ausiliatrice per prendere parte alla premiazione. La consegna dei premi è avvenuta il 24 agosto - spiega Angelo Schena presidente della Fondazione Bombardieri -, non è stata una data scelta casualmente. Per il "Moschettone della solidarietà", infatti, abbiamo premiato il Soccorso Alpino dell'Abruzzo che proprio un anno fa era impegnato nel salvataggio di centinaia di persone durante il terribile terremoto che ha colpito il centro Italia. Tre ragazzi in rappresentanza del Soccorso alpino abruzzese sono giunti a Lanzada per ritirare il premio, spiegare quello che hanno fatto in quei terribili giorni, ma soprattutto raccontare la passione che muove tutti gli uomini del soccorso. Per noi - prosegue Schena è stato molto bello, e motivo d'orgoglio, poter consegnare un riconoscimento per premiare un enorme lavoro di questi volontarissimi anche sulle nostre montagne. A seguire spazio all'alpinismo con la consegna della "Pica de crap 2017", riconoscimento alla carriera per scalatori che si sono particolarmente distinti. Quest'anno il premio è andato a Mariolino Conti, Ragno della Grignetta e guida alpina, tra i quattro primi salitori del Cerro Torre nella leggendaria spedizione di 43 anni fa dei Maglioni rossi. Il lecchese, dopo aver ritirato il premio ha proiettato il film della spedizione, un documento storico su di una ascensione per cui il gruppo alpinistico è ancora conosciuto in tutto il mondo. La "Pica de crap" nel suo albo d'oro vanta nomi di livello assoluto, noti in tutto il panorama alpinistico mondiale: Kurt Diemberger, Silvio Mondinelli, Sergio Martini, Elio Orlandi e Simone Moro. Ora si aggiunge Conti. E Dell'Andrino è "spedale" Premio speciale della "Pica de crap 2017" per Ignazio Dell'Andrino, guida alpina emerita della Valmalenco, per 15 anni gestore del rifugio Marco e Rosa sul Bernina prima della ristrutturazione, quando stare a 3.610 metri non era proprio una passeggiata. Dell'Andrino ha anche gestito poi il rifugio Zoia, sempre in Valmalenco, ora passato ai figli. Teniamo molto a questa premiazione - conclude Schena - che vuole omaggiare uomini e associazioni che dedicano o hanno dedicato gran parte della loro vita alla montagna e alla solidarietà. Anche gli eventi di contorno alla premiazione, come le visite o altre iniziative, sono sempre molto apprezzate dai partecipanti. Mariolino Conti, a destra, riceve "La Pica de crap" 2017 -tit_org- Riconoscimento alla carriera Va a Conti La Pica de crap

LA PROTEZIONE CIVILE IN PUGLIA**Emergenza incendi Un aiuto da Cento***[Redazione]*

LA PROTEZIONE CIVILE IN PUGLIA LA CATENA della solidarietà verso chi vive momenti drammatici non si spezza. Ed è per questo che due unità della Protezione civile-Associazione nazionale alpini di Cento ha dato il proprio aiuto tra i volontari impegnati nelle operazioni di prevenzione, spegnimento e bonifica degli incendi in Puglia, con il campo base a Campi Salentina (Lecce). Il 'gemellaggio' fra la nostra Regione - spiega Carlo Lodi, in rappresentanza della Protezione civile centese - e la Puglia, prevede l'impiego di due mezzi antincendio con la turnazione settimanale di nove volontari, provenienti dalle varie associazioni di Protezione civile regionale, per luglio, agosto e primi di settembre. Sono stati percorsi itinerari predefiniti, così da rappresentare un deterrente per i piromani e si era sempre pronti ad intervenire nello spegnere fuochi e provvedere alla bonifica. OLTRE a Carlo Lodi in qualità di autista, l'equipaggio centese era formato dal caposquadra Renato Lo Verso e da due spegnitori. Sono stati quattro gli interventi in cui hanno operato: in uno di questi l'incendio è stato particolarmente impegnativo e ha visto all'opera oltre venticinque persone fra vigili del fuoco, la compagnia Arif (pompieri stagionali) e volontari, impegnati per varie ore, con il supporto di ben sei mezzi antincendio: L'aiuto portato a quelle terre nel limitare i danni degli incendi e la riconoscenza ricevuta dalla popolazione, in uno di questi interventi - conclude il caposquadra Lo Verso - ha ampiamente ripagato l'impegno e la fatica per l'attività svolta. -tit_org-

Scivola nelle cascate, ferito un escursionista

Fanano, 54enne batte la testa al Doccione

[Redazione]

Fanano, 54enne batte la testa al Doccione -FANANOSCIVOLA nelle cascate del Doccione e batte la testa. È successo ieri mattina nel territorio di Fanano ad un escursionista di 54 anni residente nel bolognese. A soccorrere l'uomo sono intervenuti i tecnici del Soccorso Alpino Emilia Romagna della stazione del Monte Cimone. La squadra è stata attivata intorno alle 11.30. L'uomo, D. L. residente ad Anzola Emilia, in provincia di Bologna, si trovava in zona per un'escursione in compagnia della moglie. Ha lasciato il sentiero adiacente alle cascate per ammirare i salti dell'acqua, avvicinandosi al letto del torrente. Ma ha perso l'equilibrio ed è scivolato nel letto della cascata per diversi metri, in un punto senza acqua, e ha battuto la testa. Sul posto, oltre alla squadra di terra del Saer che ha raggiunto l'escursionista, è intervenuto anche l'elicottero del 118 di Pavullo, che ha recuperato il ferito con il verricello. L'uomo, che ha riportato un trauma cranico, è stato trasportato in elisoccorso al pronto soccorso dell'ospedale di Pavullo per accertamenti. Un intervento analogo si era verificato già un'altra volta questa estate. Il 22 luglio i tecnici del Soccorso Alpino erano intervenuti per soccorrere un uomo di 43 anni scivolato anche lui nella cascata del Doccione. Il 43enne, nativo di Castelfranco Emilia, stava facendo un'escursione lungo il sentiero vicino alla cascata quando è avvenuto l'incidente. Ha perso l'equilibrio ed è caduto dentro all'acqua, scivolando lungo la cascata per circa 15 metri. SOCCORSI Ha fatto un volo di diversi metri, recuperato col verricello dall'elicottero Il salvataggio col verricello ieri mattina alle cascate del Doccione -tit_org-

VENTASSO LA STRUTTURA ERA VUOTA**Rogo sul monte La Nuda Fuoco vicino al rifugio***[Settimo Baisi]*

VENTASSO LA STRUTTURA ERA VUOTA UN INCENDIO di vaste proporzioni si è sviluppato ieri poco prima delle 20 nel versante est del monte La Nuda di Cerreto Laghi a quota 1600 metri circa. A fuoco soprattutto la vegetazione arida nella zona vicino all'arrivo della seggiovia quadriposto e al rifugio La Piella, dove non risultavano ospiti in serata. Sul posto anche il direttore della stazione di Cerreto Laghi, Marco Giannarelli, con alcuni amici per proteggere, con alcuni amici e i vigili del fuoco, il rifugio a cui si stavano avvicinando le fiamme. Particolarmente difficile, in alta quota, l'intervento dei vigili del fuoco che sono accorsi con sei squadre da Casteinovo e Reggio. Sul posto anche i carabinieri e i forestali, oltre alla Protezione Civile. Ancora nella tarda serata di ieri si cercava di circoscrivere le fiamme, nonostante il forte vento. Settimo Baisi La montagna ieri in fiamme -tit_org-

Rogo sul crinale della Nuda

Fiamme nei boschi di Cerreto Laghi Vigili del fuoco mobilitati in seggiovia

[Redazione]

Rogo sul crinale della Nuda VIGILI del fuoco e volontari mobilitati da ieri sera alle 19.30 a Cerreto Laghi per un incendio di bosco, di probabile natura dolosa, che sta interessando la zona della Nuda (foto). Nella località sciistica prediletta dagli spezzini le fiamme stanno minacciando un rifugio e hanno costretto i vigili del fuoco a salire con la seggiovia e con un trattore carico di fusti d'acqua. Gli interventi antincendio sarebbero stati facilitati, con la messa in funzione delle pompe, qualora fosse stata realizzata la pulizia del lago (già stanziati 130 mila euro) bloccata per non alterare l'habitat del gambero bianco. -tit_org-

INCENDI**Brucia il bosco a Carozzo Fumo in strada a Bottagna***[Redazione]*

ANCORA incendi in varie località della provincia favoriti dalle alte temperature e dal vento. I vigili del fuoco sono intervenuti ieri pomeriggio, verso le ore 14, sulla strada che conduce a Vezzano Ligure poco dopo la località Carozzo, per un incendio boschivo. Ricevute le prime segnalazioni, la sala operativa dei pompieri disponeva l'immediato invio di due squadre operative con tre mezzi fuoristrada attrezzati con moduli antincendio e una autobotte-pompa al fine di garantire una adeguata riserva idrica sul posto. Le fiamme hanno interessato circa 3000 metri quadrati di vegetazione varia e, complice il vento proveniente dal mare, si stavano pericolosamente avvicinando alle abitazioni della INCENDI Brucia il bosco a Carezzo Fumo in strada a Bottagna zona. Il tempestivo intervento dei vigili del fuoco, che hanno attaccato l'incendio contemporaneamente dal basso e dall'alto, ha scongiurato il pericolo per gli edifici. Nel tardo pomeriggio erano ancora in corso le operazioni di bonifica da parte di una squadra di pompieri e di volontari dell'antincendio boschivo. Verso le ore 15, poi, numerose segnalazioni sono arrivate ai vigili del fuoco per un incendio di sterpaglie a bordo strada sul ponte di Bottagna, in direzione di Ceparana. Veniva quindi distaccata una parte del personale presente sull'incendio di Carezzo, che in pochi minuti raggiungeva il luogo dell'intervento e in breve tempo aveva ragione delle fiamme, anche grazie alla collaborazione di personale volontario Aib e dei carabinieri che hanno regolamentato la viabilità per mettendo agli operatori di lavorare in sicurezza. L'incendio aveva interessato la scarpata sottostante, sviluppando molto fumo che ha invaso la carreggiata destando preoccupazione e qualche disagio a chi transitava in entrambe le direzioni di marcia. L'incendio a Carozzo -tit_org-

FRATTURE ALLE GAMBE, OPERATO ALL'OSPEDALE DI PARMA**Pensionato di Sestri Levante ferito dopo un'escursione al Passo Centocroci***[Redazione]*

FRATTURE ALLE GAMBE, OPERATO ALL'OSPEDALE DI PARMA Pensionato di Sestri Levante ferito dopo un'escursione al Passo Centocroci PARMA. Pensionato di Sestri Levante ferito in provincia di Parma. Un anziano di 73 anni, è caduto in un dirupo mentre era impegnato in un'escursione all'interno di una faggeta con un familiare. Complicato, a causa della zona impervia, l'intervento di recupero da parte dei vigili del fuoco e del personale del soccorso alpino di Borgotaro, dei militi della Croce Rossa di Bedonia e di alcuni volontari. Oltre quattro le ore impiegate per mettere in salvo il sestrese in vacanza nella sua casa al Passo Centocroci. Il pensionato ha riportato diverse fratture agli arti inferiori e un trauma addominale. Trasportato all'ospedale Maggiore di Parma è stato sottoposto a un intervento chirurgico e la prognosi per lui è riservata. L'uomo, in compagnia di un familiare, era salito verso il crinale che divide le province di Genova, Parma e La Spezia per una breve escursione quando è scivolato sulle foglie ed è precipitato in un burrone roccioso profondo circa sei metri. La persona che era insieme a lui ha allertato i soccorsi. Immediato l'arrivo dei pompieri, del soccorso alpino e dell'elisoccorso di Pavullo, in provincia di Modena. -tit_org- Pensionato di Sestri Levante ferito dopo un'escursione al Passo Centocroci

Terremoti, che fare per limitare i guai La tecnologia esiste

[Ludovico Fraia]

Terremoti, che fare IL QUANDO NON SI PUÒ PREVEDERE, IL DOVE SÌ MISURE DA PRENDERE E STRUMENTI ADATTI di LUDOVICO FRAIA Ci sono almeno 10 modi di combattere i terremoti. Non di prevederli, di combatterli con la tecnologia. Perché i terremoti non sono prevedibili. O meglio non lo sono a breve e con precisione. Un esempio: quando si progettò di fare il ponte sullo stretto di Messina si pensò anche all'ipotesi di un terremoto catastrofico come quello del 1908 che fece circa 100mila morti e distrusse sia Messina sia Reggio Calabria. Aveva senso spendere 10 miliardi di euro in questa situazione? Si decise di procedere perché le possibilità di un terremoto della stessa intensità erano di uno entro 8.000 anni. Si sa che ci sarà ma è impossibile fare una previsione. Questo non vuoi dire che la tecnologia non abbia per combattere i futuri terremoti e per difenderci da quelli avvenuti. 1) Non ricostruire in zone altamente sismiche. Si sa con una certa precisione, non quando ma dove avverranno i terremoti. Non è un caso che quasi sempre distruggano città già distrutte in passato, magari molti secoli fa. Il ruolo della tecnologia sta qui nel fatto che istituzioni altamente specializzate, come l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia hanno a disposizione dati storici molto precisi. 2) Sottoporre il territorio a continue verifiche satellitari. I dati storici, oltre a permettere di prendere decisioni dopo che le catastrofi sono avvenute, consentono di fare verifiche. L'Istituto di vulcanologia usa anche speciali macchine che avvertono spostamenti del terreno o, anche, satelliti. 3) Rendere antisismici gli edifici a rischio. Si sa è un costo valutabile molti miliardi di euro ma rendendo antisismici gli edifici nelle zone altamente sismiche si risparmierebbero gravi lutti e danni superiori alla spesa della prevenzione. 4) Ricostruire con criteri antisismici. Si può, si poteva anche prima (famoso è il caso della ricostruzione relativamente per l'epoca antisismica di Lisbona dopo il terremoto del 1755). Il marchese di Pombal, assistito da architetti militari, organizzò la ricostruzione col pugno di ferro. Per esempio: strade larghe 10 metri per permettere futuri soccorsi. Le tecnologie odierne ovviamente sono decisive. 5) Sensori sugli edifici. Sono l'uovo di Colombo. Non prevedono i terremoti ma avvertono anche piccoli scricchiolii e trasmettono a una centrale che c'è qualcosa che non va. Il comportamento anomalo di un solo edificio può avvertire tutti gli abitanti degli altri. 6) Verifiche aeree di abusi in zone che si fanno sismiche. Piaccia o non piaccia gli abusi edilizi, costruiti alla buona e a risparmio di cemento hanno effetti disastrosi in zone sismiche. La tecnologia permette di verificare questi abusi con foto aeree o con droni. 7) Usare i droni dopo il terremoto. Sembra ovvio ma sempre di più l'uso di droni, anche molto piccoli e poco costosi, permette di entrare a molti metri da terra senza rischi in edifici semicrollati e pericolosi. 8) Wifi durante i soccorsi. Anche l'organizzazione di reti di wifi nella zona colpita permette la comunicazione tra i soccorritori e la gente. 9) Robot scienziati. I robot sono macchine come altre, ma altamente specializzate. I robot possono essere usati per raccogliere dati in situazioni pericolose o difficili per gli esseri umani. 10) Robot soccorritori. Sono le stesse macchine ma con una specializzazione diversa anche se entrambe sono cingolate per andare dovunque. I robot soccorritori si infilano in spazi piccolissimi, "sentono" le vittime, mandano informazioni, portano cibo e acqua. -tit_org-

Terremoto: con Borbona per guardare a domani

Una serata alla Cava per conoscere un borgo ferito e "sposare" i suoi progetti

[Redazione]

Una serata alla Cava per conoscere un borgo ferito e "sposare" i suoi progetti. Il terremoto che un anno fa ha colpito il centro Italia è stato avvertito anche in Maremma. Non si sono sentite le scosse, la terra qua non ha tremato. Ha tremato, però, il cuore dei grossetani che, davanti alla devastazione, hanno fatto a gara per dare una mano. Anche Il Tirreno ha promosso una campagna di raccolta fondi con la maratona di solidarietà "Maremma per Amatrice" e ha coinvolto colleghi, amici, artisti, personaggi locali e aziende del territorio in un doppio appuntamento. A settembre, due serate al Cassero senese di Grosseto e alla Cava di Roselle, insieme a Tv9, alla cooperativa Uscita di sicurezza e alla giornalista Rita Martini, con cena preparata da otto chef e concerto. Il ricavato, tra le due serate e la vendita delle magliette, è stato di 11.500 euro ed è stato versato nel conto corrente aperto dal sindaco di Grosseto per il Comune di Amatrice. A Natale, poi, la vendita delle magliette "Maremma per Amatrice" nei negozi Conad di Grosseto. Decine di testimonial hanno posato con indosso la maglietta con il piatto di amatriciana nell'esagono delle Mura di Grosseto, creato dalla matita di Dominga Tammone. Il ricavato, 10.000 euro, fu consegnato direttamente al sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi dai giornalisti del Tirreno e dal direttore Conad di via Senegal Antonio De Maio a febbraio. È passato un anno. E l'attenzione su quella parte di mondo si è molto affievolita. Solo in questi giorni, col primo anniversario della tragedia, i media nazionali tornano a parlarne. Rivelando una situazione nella quale i problemi sono ben lontani dall'essere risolti. Il Tirreno nel 2017 compie 140 anni. E celebra il suo compleanno organizzando varie iniziative. A Grosseto una serie di serate pensate per aggregare i cittadini intorno alle "cose buone", ai valori positivi che ancora identificano il territorio e la comunità. La gara di solidarietà di un anno fa è senz'altro uno di questi. Il 30 agosto 2017, un anno dopo, Tirreno 140 toma a far sentire la vicinanza dei grossetani con le popolazioni del famigerato "cratere". Lo fa - ancora affiancato da Conad Grosseto e da Uscita di Sicurezza - accogliendo per una sera, alla Cava di Roselle, un paese colpito dal sisma: il paese di Borbona, in provincia di Rieti, a 31 chilometri da Amatrice. La peculiarità di Borbona, 600 abitanti, è che nessuno dei suoi edifici è crollato. Ma il Genio Civile lo ha dichiarato comunque del tutto inagibile. Qui vivono tanti anziani e un piccolo nucleo di giovani oggi più che mai decisi a non abbandonare il loro paese. Decisa più di ogni altro è la sindaca, Maria Antonietta Di Gaspare, guardia forestale in servizio alla stazione di Amatrice. Intenzionata non semplicemente a ricostruire tutto com'era, ma a cogliere la drammatica opportunità per creare nuove funzioni capaci di guardare al futuro, di trattenere i giovani e di ridare vita a un paese destinato, come tanti altri piccoli centri italiani, alla cancellazione dalla storia. In particolare si vuole scommettere sull'agricoltura tradizionale (siamo nell'area del Parco del Gran Sasso) e su nuove attività ad essa collegate, come il giovane birrifico artigianale che lavora materia prima locale e intorno al quale è cresciuta nel tempo una Festa della Birra capace, ogni settembre, di richiamare migliaia di visitatori. Questa idea, che guarda insieme al passato e al futuro e che ha mobilitato l'intera piccola comunità di Borbona, ha affascinato autorevoli personalità che - gratuitamente - hanno deciso di sostenerla. E che mercoledì 30 agosto saranno alla Cava di Roselle a fianco della sindaca Di Gaspare per raccontare Borbona, il suo dramma, la sua voglia di rinascita e più in generale il terremoto del 2016. Alla Cava ci saranno anche i giovani suonatori di organetto di Borbona, eredi di una tradizione secolare, e ci sarà il Birrifico La Monna, con le sue straordinarie birre artigianali. Per gli ospiti, a prezzo popolare, birra del Gran Sasso e i tortelli maremmani doc donati per l'occasione dal maestro pastaio Roberto DeUi. L'incasso sarà consegnato alla sindaca di Borbona, per contribuire al sogno di futuro del suo paese. La serata si concluderà con un grande ballo collettivo sul prato della Cava, guidato dagli organetti di Borbona e dalla travolgente Orchestra Matterella di Grosseto. Ricordando dei grossetani nel un nuovo ponte col centro Italia Settembre 2016: alla Cava si preparano panini per la serata per Amatrice (Bf) Palazzi e chiesa in piedi, a Borbona (Rieti), ma dichiarati inagibili dopo il

terremoto del 2016 -tit_org-

Pirozzi invita ad Amatrice Portate i vostri prodotti

[Francesca Ferri]

LA NOSTRA CAMPAGNA UN ANNO DOPO Il sindaco traccia un bilancio dei provvedimenti fatti grazie alle donazioni tra cui quella di 21.500 euro della maratona di solidarietà di Tirreno e Conad di Francesca Ferri GROSSETO Adesso è importante la vostra presenza, anche a livello morale. Ci tengo che la vostra terra e la vostra gente vengano qui perché è giusto che la vostra gente sia ringraziata dal sindaco e dalla nostra comunità. Sergio Pirozzi, sindaco di Amatrice, lo scorso febbraio definì i maremmani il mio antidepressivo. Aveva appena ricevuto l'assegno da 10.000 euro donati dai maremmani grazie alla maratona di solidarietà "Maremma per Amatrice", promossa dal Tirreno con Conad. Era la seconda "tappa" della maratona, la vendita natalizia delle magliette con il logo disegnato da Dominga Tammeone, dopo che a settembre altri 11.500 euro erano stati raccolti in due serate alle quali avevano partecipato anche Tv9 e la cooperativa Uscita di sicurezza. A febbraio, quando andammo ad Amatrice, le macerie erano ancora lì e il paese stava faticosamente cercando di rialzarsi. Oggi, a un anno dal terremoto, come è la situazione? A che punto è la ricostruzione del paese e delle sue attività? E come sono state impiegate le donazioni arrivate da tutta Italia, Maremma compresa? La situazione è paradossale - dice il sindaco Pirozzi al Tirreno -. Da una parte c'è un mondo che sta lentamente ripartendo dopo undici mesi e mezzo: il primo supermercato e le prime attività del commercio. E poi l'Area del gusto, della tradizione e della solidarietà, che sono i cinque ristoranti su otto che sono andati distrutti dal sisma del 24 (agosto). Si riparte dalle attività commerciali ma anche dai servizi. Ci sono i lavori al palazzetto, al campo sportivo - prosegue Pirozzi- ed è partito il cantiere della costruzione della scuola definitiva che prevede anche che il liceo scientifico è diventato sportivo internazionale. Ha già trentadue iscritti di cui ventuno da fuori regione. Questa è la cosa bella perché si cerca con tanta difficoltà di tornare a un mondo normale. La difficoltà, appunto. Pirozzi non ha mai fatto sconti a nessuno e lo ribadisce. Per tornare a un mondo normale dice - c'è però un ritardo dovuto alla mancanza di sensibilità da parte della Regione per la rimozione e lo smaltimento delle macerie. Però adesso hanno aggiudicato la gara. Mi auguro che ci sia un'accelerazione. La terra che trema, i morti, il paese sbriciolato, la rabbia per i ritardi dovuti alla burocrazia. Un anno lunghissimo, quello del dopo terremoto. Il tutto comunque - dice ancora il sindaco di Amatrice è stato mitigato in maniera straordinaria dal mondo della solidarietà perché ci siamo nutriti in questi dodici mesi di tanti gesti di solidarietà tra cui anche il vostro. I fondi raccolti da tutta Italia, inizialmente pensati per finanziare la costruzione di un museo della memoria, sono stati ben presto dirottati a necessità più impellenti: sostenere in modo diretto cittadini e imprenditori che avevano perso tutto, aiutarli a rimettersi in piedi e a rimettere in moto l'economia, l'unico motore per far ripartire il paese. E dunque, cosa è stato fatto anche con i 21.500 euro donati con la campagna "Maremma per Amatrice"? Grazie alle donazioni spiega il sindaco Pirozzi - abbiamo fatto una serie di iniziative tese al sostegno economico del mondo produttivo, che è stato fermo, per cui siamo intervenuti anche sugli aiuti alle persone. Abbiamo fatto una serie di regolamenti ad esempio per chi ha avuto la distruzione dei propri immobili che erano fonte di reddito tramite l'affitto. Abbiamo contribuito a sostenere chi aveva attività ma non era residente. Abbiamo integrato il decreto che, per le attività commerciali che ripartivano, prevedeva solo la quantificazione del danno e non quello che era necessario per riattivare la propria attività. Abbiamo previsto anche l'esenzione per gli allevatori della tassa per la fida pascolo. È stato inoltre creato un bonus per aiutare chi ha abitato in case provvisorie, alimentate tramite energia elettrica e non gas, a sostenere le spese. Grazie a questi fondi - spiega ancora Pirozzi - siamo riusciti a far sopravvivere tutto un mondo che non poteva usufruire di aiuti diretti da parte dello Stato. E questa è stata la grande fortuna. Altrimenti, lo dico con serietà, saremmo morti. È passato un anno, ma non passa la solidarietà. E, dunque, come possono i maremmani continuare a dare una mano ai loro amici amatriciani? Secondo Pirozzi adesso ai suoi cittadini serve il contatto diretto, la vicinanza. La presenza - dice il sindaco di Amatrice -. Ecco cosa serve. È straordinario se decidete di venire qui ad Amatrice. Siete nostri ospiti. Nella

nostra mensa all'interno dell'Area del gusto, della tradizione e della solidarietà facciamo una bella serata con prodotti tipici vostri. Adesso è importante la presenza, a livello morale, perché ci tengo che la vostra terra e la vostra gente venga qui. È giusto che la vostra gente sia ringraziata dal sindaco e dalla nostra comunità. RIPRODUZIONE RISERVATA Adesso Ci tengo che la vostra gente venga qui per essere ringraziata I reportage del Tirreno da Amatrice lo scorso febbraio Il sindaco Sergio Pirozzi (foto Russo).e glornallste del Tirreno e Il direttore di Conad Antonio De Maio consegnano l'assegno a Pirozzi (foto Enzo Russo) -tit_org-

Alimonta: Ghiaccio vivo e molto ripido

[Andrea Selva]

Alimonta: Ghiaccio vivo e molto ripido Il presidente del soccorso alpino: I ragazzini in quota? Giusto così, ma in cordata si rischia di più di Andrea Selva TRENTO Lo scioglimento ha aumentato la pendenza del ghiacciaio che ora si presenta completamente privo di neve: se uno scivola lassù è impossibile fermarsi. Così Adriano Alimonta, presidente del Soccorso alpino del Trentino, ha descritto ieri la situazione in cui si presentava il ghiacciaio della Presanella. Alimonta, del gruppo di bresciani facevano parte anche due ragazzini. E' stato imprudente portarli lassù? Il punto non sono i ragazzini: l'alpinismo giovanile c'è sempre stato, si va in montagna da piccoli (come fanno bene le guide alpine) e poi a diciott'anni si va da soli. Il punto sono le condizioni del ghiacciaio e il tipo di progressione scelto dal gruppo di escursionisti: quando si sale in conserva, legati l'uno con l'altro ma senza chiodi, se uno cade vengono giù tutti. Ma c'erano tre cordate diverse sul ghiacciaio. Sì, ma salivano indiana e quando il primo gruppo è scivolato sul ghiacciaio ha travolto anche gli altri: quando stai sotto se non ti colpisce una persona, ti colpisce la corda. Poi quando prendi velocità è impossibile fermarsi e i ramponi ai piedi e le piccozze possono provocare gravi ferite. Senza contare i crepacci presenti nel ghiacciaio e le rocce di cui è disseminata la superficie in questo periodo. Ci sono regole per legarsi in cordata con propri figli o comunque dei ragazzini? Chi si lega in cordata con un ragazzino su un ghiacciaio conosce la responsabilità che si prende e sa che quest'ultimo non è in grado di fermarsi in caso di caduta. Ma in realtà ieri sulla Presanella nessun compagno di cordata, senza chiodi piantati sul ghiacciaio, come è avvenuto, avrebbe potuto fermare la caduta degli altri. In condizioni normali comunque quella via non è particolarmente difficile ed è adatta anche per la salita di alpinisti giovanissimi. Ci sono ragazzini che sono in grado di salire pareti molto difficili. La tragedia di ieri è stata provocata da una serie di elementi, bisognerà parlare con gli alpinisti coinvolti per capire esattamente cosa è accaduto ma il punto di partenza resta quello: il ghiaccio vivo in un punto dove le pendenze in questo periodo sono molto elevate. Adriano Alimonta, guida alpina e presidente del soccorso alpino -tit_org-

Traditi dal ghiaccio: morti due alpinisti

[Francesca Quattromani]

Traditi dal ghiaccio: morti due alpinisti Facevano parte di una cordata di 9 persone, tutte del bresciano. Sette i feriti tra cui due bambini di 13 anni, uno è gra di Francesca Quattromani I TRENTINO Nove alpinisti bresciani in cordata sono precipitati ieri da via Normale che porta in Presanella: due i morti, Raffaella Zanotti, 41 anni e Luciano Bertagna 45 anni; sette i feriti di cui tre gravi, fra questi anche un bambino di 13 anni. Vittime del dramma due famiglie di Sale Marasino, sul lago d' Iseo, in provincia di Brescia e due loro amici. E' successo ieri mattina lungo il tratto della forcella Freshfield, a quota 3100 metri. Mai vista una simile tragedia. La pietà, nella voce di Renato Mariotti, capo stazione del soccorso alpino di Vermiglio. Ha stretto tra le braccia Luciano, accompagnandolo nell'ultimo volo. Le due famiglie del lago d' Iseo da tempo pianificavano l'ascesa. Avevano trascorso la notte al rifugio Denza, a quota 2298 metri. Si doveva andare a letto presto, la meta era importante la via non era difficile ma era impegnativa. C'era la famiglia Ziboni, con papa Giuseppe Giovanni 55 anni, la mamma, Raffaella Zanotti e due figli, uno di 13 l'altro di 21 anni, con una grande passione per la montagna. Pronti per la par tenza c'erano anche i Lottici: il padre Manlio, 45 anni, la mamma Erika Turra, 38 anni, il figlio tredicenne. Con loro gli amici. C'era Maurizio Zampata, 47 anni, che ha il bar vicino al negozio di elettrodomestici dove lavora la signora Turra e c'era Luciano Bertagna, 45 anni, un passato nel team Ducati come meccanico di fiducia di Max Biaggi, Melandri e Stoner. Aveva girato il mondo poi però era tornato al paese, per dedicarsi alla super bike. Per l'escursione dell'indomani, gli alpinisti si sarebbero consultati anche con il gestore del rifugio Denza. Sono le 6.30 circa di un bel mattino di domenica, quando la compagnia si mette in marcia. In tutto sono in nove. Partono da dove hanno trascorso la notte, dal Denza a quota 2298. Da 1 comincia il sentiero 206 che porta a cima Presanella, a quota 3559. La via non è difficile ma serve una buona preparazione, ci vuole impegno. All'inizio i sassi, la roccia, poi inizia il ghiaccio. Le due famiglie procedevano verso la forcella Freshfield, a quota 3300 metri. Camminavano uno davanti all'altro, nove per sone divise in tre cordate. In una ci sarebbero stati i due amici, le altre due cordate sarebbero state composte dalle due le famiglie. A quota 3.100 circa, la roccia scompare. La via si fa di ghiaccio. Gli alpinisti procedono in fila lungo il sentiero quando accade qualcosa a monte del gruppo. Forse uno dei componenti scivola, mette un piede in fallo e, cadendo, tira giù tutti gli altri. Un effetto domino. Le tre cordate cadono, rotolano giù verso la valle. La corsa è inarrestabile, il ghiaccio non da tregua, le rocce e gli spunzoni nemmeno. Gli alpinisti sbattono, precipitano e, infine, si fermano. Sono le 9.40 circa quando qualcuno chiama i soccorsi. Pare si tratti proprio di uno dei nove alpinisti precipitati. Secondo quanto inizialmente si è appreso, pare che l'alpinista, nonostante le ferite riportate e l'incerta copertura satellitare, sia riuscito a chiedere aiuto. Pochi minuti dopo, la quiete ferale della Presanella è squarciata dal rombo di motori. Tre elicotteri, due da Trento e 1 Aiut Alpin da Bolzano. Dal cielo la scena della tragedia fa paura. Sul posto il capo del soccorso alpino trentino, Adriano Alimonia: Grazie all' intervento di tutti gli uomini arrivati quassù, qualcuno è riuscito a sopravvivere. Raffaella Zanotti e Luciano Bertagna hanno perso la vita. Il marito di Raffaella ed il suo bambino, sono in gravi condizioni. Giovanni Giuseppe Zibboni, 55 anni, è stato trasportato all' ospedale di Brescia, il loro figlio di 13 anni si trova invece ricoverato all'ospedale Santa Chiara di Trento. E' in rianimazione. Manlio Lottici è stato trasportato all'ospedale di Bolzano, la moglie Erika Turra è stata ricoverata a Trento insieme al figlio tredicenne, fuori pericolo al pediatrico. A Trento è ricoverato anche Maurizio Zampatti. Due famiglie ed una coppia di amici salivano in cordata. L'incidente sotto la sella Freshfield - tit_org-

Il gestore del Denza tra i primi a soccorrere

[Redazione]

Mirco Dezulian, storico gestore del rifugio Denza e guida alpina, è anche un esperto tecnico del soccorso alpino del Trentino. E' stato proprio lui uno dei primi ad essere calati dall'elicottero della Protezione civile sul ghiacciaio della Presanella per soccorrere i feriti dopo la chiamata alla centrale del 112. Un intervento delicatissimo anche per chi, come lui, conosce quel ghiaccio da quando era bambino. Ed era stato proprio Dezulian, nella sua veste di gestore del rifugio Denza (il classico punto di partenza per chi vuole raggiungere la cima della Presanella), a spiegare alle tré sfortunate cordate quale fosse la via migliore di salita durante i classici confronti tra alpinisti che sono ricorrenti durante le serate in rifugio che precedono le ascensioni. -tit_org-

Non ho mai visto una simile tragedia

[Redazione]

Il racconto di Renato Mariotti, capo del soccorso alpino di Vermiglio Sul ghiaccio i gruppi erano lontani l'uno dall'altro 100,200 metri circa In vent'anni di soccorso alpino non ho mai visto una simile tragedia. Ne su questa montagna, nei monti circostanti. Nove, erano in nove. Renato Mariotti è il capo del soccorso alpino di Vermiglio. E' lui il soccorritore che ha preso fra le braccia il corpo senza vita di Luciano Bertagna, 45 anni di Sale Marasino, morto ieri all'ombra della Presanella. Nell'aria del mattino di una domenica bella, si consumava una tragedia. Stavano andando alla sella di Freshfield. Ci sarebbe voluta una mezz'ora, circa, per raggiungere la meta. Il gruppo, nove alpinisti, era partito alle 6.30 del mattino dal rifugio Denza. L'allarme è arrivato alle 9.40. Siamo andati. Eravamo una decina, una decina di uomini del soccorso alpino di Vermiglio diretti verso il ghiacciaio. C'erano anche tre elicotteri, due da Trento e 1 Aiut Alpin. Una tragedia simile non l'ho mai vista. Sono vent'anni che faccio il soccorritore. Sono sceso nel punto più alto della zona dei soccorsi. Il punto più alto è la vedretta Cercen lungo la via Normale che porta in Cima alla Presanella. Siamo a quota 3100 metri circa, proprio nella conca glaciale dove pochi istanti prima si è consumato il dramma che ha spezzato la vita di due alpinisti. La conca di ghiaccio che vedeva Mariotti era il luogo dove la comitiva bresciana, composta da nove persone, era appena scivolata per 200 metri. Dall'alto vedevo gruppi di persone sul ghiacciaio, lungo la Normale. Vedevo i feriti ed i soccorritori. I gruppi erano lontani uno dall'altro, cento, duecento metri. Il medico rianimatore era già sul posto, qualcuno era stato intubato, qualcun altro era già in volo verso l'ospedale. Dove ero io, nel punto più alto della zona dei soccorsi, c'erano due persone ferite in modo grave, non erano i bambini. Un altro alpinista, invece, era deceduto. Mariotti ha soccorso chi doveva ed accompagnato, nell'ultimo volo, l'uomo che sul ghiaccio lucido nel sole ha perso la vita. Quell'uomo era Luciano Bertagna. Luciano da Sale Marasino, 45 anni, aveva conosciuto il mondo. Andata e ritorno. Perché tornare si doveva, in quel suo borgo che si specchia nel lago d' Iseo. Le luci della ribalta da una parte, le luci della strada di casa dall'altra. Scelse le seconde. Luciano Bertagna era un ex operaio, faceva il meccanico e lo faceva bene. Talmente bene che, un giorno, entrò alla corte della Ducati. Quei bolidi che si mangiavano curve e vittorie avevano bisogno delle sue competenze. Così Luciano si mise in viaggio. Suoi compagni furono gente come Biaggi, Melandri, Stoner. Proprio Max Biaggi lo volle come uomo di punta in un team che delle conoscenze e del genio nell'abilità meccanica faceva tesoro. Per macinare vittorie ci voleva l'esperienza, quella del pilota, certo, ma anche quella di una moto perfezionata fino all'ossessione, fino all'ultimo bullone. E allora il Luciano Bertagna da Sale Marasino aveva iniziato a girare il mondo, godendo della sua velocità, della sua roboante bellezza. Un giorno però quell'esperienza finì. Così volle lui. Lasciò, certo, il grande circo della moto mondiale, appese al chiodo i fasti della moto Gp ma non la sua grande passione. Tornò a fare il meccanico al suo paese, Luciano Bertagna tornò ai ritmi cari del borgo sul lago d'Iseo dedicandosi al Super Bike. Una vita scivolata via in un mattino di domenica, nel giorno che doveva segnare una tappa importante: un' escursione con gli amici sul ghiacciaio della Presanella. Una camminata preparata da tempo. Tutti in cordata su per la montagna, le due famiglie, Lottici e Ziboni, Luciano e Maurizio, quello del bar del paese. Un'istituzione, (f.q) Il medico rianimatore era già sul posto, qualcuno era intubato Nel punto più alto due feriti gravi, un altro alpinista era deceduto A sinistra uno degli elicotteri intervenuti ieri mentre sta soccorrendo alcuni feriti nella foto del pilota Piergiorgio Rosati Qui in basso la sella Freshfield vista in discesa dalla cima. Sotto il soccorso alpino -tit_org-

Tragedia sul ghiaccio: 2 morti = Due morti e altri sette feriti

[Flavio Pedrini]

MONTAGNA La comitiva bresciana procedeva divisa in tre cordate: sono caduti per oltre 200 metri sul ghiaccio: 2 morti Precipitano in Presanella: gravissimo un 14enne Le vittime: Raffaella Zanotti, 41 anni e due figli, e Luciano Bertagna, 45 anni, già meccanico della MotoGP Ma negli occhi della comitiva bresciana di nove alpinisti che ieri saliva il ghiacciaio non rimarranno le immagini delle montagne trentine. CONTINUA A PAGINA 2 SERVIZI DA PAGINA 1

FLAVIA PEDRINI Erano partiti alle 4 del mattino, quando fuori era ancora buio. Zaino in spalla, si erano messi in cammino dal rifugio Denza, per raggiungere la Cima della Presanella e godere da lassù del panorama meraviglioso che regala la vetta: a sud il gruppo dell'Adamello, verso nord invece quello dell'Ortles-Cevedale. Due morti e altri sette feriti Comitiva precipita in Presanella, gravissimo un 14enne FLAVIA PEDRINI (segue dalla prima pagina) Di questa domenica ricorderanno la paura, il tentativo disperato di salvare gli amici scivolati lungo il ghiacciaio e il dolore per chi non ce l'ha fatta. Il bilancio dell'incidente successo ieri in Presanella è pesantissimo: due persone morte e sette feriti, tra cui un ragazzino di soli 14 anni, ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale di Trento. L'incidente, che ha coinvolto due famiglie della Val Camonica, arrivate in Trentino insieme a due amici, è costato la vita a Luciano Bertagna, 45 anni, meccanico specializzato, e Raffaella Zanotti, 41 anni, contabile, entrambi di Sale Marasino, paese che si affaccia sulla sponda bresciana del lago d'Iseo. Gli altri feriti sono Manlio Lottici, 40 anni, la moglie Erica Turra, 37 anni ed il figlio di 13 anni; Giovanni Ziboni, 55 anni, marito della vittima, che è rimasto ferito con i due figli di 14 e 21 anni e Mauro Zampatti, di 41 anni. L'incidente è successo ieri mattina poco dopo le 9.30. Il gruppo, che aveva trascorso la notte al rifugio Denza, stava procedendo lungo la via Normale per raggiungere la cima, a quota 3.558.11 gruppo saliva il ghiacciaio con ramponi e picozze, diviso in tre cordate. La comitiva procedeva in fila lungo il ripido pendio del ghiacciaio, in questo periodo praticamente spoglio di neve. L'incidente è successo a quota 3.200 metri, sulla vedretta Cercen, in prossimità della forcella Freshfield. La dinamica dell'incidente è ancora al vaglio. Ad innescare la caduta potrebbe essere stato un piede in fallo o la perdita di equilibrio di uno della comitiva. Secondo una prima ricostruzione al momento della tragedia i primi due gruppi avevano già raggiunto un pianoro ed erano in attesa dell'arrivo degli altri compagni, poco distanti. All'improvviso uno o due alpinisti sarebbero scivolati, trascinando con sé anche gli altri. A quel punto anche gli altri compagni, nel tentativo disperato di portare aiuto, avrebbero cercato di scendere, perdendo a loro volta l'appiglio e ruzzolando lungo il pendio ghiacciato. Un volo che, per sette di loro, si è concluso dopo oltre 200 metri. Altri due sono finiti in una insenatura. Immediato l'allarme lanciato al numero unico di emergenza. Sul posto sono intervenuti tre elicotteri - i due velivoli dei vigili del fuoco permanenti di Trento e quello dell'Aiut Alpin Dolomites - con l'equipe sanitaria e il medico rianimatore a bordo. In quota sono stati portati con l'elicottero anche una ventina di uomini del soccorso alpino Sul posto tre elicotteri, con a bordo l'equipe sanitaria e il medico rianimatore e una ventina di uomini del Soccorso alpino dell'Area operativa del Trentino occidentale. Purtroppo per due alpinisti non c'è stato nulla da fare: le salme (una trovata in fondo ed una all'inizio del ghiacciaio) sono state recuperate e ricomposte presso la camera mortuaria di Vermiglio. Gli altri feriti sono stati trasportati presso gli ospedali di Trento, Cies, Bolzano e Brescia. Tre di loro sono stati accolti nei reparti di rianimazione: la prognosi è riservata. A preoccupare sono soprattutto le condizioni del quattordicenne, mentre gli altri fe- L'incidente è successo poco dopo le 9.30(sulla vedretta Cercen, lungo la via normale che porta alla Vittime Raffaella Zanotti, 41 anni e Luciano Bertagna, 45 anni di Sale Marasino (Val Camonica) La comitiva, tutta bresciana, era divisa in tre cordate Una è scivolata, gli altri compagni avrebbero cercato di soccorrerli, scivolando a loro volta fino al ghiacciaio per oltre 200 metri -tit_0rg- Tragedia sul ghiaccio: 2 morti - Due morti e altri sette feriti

LA GITA

La notte trascorsa al rifugio

[Redazione]

Affranto anche il gestore: In tré erano stati già qui La notte trascorsa al rifugio La comitiva aveva trascorso la notte al rifugio Denza. Per essere certi di svolgere in sicurezza la salita alla cima Presanella i nove alpinisti erano partiti decisamente presto, prima ancora dell'alba- Erano le 4 quando i nove bresciani, divisi in tré cordate composte dalle due due famiglie e la terza con i due amici si sono messe in cammino per affrontare la salita che avrebbe dovuto portarli alla cima lungo la via normale, una via normale che ieri è stata meta di moltissimi escursionisti. Hanno voluto partire alla 4 - conferma 11 gestore del rifugio Mirco Dezulian, scosso e dispiaciuto per la tragedia- A quell'ora è ancora buio, ma volevano partire prestissimo. Per arrivare alla cima servono circa quattro ore e mezza. Tre di loro - ricorda - erano stati qui proprio a luglio ed avevano già fatto la via normale. Persone molto simpatiche, ricordo la serata con la fisarmonica, i canti. Davvero mi dispiace tantissimo per quello che è successo. Ieri, quando è scattato l'allarme, anche Mirco Dezulian, guida alpina e membro del soccorso alpino di Vermiglio, è salito con i soccorritori dove si è verificato l'incidente. Purtroppo per due alpinisti non c'è stato nulla da fare. Ma sono ore di apprensione anche per gli altri feriti, in particolare il ragazzino di 14 anni. che si trova in rianimazione a Trento. Il gruppo aveva dormito al rifugio Dena Il recupero degli zaini -tit_org-

Sono ferito, cercate di altri

[Lorena Stablum]

Sono ferito, cercate gli altri); Alle 9.30 la disperata richiesta di aiuto: tre elicotteri in volo LORENA STABLUM Oltre una ventina di volontari, tra uomini del Soccorso alpino e sanitari, e tre elicotteri sono stati impiegati nelle operazioni di salvataggio del gruppo di escursionisti bresciani coinvolti nel tragico incidente mentre ieri mattina stavano salendo in cordata sulla Cima Presanella, lungo la cresta nord ovest. Gli alpinisti - una comitiva di nove persone residenti sul lago d'Iseo - erano partiti la mattina dal Rifugio Denza e in cordata stavano risalendo la vedretta Cercen, lungo la via Normale che porta in cima alla Presanella, quando all'improvviso, in prossimità della forcella Freshfield, a quota 3.200 metri, alcuni alpinisti sono scivolati, coinvolgendo il resto del gruppo. L'allarme è scattato intorno alle 9.30 quando è stato chiesto l'intervento del Soccorso alpino e dei sanitari. Subito sono stati inviati sul posto tre elicotteri, di cui due di Trentino Emergenza e uno dell'Aiut Alpin Dolomites. I mezzi aerei hanno trasportato in quota anche diverse squadre di terra del Soccorso alpino del Trentino dell'Area operativa Trentino occidentale. 1 volontari della stazione di Vermiglio, coordinati dal capostazione Renato Mariotti, sono stati immediatamente portati sull'area del grave incidente e sono stati aiutati anche da alcuni colleghi giunti dalla Val di Peio e da Madonna di Campiglio. Una volta raggiunto il posto hanno constatato la morte di due alpinisti, che si scopriranno poi essere Raffaella Zanotti, di 41 anni, e Luciano Bertagna, di 45 anni, entrambi di Sale Marasino (Brescia), e hanno prestato le prime cure agli altri componenti della cordata, di cui tre feriti in modo grave. A dare l'allarme è stato uno dei feriti meno gravi commenta Eugenio Delpero, capozona che guida le sei stazioni del Soccorso alpino delle valli di Non e Sole. Nonostante avesse una gamba rotta, è riuscito a spostarsi, a telefonare e poi da solo si è messo a scendere la montagna. Quando i nostri volontari, sono arrivati si sono accorti che mancava una persona e uno di noi si è messo a cercarlo. Non è stato possibile capire subito chi fossero le persone coinvolte nell'incidente perché negli zaini non c'erano i documenti aggiunge Delpero che ha seguito le operazioni di soccorso dalla stazione di Vermiglio. Solo a pomeriggio inoltrato si è potuti risalire ai nomi degli alpinisti. La dinamica dell'incidente è ancora tutta da chiarire - conclude quindi Delpero - Sono ancora in corso gli accertamenti per capire come si è svolto l'accaduto. Dalla prime ricostruzioni sembra però che il gruppo fosse suddiviso in tre cordate. A un certo punto, qualcuno della terza cordata, l'ultima della fila, sia scivolato trascinando con sé il resto della comitiva. La prima cordata, accorgendosi di quanto stava accadendo, ha provato a soccorrere i compagni ma è scivolata anch'essa travolgendo il gruppo di mezzo. Una conferma potrà venire solo dai sopravvissuti una volta superati il trauma e lo shock. I feriti sono stati trasportati negli ospedali di Trento, Bolzano, Cies e Brescia. Il primo allarme è arrivato da un componente della cordata che aveva rimediato una frattura alla gamba ma che poi ha deciso di scendere a valle da solo Più di venti i volontari intervenuti Gli uomini della stazione di Vermiglio sono stati portati immediatamente sull'area, poi aiutati anche da alcuni colleghi giunti dalla Val di Peio e da Madonna di Campiglio Intervento molto difficile da effettuare, per capire la dinamica c'è bisogno di altri accertamenti L'am'vo a valle dei soccorritori con le persone coinvolte nel tragico incidente sulla Presanella luogo. /TRENTINO é ' . ' . / 3.558,m.,/.,.:; ViiStceV versante nortf-övest',,,, del %, des': ^.ÉÀ éÉéé,^ (Ç ä é 1 à é é É Ä Ì óáïï Tione di Trento TR'ENTO' à òò Presente anche l'Aiirt Alpin -tit_org-

RMIGLIO**Lo strazio dei parenti arrivati da Brescia***[Redazione]*

RMIGLIO Le salme di Raffaella Zanotti e Luciano Bertagna ricomposte nella camera mortuar Lo strazio dei parenti arrivati da Bresci< Sono state ricomposte nella camera mortuaria del camposanto di Vermiglio le salme di Raffaella Zanotti, 41 anni, e Luciano Bertagna, 45 anni, entrambi di SaleMarasino, in provincia di Brescia. L'uomo e la donna sono deceduti ieri mattina, durante il tragico incidente di montagna che li ha colpiti, insieme ad altri sette compagni di cordata rimasti feriti, mentre stavano risalendo la vedretta Cercen, lungo la via Normale, alla conquista di Cima Prè aneli a. Entrambi sono stati trasportati a valle dagli uomini del Soccorso alpino dei Trentino che sono intervenuti nelle operazioni di recupero anche degli altri feriti. Un mazzo di fiori e un lumino acceso confermano che dietro alla porta della cappella, ancora chiusa in attesa dei congiunti per il riconoscimento, stanno i corpi delle due vittime. Di lì a poco - sono appena passate le 17.30 - arrivano i parenti con don Italo Panizza. Il primo che giunge è il cognato di Raffaella Zanotti, solo qualche minuto più tardi sopraggiungono anche il fratello e la cu gina, accompagnati, questa volta, anche dal maresciallo dei carabinieri di Vermiglio e dal vigile urbano del Comune. Sono lì per identificare la salma. La notizia li ha colti alla sprovvista. Appena avvisati, si sono messi in viaggio dalla provincia di Brescia per raggiungere i propri familiari. Le operazioni per l'identificazione delle vittime da parte delle forze dell'ordine, così come degli altri compagni di cordata, ha richiesto qualche ora perché gli escursionisti non avevano con sé i documenti. Il dolore esplode non appena le porte della cappellai aprono. Non c'è voglia di parlare, o di commentare. Ci sono le pratiche da seguire, i documenti da preparare. C'è la preoccupazione anche, e soprattutto, per chi è ancora in vita: per i figli di Raffaella Zanotti, di 13 e 21 anni, ricoverati agli ospedali di Trento e di Cies, e per suo marito Giovanni Ziboni, che invece è curato al nosocomio di Brescia. Si mormora qualche parola di conforto. Si cercano notizie, si telefona agli altri parenti che hanno raggiunto gli ospedali, si cerca di capire chi è ricoverato in quel posto e chi in quell'altro, e ci si informa sulle condizioni di salute. E una volta terminate le formalità - il tutto dura pochi minuti - si corre velocemente a raggiungere i feriti. I parenti di Luciano Bertagna, invece, arriveranno solo nella tarda serata: anche l'anziana madre ha voluto accompagnare la fidanzata a Vermiglio per stare un'ultima volta accanto al figlio. Frattanto, qualche passante guarda il cimitero dall'alto. La notizia dell'ennesima tragedia della montagna ha sconvolto gli abitanti di Vermiglio, che raccontano del via vai di elicotteri e ambulanze che s'è visto ieri. Succede spesso che qualcuno ci rimetta la vita in montagna, anche sulla Presanella - dicono - Ma non ci si abitua mai. L. S. -tit_org-

Vermiglio. Anna Panizza era alla piazzola. Partecipo al dolore
Il sindaco ringrazia l'impegno del Soccorso alpino

[Redazione]

Vermiglio. Anna Panizza era alla piazzola. Partecipo al dolore Il sindaco ringrazia l'impegno del Soccorso alpino Anche la sindaco di Vermiglio Anna Panizza, informata della sciagura alpinistica, ha voluto essere presente presso la piazzola dell'elisoccorso, centro delle operazioni di recupero, mettendo a disposizione le proprie strutture comunali. Partecipo al dolore dei familiari delle salme ed auguro ai feriti una pronta ripresa. Purtroppo ogni anno ci troviamo a piangere delle vite umane, persone che la montagna chiama a sé. Un ringraziamento la sindaco lo vuole rivolgere all'efficiente macchina dei soccorsi, dal Soccorso Alpino veri angeli della montagna, a tutti gli intervenuti, elisoccorso, forze dell'ordine e volontari presenti, per l'encomiabile lavoro che svolgono. P. M. -tit_org- Il sindaco ringrazia l'impegno del Soccorso alpino

Precipita cordata, due morti e sette feriti

Coinvolte due famiglie bresciane: un uomo e una donna non ce l'hanno fatta, grave anche un ragazzo di 14 anni

[Francesca Quattromani]

LA TRAGEDIA IN MONTAGNA Precipita cordata, due morti e sette feriti Coinvolte due famiglie bresciane: un uomo e una donna non ce l'hanno fatta, grave anche un ragazzo di 14 anni Nove alpinisti bresciani in cordata sono precipitati ieri dalla via Nonnaie che porta in Presanella: due i morti, Raffaella Zanotti, 41 anni e Luciano Bertagna 45 anni; sette i feriti di cui tre gravi, fra questi anche un bambino di 13 anni. Vittime del dramma due famiglie di Sale Marasmo, sul lago d' Iseo, in provincia di Brescia e due loro amici. E' successo ieri mattina lungo il tratto della forcella Freshfield, a quota 3100 metri. Mai vista una simile tragedia. La pietà, nella voce di Renato Mariotti, capo stazione del soccorso alpino di Vermiglio. Ha stretto tra le braccia Luciano, accompagnandolo nell'ultimo volo, Le due famiglie del lago d' Iseo da tempo pianificavano l'ascesa. Avevano trascorso la notte al rifugio Denza, a quota 2298 metri. Si doveva andare a letto presto, la meta era importante la via non era difficile ma era impegnativa. C'era la famiglia Ziboni, con papa Giuseppe Giovanni 55 anni, la mamma, Raffaella Zanotti e due figli, uno di 13 l'altro di 21 anni, con una grande passione per la montagna. Pronti per la partenza c'erano anche i Lottici: il padre Manlio, 45 anni, la mamma Erika Turra, 38 anni, il figlio tredicenne. Con loro gli amici. C'era Maurizio Zampatti, 47 anni, che ha il bar vicino al negozio di elettrodomestici dove lavora la signora Turra e c'era Luciano Bertagna, 45 anni, un passato nel team Ducati come meccanico di fiducia di Max Biaggi, Melandri e Stoner. Aveva girato il mondo poi però era tornato al paese, per dedicarsi alla super bike. Per l'escursione dell'indomani, gli alpinisti si sarebbero consultati anche con il gestore del rifugio Denza. Sono le 6.30 circa di un bel mattino di domenica, quando la compagnia si mette in marcia. In tutto sono in nove. Partono dal Denza a quota 2298. Da lì comincia il sentiero 206 che porta a cima Presanella, a quota 3559. La via non è difficile ma serve una buona preparazione. All'inizio i sassi, la roccia, poi il ghiaccio. Camminavano uno davanti all'altro, nove persone divise in tre cordate. In una ci sarebbero stati i due amici, nelle altre, le famiglie. Gli alpinisti procedono in fila lungo il sentiero quando accade qualcosa a monte del gruppo. Forse uno dei componenti scivola e, cadendo, tira giù tutti gli altri. Un effetto domino. Le tre cordate rotolano giù verso la valle. Gli alpinisti sbattono, precipitano e, infine, si fermano. Alle 9.40, forse uno dei nove precipitati, chiama i soccorsi. Pochi minuti dopo tre elicotteri, due da Trento e l'Alti Alpin da Bolzano sono sul luogo della tragedia. Sul posto il capo del soccorso alpino trentino, Adriano Alimenta: Grazie all'intervento di tutti gli uomini arrivati quassù, qualcuno è riuscito a sopravvivere. Raffaella Zanotti e Luciano Bertagna hanno perso la vita. Giovanni Giuseppe Ziboni, marito di Raffaella, è trasportato all'ospedale di Brescia, mentre il loro figlio si trova ricoverato in rianimazione al Santa Chiara di Trento. Manlio Lottici è all'ospedale di Bolzano, la moglie Erika Turra è ricoverata a Trento insieme al figlio tredicenne, fuori pericolo, al pediatrico. A Trento è ricoverato anche Maurizio Zampatti. di Francesca Quattromani TRENTO -tit_org-

Con questo caldo è più dura sui ghiacciai

[Redazione]

Alimonia (Soccorso alpino): Anche il ghiaccio della Presanella si è ritirato ed è diventato più d \leq Quando è così caldo i ghiacciai sono in sofferenza. Possono essere scoperti, cioè presentare in superficie solo ghiaccio, quindi diventa più complicato camminare senza scivolare. Oppure possono essere con la neve in superficie, che però può spezzarsi e può formare dei crepacci. È sempre stato un po' così ed il pericolo si accentua quando fa davvero tanto caldo. A spiegarlo è il presidente del Soccorso alpino del Trentino, Adriano Alimonta, guida alpina, dopo essere stato informato della tragedia della Presanella che ha provocato due morti e sette feriti (di cui almeno tre in concreto pericolosi di vita). Per camminare su un ghiacciaio - dice Adriano Alimonta - si può procedere a corda distesa, se si è certi di non perdere l'equilibrio, altrimenti è bene assicurarsi con dei chiodi da ghiaccio, quando ci si sente meno sicuri. Se si procede in più cordate sullo stesso percorso, è utile non andare tutti in colonna, ma scegliere corridoi diversi. Ciò se la larghezza del ghiacciaio lo permette, in modo da non essere coinvolti in eventuali errori e cadute di chi ci precede e di potere anche essere d'aiuto in caso di necessità. Quanto al periodo estivo, è ovviamente il periodo buono per andare, è la stagione dei ghiacciai - aggiunge Alimonta - Certo assicurandosi sempre che le previsioni meteorologiche siano buone nella zona dove s'intende andare ed evitando le ore più calde, come quella del pranzo. E' scontata la necessità di avere l'attrezzatura adeguata. La possibilità che accadano incidenti esiste - conclude Alimonta - Può sempre accadere di perdere l'equilibrio o di sci volare. Nel merito delle cause che hanno portato alla tragedia sulla Presanella, Alimonta però non si sbilancia, nonostante sia stato proprio lui a coordinare i soccorsi, con tre elicotteri, quindici uomini del Soccorso alpino e tre medici. Per sapere le cause di un incidente sottolinea - bisogna esserci o chiedere spiegazioni a chi è stato coinvolto. Ieri serviva portare in salvo i feriti, quindi non abbiamo perso tempo a chiedere spiegazioni. Certo è che il ghiacciaio della Presanella, come molti altri, si è un po' ritirato, quindi è molto più ripido e diventa certamente più difficile camminare. -tit_org-

Vendita di beneficenza per la popolazione nepalese

[Redazione]

Inizia oggi e durerà fino al 9 settembre la vendita di beneficenza promossa da "Soziales netzwerk Alto Adige" in favore della popolazione nepalese colpita dal terremoto. L'iniziativa si svolge presso la Casa della Cultura "Walther von der Vogelweide" di via Sciliar I. In vendita ci sono oltre duecento pezzi dell'arte asiatica, africana e moderna. Orario di apertura tutti i giorni, tranne la domenica, dalle 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18. Il ricavato della vendita unito ad altre offerte - spiega Albert Gruber, grande appassionato e conoscitore del Nepal nonché responsabile dell'associazione per quanto riguarda i progetti in quel Paese - sarà destinato alla realizzazione di due case famiglia, Con un'iniziativa simile, pro mossa lo scorso anno, e grazie alla generosità degli altoatesini abbiamo costruito un acquedotto, una casa famiglia e abbiamo iniziato i lavori di un convitto per bambini. C'è però ancora molto da fare. Ricordiamo che il terremoto, che il 25 aprile del 2015 che ha colpito il Nepal, ha lasciato dietro di sé morte e distruzione. Le vittime sono state oltre novemila alle quali vanno aggiunti migliaia di feriti. La ricostruzione è in corso ma il Nepal è un Paese povero che ha bisogno degli aiuti internazionali per rinascere, In questo quadro i fondi che arriveranno dall'Alto Adige sono importantissimi. -tit_org-

RIMINI**Il piromane colpisce ancora = Il piromane di mezzanotte colpisce ancora: due incendi**

[Redazione]

Il piromane colpisce ancora // pag, 5 Il piromane di mezzanotte colpisce ancora: due incendi RIMINI Ancora altri incendi tra via Grottazze e via Santa Cristina, a poca distanza dal carcere dei Casetti. Il piromane di mezzanotte è tornato in azione e questa volta ha preso di mira due campi, con delle sterpaglie e dei canneti a cui ha dato fuoco a cavallo tra sabato e domenica, per sua sfortuna, la puzza di fumo ha svegliato qualche residente che ha così dato l'allarme, chiamando i vigili del fuoco arrivati sul posto in poco tempo. Ed è stato proprio il pronto intervento dei pompieri ad evitare il peggio: le fiamme sono state domate e l'incendio circoscritto. La paura però nella zona è tanta, perché gli incendi, con questi due, sono saliti a trentatre in solo cinque mesi. E dietro ci sarebbe sempre la stessa mano, quella che pochi giorni fa ha dato fuoco anche a un capanno del campo di Don Pippo. Anche in quel caso è stato importante la segnalazione di alcuni residenti che hanno avvertito i vigili del fuoco prima che il rogo facesse danni peggiori. Sono proprio gli abitanti della zona attorno al carcere dei Casetti, infatti, che da tempo stanno vigilando per cercare di arrivare al piromane, il quale è stato visto da lontano più di una volta. Ma complice l'oscurità con la quale agisce sempre e i tanti campi da cui passare per ruggire, l'uomo non è stato ancora preso e appicca incendi indisturbato ormai da marzo. Risale infatti a quel mese, la roulotte che ha preso fuoco, sempre a poca distanza dai Casetti, all'interno della quale dormiva un senzatetto che ha rischiato di morire. Da allora è partita una lunga serie di roghi in cui sono stati presi di mira, auto, stabili abbandonati, campi, canneti, alberi e sterpaglie, molte delle quali vicino a tante abitazioni. Ecco perché da allora i residenti temono quando vanno a letto e hanno l'incubo di svegliarsi tra le fiamme. Altri due roghi in via Grottazza: dietro, la mano di chi ha appiccato le fiamme una trentina di volte In zona -tit_org- Il piromane colpisce ancora - Il piromane di mezzanotte colpisce ancora: due incendi

DANNI E DISAGI

Rogo in piazza e black-out Il centro storico va in tilt = Incendio con pesante black-out in piazza

Vigili del fuoco in azione per 2 ore nella notte tra sabato e domenica e ieri tecnici impegnati nei cunicoli

[Gian Paolo Castagnoli]

E Rogo in piazza e black-out Il centro storico va in tilt CESENA. Un incendio notturno del quadro elettrico sulla scalinata di piazza del Popolo ha causato unblack-out elettrico ed informatico, creando grossi disagi a residenti, esercenti ed uffici comunali. E dopo i vigili del fuoco, ieri i tecnici Enel si sono dovuti destreggiare dentro antichi cunicoli pieni di fili. // pag, 12 CASTAGNOLI ACHELA Incendio con pesante black-out in piazza Vigili del fuoco in azione per 2 ore nella notte tra sabato e domenica e ieri tecnici impegnati nei cunicoli CESENA GIAN PAOLO CASTAGNOLI Le ore piccole tra sabato e domenica in piazza del Popolo sono state vissute con apprensione per un principio di incendio. E ci sono stati tanti disagi per il buio che ha avvolto il cuore della città, e non solo. A fame le spese sono stati prima di tutto i locali, che prima non hanno potuto accogliere tante persone che si stavano godendo il fine settimana, e poi sono rimasti chiusi anche per gran parte della giornata di ieri. Emblematico e desolante un avviso appeso sul cancello serrato al Foro annonario, che annunciava la sospensione dell'attività della rosticceria a causa dell'assenza della corrente elettrica. I vigili del fuoco sono stati impegnati per un paio di ore prima che la situazione tornasse parzialmente sotto controllo. Poi, dall'inizio della mattinata di ieri, i tecnici di Enel Distribuzione si sono messi al lavoro per completare l'opera di normalizzazione. Disagi e contromisure L'intervento si è però rivelato complicato e lungo, tanto che ancora ad inizio serata, nel porticato dall'altra parte rispetto al municipio, si stava trafficando con grovigli di fili per ripristinare l'energia in modo continuativo. Un'esigenza avvertita in modo particolarmente pressante dagli esercenti, che nel frattempo hanno dovuto accontentarsi di quello che si è riusciti ad ottenere "dosando" e "dirottando" le forniture d'energia tra diverse zone. Con questi accorgimenti si è cercato di garantire che nessuno degli edifici coinvolti dovesse fare i conti con black-out protratti ininterrottamente per lunghi periodi. Comunque, per qualche operatore c'è stata la necessità di mettere in salvo, trasferendoli altrove, prodotti alimentari che hanno bisogno di essere conservati in frigorifero. Altrimenti, ci sarebbe stato il rischio che si deteriorassero, visto il ritorno del gran caldo. Linee Informatiche ko I problemi si sono in somma sentiti, eccome, per tante ore. E non solo sul fronte dell'energia. Anche gli specialisti dei collegamenti informatici sono dovuti intervenire per ripristinare le linee. Su questo fronte, sono rimasti a lungo isolati diversi privati, ma le ripercussioni più serie ci sono state sul data-center di Palazzo Alborno, che è finito inesorabilmente ko. Con la conseguenza che si sono disattivati tutti i servizi informatici del Comune. È stato perciò provvidenziale che il guaio si sia verificato di domenica, ad uffici chiusi, consentendo di rimettere a posto le cose prima della riapertura odierna al pubblico. Tra l'altro, ieri c'era anche chi commentava: Pensate se fosse successo tutto prima della visita di papa Francesco, che è atteso proprio in piazza del Popolo la mattina del 1 ottobre. Fumo e black-out Ad annunciare che c'era qualcosa che non andava, attorno a mezzanotte e mezza, è stato il fumo. Si è manifestato sia con un odore sia con una "nube" ben visibile. Quasi contemporaneamente è venuta meno la corrente elettrica, con lo spegnimento dell'illuminazione pubblica in tutta la zona di piazza del Popolo e anche nella parte soprastante andando verso la rocca, fin quasi a villa Suzzi, e più a valle nell'area di vicolo Cesuola. Il rumore di alcune sirene d'allarme che sono scattate ha contribuito a seminare agitazione tra chi stava dormendo nelle abitazioni da quelle parti oppure era ancora in giro in quella che è la serata votata allo svago by night. Tra l'altro c'era un evento speciale di richiamo, organizzato dal ristorante-pub "Lo Chalet": un collegamento, a partire dall'1 di notte e fino all'alba, per assistere alla sfida di boxe tra Mayweather e McGregor. L'arrivo dei vigili del fuoco Era circa 1 di notte quando i vigili del fuoco sono arrivati sul posto e hanno rapidamente individuato il problema. Si era bruciato il quadro elettrico collocato nel muro accanto alla scalinata che conduce dalla piazza all'Anagrafe del Comune. Ad un primo e veloce intervento anti-fuoco è seguita una serie di operazioni di

messa in sicurezza, che hanno impegnato la squadra fino alle 3. Tecnici Enel nei cunicoli Dal mattino seguente sono entrati in azione i tecnici, che hanno avuto il loro bei da fare per orientarsi in piccoli cunicoli sotto la mura che sale dalla piazza verso via Malatesta Novello. In questi antichi passaggi segreti, che a quanto pare collegavano la zona della piazza con quella del convento e sono degni di qualche film o libro d'avventura e di misteri, si trovano le matasse di fili, tubi e cavi vari sui quali si è dovuti intervenire. Il punto d'accesso, che i vigili del fuoco si erano dovuti guadagnare tagliando con una sega elettrica il portone (dopo avere inizialmente provato a forzarlo con un piede di porco o qualcosa di simile), è contrassegnato dalla scritta "anno 1813". E ancora leggibile su una piccola trave posta sotto l'arco della lunetta chiusa da una grata che sovrasta questa entrata. Da qui i tecnici di Enel Distribuzione sono dovuti scendere per cercare di districarsi tra quel che restava della rete impiantistica devastata dalle fiamme. Poi, poco a poco, con fatica e pazienza, sono riusciti a riportare la corrente elettrica in modo più stabile rispetto alle prime misure che erano state prese per limitare i disagi. RIPRODUZIONE RISERVATA DATA-CENTER DEL KO E Sopra, l'intervento notturno dei vigili del fuoco, in alto, i tecnici dell'Enel impegnati Ieri nei lavori di ripristino -tit_org- Rogo in piazza e black-out Il centro storico va in tilt - Incendio con pesante black-out in piazza

Emergenze e salvataggi in mare: patto tra capitaneria e vigili del fuoco

[Redazione]

SOTTOSCRITTO ACCORDO OPERATIVO Emergenze e salvataggi in mare: patto tra capitaneria e vigili del fuoco

Collaborazioni per concorrere all'attività di ricerca di persone o di soccorso tecnico urgente RAVENNA In capitaneria si è tenuta la sottoscrizione di un protocollo operativo tra la medesima autorità marittima e il comando provinciale dei vigili del fuoco di Ravenna. Tra le significative novità apportate dall'accordo, si segnala la possibilità di attivare un "Centro temporaneo di gestione delle emergenze complesse". Comandi unificati L'altra novità è costituita, altresì, dalla possibilità di costituire, in prossimità dello scenario operativo, "Posti di comando unificati" dove tutti i soggetti interessati alla diretta gestione dell'emergenza potranno predisporre gli assetti funzionali all'esercizio delle proprie attività operative. I vigili del fuoco si impegnano poi a fornire, sulla base delle necessità operative, personale e mezzi delle specializzazioni navale e subacquea per concorrere all'attività di ricerca e salvataggio di persone ovvero di attività di soccorso tecnico urgente in mare e nelle acque portuali. Parimenti, la capitaneria di porto si impegna ad assicurare supporto con mezzi navali del corpo per il trasporto sullo scenario operativo di personale ed attrezzature dei vigili del fuoco, nell'ipotesi di indisponibilità, insufficienza o inadeguatezza dei mezzi navali in dotazione ai vigili del fuoco. Imbarco dei vigili In particolare, per gli interventi in mare, la capitaneria di porto si impegnerà ad assicurare, laddove possibile, compatibilmente con le risorse disponibili, rimbarco su proprie unità di personale dei vff adeguatamente equipaggiato per fronteggiare l'evento occorso. Il protocollo siglato ha permesso poi di rinnovare in modo concreto e tangibile gli intendimenti inerenti le attività di pianificazione ed esercitazione, ma anche le attività formative ed informative, con una sinergica messa a disposizione delle rispettive competenze professionali. Presidi costieri Da ultimo, sono state discusse le modalità di collaborazione finalizzate a promuovere iniziative atte ad incrementare il livello di sicurezza della costa, anche attraverso la stipula di eventuali convenzioni con gli enti locali, al fine di istituire presidi costieri di concorso al soccorso in mare. Il protocollo operativo firmato testimonia quindi un ulteriore passo nell'ottica di rafforzare e rinnovare in modo significativo i rapporti tra le predette amministrazioni operanti sul territorio, in mare e in ambito portuale. La firma del protocollo operativo durante una cerimonia tenutasi in capitaneria -tit_org-

Opere di sfalcio e di pulizia degli argini del Santerno

Il sindaco Emiliani: Lavori per garantire sicurezza e per affrontare le situazioni critiche e di possibile pericolo per la nostra popolazione

[Amalio Ricci Garotti]

TRAE Il sindaco Emiliani; Lavori per garantire sicurezza e per affrontare le situazioni critiche e di possibile pericolo per la nostra popolazione LUGO AMALIO RICCI GAROTTI Partiti i lavori di ordinaria manutenzione annuale in diversi tratti degli argini del Santerno, nei comuni di Lugo e S.Agata sul Santerno. Gli interventi, realizzati a cura del servizio Area Reno e Po di Volano dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e protezione civile della Regione, riguardano in particolare lo sfalcio e la riprofilatura della sponda destra del fiume, e il taglio di piante sull'argine sinistro dal ponte di Mordano fino al ponte della ferrovia di Sant'Agata. Contro le alluvioni Si tratta di opere di sistemazione delle aste fluviali che fa seguito negli anni a grossi lavori già eseguiti (stanziati 700.000 euro nel 2013, 450.000 euro l'anno scorso) fondamentali per la sicurezza idrogeologica, ancora più evidente nel caso di S.Agata il cui territorio è letteralmente attraversato dal fiume Santerno che rasenta il centro abitato commenta il sindaco Enea Emiliani. Abbiamo costantemente segnalato le situazioni critiche e di possibile pericolo per la nostra popolazione e sono grato al servizio di Area Reno per aver svolto in questi anni diversi interventi necessari per migliorare la sicurezza idraulica della zona. E' necessario continuare ad investire in manutenzione, che vuoi dire prevenzione, per evitare di doverci trovare ad affrontare l'emergenza, specie alla luce del cambiamento climatico che ci sta abituando a fenomeni meteorologici imprevedibili di elevata intensità. Più sicurezza Questi lavori rendono più sicuro il tratto del fiume a ridosso del centro abitato di S.Agata sul Santerno. Sia per merito delle caratteristiche strutturali d'avanguardia del nuovo ponte, dotato di due soli pilastri, in servizio sin dal 2003, sia per il livello di sicurezza ottenuto con due interventi portati a termine in precedenza (e cioè la risagomatura degli argini e lo sgoro dell'alveo per i quali vennero investiti circa 3 milioni di euro nel 2004, e il rinforzo degli argini in alcuni punti considerati particolarmente critici) oggi il corso del Santerno regge bene alle piene. Nel 2015, per una spesa complessiva di 400.000 euro, di fronte alla frazione lughese di S.Maria in Fabriago venne anche ricostruito l'argine sinistro del Santerno, eliminando l'alta vegetazione e proteggendo gli argini con massi ciclopici. Risolvere i problemi È stato determinante l'aver inserito questo intervento tra le priorità dell'amministrazione, grazie alla rimodulazione dell'accordo di programma tra Stato e Regione - spiega nello specifico il sindaco di Lugo, Davide Ranalli -. Questa messa in sicurezza del Santerno va oltre le aspettative dei cittadini, a dimostrare che gli enti locali possono fare cose importanti, raccordarsi e dialogare tra di loro per risolvere i problemi. RANALLI: QUESTO INTERVENTO TRA LE PRIORITÀ In alto, arbusti nell'alveo del Santerno. Sopra, erbacce all'altezza del ponte -tit_org-

Tragica cordata in Trentino Due morti e sette feriti

[Redazione]

L'incidente Coinvolte due famiglie bresciane e due amici: sulla Presanella hanno perso l'equilibrio e sono precipitati Si è trasformata in tragedia la gita su un ghiacciaio in Trentino di due famiglie bresciane e di due amici, tutti residenti della zona del lago d'Iseo. Sono saliti in nove sulla Presanella e sono precipitati: due i morti, sette i feriti, due dei quali gravi. L'incidente, poco dopo le 9.30 di ieri, a oltre 3.000 metri di quota nel Trentino nordoccidentale. Gli alpinisti erano partiti dal rifugio Denza, a 2.298 metri di altitudine, appena sotto la morena del ghiacciaio. Ben attrezzati, si erano incamminati per la via normale in tré cordate, a corda distesa e senza chiodi. Qualcosa però è andato storto per la cordata più in alto, quando erano ormai a circa 3.200 metri di quota, nei dintorni della forcilla Freshfield. Hanno perso l'equilibrio o sono scivolati, coinvolgendo nella caduta anche il resto del gruppo. Qualcuno è precipitato per quasi duecento metri. Sul luogo dell'incidente è intervenuto il Soccorso alpino dei Trentino, coordinato dal presidente, Adriano Alimonia, con 15 uomini, tré medici e tré elicotteri, più quello dell'Aiutalpin dell'Alto Adige, e altri mezzi. Le due vittime sono state trasportate in una camera mortuaria nella vicina Vermiglio, da dove i carabinieri della stazione locale, con i colleghi della compagnia di Cies e quelli di Marone, nel Bresciano, si sono messi al lavoro per identificare le persone coinvolte, dal momento che non tutte avevano con sé dei documenti. Si tratta di Raffaella Zanotti, 41 anni, e Luciano Bertagna, 45. Quest'ultimo era conosciuto nel mondo della Moto Gp perché è stato meccanico Ducati e meccanico personale di Max Biaggi, ma era anche noto nella sua zona di residenza, perché gestiva un locale. Ricoverato agli Spedali civili di Brescia c'è il marito di Raffaella Zanotti, 55 anni, mentre i figli, di 14 anni ancora da compiere e 21 anni, si trovano a Trento. L'altra vittima, Luciano Bertagna, era un amico del gruppo, così come un altro uomo di 47 anni, ricoverato a Trento. Coinvolta nell'incidente una seconda famiglia di tré componenti: il marito, 45 anni, è all'ospedale di Bolzano, mentre la moglie, 37 anni, e il figlio, anche lui 14 anni ancora da compiere, sono a Trento. I soccorsi sulla Presanella ANSA -tit_org-

PARLA AGLIETTA

Oropa chiede vigili e un presidio sanitario

[L.b.]

PARLA AGUE Buona l'affluenza estiva. La Basilica superiore resta chiusa per una diagnosi sul suo stato di sali. La Messa celebrata ieri sul sagrato della Basilica superiore ha regalato una ventata di novità a un rito, quello della chiusura-apertura dei cancelli, ormai entrato nella tradizione di Oropa. Ma la scelta di officiare la funzione all'esterno del luogo di culto più che essere voluta è stata obbligata. E' così da quando, tra febbraio e marzo, la "Chiesa nuova" è stata chiusa, per consentire una diagnosi della struttura, interessata dal distacco di un pezzo di marmo. Si è verificata una caduta, fortunatamente in una zona "non a rischio", quando la chiesa era vuota e non aperta ai fedeli conferma Paola Aglietta, amministratore delegato di parte laica del Santuario -. Da lì la necessità di verificare le condizioni dell'intero edificio, operazione partita fin da subito e che richiederà ancora qualche settimana. Verso la fine di settembre la diagnosi dovrebbe essere completata e, a quel punto, saremo in grado di capire quali sono gli interventi prioritari da effettuare, con i relativi costi. I finanziamenti. Spetterà dunque agli esperti stabilire le cause del piccolo crollo. Quel che è certo è che la Basilica superiore sconta il fatto di sorgere in una zona di montagna, esposta a lunghi periodi di freddo e di umidità. In questi mesi la Fondazione Crb si sta adoperando per reperire i finanziamenti che serviranno a coprire le spese. Da questo punto di vista - afferma Aglietta - l'interessamento del presidente della Regione Piemonte, Sergio Chiamparino, salito a Oropa di recente, ci fa ben sperare. E poi potremo utilizzare i fondi raccolti dalla Fondazione per la sistemazione della Basilica superiore in vista del quinto centenario dell'Incoronazione della Madonna di Oropa, nel 2020. Buona affluenza. Anche ieri il sole e le alte temperature hanno accompagnato il rito e le celebrazioni, a Oropa. Condizioni climatiche che hanno favorito il turismo durante tutta la stagione estiva. I numeri delle presenze non sono rilevabili - dice l'amministratore delegato di parte laica del Santuario - ma l'affluenza è stata buona fin dal mese di luglio ed è aumentata in agosto, in linea con gli anni precedenti. Non si tratta solo di un turismo religioso, di persone che salgono al Santuario mosse da sentimenti di fede. Molti sono infatti gli appassionati di montagna che transitano da Oropa per salire ancora più in alto. In gran parte si tratta di persone che vengono per fermarsi una sola giornata, ma in questi mesi si è registrato anche un incremento dell'accoglienza, cioè dei pernottamenti: appena qualche giorno fa mi è capitato di incontrare una trentina di ciclisti proveniente da Padova.... La viabilità. Lagrande affluenza ha tuttavia portato con sé qualche disagio. Si sono registrati problemi di viabilità. Il giorno di Ferragosto, particolare, si è creata una coda che arrivava fino al Favaro. I parcheggi - racconta Paola Aglietta - non sono riusciti a contenere tutte le auto, e molti automobilisti hanno lasciato le vetture in posti non idonei, creando intralcio alla circolazione. Purtroppo è un copione che si ripete spesso, in estate. E noi, come amministratori, possiamo fare ben poco se non segnalare al Comune la nostra problematica e chiedere che qualche vigile venga mandato a Oropa almeno nei giorni di "punta" della stagione estiva, per gestire la situazione, insieme con i carabinieri e i cinque uomini della Protezione civile che già operano. presidio sanitario. Altra nota dolente è la mancanza di un presidio sanitario, per poter prestare il primo soccorso in loco: L'Asl di Biella ci mette a disposizione tutte le domeniche di agosto un servizio infermieristico che da una copertura di quattro ore, ma, data l'alta affluenza, sarebbe necessario ampliarlo. Su questo l'amministrazione del Santuario si sta muovendo in vista del prossimo anno. Così come si sta impegnando a garantire tutti i servizi ai turisti, offrendo anche iniziative di vario genere, operando in rete con altre realtà, come ad esempio il locale Giardino Botanico. L'ideale - conclude l'amministratore delegato - sarebbe riuscire a garantire un'offerta anche nei mesi in cui il turismo oropense segna una flessione (novembre e febbraio). I nostri sforzi dovranno essere indirizzati verso quell'obiettivo, se si vuole che Oropa aumenti la sua attrattività. L.B. -tit_org-

TRENTO L'ESCURSIONE SUL GHIACCIAIO DIVENTA UN DRAMMA: DUE FAMIGLIE DISTRUTTE
Tragedia sulla Presanella: 2 morti e 7 feriti

[Claudia Tomatis]

TRENTO L'ESCURSIONE SUL GHIACCIAIO DIVENTA UN DRAMMA: DUE FAMIGLIE DISTRUTTE Tragedia sulla Presanella: 2 morti e 7 feriti

TRENTO Claudia Tomatis il Si è trasformata in tragedia la gita su un ghiacciaio In Trentino di due famiglie bresciane e di due amici, tutti residenti della zona del lago d'Iseo-Sono saliti in nove sulla Presanella e sono precipitati: due i morti (uno di loro è conosciuto nel mondo dei motori per essere stato il meccanico personale di Max Biaggi), sette i feriti, due dei quali gravi. L'incidente, poco dopo le 930, a oltre 3.000 metri di quota nel Trentino nordoccidentale. Si è chiusa così, nel dramma, quella che era iniziata come una giornata d'estate perfetta per un'escursione sulle cime delle Dolomiti del parco Adamello Brenta. Gli alpinisti erano partiti dal rifugio Denza, a 2.298 metri di altitudine, appena sotto la morena del ghiacciaio. Ben attrezzati, si erano incamminati per la via normale in tre cordate, a corda distesa e senza chiodi. Qualcosa però è andato storto per la cordata più in alto, quando erano ormai a circa 3.200 metri di quota, nei dintorni della forcella Freshfield. Hanno perso l'equilibrio o sono scivolati coinvolgendo nella caduta anche il resto del gruppo. Qualcuno è precipitato per quasi duecento metri. Sul luogo dell'incidente è intervenuto il Soccorso alpino del Trentino, coordinato dal presidente Adriano Alimenta, con 15 uomini, tre medici e tre elicotteri, più quello dell'Aiut Alpin dell'Alto Adige, e altri mezzi. Le due vittime sono state trasportate in una camera mortuaria nella vicina Vermiglio, da dove i carabinieri della stazione locale, con i colleghi della compagnia di Cies e quelli di Marone, nel Bresciano, sono stati messi al lavoro per identificare le persone coinvolte, dal momento che non tutte avevano con sé dei documenti. Si tratta di Raffaella Zanotti, 41 anni, e Luciano Bertagna, 45. Quest'ultimo era conosciuto nel mondo della moto. Una delle vittime era stato il meccanico personale di Max Biaggi della Moto Gp perché è stato meccanico Ducati e meccanico personale di Max Biaggi. Ricoverato agli Spedali Civili di Brescia è il marito di Raffaella Zanotti, 55 anni, mentre i figli, di 14 anni ancora da compiere e 21 anni, si trovano a Trento. L'uomo e l'adolescente risultano entrambi in gravi condizioni. L'altra vittima, Luciano Bertagna, era un amico del gruppo, così come un altro uomo di 47 anni, ricoverato a Trento. Coinvolta nell'incidente una seconda famiglia di tre componenti: il marito, 45 anni, è all'ospedale di Bolzano, in condizioni serie, mentre la moglie, 37 anni, e il figlio, anche lui 14 anni ancora da compiere, sono a Trento. Quello di ieri è solo l'ultimo di una serie di incidenti in montagna. Proprio sabato in Trentino c'era stata un'altra vittima, un escursionista di 59 anni, Fabio Malfer, precipitato scendendo su un sentiero sul Vioz, sopra Peio. E ancora sabato un altro bresciano, l'imprenditore di 51 anni Marcello Rosa, era morto travolto da dei massi sulla parete sud del Gavia, in Valtellina. Da sabato pomeriggio, poi, sono in corso le ricerche in Val d'Aosta di un escursionista, Claudio Bredy, 54 anni, ex sindaco di Gignod, che si era diretto sul Mont Seuc e non è più rientrato. -tit_org-

La gente di Vicopò contro l'incrocio maledetto

[Redazione]

LagentediVicopò contro l'incrocio maledetto SAN LAZZARO Damiano Ferretti 11 Non si riesce a dormire la notte ne tanto meno ad avere un po' di quiete di giorno perché quando le ruote dei camion finiscono dentro le buche, il rumore è uguale allo scoppio di una bomba o di un terremoto. Lo sfogo arriva da una folta schiera di residenti che rilanciano sull'annosa questione dell'elevata pericolosità del tratto di strada - di competenza della Provincia - compreso tra via Mantova (a partire dall'incrocio che si trova di fronte alla chiesa di Vicopò e strada Beneceto) e la rotatoria di via Benedetta, sprovvisto sia di marciapiede che di pista ciclabile. Sono anni che gli abitanti di Vicopò lamentano i rischi di via Mantova sulla quale ogni giorno transitano migliaia di veicoli e i più penalizzati sono pedoni e ciclisti. C'è chi propone l'installazione di un autovelox o la realizzazione di una rotatoria all'eincrocio maledetto (come lo chiama qualcuno) di fronte alla chiesa e chi, invece, auspica la deviazione del traffico pesante, magari con una bretella che colleghi via Forlanini aviaMantova. C'è da farsi il segno della croce a camminare con un passeggino a fianco di veicoli che sfrecciano ben oltre i 100 assicura Eleonora Pomelli. Entro la prima settimana di settem bre verrà riasfaltato il tratto di via Mantova a Vicopò - garantiscono dall'Ufficio viabilità della Provincia - e l'utilizzo di un eventuale autovelox a controllo remoto deve essere richiesto dal Comune e autorizzato con ordinanza del Prefetto dalla Commissione prefettizia. (o RIPROOU2ÌONE RISERVATA -tit_org- La gente di Vicopò contro l'incrocio maledetto

Inaugurato nel 2007

Un monumento unico in Italia

[Redazione]

Inaugurato nel 2007 Una festa e un monumento tutti tranne le nostre donne che ci unid in Italia. La festa è nata nel sono sempre vidne, sia nel tempo 2007 ispirata dal Generale di triste della guerra, sia nel periodo Corpo d'Armata, Giuliano Ferrari della naia, sia nel tempo di pace, e viene gestita da Franco Sartori quando siamo impegnati nella del gruppo alpini di Terenzo. protezione civile. V.Strada. Il monumento dedicato alla don- 1 øðëïîè/pì RISERVATA na è stato scolpito dall'artista Nino Medid e ricavato da un blocco di granito nero offerto da Giuseppe Capra. L'idea di dedicare un monumento alla donna - ricorda Franco Sartori - è nata durante una festa del Gruppo di Varsi da una chiacchierata con il generale Giuliano Ferrari, il quale diceva che noi alpini abbiamo onorato -tit_org-

SOLIGNANO DOPO LA MESSA FESTEGGIATO DON GIOVANNI BATTISTA IN PARTENZA PER LA COSTA D'AVORIO
Prelerna in festa con la pasta al savour

[Redazione]

SOLIGNANO DOPO LA MESSA FESTEGGIATO DON GIOVANNI BATTISTA IN PARTENZA PER LA COSTA D'AVORIO SOLIGNANO 11 Una festa rinnovata e capace di attrarre centinaia e centinaia di visitatori. Prelema in festa, riscoperta quattro anni fa, è stata promossa dalla Proloco di Solignano con la collaborazione della comunità di Prelerna, dell'associazione Bontà dell'Appennino, il patrocinio del Comune di Solignano e la partecipazione della Croce Verde Fornovese e della Protezione Civile. Fra le variegate iniziative, come quelle gastronomiche e un pranzo a base di pasta al savour, basata su una ricetta locale a base di salsa alle nodi, spiccavano le esposizioni delle macchine agricole bene dette da don Gianfranco Agnetti e i mezzi militari del gruppo River Joe. Si è svolta anche la quarta edizione di Un giro per un sorrisocompagnia dei giovani dell'Associazione Cristo Colombo, 35a Red Bull Italia, con la partecipazione della Comunità di Massari. L'iniziativa ha coinvolto una intera comunità, che a Massari ha accolto i partecipanti con una merenda. La Messa, concelebrata da don Giovanni Battista e don Gianfranco Agnetti nella stradina a lato della chiesa in fase di ristrutturazione, ha costituito uno dei momenti centrali della festa. Al termine della liturgia gli abitanti di Prelema hanno consegnato una pergamena a titolo di riconoscenza a don Giovanni Battista, che presto partirà per la Costa d'Avorio. L'iniziativa è stata arricchita da bancarelle di prodotti locali, come le lenticchie e il farro, dalla musica delle orchestre Giacomo Maini e Bertoli, dal parco giochi per bambini, dal carretto dei gelati e da numerosi amarcord del mondo contadino. Parte del ricavato dell'evento sarà devoluto per la ristrutturazione della chiesa Santa Felicità, che riaprirà le porte al culto il prossimo anno. V. Stra. (e) RIPRODUZIONE RISERVATA O Nella frazione spiccava l'omaggio a una ricetta locale a base di salsa preparata con le noci Manifestazione ben riuscita Un momento della giornata svoltasi a Prelerna. -tit_org-

LAVORI IN CENTRO E NELLE FRAZIONI**Borgotaro, obiettivo sicurezza sulle strade***[Redazione]*

LAVORI IN CENTRO E NELLE FRAZIONI BORGOTARO 11 Numerosi gli interventi sulle strade di Borgotaro. In particolare, sono state asfaltate le strade di Cafiaraccia, San Pietro, Cappella di San Martino, Le Spiagge e Ponte Scodellino spiega il sindaco Diego Rossi -: tutti i lavori, per 75mila euro, sono stati eseguiti attraverso l'Unione dei comuni Valli Taro-Ceno con il finanziamento regionale. Sempre in via Vona, è proseguito anche l'ampliamento delle installazioni di reti paramassi, particolare nel tratto di Mulino Corvi. Per quanto riguarda il centro di Borgotaro, nei mesi scorsi è stata inoltre completata l'asfaltatura di via Malta, dove tra copertura, guardrail emessa in sicurezza del ponticello l'amministrazione comunale ha investito quasi 100mila euro. E' poi stata ripristinata la viabilità e si è proceduto alla regimazione delle acque tra via Al pi e via Verti, dopo i danni d'acqua del novembre scorso. Il costo di questa parte di lavori ammonta a poco meno di 30.000 euro, finanziati da fondi della Protezione civile regionale afferma il primo cittadino. l.b. -tit_org-

TANGENZIALE NORD DOPO LA CHIUSURA DI SABATO SERA

Fidenza, viadotto osservato speciale = Controlli ok, riaperto il cavalcavia

[Redazione]

Fidenza, viadotto osservato speciale Il sovrappasso della tangenziale nord riaperto al traffico ma dovrà essere monitorato senza sosta dai tecnici dell'Anas per lo slittamento di una cam pata - PAG. 21 TANGENZIALE NORD DOPO LA CHIUSURA DI SABATO SERA Controlli ok, riaperto il cavalcavia Nessun danno strutturale: I viadotto torna percorribile, ma sarà controllato ogni 6 ore 11 E' stata una lunga mattinata di rilievi, quella di ieri, dopo che nella serata di sabato era stata disposta la chiusura del cavalcavia della tangenziale Nord, sulla linea ferroviaria Milano-Bologna, a seguito della comparsa di segni di movimenti strutturali, segnalati sia da un cittadino che da un cantoniere di Anas. Passando sul cavalcavia, le due persone hanno notato strani segni sul fondo e ricordando le tragedie accadute nei mesi scorsi su altre strade italiane, con il crollo di viadotti e cavalcavia e vittime, non hanno perso tempo, segnalando al Comune quello che avevano notato. Immediatamente sono così scattati i primi controlli, da parte del personale tecnico di Anas unitamente ai Vigili del fuoco, che hanno portato alla chiusura del cavalcavia. La decisione è stata assunta in seguito all'analisi della sede stradale in cui erano comparsi repentinamente segni di movimenti strutturali. Anas, cui compete la manutenzione sul cavalcavia, unitamente ai vigili del fuoco si è così subito attivata per determinare le cause che avevano portato ai danni alla struttura e predisporre così anche un adeguato piano degli interventi necessari. Comune di Fidenza, da parte propria, ha garantito la massima collaborazione in tutta la vicenda, affiancando Anas per arrivare alla risoluzione del problema. Ieri mattina i controlli sono stati effettuati in modo ancor più accurato, ed è così stato accertato che il cavalcavia non aveva in realtà riportato lesioni tali da doverne disporre la chiusura prolungata. Pertanto alle 14,30 di ieri pomeriggio il cavalcavia è stato riaperto al traffico accertato che c'erano le condizioni di massima sicurezza per il transito dei veicoli e la tangenziale Nord è tornata a essere percorribile. Dalla serata di sabato a ieri mattina, gli agenti della polizia stradale, della polizia municipale avevano comunque lavorato a un piano alternativo per la gestione del traffico da e per Piacenza. Ieri mattina c'è stato anche un incontro operativo fra gli ingegneri di Anas, il sindaco Andrea Massari, l'assessore ai Lavori pubblici Davide Malvisi, il direttore Emilia Romagna di Rfi, Luca Cavacchioli, il comandante della Polizia municipale Luciano Soranno e i vigili del fuoco e altri. Subito dopo sono partiti i rilievi lungo tutta la struttura del viadotto anche con un carrello elevatore, sul quale sono saliti a turno gli esperti, per controllare se ci fossero lesioni importanti. Grazie a questi controlli tempestivi è stato poi deciso che il cavalcavia poteva essere riaperto. Una notizia positiva per la viabilità da e per Piacenza, che evita ai veicoli difficili soluzioni alternative. Anche perché in questo periodo sono tanti i mezzi pesanti, in particolare quelli adibiti al trasporto dei pomodori che avrebbero dovuto trovare percorsi alternativi, con prevedibili difficoltà e code. Il cavalcavia, località Farfallette, sarà comunque sottoposto ad un costante screening, che ogni sei ore produrrà un referto tecnico. A breve partiranno poi gli interventi di riparazione del cavalcavia, che saranno eseguiti di notte per incidere il meno possibile sul traffico ferroviario e veicolare. Il sindaco Massari e l'assessore Malvisi, hanno colto l'occasione per ringraziare Anas, vigili del fuoco, polizia stradale, polizia municipale e Ferrovie, per la tempestività e l'efficienza dimostrate nell'intervento. S.I. NŌ RĪPRODUZtONE RISERVATA -tit_org- Fidenza, viadotto osservato speciale - Controlli ok, riaperto il cavalcavia

**INCIDENTI Il gruppo era composto da due famiglie bresciane. In Austria l'altra tragedia: in cinque perdono la vita
Il giorno nero della montagna: 7 morti = Precipita la cordata due morti e sette feriti**

In Trentino precipita una cordata: due vittime e sette feriti, anche un tredicenne in gravi condizioni Tragica gita in Trentino per due famiglie e un paio di amici, tutti della zona del lago d'Iseo Sul ghiacciaio della Presanella perdono la vita una donna e l'ex meccanico di Max Biaggi

[Redazione]

INCIDENTI Il gruppo era composto da due famiglie bresciane. In Austria l'altra tragedia: in cinque perdono la vita il giorno nero della montagna: 7 morti In Trentino precipita una cordata: due vittime e sette feriti, anche un tredicenne in gravi condizioni TRAGICA GITA Tragica gita su un ghiacciaio in Trentino di due famiglie bresciane e di due amici. Sono saliti in nove sulla Presanella e sono precipitati: due i morti e sette i feriti, due dei quali gravi. Una delle vittime, Luciano Bertagna, è stato meccanico personale di Max Biaggi. LE CAUSE L'incidente è avvenuto poco dopo le 9.30 di ieri, a oltre 3.000 metri di quota. Il presidente del soccorso alpino del Trentino: con le alte temperature, i ghiacciai diventano molto insidiosi. Trentino e altri servizi _____ alle pagine 4 e 5 Precipita la cordata due morti e sette feriti Tragica gita Trentino per due famiglie e un paio di amici tutti della zona del lago d'Iseo Sul ghiacciaio della Presanella perdono la vita una donna e l'ex meccanico di Max Biaggi TRENTO - Si è trasformata in tragedia la gita su un ghiacciaio in Trentino di due famiglie bresciane e di due amici, tutti residenti della zona del lago d'Iseo. Sono saliti in nove sulla Presanella e sono precipitati: due i morti (uno di loro è conosciuto nel mondo dei motori per essere stato il meccanico personale di Max Biaggi), sette i feriti, due dei quali gravi. L'incidente è avvenuto poco dopo le 9.30 di ieri, a oltre 3.000 metri di quota, nel Trentino nordoccidentale. Si è chiusa così, nel dramma, quella che era iniziata come una giornata d'estate perfetta per un'escursione sulle cime delle Dolomiti del parco Adamello Brenta. Gli alpinisti erano partiti dal rifugio Denza, a 2.298 metri di altitudine, appena sotto la morena del ghiacciaio. Ben attrezzati, si erano incamminati per la via normale in tre cordate, a corda distesa e senza chiodi. Qualcosa però è andato storto per la cordata più in alto, quando erano ormai a circa 3.200 metri di quota, nei dintorni della forcella Freshfield. Hanno perso l'equilibrio o sono scivolati, coinvolgendo nella caduta anche il resto del gruppo. Qualcuno è precipitato per quasi 200 metri. Sul luogo dell'incidente è intervenuto il Soccorso alpino del Trentino, coordinato dal presidente Adriano Alimonta, con 15 uomini, tre medici e tre elicotteri, più quello dell'Aiut Alpin dell'Alto Adige, e altri mezzi. Le due vittime sono state trasportate in una camera mortuaria nella vicina Vermiglio, da dove i carabinieri della stazione locale, con i colleghi della compagnia di Cies e quelli di Marone, nel Bresciano, sino sono messi al lavoro per identificare le persone coinvolte, dal momento che non tutte avevano con sé dei documenti. Si tratta di Raffaella Zanotti, 41 anni, e Luciano Bertagna, 45. Quest'ultimo era conosciuto nel mondo della Moto Gp perché è stato meccanico Ducati e personale di Biaggi, ma era anche noto nella sua zona di residenza, perché gestiva un locale. Ricoverato agli Spedali civili di Brescia c'è il marito di Raffaella Zanotti, di 55 anni, mentre i figli, di 13 e 21 anni, si trovano a Trento. L'uomo e l'adolescente risultano entrambi in gravi condizioni. L'altra vittima, Luciano Bertagna, era un amico del gruppo, così come un altro uomo di 47 anni, ricoverato a Trento. Coinvolta nell'incidente una seconda famiglia di tre componenti: il marito, 45 anni, è all'ospedale di Bolzano, in condizioni serie, mentre la moglie, 37, e il figlio, anche lui trentino, sono a Trento. Una tragedia del caldo, secondo il presidente Alimonta: con le alte temperature, i ghiacciai diventano molto insidiosi. Per camminare su un ghiacciaio spiega - si può procedere a corda distesa, se si è certi di non perdere l'equilibrio, altrimenti è bene assicurarsi con dei chiodi da ghiaccio, quando ci si sente meno sicuri. Se si procede in più cordate sullo stesso percorso, è utile non andare tutti in colonna, ma IL luogo della tragedia TRENTO Cies CIMA PRESANELLA Tassullo Folgai e illice ^3.558 Si è versante nord - ' IISIIBIAIBSIS w del lé ' ' PitieieieaeSIÀ^Molveno Tione di Trento Pß. TRENTO ANSA ' Tf scegliere corridoi diversi, in modo da non essere coinvolti in eventuali errori e cadute di chi ci precede e di potere anche essere d'aiuto in caso di necessità. riproduzione riservata ALL'OSPEDALE Fra i ricoverati anche due tredicenni, uno è in gravi condizioni L'IPOTESI Gli

scalatori più in alto hanno perso l'equilibrio, trascinando pure gli altri i soccorritori del Cnsas Intervenui ieri sulla PresaneHa (foto da Facete -tit_org- Il giorno nero della montagna: 7 morti - Precipita la cordata due morti e sette feriti

S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

Strage sulle alpi austriache cinque vittime sul Gabler

Grave un 21enne bellunese morso da una vipera sul monte Tomatico Escursionista colto da malore in Valpolicella.

Sabato altri tre drammi

[Redazione]

RAFFICA DI DISGRAZIE NEL WEEKEND Strage sulle Alpi austriache cinque vittime sul Gabler Grave un 21enne bellunese morso da una vipera sul monte Tomatico Escursionista colto da maloreValpolicella. Sabato altri tre drammi

TRENTO - E' stato un weekend nero in montagna. Oltre alla tragedia del Trentino, vanno registrati diversi altri drammatici incidenti. Il più grave è quello avvenuto sulle Alpi austriache: cinque scalatori sono morti e un sesto è rimasto ferito sul monte Gabler, nella regione di Salisburgo. La disgrazia è avvenuta nei pressi di Krimml. L'agenzia di stampa Apa ha riferito che i fatti sono avvenuti ieri mattina nella zona di Zeli am See. Secondo le prime informazioni comunicate dalla Croce rossa, è caduta una cordata di alpinisti. Sul posto sono intervenuti cinque elicotteri di soccorritori, che hanno dovuto lavorare ore per recuperare i corpi delle vittime, secondo quanto riferito da una portavoce della polizia. Tornando a Nordest, un ragazzo di 21 anni di Quero-Vas, in provincia di Belluno, è stato invece ricoverato in gravi condizioni dopo essere stato morso da una vipera a una gamba, ieri mattina sul Monte Tomatico. L'elicottero del Suem di Pieve di Cadore ha raggiunto il luogo indicato, nelle vicinanze di Malga Pradalon, a 1.300 metri di quota nel Comune di Seren del Grappa. Sbarcati, tecnico di elisoccorso, medico e infermiere hanno prestato le prime cure urgenti al giovane, lo hanno imbarcato e trasportato in gravi condizioni all'ospedale di Feltre. Sempre in Veneto un escursionista è stato soccorso dopo un malore a Fumane, in provincia di Verona. Sabato sera alle 21.20 la centrale del 118 ha allertato il Soccorso alpino scaligero per un malore sul sentiero che da Malga Biancari porta al ponte tibetano. L'escursionista, un 62enne veronese che stava camminando con i due figli e la moglie, verso le 20 si era sentito male e i familiari erano saliti alla malga a dare l'allarme, trovando sul posto un medico sceso a dare assistenza. Un primo soccorritore, residente nelle vicinanze, è subito partito, seguito da due squadre, una di tre soccorritori dalla base e l'altra di ulteriori due dalla malga. Con loro c'era anche l'infermiere della stazione. Una volta raggiunto, l'uomo è stato caricato sulla barella e trasportato fino alla strada, dove verso mezzanotte è stato affidato all'ambulanza che lo ha accompagnato all'ospedale di Negrar. Sabato un altro incidente mortale era accaduto in Trentino. Il 59enne Fabio Malfer era precipitato durante un'escursione in quota sul monte Vioz, montagna del gruppo Orties-Cevedale raggiungibile dopo una lunga camminata da Pelo, laterale della vai di Sole. L'uomo stava scendendo dal rifugio Mantova al Vioz quando, a circa 3.200 di altitudine, aveva improvvisamente perso l'equilibrio precipitando nel vuoto per circa 40 metri. Nella stessa giornata in Valtellina il 51 enne bresciano Marcello Rosa era stato travolto e ucciso da una frana di sassi mentre, con altri due escursionisti, si trovava nella zona del passo Gavia, nel territorio comunale di Valfurva (Sondrio). Infine in Val d'Aosta sono in corso le ricerche di Claudio Bredy, 54 anni, ex sindaco di Gignod, che si era diretto sul Mont Seuc, nella valle di Cogne, e non è più rientrato a valle. riproduzione riservata L'INTERVENTO I soccorsi prestati agli scalatori precipitati nei pressi di Krimml, nella regione di Salisburgo in Austria -tit_org-

TERREMOTO

Lettere - Friuli, la lezione ignorata

[Posta Dai Lettori]

Dal 24 agosto dello scorso anno la nostra fragile penisola ha ripreso a tremare. Di qualche giorno fa, il terremoto di Ischia. Infuriano le polemiche e la caccia all'untore. Nel 1976, dopo il terremoto del 6 maggio, la Regione Friuli Venezia Giulia procedette alla ricostruzione con un metodo che sembrava dover assurgere a modello: ogni pietra di Gemona, Venzone... venne catalogata, numerata e conservata così che, nel giro di pochi anni, chiese, monumenti, palazzi medievali pubblici e privati poterono essere ricostruiti proprio com'erano prima del sisma. Apprendiamo che, nei luoghi ricchi di storia di Marche, Lazio e Umbria, non sta accadendo altrettanto: tonnellate di macerie, sembra di capire, saranno avviate a discarica. Ma- FRIULI, LA LEZIONE IGNORATA lizia mi fa dire: molte, moltissime di quelle pietre "istoriate", travature, mattoni, marmi e mattonelle che le ruspe stanno sgombrando sono appetibili per la potentissima lobby/mafia dell'edilizia d'elite che, ancora una volta, ne trarrà enorme profitto. Poco mi convince perciò la retorica dell'affascinante sindaco Pirozzi che si mostra più preoccupato del rilancio degli spaghetti all'amatriciana che dei "sassi" di Amatrice. Quanto poi a Casamicciola, abusivismo a parte, l'unica informazione che mi ha fatto scattare qualche curiosità, è giunta da un ingegnere il quale ha dichiarato che, attualmente, un edificio "antisismico" per essere ritenuto tale può e dovrebbe reggere sollecitazioni pari a 1/3 dell'accelerazione gravitazionale... Si può pensare che chi ne sa e ne capisce veramente qualcosa, sismologi e vulcanologi compresi, possa lavorare per 1.500 euro mensili? Si può pensare che progetti, controlli, collaudi, possano aver luogo alla stregua di parametri giuridico-economico- contabili? Da quali ipotesi muovono le Procure e da chi si fanno aiutare? Paola Brusatin -tit_org-

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

Da oggi c'è posta per te: arriva il piano emergenze

[Redazione]

CALAMITÀ L'Amministrazione ha dato il via alla campagna informativa di Protezione civile Da oggi c'è posta per te: arriva il piano emergenze in un video agli sruaei PORDENONE - Da oggi i cittadini di Pordenone cominceranno a trovare nelle proprie cassette la lettera del sindaco Alessandro Ciriani e dell'assessore Emanuele Loperfido, con la quale si dà l'avvio alla campagna informativa sul Piano comunale delle emergenze di Protezione civile. Per affrontare gli eventi calamitosi - informano il sindaco e l'assessore - è necessaria un'attività sinergica e solidale tra il personale preparato e specializzato nel gestire le emergenze e i cittadini che, con comportamenti appropriati e indotti, devono contribuire al ripristino delle normali condizioni di vita quotidiana nel più breve tempo possibile. La lettera sarà accompagnata anche da un opuscolo - da conservare - che illustra i comportamenti che i cittadini devono adottare in caso di situazioni di emergenza, come ad esempio recarsi nelle specifiche aree di attesa disseminate sul territorio comunale: sono i luoghi in cui, nel caso di un evento calamitoso, ci si deve recare per ricevere informazioni e se necessario un primo soccorso da parte della Protezione civile. In questa campagna sono stati coinvolti altri soggetti, come alcuni studenti dell'Istituto (l'Istituto tecnico per geometri) Sandro Pertini di Pordenone ideatori del video innovativo che illustra e agevola la comprensione dei contenuti tecnici del Piano comunale delle emergenze. Il video - spiega l'assessore Loperfido - verrà proiettato in occasione del concerto di beneficenza che l'Associazione filarmonica Città di Pordenone terrà il 23 settembre all'Auditorium Concordia per ringraziare il volontariato della Protezione civile. Inoltre - conclude l'assessore - vogliamo creare un legame e un rapporto più stretto tra i cittadini e Amministrazione, e con il coinvolgimento dei giovani che hanno realizzato il video, abbiamo inteso riconoscere e premiare il loro progetto e la concretezza del messaggio nell'auspicio che un domani possano avvicinarsi al mondo del volontariato, in particolare a quello della Protezione civile che si impegna nella salvaguardia del territorio e contribuisce al soccorso delle persone che si trovano in situazioni di emergenza. LA PRESENTAZIONE Una serata per illustrare l'iniziativa // Comune spedisce ai residenti un vademécum con tutte le istruzioni In un video degli studenti dell'Istituto Pertini si spiega come comportarsi LE INDICAZIONI 1 % è EMERGENZE Il Comune attua il piano anti-calamità: lettera a tutte le famiglie -tit_org- Da oggi c'è posta per te: arriva il piano emergenze

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

Perde il controllo della moto e va contro il palo: gravissimo

[Paola Treppo]

Perdere il controllo della moto e va contro il palo: gravissimo PaplaTrepjppQ CODROIPO Gravissimo incidente stradale nel tardo pomeriggio di ieri, intorno alle 19, lungo la strada "Napoleonica", all'altezza della località di Rivolto, nel territorio comunale di Codroipo, in provincia di Udine. Dopo aver affrontato una rotonda, il conducente di una motocicletta Custom, di grossa cilindrata, ha perso il controllo della due ruote. Non sono chiare le cause e la dinamica è in corso di accertamento da parte degli agenti della Polizia stradale di Udine, giunti sul posto per i rilievi di legge e per regolare il traffico. A perdere il controllo della motocicletta un uomo di quarantun anni (ne compirà 42 nel prossimo mese di settembre), F.C. le sue iniziali, residente a Maniago. L'uomo viaggiava con la figlia che era seduta dietro di lui in sella alla Custom, una ragazza di quattordici anni, S.C. Dopo la perdita di controllo, la due ruote è andata a schiantarsi contro un palo della segnaletica stradale. L'impatto è stato violentissimo e le condizioni del quarantunenne sono parse subito gravissime. A dare l'allarme sono stati alcuni automobilisti di passaggio che hanno chiamato subito i soccorsi. Sul posto, dopo poco, è atterrato l'elicottero del 118 decollato dalla Centrale operativa di Udine e una autoambulanza. Il maniaghese è stato stabilizzato dall'equipe medica e infermieristica, è stato intubato e caricato in elicottero; è stato accolto con la massima urgenza, in codice rosso, all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine dove si trova ricoverato in gravissime condizioni nel reparto di terapia intensiva. Si teme per la sua vita. La figlia minore, invece, è rimasta ferita ma non così seriamente e se la caverà. È stata portata nel nosocomio del capoluogo friulano con l'ambulanza. La strada è stata subito chiusa al traffico e si sono formate code con conseguenti rallentamenti. La moto è stata posta sotto sequestro. Sulla "Napoleonica" sono intervenuti anche i vigili del fuoco del Distaccamento di Codroipo che hanno messo in sicurezza la Custom incidentata e quindi hanno provveduto a bonificare la carreggiata. Non è la prima volta che lungo questa trafficata arteria si verificano incidenti molto gravi, purtroppo a volte fatali. riproduzione riservata I SOCCORSI Ferita anche la figlia che viaggiava con il padre. Sul posto sono intervenuti gli agenti della Polizia stradale di Udine -tit_org-

L'INCIDENTE All'ospedale anche un bimbo di 10 anni

Scontro frontale fra due auto 4 feriti, Treviso-mare nel caos = Schianto, bimbo ferito

Treviso-mare paralizzata

[Alberto Beltrame]

L'INCIDENTE All'ospedale anche un bimbo di 10 anni Scontro frontale fra due auto 4 feriti, Treviso-mare nel caos Paura ieri mattina sulla Treviso mare: due vetture si sono scontrate frontalmente all'altezza del distributore di benzina di Roncade e sono finite nel fossato. Quattro le persone ferite, tutte trasportate al Ca' Foncello, tra cui un bambino di 10 anni. Pesanti le ripercussioni sul traffico con lunghe code in entrambe le direzioni durate per gran parte della mattinata, proprio nella domenica del controesodo estivo. Beltrame a pagina IV RONCADE Frontale all'altezza del distributore Vega: due auto si cappottano e finiscono nel foss Schianto, bimbo ferito Treviso-mare paralizzata Alberto Beltrame RONCADE Traffico in tilt e rallentamenti ieri mattina lungo la Treviso mare a causa di un violento schianto all'altezza del territorio comunale di Roncade. Nella carambola che ha visto coinvolte due autovetture, sono rimaste ferite 4 persone, tra le quali un bambino di 10 anni. Sono stati tutte trasportate d'urgenza al Ca' Foncello ma nessuno di loro è in gravi condizioni. L'incidente si è verificato alle 8.10 all'altezza del distributore di benzina Vega, a qualche centinaia di metri dall'incrocio di Vallio. Per cause in corso d'accertamento da parte della polizia stradale, le due vetture, che viaggiano in direzione opposta, sono entrate in collisione finendo entrambe nel fossato che costeggia la regionale. L'impatto è stato violentissimo e per liberare conducenti e passeggeri dagli abitacoli sono dovuti intervenire i vigili del fuoco. Sulla Treviso mare si sono subito precipitate diverse ambulanze del 118. Considerata la dinamica del sinistro, con le due auto giù per il fosso, una delle quali parzialmente rovesciata, i soccorritori temevano vi fossero state conseguenze ben più gravi per le persone coinvolte. Fortunatamente non è stato così: due di loro sono state trasferite in codice giallo al pronto soccorso, tra queste un ragazzo di 10 anni, residente a Sedico, nel Bellunese. Per permettere ai vigili del fuoco e agli infermieri del Suem di procedere con i soccorsi la Treviso mare è rimasta chiusa per circa mezz'ora con notevoli disagi per chi si era messomacchina di buon'ora per andare al mare o per rientrare in città, La situazione è tornata alla normalità verso le 10, ma durante tutto il giorno non sono mancate ulteriori code e rallentamenti sia lungo le strade che portano sul litorale sia lungo i principali collegamenti con la montagna. Il tutto in attesa del prossimo week end, quello del grande contro esodo estivo. Una delle due auto coinvolte nell'incidente avvenuto ieri mattina lungo la Treviso mare a Roncade -tit_org- Scontro frontale fra due auto 4 feriti, Treviso-mare nel caos - Schianto, bimbo ferito Treviso-mare paralizzata

Incendio di sterpaglie in serata a Portosecco

[Redazione]

(L.M.) Incendio di sterpaglie ieri sera, intorno alle 19, a Portosecco di Pellestrina. L'innescò è avvenuto per cause ancora da accertare in un terreno incolto fronte laguna. Sul posto sono giunti i vigili del fuoco del lido nonché un elicottero da Mestre per controllare l'operazione di spegnimento dall'alto. L'incendio è stato in breve tempo domato. Sono in corso indagini dei carabinieri per accertare se l'incendio sia stato doloso. -tit_org-

MESTRE (C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

Salvi in montagna grazie alle foto con il cellulare = grazie alle foto delle montagne

[Davide Tamiello]

MESTRE Salvi in montagna grazie alle foto con il cellulare Tamiello a paginaNEL BELLUNESE La coppia di 50enni si era persa durante una passeggiata bcursionisti mestrini salvati grazie alle foto ñ elle montagne Davide Tamiello La loro escursione rischiava di trasformarsi in un incubo. Persa la via, si sono allontanati dal loro sentiero fino a quando hanno capito che da soli non sarebbero mai stati in grado di trovare la via del ritorno. Allora, una coppia di cinquantenni mestrini, hanno provato a contattare il 118 per chiedere aiuto. Il problema era che in quel punto, nelle vicinanze del Mont De Faloppa, il gps non prendeva. E per il soccorso alpino, trovarli era proprio un'impresa. I due, allora, hanno pensato di fotografare l'intera zona con i cellulari, per poi, alla prima tacca di campo, inoltrare ai soccorritori le immagini. In questo modo, gli uomini del Cnsas sono riusciti a individuarli e raggiungerli. L'allarme era scattato intorno alle 17.20, quando il 118 aveva allertato il soccorso alpino di Livinallongo. In contatto telefonico i due escursionisti avevano spiegato di essere partiti dal Rifugio Padon, di aver seguito il sentiero 636 e di dover proseguire per Col d'Omelia, ma di aver perso la traccia e di essersi persi. Non riusciamo a capire dove siamo finiti. Grazie alle foto si è scoperto l'arcano: la coppia era sui prati del Mont de Foppa a 2.000 metri di quota, una squadra a quel punto è partita con un quad e con una moto trial per poi proseguire a piedi un quarto d'ora. Raggiunta la coppia, i soccorritori hanno accertato che eranobuone condizioni. Fradici, per essere finiti in mezzo a un temporale, ma in buona salute. L'intervento si è concluso alle 21, quando i due sono stati riaccompagnati a valle. Non è il primo caso di coppie in difficoltà in montagna che riescono a salvarsi grazie all'utilizzo di una delle altre funzioni del cellulare. Quanto telefonare è impossibile, subentrano infatti le altre caratteristiche degli smartphone: un paio di settimane fa, una coppia di Portogruaro si era persa in Val Zoldana ed era riuscita a comunicare la propria posizione all'elicottero del soccorso alpino con il flash della fotocamera del cellulare. Grazie a quei micro lampi, infatti, l'elicotterista era riuscito a individuarli e a portarli in salvo. (E) riproduzione riservata STRATAGEMMA I due hanno inviato ai soccorritori delle immagini della zona per essere individuati CNSAS Gli uomini del soccorso alpino sono intervenuti per aiutare la coppia su segnalazione del 118 -tit_org- Salvi in montagna grazie alle foto con il cellulare - grazie alle foto delle montagne

Incendio all ` Happy Day di via Amendola

[Redazione]

Incendio à Áíàðó Day di via Amendola LECCO (grf) Incendio alla pizzeria d'asporto e kabab Happy Day di via Amendola sabato mattina. Il fumo si è levato quando il titolare era assente per qualche minuto. Quando i Vigili del Fuoco sono giunti sul posto con una autobotte, hanno quindi dovuto sfondare la vetrina per entrare e spegnere il rogo. Sul posto anche una pattuglia della Polizia Locale. Inevitabile qualche disagio alla viabilità del centro città. Pare che la causa dell'incendio sia stata una friggitrice lasciata accesa. -tit_org- Incendio all Happy Day di via Amendola

La ragazza di Valgrehentino era in vacanza con amici

Beatrice: Ho passato la notte al porto e il mattino dopo ho preso l'aliscafo

[Gabriella Schizzo]

La ragazza di Valgrehentino era in vacanza con amici Beatrice: Ho passato la notte al porto e il mattino dopo ho preso l'aliscafo VALGREGHENTINO (sgb) Doveva essere una normale vacanza fra amici, di quelle programmate da tempo, per la pausa estiva, fra studenti universitari. Ma così non è stato per Matteo, Beatrice, Serena e Giorgia, un gruppo di giovani amici in vacanza a Foria, comune di Ischia che fortunatamente non ha subito gravi danni dal terremoto dello scorso 21 agosto. Eravamo seduti al ristorante e avevamo appena ordinato quando c'è stato buio totale e immediatamente dopo si è sentita la scossa racconta Matteo Costanzo, 23 anni di Oreno - Ci siamo alzati e siamo usciti tutti fuori dal locale, in strada. Ci ho messo un po' a realizzare che si trattava del terremoto. Poi è tornata la luce e man mano la gente si è risieduta ai tavoli. Io ero abbastanza tranquillo al momento, solo dopo ho iniziato a preoccuparmi, pensando a cosa sarebbe potuto succedere ancora, quali conseguenze. I giovani hanno iniziato così a discutere fra loro su cosa fare, come muoversi. Aggiunge Beatrice Scaccabarozzi, 23 anni di Valgrehentino: La casa dove alloggiavamo era del 1800, sviluppata in altezza. Questo è stato il motivo principale per cui non mi sono fidata a restare altre due notti. Nel nostro comune non ci sono stati danni visibili, la situazione poteva sembrare tranquilla, ma piuttosto che stare 1 e vivere male ho deciso di tornare. Quando c'è stata la scossa ci ho messo un po' a realizzare che si trattasse di un terremoto, ero più concentrata a capire perché ci fosse stato il black out. E' stato il mio primo terremoto. Ho sentito i miei genitori che non mi hanno trasmesso preoccupazioni, mi hanno detto di valutare io. Anche il padrone di casa ci ha detto di essere cauti. Quindi la decisione di trascorrere la notte sul molo, insieme ad altre persone. Abbiamo preso acqua e coperte, quella sera c'era un vento forte e faceva freddo. La guardia costiera ci ha consigliato di seguire il nostro istinto. Così all'alba ho detto agli altri che sarei tornata a casa, la mia reazione era fuggire. Matteo e Serena, insieme a un amico, hanno fatto parte delle limila persone stimate che la mattina del 22 agosto hanno lasciato l'isola. La mattina alle 7 siamo riusciti a cambiare il biglietto del traghetto che avevamo per il 24. Siamo tornati con l'aliscafo delle 9 ed era pieno, le persone erano molto preoccupate, conclude la giovane di Valgrehentino. Lei, Matteo Costanzo e l'amico hanno cercato di cambiare biglietto aereo a Napoli, ma era tutto pieno sia per quel giorno, il 22, sia il 23, allora hanno preso il treno e la sera stessa erano a casa. Gabriella Schizzo Al centro Beatrice Scaccabarozzi, 23 anni di Valgrehentino, con lei da Serena Perego 23 anni di Porto D'AddaGiorgia Librizzi, 24 anni di Caponago, che erano con lei in vacanza a Ischia -tit_org- Beatrice: Ho passato la notte al porto e il mattino dopo ho presoaliscafo

Scampati per un pelo: evacuato l'hotel dove alloggiava De Gaetano

[Redazione]

NELL'INFERNO DEL TERREMOTO Scampati per un pelo: evacuato l'hotel dove alloggiava De Gaetano L'allenatore della Juniores della Calcio Lecco si trovava a Lacco Ameno con la moglie Gloria e la piccola Ambra. Non riusciamo a credere a quello che è accaduto LECCO (imu) Scampati per un soffio all'angoscia del terremoto. Marzio De Gaetano, assicuratore, allenatore della Juniores del Calcio Lecco e da poco eletto consigliere comunale a Erba, si trovava a Ischia fino a poche ore prima del terremoto in compagnia della moglie Gloria Marchesi e della figlia Ambra. La famiglia aveva deciso di trascorrere una settimana di vacanza sull'isola. Alloggiavamo all'hotel "Michelangelo" di Lacco Ameno, uno dei paesi più colpiti dal sisma. Siamo ripartiti 24 ore prima del terremoto perché il giorno dopo avrei dovuto partecipare alla presentazione ufficiale della squadra - racconta De Gaetano - Ancora non riusciamo a credere che sia potuta succedere una cosa del genere in un posto così bello dove ci siamo trovati benissimo. Lunedì 21 agosto, giorno del terremoto, era allo stadio di Lecco dove è partita ufficialmente la nuova stagione calcistica. Quando si è diffusa la notizia del violentissimo sisma che ha colpito la zona di Casamicciola e di Lacco Ameno, l'intera famiglia De Gaetano è rimasta senza parole perché fino al giorno prima la gente del posto l'aveva accolta calorosamente per trascorrere dei momenti spensierati. L'albergo dove Marzio, Gloria e Ambra hanno trascorso le vacanze è stato evacuato subito dopo le scosse. Nei giorni precedenti non abbiamo avuto nessun sentore che potesse far pensare all'arrivo di un terremoto - continua il consigliere comunale - Sapevamo che Ischia è una zona a rischio, anche per la presenza di tante fumarole, ma non credevamo che potesse essere colpita da un terremoto proprio nel periodo estivo. Il giorno dopo tanti amici di Erba ci hanno chiesto come stavamo perché pensavano che fossimo ancora a Ischia. Li abbiamo rassicurati. Lì abbiamo lasciato tanti simili amici, alcuni con bimbi piccoli che si sarebbero dovuti fermare ancora alcuni giorni aggiunge la moglie Gloria - Possiamo soltanto immaginare l'incubo che hanno vissuto quella sera. RIPRODUZIONE RISERVATA SCAMPATI L'allenatore Marzio De Gaetano con la figlia Ambra e la moglie Gloria - tit_org- Scampati per un pelo: evacuato l'hotel dove alloggiava De Gaetano

Consegnato il Pica de Crap al ragno Italo Corti

[Massimiliano Gianotti]

Consegnato il Pica de Crap al ragno Italo Corti Sul palco tra gli applausi: Non so se mi merito questo premio perché ho avuto tanta fortuna nelle mie imprese in montagr LANZADA (gms) Amore per la montagna, grandi imprese e solidarietà. Su questi temi il Cai Valmalenco e l'associazione Giazz Jamming, giovedì sera a Lanzada, hanno consegnato tre ambiti premi della montagna. A ritirare il Pica de crap è stato l'alpinista dei Ragni di Lecco, Mario Conti, mentre il Moschettone della solidarietà è stato consegnato al soccorso Alpino, delegazione Abruzzo. Novità di quest'anno è stato anche il Martello dell'alpinista assegnato dalla guida malenca Ignazio Dell'Andrino. Tanti gli applausi e soprattutto le emozioni che hanno conquistato la gremita sala Maria Ausiliatrice. I riconoscimenti che consegniamo in questa sesta edizione del Pica de crap vanno a persone straordinarie che hanno la montagna nel cuore - hanno esordito il referente Cai Valmalenco, Fabio Bardea e Filippo Zolezzi, che ha presentato la serata -. Per questo diamo il "Moschettone" al soccorso Alpino dell'Abruzzo. Poi a salire sul palco è stato il decano degli alpinisti malenchi Ignazio Dell'Andrino, classe 1930, che ha ritirato il Martello dell'alpinista. Premiamo una grande guida e un alpinista che è stato gestore per 15 anni della Marco e Rosa e poi dello Zoia - ha detto il sindaco di Chiesa, Miram Longhi- ni - Un uomo che ha sempre affrontato la montagna con grande prudenza. E' stata poi la volta del grande alpinista Mario Conti, 73 anni, che iniziò a scalare con Riccardo Cassin e Sergio Martini, secondo italiano, dopo Messner, ad aver toccato tutte le 14 vette degli Smila metri. A consegnargli il Pica de crap, il vice sindaco di Lanzada, Serafino Bardea. Non so se mi merito questo premio perché ho avuto tanta fortuna nelle mie imprese in montagna, ha rimarcato Conti, tra gli applausi. Dopo la visione dell'emozionante filmato sulla sua salita al Cerro Torre nel 1974, ha concluso: Il mondo alpinistico di un tempo era molto diverso da quello di oggi. Noi facevamo enormi fatiche trasportando pesanti materiali, guadando fiumi e percorrendo infinite strade sterrate e questo solo per raggiungere le zone di partenza prima delle ascese. Oggi, invece, si può contare su materiali all'avanguardia, precise previsioni meteo ed agevolati trasporti. Massimiliano Gianotti -tit_org-

PASTURO Strada chiusa per consentire il recupero del mezzo pesante Camion si ribalta lungo la provinciale

[Redazione]

PASTURO Strada chiusa per consentire il recupero del mezzo pesante PASTURO (mim) Un mezzo pesante è uscito di strada intorno alle 630 di lunedì mattina nel tratto di Provinciale 62 tra l'azienda Mauri e il paese di Pasturo. Il camionista avrebbe fatto tutto da solo, dopo aver perso il controllo il camion è finito in mezzo ai prati che si trovano accanto all'arteria. Nessuna grave conseguenza per le due persone a bordo del mezzo pesante, sul posto sono intervenuti i Vigili del Fuoco, i Carabinieri e il personale della Provincia, mentre solo in via precauzionale è stato richiesto l'intervento di un'ambulanza della Croce Rossa di Lecco. Il camion è rimasto per alcuni giorni adagiato su un fianco in mezzo al prato. Nella notte tra mercoledì 23 e giovedì 24 agosto è stata disposta la chiusura della provinciale per permettere il recupero del mezzo pesante. Ci sono volute oltre quattro ore di lavoro per rimettere il bilico sulla sede stradale. Ci sono voluti diversi uomini e mezzi per portare a termine un'operazione complessa. Nei giorni scorsi il rimorchio era stato svuotato di tutta la mercé per agevolare le manovre di recupero. Non è mancato qualche disagio alla viabilità però, dopo alcuni tentativi andati a vuoto nei giorni precedenti, questa volta l'operazione è stata portata a termine con successo. INCIDENTE Il camion uscito di strada a Pasturo lunedì mattina si è adagiato su un fianco. Il mezzo pesante è stato recuperato nella notte tra mercoledì e giovedì -tit_org-

CIVATE - SI PARTE CON UN CONCERTO

Da venerdì tradizionale Festa del lago a Isella

[Redazione]

CIVATE - SI PARTE CON UN CONCERTO Da venerdì tradizionale Festa del lago a bella GIVATE (cmc) Prenderà il via venerdì 1 settembre la Festa del lago organizzata da Consulta Giovanile, 'Associazione Sant'Andrea e Parrocchia. Si svolgerà a Isella e avrà inizio con il Civitz summer rock. L'evento prenderà il via dalle 21.30, con il concerto live dei Cani sciolti. Sabato 2 settembre, si esibiranno: dalle 21 Saxin' thè City, dalle 22 C'esco e i Musicanti di Brahma e dalle 23.30 Shiver Folk. Domenica 3 settembre si svolgerà, invece, la tradizionale giornata Domenica ti porterò sul lago. L'iniziativa è organizzata dall'associazione Sant'Andrea in collaborazione con il Comune, la Parrocchia dei Santi Vito e Modesto, la Protezione civile, gli Alpini, gli Amici di San Pietro, l'Avis, la Cri e numerosi volontari civatesi. Sarà una giornata ricca di eventi: alle 11.30 la messa nella chiesetta di Sant'Andrea; a seguire aperitivo in piazzetta e pranzo in riva al lago. Per tutto il pomeriggio tiro con l'arco (Arcieri Drago Azzurro di Olgiate) e Canoeing sul lago (Oggiono Kayak Team). Inoltre, dalle 14.30, bike trial (BMT Valsassina); dalle 16.30 Countrylive music & dance (700 mt sopra il cielo) e dalle 18.30 zumba (Manu & Easy Life). Per tutta la durata dell'iniziativa ci saranno le bancarelle con La bottega in fiera e il ristoro curato dall'associazione Sant'Andrea. -tit_org- Da venerdì tradizionale Festa del lago a Isella

Il sogno si fa realtà in via degli Alpini

Entro l'anno il cantiere per cui si raccolgono fondi: l'ampliamento della caserma in centro polifunzionale di emergenza

[Redazione]

Entro l'anno il cantiere per cui si raccolgono fondi: l'ampliamento della caserma in centro polifunzionale di emergenza MERATE (cca) Dal 1994 - quando è nata con la mission di sostenere il locale distaccamento dei Vigili del Fuoco volontari - l'associazione Amis di Pumpier de Meràa punta a realizzare il grande progetto di un centro polifunzionale di emergenza. Con l'inaugurazione nel 2004 della nuova sede del distaccamento in via degli Alpini si è realizzato il primo lotto. Da tredici anni a questa parte si guarda al completamento, ovvero all'ampliamento della struttura esistente accogliendovi anche la Protezione civile. Ebbene il progetto è stato definito all'inizio dell'estate. Si tratta di costruire un castello di manovra, una doppia rimessa speculare a quella esistente, la sede della Protezione civile nella quale ci sarà anche una cucina industriale per la gestione delle grandi emergenze in tutta la bassa Brianza lecchese. Entro la fine dell'anno si conta di avviare il cantiere. E' insomma adesso, più che mai, che occorre chiamare a raccolta i sostenitori, quelli storici e quelli che si vorranno unire all'impresa. La raccolta di fondi è aperta, chi vuole contribuire può farlo attraverso il conto Iban IT 66 F031 1151 1700 00000000275 presso la filiale di Cernusco bombardone di Ubi Banca. UN PROGETTO DA 800MILA EURO Il progetto definitivo presentato all'inizio dell'estate: all'esistente caserma si aggiungeranno gli edifici colorati: una torre di esercitazione alta 15 metri, una rimessa, la sede della protezione civile con una cucina industriale -tit_org-

EMERGENZA IN VIA RIZZOLI L'EMERGENZA DI VIA RIZZOLI

Allarme legionella: via alle bonifiche (e alle polemiche) = Legionella, via alle bonifiche La Regione attacca il Comune

[Michelangelo Bonessa]

IN WIA Allarme legionella: via alle bonifiche (e alle polemiche) Allarme legionella. In via Rizzoli Croce Rossa e Protezione civile distribuiscono taniche e bottiglie di acqua e MM ha annunciato l'inizio delle bonifiche alle tubature dei palazzi perché il batterio c'è. La sospensione del servizio idrico è stata criticata dall'assessore regionale Giulio Gallerà: Decisione inadeguata e soprattutto non richiesta dal Dipartimento di Igiene e Protezione. Michelangelo Bonessa a pagina 2 DI IA Legionella, via alle bonifiche La Regione attacca il Comune Per l'assessore Gallerà non era necessario sospendere il servizio. MM spiega come usare l'acqua senza rischi Michelangelo Bonessa Qualcuno la prende sul ridere: Hai visto? Hanno aperto l'autolavaggio! scherzano i residenti delle case popolari di via Rizzoli. Sorridono parlando dei nove rubinetti installati da Metropolitana milanese nella notte: venerdì l'azienda è dovuta intervenire dopo che l'Ats, la vecchia Asl ha rilevato tracce di Legionella Pneumophila nell'impianto condominiale di uno stabile e ha interrotto il servizio. Per non lasciare i 128 appartamenti senza acqua, MM ha creato a un impianto di fortuna nel parcheggio. E ha iniziato, con Croce Rossa e Protezione civile, la distribuzione di taniche e bottiglie. La decisione però è stata fortemente criticata da Giulio Gallerà, assessore al Welfare di Regione Lombardia in quota Forza Italia, che ha parlato di decisione inadeguata e soprattutto non richiesta dal Dipartimento di Igiene e Protezione, consigliando pertanto di ripristinare il servizio, almeno per l'acqua fredda. A seguito dell'intervento, sono arrivati i complimenti sarcastici al Comune per non aver saputo gestire l'emergenza da Marco Gagnolati, consigliere di municipio 3 di Fi. Metropolitana invece ha fatto sapere che nel pomeriggio ci sono state verifiche tecniche e un confronto tra Ats e MM e si è deciso di ridare sia acqua calda che acqua fredda. Si tratta però di una erogazione temporanea perché martedì inizieranno le procedure di bonifica, quindi il servizio subirà altre interruzioni. Nel frattempo sono stati distribuiti materiali informativi per un utilizzo sicuro dell'acqua contaminata, perché il batterio c'è sottolineano dall'azienda. La situazione sembra dunque destinata a trascinarsi. MM sta già selezionando le aziende specializzate per gli interventi di bonifica, imprese che solitamente hanno come i clienti gli ospedali. Un percorso non semplice: Stiamo aspettando il cronoprogramma fanno sapere da MM. Gli inquilini sanno che si era verificato un caso di legionellosi in un residente a giugno. L'uomo, già affetto da gravi patologie, è stato curato all'ospedale Niguarda, dove c'è un centro regionale di riferimento per questa malattia. La notizia però non sembra essere arrivata tempestivamente all'Asl che ha eseguito delle verifiche nel civico 83 di via Rizzoli solo il 9 agosto. E ha inviato la comunicazione a Metropolitana milanese che è intervenuta subito perché sentiamo anche il carico del fattore umano nello svolgere un servizio pubblico, fanno sapere. Nel danno, una beffa: la stessa azienda aveva appena svolto delle analisi proprio negli stabili di via Rizzoli, ma in civici diversi e senza riscontrare la presenza di legionellosi. Quindi è possibile che si tratti di un caso molto limitato. Nel nord Milano però si era parlato di legionellosi per la contaminazione di 350 appartamenti proprio nella zona Niguarda. Era il 2014 e la cooperativa Abitare dovette bonificare tutto. Operazione non facile perché il batterio è molto resistente. Secondo il centro specializzato dell'ospedale Niguarda, l'habitat preferito del patogeno sono tubature e impianti idrici e la sua trasmissione non avviene tra uomo e uomo. L'unico sistema è entrare in contatto con le acque contaminate o con aerosol delle stesse. Le procedure per estirparla dipendono anche dal tipo di batterio: a volte è sufficiente l'applicazione di filtri particolari, a volte è necessaria la bonifica totale delle tubature. Le persone più colpite sono quelle più deboli come gli anziani e i malati. Secondo dati del 2015, il tasso di letalità della legionellosi è pari al 14% su un totale di 1.200 casi notificati in tutta Italia in un anno. RISCHI Acqua staccata in tutti i quattordici civici di via Rizzoli e nei nove punti di rifornimento installati da E/1E: venerdì l'azienda è intervenuta dopo

che erano state rilevate tracce di Legionella Pneumophila in un impianto condominiale -tit_org- Allarme legionella: via alle bonifiche (e alle polemiche) - Legionella, via alle bonifiche La Regione attacca il Comune

MINGOIA All'interno

Ci laviamo così = Via Rizzoli, l'acqua ritorna in serata Ma è polemica tra Regione e Mm*Gallerà: inutile chiudere i rubinetti. Scavuzzo: scelta precauzionale*

[Nn]

^ é,?? à. é ' é ' . ' sirifomiscono di acqua in strada dopò la chiusura dei rubinetti di ça.; 'i e MfNGÖIÄ All'interno RUBINETTI RIAPERTI SOLO A IARDA SB MA È POLEMICA FRA SOCIETÀ IÄ;< E LOMBARDIA Via Rizzoli, l'acqua ritomaserate Ma è polemica tra Regione e Mm Gallerà: inutile chiudere i rubinetti. Scavuzzo: scelta precauwнал di MASSIMILIANO MINGOIA e MARIANNA VAZZANA -MIANO- RUBINETTI CHIUSI per quasi due giorni, ma riaperti ieri sera. Con tanto di polemica tra Regione e Mm. In via Rizzoli, nella case popolari dal civico 73 al civico 87, ieri 160 famiglie sono rimaste senz'acqua per il secondo giorno consecutivo, almeno fino al tardo pomeriggio. Sì, perché nelle tubature del palazzo di via Rizzoli 83 l'Azienda per la tutela della salute (Ats, l'ex Asi) ha trovato tracce di legionella pneumophila, venerdì sera ha informato Mm e l'azienda comunale che gestisce il servizio idrico in quelle case popolari saba to ha sospeso l'erogazione dell'acqua a titolo precauzionale. Ed è proprio su questa decisione di Mm che si è scatenata la polemica tra enti locali nel pomeriggio di ieri. L'assessore regionale al Welfare Giulio Gallerà, in un nota, va all'attacco: L'Ats di Milano ha informato Mm che la decisione di sospendere l'erogazione dell'acqua nei condomini di via Rizzoli è stata inadeguata e soprattutto non richiesta dal Dipartimento di Igiene e Protezione, consigliandola pertanto di ripristinare il servizio, almeno per Fuso dell'acqua fredda. Gallerà precisa che il secondo l'Ats il provvedimento di Mm è inadeguato perché il batterio della legionella pneumophila si trasmette per via respiratoria, mediante inalazione di aerosol contaminato e quindi non per ingestione d'acqua. A essere interessata è solo l'acqua calda e il rischio di trasmissione del batterio è molto difficile e riguarda per lo più soggetti fragili già immuno depressi che si sottopongano a bagni o docce prolungati. In effetti lo scorso giugno a un residente, già gravemente malato, di via Rizzoli 83, è stata diagnosticata la legionellosi, è stato ricoverato in ospedale ma è già tornato a casa. LA REPLICA della vicesindaco Scavuzzo a Gallerà, intanto, non si fa attendere: Ats ha indicato le linee guida regionali e ministeriali, ma non ha detto se togliere o rimettere l'acqua, la decisione di Mm è stata precauzionale. Ats ha aggiunto anche che c'è un problema con acqua calda, ma non è pericoloso utilizzare l'acqua fredda. Quindi abbiamo deciso di ripristinare il servizio idrico ma fornendo delle prescrizioni a tutti i condomini sull'utilizzo dell'acqua: rimuovere le incrostazioni nei rubinetti, non utilizzare l'acqua calda neanche per fare la doccia, evitare di respirare vapori acquei. Mm, infine, in serata conferma che dopo verifiche tecniche e un confronto con Ats si è deciso di ripristinare la fornitura di acqua fredda e calda temporaneamente, con indicazioni rigide sulle modalità d'uso. Domani, invece, partirà la sanificazione chimica delle tubature, durante la quale sono previste brevi sospensioni dell'acqua. I DISAGI per gli abitanti dei palazzi senz'acqua ieri non sono mancati. Alma Donghi, 83 anni, nel primo pomeriggio raccontava: C'è un caldo bestiale, ma ci sono le colonnine d'acqua. Per bere usiamo le bottiglie d'acqua fornite da Croce Rossa e Protezione civile. I disagi sono soprattutto per lavarsi. E poi è difficile anche lavare i piatti: io mi sono attrezzata con piatti, bicchieri e posate di plastica. In serata, poi, l'acqua dai rubinetti è tornata. L'ASSESSORE AL WELFARE L'Ats ha informato Mm che la decisione di sospendere I servizio idrico era inadeguata Rischi solo con l'acqua calda I DISAGI PER I RESIDENTI UNA SIGNORA DI 83 ANNI: DIFFICILE LAVARSI MA CI DANNO LE BOTTIGLIE GLI AIUTI MESSI IN CAMPO COLONNINE D'ACQUA DI MM E BIDONI DA CROCE ROSSA E PROTEZIONE CIVILE La vicesindaco L'attacco di Gallerà? L'Ats non ci ha detto di ripristinare il servizio ma che il rischio c'è s

olo con l'utilizzo dell'acqua calda L'azienda idrica La nota serale di Mm: Dopo un confronto con Ats si è deciso di ripristinare la fornitu di acqua calda e fredda temporaneamente -tit_org- Ci laviamo così - Via Rizzoli,acqua ritorna in serata Ma è polemica tra Regione e Mm

infortunio in montagna

Una escursionista di Romans soccorsa a malga Promosio

[Redazione]

INFORTUNIO IN MONTAGNA ROMANS Il Soccorso alpino di Forni Avoltri ha ricevuto oggi una richiesta di intervento attraverso il NUE112 per una donna di 62 anni infortunatasi in maniera lieve durante la discesa lungo la strada che dal lago di Avostanis conduce alla malga Pramosio, in Comune di Paluzza. La signora L.U.(le iniziali del suo nome), originaria di Buia, ma residente a Romans d'Isonzo, è inciampata in una delle feritoie per lo scolo dell'acqua presenti a intervalli lungo la carrareccia, procurandosi una distorsione alla caviglia a una quota di circa 1800 metri, a trecento metri di dislivello dalla malga dove aveva lasciato la sua automobile. Personale del Cnsas (il Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico) hanno raggiunto la donna in cinque a bordo di un furgone. Con loro anche due militi del Sagf (Soccorso al pino della Guardia di fiana2a) di Tolmezzo. Verificata la lieve entità dell'infortunio, la donna è stata comunque caricata sul furgone e accompagnata alla malga, dove è rientrata con mezzi propri assieme ai suoi compagni di escursione. -tit_org-

L'omaggio di Pontebba a Gianni De Candia

[Redazione]

FUNERALI ^omaggio di Pontebba a Gianni De Candia iPONTEBBA Partecipando numerosa ai suoi funerali, la comunità ha reso omaggio a Gianleonardo De Candia, morto a 84 anni. Alpino classe 1933, era noto come Gianni, come evidenziano anche i servizi giornalistici da lui firmati e con cui raccontava la cronaca del suo paese quand'era collaboratore del Messaggero Veneto. Era stato socio fondatore, segretario e presidente della Pro loco Pontebbana. Con grande senso civico s'era dedicato anche al Comune, lasciando un segno positivo tangibile, da vicesindaco, nella gestione della ricostruzione dopo il terremoto del 1976. La passione per arte e musica l'ha portato a essere dirigente della Banda del Santuario e presidente del coro Zardini. La riconoscenza per un uomo disponibile, che ha dedicato la vita al lavoro (è stato dirigente della sede di Pontebba della casa di spedizioni Treu), alla famiglia e alla comunità è stata espressa dagli intervenuti al funerale, officiato nel Santuario di Santa Maria Maggiore da don Ippolito Zandonella, il parroco che opera a Parigi, ma che è originario di Pontebba, il quale ha anche ricordato come l'amico Gianni, di qualche anno più grande, l'aveva istruito per fare il chierichetto. Gli alpini, presenti i labari di gruppi della valle e quello sezionale, con il presidente Soravito De Franceschi, hanno dato merito alla sua preziosa partecipazione agli eventi. (g m.) -tit_org-omaggio di Pontebba a Gianni De Candia

Cantiere abbandonato, all'opera la Protezione civile

[Paola Mauro]

RONCHIS Caniere abbandonato, all'opera la Protezione civile di Paola Mauro RONCHIS Stando ai progetti sarebbe dovuta diventare una bella zona residenziale, con trentasei unità abitative, tanto verde e parcheggi, in uno dei borghi più caratteristici del Basso Priuli. Ma da alcuni anni la realtà è ben diversa: un cantiere abbandonato, un permesso a costruire scaduto ancora nel 2013, delle porzioni di case la cui costruzione non è arrivata al tetto, regno incontrastato di erbacce infestanti e fauna varia. Tutto questo in località Fraforeano lungo il corso che attraversa la frazione del Comune di Ronchis. Pochi metri dopo la prestigiosa dimora settecentesca della famiglia Kechier. Una situazione di degrado e di disagio per i confinanti, alla quale l'amministrazione comunale di Ronchis, con il sindaco Manfredi Michelutto, ha cercato di porre rimedio con un'ordinanza per la tutela della salute pubblica, inoltrata con avviso al Prefetto di Udine e alla ditta tutt'ora proprietaria dell'area e del cantiere. Documento che ieri mattina ha permesso ai volontari della Protezione civile di entrare nel cantiere e iniziare un'attività di pulizia e bonifica, lavori che proseguiranno per alcune settimane. Finalmente abbiamo potuto iniziare la pulizia perimetrale dell'area - ci ha riferito ieri il sindaco di Ronchis - un lavoro reso possibile dall'azione dei volontari della Protezione Civile di Latisana e Ronchis ai quali va un grande ringraziamento. Protezione civile e tecnici del Comune all'opera a Ronchis -tit_org- Cantiere abbandonato, all'opera la Protezione civile

Api assediano i cestini dei rifiuti per due giorni di fila

[Redazione]

IN CENTRO Api assediano i cestini dei rifiuti per due giorni di fila Piazza XX settembre assediata dalle api nel fine settimana. Mugoli di insetti sono stati avvistati nei cestini dei rifiuti, evidentemente attratte dal profumo dolciastro di qualche residuo alimentare. Per due giorni di fila i vigili del fuoco di Pordenone sono stati chiamati dai residenti nel salotto cittadino per rimuovere gli sciame fuori stagione, che hanno impensierito passanti e commercianti. Sabato è stata transennata con i nastri segnaletici un'area davanti al negozio di articoli sportivi, per consentire all'apicoltore di catturare le api senza che nessun passante fosse attaccato o punto. Ieri sera, invece, l'apicoltore, coperto dalla tuta con maschera, ha raccolto lo "sciame" che aveva trovato casa in un cestino dei rifiuti vicino alla sede della Pro loco di Pordenone, sotto la biblioteca comunale. I pompieri hanno vigilato durante l'operazione di recupero delle api. Nella sola giornata di ieri sono stati complessivamente gli interventi effettuati dai vigili del fuoco a seguito di segnalazioni di cittadini, impauriti dalla vicinanza di sciame aggressivi di api e vespe. RIPRODUZIONE RISERVATA Nella foto del nostro lettore Luca Clerici l'intervento in piazza XX settembre -tit_org-

Fiamme nei giardini degli immigrati Fuoco appiccato da due ragazzini

L'incendio in mezzo alle case. Nell'area sbandati e senzatetto

[Laura Natoli]

Fiamme nei giardini degli immigrati Fuoco appiccato da due ragazzini L'incendio in mezzo alle case. Nell'area sbandati e senzatetto, FIAMME alte che avvolgono un albero e che minacciano le case. E' accaduto ieri pomeriggio tra via Buricchi e via Favini ai Ciliani, proprio di fronte alla chiesa del Sacro Cuore. Ad accorgersi dell'incendio sono stati i residenti che abitano nelle case intorno all'area verde. Tantissime le telefonate arrivate ai vigili del fuoco che sono intervenuti sul posto con un'autobotte. I pompieri sono entrati da più parti del giardino per circoscrivere le fiamme. Il fumo si è alzato velocemente avvolgendo un grosso albero e alcuni cespugli tanto da essere ben visibile anche da lontano. I residenti sono stati invitati a chiudere le finestre delle case. I vigili del fuoco - intervenuti da Montemurlo - sono riusciti, comunque, a domare velocemente l'incendio riuscendo a impedire che si avvicinasse troppo alle case. NEL FRATTEMPO è intervenuta anche una pattuglia dei carabinieri perché alcuni residenti si erano riversati in strada preoccupati. Abbiamo visto due ragazzini appiccare il fuoco e poi scappare, hanno sostenuto gli abitanti di via Buricchi. Secondo quanto riferito dai residenti stessi, i giardini sono spesso frequentati da sbandati ed extracomunitari che si sdeano sotto l'ombra degli alberi per dormire. Vediamo spesso stranieri che usano i giardini come dormitorio - si sono lamentati - stazionano a giornate intere sotto gli alberi mangiando e facendo i loro bisogni. Siamo stanchi di avere questo degrado proprio sotto le nostre case. Scendo quanto riferito da alcuni testimoni, a dare fuoco all'albero ieri pomeriggio, intorno alle 17,30, sarebbero stati due ragazzini, ma non si è ben capito se italiani o stranieri. I carabinieri hanno raccolto le testimonianze per tentare di risalire alla loro identità. Laura Natoli TANTE TELEFONATE TANTE LE SEGNALAZIONI AI VIGILI DEL FUOCO PER L'INCENDIO SCOPPIATO AI GIARDINI DI FRONTE ALLA CHIESA DEL SACRO CUORE. SUL POSTO SONO INTERVENUTI ANCHE I CARABINIERI DI FRONTE ALLA CHIESA I residenti della zona invitati a chiudere le finestre, poi il rogo è stato spento -tit_org-

chioggia

Schianto tra auto sei feriti sulla Romea = Schianto sulla Romea, sei feriti*L'incidente ieri mattina alle 8 a Sant'Anna. Due persone in prognosi riservata*

[Redazione]

CHIOCCIA Schianto tra auto sei feriti sulla Romea 1 BON A PAGINA 18 Schianto sulla Romea, sei feriti L'incidente ieri mattina alle 8 a Sant'Anna. Due persone in prognosi riservata Sei feriti, di cui due in gravi condizioni: è il bilancio dello schianto avvenuto ieri poco dopo le 8 lungo la Romea, all'altezza del km 74 tra Cavanella d'Adige e Sant'Anna di Chioggia. Secondo una prima ricostruzione della dinamica da parte dei carabinieri di Chioggia, una Audi A4 con targa austriaca - a bordo una famiglia - ha invaso la corsia opposta di marcia, centrando una Audi Q2, a bordo della quale c'erano due donne cinesi residenti ad Adria. Violentissimo l'impatto che non si esclude possa essere stato causato da un sorpasso. Sul posto i vigili del fuoco di Adria e di Chioggia, le ambulanze, la pattuglia dell'Arma per i rilievi. I feriti, che non erano incastrati tra le lamiere e che erano tutti coscienti, sono stati smistati dal personale del Suem 118 secondo la gravità. I due per i quali le condizioni erano più serie sono stati trasferiti negli ospedali di Adria e Porto Viro. I quattro più lievi, invece, al pronto soccorso di Chioggia. I medici hanno poi disposto il trasferimento del ferito di Adria all'ospedale di Rovigo per ulteriori accertamenti. Inevitabili i disagi alla circolazione in un orario critico lungo la Romea. I due mezzi incidentati sono rimasti su un lato della carreggiata e ciò ha consentito a carabinieri e vigili del fuoco di istituire un senso unico alternato che non ha comunque evitato gli incolonnamenti e le attese per oltrepassare il punto dell'incidente lungo la statale. (ru.b.) Mezzi di soccorso sul posto dopo l'incidente sulla Romea ieri alle 8 - tit_org- Schianto tra auto sei feriti sulla Romea - Schianto sulla Romea, sei feriti

Jesolo blindata per l'airshow

Settecentomila per le Frecce, omaggio alla pattuglia spagnola = Jesolo blindata per le Frecce Tricolori

Eccezionali misura di sicurezza in spiaggia, a terra e in mare. Settecentomila gli spettatori sull'arenile per seguire lo show

[Francesco Macaluso]

Settecentomila per le Frecce, omaggio alla pattuglia spagnola Quasi settecentomila spettatori hanno assistito alle evoluzioni delle Frecce Tricolori ieri pomeriggio a Jesolo. Una manifestazione blindata dopo l'attacco terroristico a Barcellona. Un lungo applauso ha salutato il passaggio della pattuglia acrobatica spagnola. Task force in azione per la sicurezza sul litorale. MACALUSO A PAGINA 19 Jesolo blindata per le Frecce Tricolori Eccezionali misura di sicurezza spiaggia, a terra e in mare. Settecentomila gli spettatori sull'arenile per seguire lo show di Francesco Macaluso JESOLO La città di Jesolo dice no al terrorismo dispiegando in spiaggia, nelle piazzee in mare un'imponente task force durante lo Jesolo European Air Show. Nessuna multa agli esercizi pubblici in forza dell'ordinanza anti bottiglie di vetro e lattine, ma ieri c'era un vero esercito di operatori della sicurezza a vigilare sull'incolumità pubblica dei circa 700 mila spettatori che per 4 ore sono rimasti ipnotizzati dalle evoluzioni acrobatiche aeree. Task force in azione. A partire dai circa duecento operatori di polizia fra polizia di Stato, carabinieri, guardia di finanza e polizia locale, a cui si sono aggiunti in supporto un centinaio di volontari della protezione civile, 15 stuart posizionati negli accessi a mare di piazza Brescia. Non è stato da meno lo spiegamento di forze messo in campo dalle Usi 3 e 4 che hanno posizionato nei punti nevralgici della manifestazione aerea ambulanze e ben 60 operatori sanitari e volontari coordinati dal Suem 118. A centinaia le perquisizioni in spiaggia e nei pressi dello show aereo a borse e marsupi. Tutti i turisti hanno collaborato. Ci siamo sentiti al sicuro, ha dichiarato il sindaco Valerio Zoggia, la sicurezza è stata percepita da tutti. Ringrazio tutte le forze dell'ordine per questo risultato che ha fatto andare tutto per il meglio. Vigilanza in mare. In mare vigilavano sulle 500 barche di diportisti fuori dallo specchio di mare vietato alla navigazione: 6 mezzi della guardia costiera, 3 mezzi della guardia di finanza, tra cui la motovedetta "Falco" che dal 30 agosto sarà impiegata anche in occasione della Mostra del Cinema di Venezia, oltre a 2 mezzi dei vigili del fuoco, 2 della protezione civile, un mezzo della polizia di stato, oltre a due aquascooter in supporto. Un coordinamento interforze straordinario, hanno confermato il vice questore Vincenzo Maruzzella e il comandante della polizia locale Claudio Vanin con una preparazione che ha richiesto oltre un mese e mezzo di incontri con il Comune, la Questura e la Prefettura. Grande spettacolo. Toccante l'ingresso dell'attesissima Pattuglia Águila spagnola che ha fatto il suo esordio elettrizzante con la formazione di 8 aerei che ha rilasciato i vapori giallo rossi della bandiera ispanica. Il sindaco Valerio Zoggia in rappresentanza di tutta la città e dell'Italia ha chiesto un applauso in piedi al pubblico in memoria delle vittime del terrorismo sulla Rambla ed è intervenuto con un discorso anche il corpo diplomatico spagnolo. Questo show, ha confermato l'assessore al turismo Flavia Pasto ha fatto registrare il sold out nelle strutture ricettive di Jesolo. Interrotta anzitempo l'esibizione del Saab Gripen, forza aerea ungherese, per un guasto ad uno dei motori al primo passaggio. Applausi per il Tornado, per l'Eurofighter, e per il grandioso spettacolo delle Frecce Tricolori che hanno stupito con le sequenze di separazioni, incroci, congiungimenti. Il gruppo addestramento acrobatico nazionale ha portato a Jesolo il meglio del suo repertorio eseguito dai velivoli Mb339. Applausi scroscianti per le evoluzioni a 650 km orari, suspanse per le figure dell'Apollo 13, per l'abbraccio maestoso dell'Arizona e per la magia della Scintilla Tricolore, manovra più recente della pattuglia acrobatica nazionale. Un lungo applauso contro il terrorismo ha salutato il passaggio della pattuglia acrobatica arrivata dal la Spagna -ti t_org- Settecentomila per le Frecce, omaggio alla pattuglia spagnola - Jesolo blindata per le Frecce Tricolori

Si incendia magazzino di legname, allarme per il fumo

[Redazione]

SAN DONA. SEI MEZZI DEI VIGILI DEL FUOCO AL LAVORO Incendio in via Tabina, paura ieri sera nella frazione di Isiata vicino all'abitazione di Vittorio Bullegato. A prendere fuoco, un magazzino di legname e ricovero attrezzi dietro l'abitazione che ha provocato un fumo intenso e una colonna che si vedeva a distanza di chilometri. Le fiamme sono divampate ieri intorno alle 18.30, probabilmente per un'autocombustione che si è verificata nel magazzino con la legna, alla presenza di altri mezzi agricoli. In breve si è alzato il fumo e le fiamme si sono allargate anche all'esterno del magazzino fino a incendiare una roulotte che si trovava parcheggiata poco distante. L'allarme è scattato perché alcuni automobilisti hanno subito chiamato il 115, mentre altri sono arrivati e si sono fermati. La strada è stata chiusa per motivi di sicurezza. I vigili del fuoco sono arrivati con i rinforzi da Mestre, Motta di Livenza e Caorle in tutto sei mezzi per spegnere le fiamme e fermare prima che fosse tardi il fronte di fuoco. Ci sono volute ore e sono arrivati anche carabinieri, polizia locale, Arpav, Usi per il controllo delle esalazioni, in modo da scongiurare gravi inquinamenti. (g.ca.) Il fumo prodotto dall'incendio del capannone a Isiata di San Dona -tit_org-

Rinnovato il patto Protezione civile-pompieri

[Redazione]

Rinnovato il patto Protezione civile-pompieri. La giunta ha approvato il rinnovo della convenzione tra il Dipartimento dei vigili del fuoco e la Protezione civile per la reciproca collaborazione nelle attività di formazione e lo sviluppo di efficienti sistemi di connessione tra la Sala operativa di Palmanova e quelle regionali e provinciali dei vigili del fuoco. La convenzione triennale prevede un investimento di 1,2 milioni per l'intera durata (2017-20) a carico del Fondo regionale Protezione civile. Il bilancio della reciproca collaborazione iniziata nel 2008 con i vigili del fuoco per le esigenze di supporto alle operazioni di antincendio boschivo è molto positivo spiega Paolo Panontin e questa quarta convenzione che verrà siglata a giorni continuerà a rafforzare questo proficuo scambio. In particolare sarà importante incrementare la visualizzazione dati in tempo reale tra le strutture impiegate nella gestione delle emergenze per migliorare efficienza ed operatività dei soccorsi. -tit_org-

Terremoti, che fare per limitare i guai La tecnologia esiste

[Ludovico Fraia]

Terremoti, che fare IL QUANDO NON SI PUÒ PREVEDERE, IL DOVE SÌ MISURE DA PRENDERE E STRUMENTI ADATTI di LUDOVICO FRAIA Ci sono almeno 10 modi di combattere i terremoti. Non di prevederli, di combatterli con la tecnologia. Perché i terremoti non sono prevedibili. O meglio non lo sono a breve e con precisione. Un esempio: quando si progettò di fare il ponte sullo stretto di Messina si pensò anche all'ipotesi di un terremoto catastrofico come quello del 1908 che fece circa 100mila morti e distrusse sia Messina sia Reggio Calabria. Aveva senso spendere 10 miliardi di euro in questa situazione? Si decise di procedere perché le possibilità di un terremoto della stessa intensità erano di uno entro 8.000 anni. Si sa che ci sarà ma è impossibile fare una previsione. Questo non vuoi dire che la tecnologia non abbia per combattere i futuri terremoti e per difenderci da quelli avvenuti. 1) Non ricostruire in zone altamente sismiche. Si sa con una certa precisione, non quando ma dove avverranno i terremoti. Non è un caso che quasi sempre distruggano città già distrutte in passato, magari molti secoli fa. Il ruolo della tecnologia sta qui nel fatto che istituzioni altamente specializzate, come l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia hanno a disposizione dati storici molto precisi. 2) Sottoporre il territorio a continue verifiche satellitari. I dati storici, oltre a permettere di prendere decisioni dopo che le catastrofi sono avvenute, consentono di fare verifiche. L'Istituto di vulcanologia usa anche speciali macchine che avvertono spostamenti del terreno o, anche, satelliti. 3) Rendere antisismici gli edifici a rischio. Si sa è un costo valutabile in molti miliardi di euro ma rendendo antisismici gli edifici nelle zone altamente sismiche si risparmierebbero gravi lutti e danni superiori alla spesa della prevenzione. 4) Ricostruire con criteri antisismici. Si può, si poteva anche prima (famoso è il caso della ricostruzione relativamente per l'epoca antisismica di Lisbona dopo il terremoto del 1755). Il marchese di Pombal, assistito da architetti militari, organizzò la ricostruzione col pugno di ferro. Per esempio: strade larghe 10 metri per permettere futuri soccorsi. Le tecnologie odierne ovviamente sono decisive, 5) Sensori sugli edifici. Sono l'uovo di Colombo. Non prevedono i terremoti ma avvertono anche piccoli scricchiolii e trasmettono a una centrale che c'è qualcosa che non va. Il comportamento anomalo di un solo edificio può avvertire tutti gli abitanti degli altri. 6) Verifiche aeree di abusi in zone che si fanno sismiche. Piaccia o non piaccia gli abusi edilizi, costruiti alla buona e a risparmio di cemento hanno effetti disastrosi in zone sismiche. La tecnologia permette di verificare questi abusi con foto aeree o con droni. 7) Usare i droni dopo il terremoto. Sembra ovvio ma sempre di più l'uso di droni, anche molto piccoli e poco costosi, permette di entrare a molti metri da terra senza rischi in edifici semicrollati e pericolosi. 8) Wifi durante i soccorsi. Anche l'organizzazione di reti di wifi nella zona colpita permette la comunicazione tra i soccorritori e la gente. 9) Robot scienziati. I robot sono macchine come altre, ma altamente specializzate. I robot possono essere usati per raccogliere dati in situazioni pericolose o difficili per gli esseri umani. 10) Robot soccorritori. Sono le stesse macchine ma con una specializzazione diversa anche se entrambe sono cingolate per andare dovunque. I robot soccorritori si infilano in spazi piccolissimi, "sentono" le vittime, mandano informazioni, portano cibo e acqua. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

infortunio in montagna

Una escursionista di Romans soccorsa a malga Promosio

[Redazione]

INFORTUNIO IN MONTAGNA ROMANS Il Soccorso alpino di Forni Avoltri ha ricevuto oggi una richiesta di intervento attraverso il NUE112 per una donna di 62 anni infortunatasi in maniera lieve durante la discesa lungo la strada che dal lago di Avostanis conduce alla malga Pramosio, in Comune di Paluzza. La signora L.U.(le iniziali del suo nome), originaria di Buia, ma residente a Romans d'Isonzo, è inciampata in una delle feritoie per lo scolo dell'acqua presenti a intervalli lungo la carrareccia, procurandosi una distorsione alla caviglia a una quota di circa 1800 metri, a trecento metri di dislivello dalla malga dove aveva lasciato la sua automobile. Personale del Cnsas (il Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico) hanno raggiunto la donna in cinque a bordo di un furgone. Con loro anche due militi del Sagf (Soccorso alpino della Guardia di finanza) di Tolmezzo. Verificata la lieve entità dell'infortunio, la donna è stata comunque caricata sul furgone e accompagnata alla malga, dove è rientrata con mezzi propri assieme ai suoi compagni di escursione. -tit_org-

Tragica cordata in Trentino Due morti e sette feriti

[Redazione]

L'incidente Coinvolte due famiglie bresciane e due amici: sulla Presanella hanno perso l'equilibrio e sono precipitati. Si è trasformata in tragedia la gita su un ghiacciaio in Trentino di due famiglie bresciane e di due amici, tutti residenti della zona del lago d'Iseo. Sono saliti in nove sulla Presanella e sono precipitati: due i morti, sette i feriti, due dei quali gravi. L'incidente, poco dopo le 9.30 di ieri, a oltre 3.000 metri di quota nel Trentino nordoccidentale. Gli alpinisti erano partiti dal rifugio Denza, a 2.298 metri di altitudine, appena sotto la morena del ghiacciaio. Ben attrezzati, si erano incamminati per la via normale in tré cordate, a corda distesa e senza chiodi. Qualcosa però è andato storto per la cordata più in alto, quando erano ormai a circa 3.200 metri di quota, nei dintorni della forcella Freshfield. Hanno perso l'equilibrio o sono scivolati, coinvolgendo nella caduta anche il resto del gruppo. Qualcuno è precipitato per quasi duecento metri. Sul luogo dell'incidente è intervenuto il Soccorso alpino dei Trentino, coordinato dal presidente, Adriano Alimonia, con 15 uomini, tré medici e tré elicotteri, più quello dell'Aiutalpini dell'Alto Adige, e altri mezzi. Le due vittime sono state trasportate in una camera mortuaria nella vicina Vermiglio, da dove i carabinieri della stazione locale, con i colleghi della compagnia di Cies e quelli di Marone, nel Bresciano, si sono messi al lavoro per identificare le persone coinvolte, dal momento che non tutte avevano con sé dei documenti. Si tratta di Raffaella Zanotti, 41 anni, e Luciano Bertagna, 45. Quest'ultimo era conosciuto nel mondo della Moto Gp perché è stato meccanico Ducati e meccanico personale di Max Biaggi, ma era anche noto nella sua zona di residenza, perché gestiva un locale. Ricoverato agli Spedali civili di Brescia c'è il marito di Raffaella Zanotti, 55 anni, mentre i figli, di 14 anni ancora da compiere e 21 anni, si trovano a Trento. L'altra vittima, Luciano Bertagna, era un amico del gruppo, così come un altro uomo di 47 anni, ricoverato a Trento. Coinvolta nell'incidente una seconda famiglia di tré componenti: il marito, 45 anni, è all'ospedale di Bolzano, mentre la moglie, 37 anni, e il figlio, anche lui 14 anni ancora da compiere, sono a Trento. I soccorsi sulla Presanella ANSA -tit_org-

Trentino Tragica cordata in quota Il bilancio: due morti e sette feriti

Sul ghiacciaio della Presanella c'erano due famiglie. Si presume sia stata fatale una scivolata Tra le vittime anche Luciano Bertagna che era stato meccanico Ducati di Max Biaggi nella Moto Gp

[Claudia Tomatis]

Trentino Tragica cordata in quoti Il bilancio: due morti e sette ferii Sul ghiacciaio della Presanella c'erano due famiglie. Si presume sia stata fatale una scivolata Tra le vittime anche Luciano Bertagna che era stato meccanico Ducati di Max Biaggi nella Moto Gp di CLAUDIA TOMATIS TRENTO Si è trasformata in tragedia la gita su un ghiacciaio in Trentino di due famiglie bresciane e di due amici, tutti residenti della zona del lago d'Iseo. Sono saliti in nove sulla Presanella e sono precipitati: due i morti (uno di loro è conosciuto nel mondo deimotoriperessere stato il meccanico personale di Max Biaggi), sette feriti, due dei quali gravi. L'incidente, poco dopo le 9.30, a oltre 3.000 metri di quota nel Trentino nordoccidentale. Si è chiusa così, nel dramma, quella che era iniziata come una giornata d'estate per fatta per un'escursione sulle cime delle Dolomiti del parco Adamello Brenta. Gli alpinisti erano partiti dal rifugio Denza, a 2.298 metri di altitudine, appena sotto la morena del ghiacciaio. Ben attrezzati, si erano incamminati per la via normale in tre cordate, a corda distesa e senza chiodi. Qualcosa però è andato storto per la cordata più in alto, quando erano ormai a circa 3.200 metri di quota, nei dintorni della forcella Freshfield. Hanno perso l'equilibrio o sono scivolati, coinvolgendo nella caduta anche il resto del gruppo. Qualcuno è precipitato per quasi duecento metri. Sul luogo dell'incidente è intervenuto il Soccorso alpino del Trentino, coordinato dal presidente, Adriano Alimonia, con 15 uomini, tre medici e tre elicotteri, più quello dell'Aiut Alpin dell'Alto Adige, e altri mezzi. Le due vittime sono state trasportate in una camera mortuaria nella vicina Vermiglio, da dove i carabinieri della stazione locale, con i colleghi della compagnia di Cés e quelli di Marone, nel Bresciano, sino sono messi al lavoro per identificare le persone coinvolte, dal momento che non tutte avevano con sé dei documenti. Si tratta di Raffaella Zanotti, 41 anni, e Luciano Bertagna, 45. Quest'ultimo era conosciuto nel mondo della Moto Gp perché è stato meccanico Ducati e meccanico personale di Max Biaggi, ma era anche noto nella sua zona di residenza, perché gestiva un locale. Ricoverato agli Spedali civili di Brescia c'è il marito di Raffaella Zanotti, 55 anni, mentre i figli, di 14 anni ancora da compiere e 21 anni, si trovano a Trento. L'uomo e l'adolescente risultano entrambi in gravi condizioni. L'altra vittima, Luciano Bertagna, era un amico del gruppo, così come un altro uomo di 47 anni, ricoverato a Trento. Coinvolta nell'incidente una seconda famiglia di tre componenti: il marito, 45 anni, è all'ospedale di Bolzano, in condizioni serie, mentre la moglie, 37 anni, e il figlio, anche lui 14 anni ancora da compiere, sono a Trento. Il luogo della tragedia dove sono morti due escursionisti e altri sette sono rimasti feriti -tit_org-

Via Rizzoli, scontro Regione-Comune nelle case torna l'acqua corrente = "Non dolevate toglierla" Scontro RegioneComune sull'acqua in via Rizzoli

[Federica Venni]

E LITE SULLE PROCEDURE DI SICUREZZA TRA ATS E MM Via Rizzoli, scontro RegioneComune nelle case torna l'acqua corrente I residenti delle case popolari di via Rizzoli, dopo un weekend a secco, hanno di nuovo l'acqua. Dopo un scontro tra Regione e Comune sull'opportunità o meno di chiudere i rubinetti dopo il ritrovamento di tracce di legionella nelle tubature. Mm ha deciso di ripristinare l'erogazione. L'Ats non ha detto a nessuno di levare l'acqua, ha attaccato ieri l'assessore regionale alla Sanità Giulio Gallerà. Era una misura giusta e precauzionale ha ribadito Gabriele Rabaiotti, responsabile di Casa per Palazzo Marino. Un sollievo temporaneo, però, perché domani iniziano i lavori di bonifica e l'acqua sarà di nuovo chiusa. FEDERICA VENNI A PAGINA II Il caso. Gallerà contesta il gestore Mm per la sospensione dell'erogazione dopo l'allarme legionella nelle tubature "Non dolevate toglierla" Scontro RegioneComune sull'acqua in via Rizzoli FEDERICA VENNI TRASCORSI due giorni a fare avanti e indietro in strada per riempire le taniche, i residenti delle case popolari via Rizzoli hanno di nuovo l'acqua. Provvisoriamente perché da domani andranno risanate tutte le tubature, ma giusto il tempo di avere un po' di sollievo da un weekend passato a secco. Dopo uno scontro tra Regione e Comune sulla chiusura dei rubinetti effettuata da Mm per il ritrovamento, da parte dell'Ats, di tracce di legionella nei tubi, gli abitanti dei civici che vanno dal 73 all'87 ieri sera sono tornati alla normalità. Dopo verifiche tecniche e un confronto con Ats spiega Mm si è deciso di ridare temporaneamente sia l'acqua calda che l'acqua fredda, dando indicazioni igienico-sanitarie ai residenti. Fino a martedì, quando saranno avviate le operazioni di sanificazione degli impianti. Domani perciò i rubinetti saranno di nuovo chiusi perché i lavori vengono effettuati con sostanze chimiche. La decisione è arrivata in serata in seguito ad un attacco dell'assessore regionale alla Sanità Giulio Gallerà che ha definito inadeguata la decisione di Mm perché non richiesta dal Dipartimento di igiene e protezione dell'Ats. Il Comune, per conto del quale Mm gestisce le case popolari, ha ribadito le sue ragioni: Abbiamo preferito optare per un eccesso di prudenza piuttosto che di leggerezza, ha spiegato l'assessore alla Casa Gabriele Rabaiotti: Non sarebbe stato possibile chiudere solo l'acqua calda (la legionella si trasmette tramite il vapore acqueo, ad esempio, della doccia, ndr) perché viene pompata dalla stessa autoclave della fredda. In questa fase togliere l'acqua era la cosa migliore. Nel soppesare rischi e disagi, alla fine si è optato per il piano B: riaprire i rubinetti chiedendo a tutti di evitare la formazione di vapore acqueo: non fare docce calde, non far bollire nulla. Oggi si saprà esattamente come verranno effettuati i lavori e quando dureranno. Intanto, in questi due giorni a secco, gli abitanti dei 128 appartamenti di via Rizzoli si sono arrangiati come hanno potuto. Qualcuno col sorriso sulle labbra di chi prende gli intoppi con filosofia, qualcuno un po' più amareggiato. Ma tutti con uno spirito di vicinato che si vede raramente. Nel parcheggio davanti agli ingressi degli stabili resteranno gli otto rubinetti montati per consentire alle famiglie di riempire le taniche. Perché domani si ricomincia: a lavarsi con le brocche, ad usare i piatti di carta per evitare di consumare acqua per lavare le stoviglie, ad andare in lavanderia. Gli anziani, che sono una buona fetta delle quattrocento persone circa che vivono negli stabili a secco, fanno molta fatica a trasportare l'acqua. Alcuni, che non riescono nemmeno ad uscire di casa, sono stati aiutati dalla Protezione civile, dal personale di Mm o dai vicini di pianerottolo perché, ha raccontato Massimo Tebaldi sollevando l'ennesimo recipiente della giornata, qui ci conosciamo tutti e ci diamo una mano. Lui abita al 77 insieme a sua figlia e alle sue tre bambine: È un bel disagio, soprattutto per le piccole che sporcano i vestiti con quenza. Per fortuna che in via Padova ci sono tante lavanderie a gettoni e ce la caviamo così. Se la lavatrice è fuori uso, anche la lavastoviglie va dimenticata, così Massimo e i suoi si sono arrangiati con i piatti di carta. Eufemia Sacca vive con suo marito al terzo piano del civico 73 e solo domenica mattina era andata avanti e indietro dai rubinetti sette volte: Dobbiamo lavarci in qualche modo e consumiamo molta acqua. C'è stato anche chi, sperando che la seccatura finisse al più presto, ha aspettato a farsi la

doccia. Chiara abita al 75, vive con suo compagno e un cane e ieri sarà scesa per riempire le taniche almeno una decina di volte: Ho imparato, andandobarca a vela, a razionare l'acqua. Ne usiamo poca, laviamo i pavimenti con i detersivi senza risciacquo e per i piatti ho un pen tolone di acqua bollente sul fuoco. Anche Vincenzo Lingria l'ha presa bene: lo vengo dalla Calabria dove quando ero ragazzino l'acqua in casa non esisteva. Diciamo che ci è andata bene che non è successo in inverno, sarebbe stato molto peggio. Rabaiotti: "Abbiamo fatto una scelta a tutela della salute della gente" Domani nuovo stop 1400 residenti rimasti a secco si sono arrangiati con secchi e taniche per due giorni CONTROLLI L'Atsil9agosto gscorso ha effettuato tun controllo sulle Itubaturedivia SRizzoli 83. Dalle 'analisi sono emerse alcune tracce di legionella, un batterio che prolifera nell'acqua e che si trasmette inalando il vapore acqueo I RUBINETTI CHIUSI nerdi sera l'Ats ha é/isato Mm e ^l'azienda, sabato metti na, ha deciso di li i pendere la tornitura d'acqua in via precauzionale a tutti i civici del complesso popolare: dal 73 all'87. Per i residenti sono stati aperti rubinetti in strada LA PROTEZIONE CIVILE Da sabato, quando Mm ha deciso di sospendere l'erogazione dell'acqua potabile a oltre 130 appartamenti nelle case popolari di via Rizzoli, si sono mobilitati la protezione civile e i tecnici di Mm, Comune e Ats distribuendo taniche e bottiglie d'acqua agli abitanti e attivando dei punti di erogazione straordinari LE BONIFICHE IlßUpo uno scontro ßâà' Regione e IljljSMTiune, Mm ieri * ì i;ha ripristinato ll^qua, dando Hrìdicazioni igienico sanitarie ai cittadini La ritoglierà domani, quando è previsto l'inizio dei lavori per risanare le tubature Oggi si saprà quanto dureranno i disagi I Quattro rubinetti esterni dove ali abitanti si riforniscono. Poi, foto in alto, si Dortano l'acaua nei palazzi -tit_org- Via Rizzoli, scontro Regione-Comune nelle case torna l'acqua corrente - "Non dovevate toglierla" Scontro RegioneComune sull'acqua in via Rizzoli

SEGRATE / VITTIMA UN MURATORE UCRAINO**Cerca il fresco nel laghetto ma scompare tra le acque***[Redazione]*

SEGRAIE / UM I VIGILI del fuoco lavorano dalla notte fra sabato e domenica per cercare il corpo di un 2 Senne ucraino, che si è gettato ubriaco nell'acqua di un laghetto di pesca a Segrate. Alle ricerche partecipano anche i carabinieri. Secondo quanto ricostruito, il giovane sabato sera sarebbe entrato nell'area dell'ex cava Trombetta con due coetanei, anche loro ucraini. I tré, muratori regolari in Italia, avrebbero bevuto molto. Poi due di loro si sono tuffati nel laghetto. Uno dei ragazzi è tornato a riva dopo pochi minuti, dall'amico che lo aspettava. Dell'altro, invece, si sono perse le tracce. L'allarme è stato dato poco prima della mezzanotte. Le ricerche sono proseguite fino alle 3.30, poi sono state interrotte, per riprendere la mattina di ieri. Visto il tempo trascorso, si dà per scontato che il giovane sia deceduto. Purtroppo, sappiamo di stare cercando un cadavere e nient'altro, dice un soccorritore. LE RICERCHE I vigili del fuoco al l'ex Cava Trombetta, teatro della tragedia -tit_org-

Quadro elettrico danneggiato Scoppia un incendio in centro = Cortocircuito in una centralina: divampano le fiamme in centro

Vigili del fuoco in azione, per ora si esclude il dolo

[Redazione]

CESENA. CORTOCIRCUITO E BLACKOUT Quadro elettrico danneggiato Scoppia un incendio in centro Vigili del fuoco in azione, per ora si esclude il dolo A PAG.5 PAURA IL GUASTO E AWENUTO NEL TUNNEL SOTTO LA SCALINATA CHE PORTA ALLA ROCCA MALATESTIANA LA ZONA E RIMASTA AL BL Cortocircuito in una centralina: divampano le fiamme in centr MENTRE le sirene degli impianti d'allarme del palazzo comunale e di alcuni edifici che si affacciano su piazza del Popolo suonavano a ripetizione, una coltre di fumo si diffondeva nella scalinata che fa da collegamento con la piazzetta Cesenati del 1377 e la Rocca Malatestiana. Poco dopo la mezzanotte e mezza di ieri, un corto circuito ha causato disagi e preoccupazioni in uno spicchio del centro storico cittadino. Al centralino del 115 sono giunte diverse chiamate effettuate anche da alcune persone di passaggio che chiedevano aiuto: i vigili del fuoco, tempestivamente giunti sul posto, hanno identificato la causa in un problema del quadro elettrico collocato lungo il tunnel di collegamento che corre sotto la scalinata. PER ACCEDERVI è stato necessario aprire una porta collocata su un lato del suggestivo percorso che è tra gli scorci più fotografati della città: una volta dentro, i pompieri si sono resi conto che a creare ulteriori problemi c'era anche una perdita d'acqua: probabilmente il calore dell'incendio aveva danneggiato un tubo della conduttura idrica che ha così perso la sua tenuta stagna. Dopo aver sedato le fiamme, che erano divampate in un punto particolarmente complesso da raggiungere e che sono state spente grazie all'utilizzo di alcuni estintori, gli uomini del 115 hanno allertato anche i tecnici di Enel e di Hera, chiedendo loro di ripristinare i collegamenti necessari al ripristino dei servizi. In conseguenza al corto circuito si è infatti generato un blackout che ha fatto saltare parte dell'illuminazione pubblica oltre alla corrente elettrica di alcune abitazioni ed esercizi (ristoranti compresi) che si affacciano nella zona di piazza del Popolo. I disagi in alcune vie del centro sono continuati anche nella giornata di ieri. Riguardo alle cause del rogo, pare esclusa l'ipotesi del dolo: vista l'inaccessibilità del luogo dove è divampato l'incendio è possibile che un roditore abbia rosicchiato troppo un cavo generando la scintilla che ha alimentato l'incendio. INCENDIO I vigili del fuoco sono subito intervenuti per spegnere il rogo. Al momento si esclude il dolo: la colpa forse di un topo -tit_org- Quadro elettrico danneggiato Scoppia un incendio in centro - Cortocircuito in una centralina: divampano le fiamme in centro

A Lido di Savio scendono in acqua i labrador di salvataggio = `Bagnini` labrador a Lido di Savio

Dimostrazione in mare della scuola italiana Cani salvataggio

[Redazione]

UNA PROVA IN MARE A Lido di Savio scendono in acqua i labrador di salvataggio A PAG.5 'Bagnini' labrador a Lido di Savio Dimostrazione in mare della scuola italiana Cani salvataggio DUE 'BAGNINI' muscolosi e pelosi. Si tratta di due cani labrador che sono scesi in acqua per una dimostrazione pratica di salvataggio. Il tutto è stato organizzato verso le 13 a Lido di Savio davanti al bagno 'Levante' grazie all'interessamento della scuola di nuoto di Ilano Battaglia e alla collaborazione della scuola italiana Cani Salvataggio, una delle più grandi e antiche organizzazioni europee che da qualche mese opera anche a Ravenna. Alla prova, che si è tenuta durante la pausa del servizio di salvataggio ha partecipato il presidente del consiglio territoriale di Castiglione, Andrea Vasi, il quale ha voluto sottolineare l'importanza di questa associazione di protezione civile che svolge gli addestramenti nel bacino della Standiana, un centro sportivo che sempre di più dimostra la sua vocazione polivalente per l'intero territorio comunale. LA PROVA con i due labrador è stata condotta dal responsabile di zona della società. Il brevetto Sics (scuola italiana Cani Salvataggio) è riconosciuto dal comando generale delle Capitanerie di Porto e prevede la possibilità di agire su tutte le spiagge italiane in qualità di operatori di protezione civile. In totale l'associazione dispone di una squadra operativa di 300 unità cinofile volontarie dislocate sull'intero territorio nazionale. Le razze principalmente utilizzate oltre al labrador sono il terranova e il golden retriever: si tratta di cani con caratteristiche molto particolari, sia per ciò che riguarda le capacità natatorie, sia per l'indole particolarmente socievole, adatta al lavoro sulle spiagge. La preparazione viene svolta in uno dei centri addestramento Sics presenti in Italia e dura circa un anno per il livello base. A Ravenna ci si può rivolgere per informazioni e prenotazioni alla mail: canisalvataggioemiliaromagna@gmail.com Le unità cinofile operative vengono addestrate a operare in qualsiasi condizione meteo-marina e su ogni tipo di mezzo, dalla motovedetta, all'acquascooter e fino all'elicottero dal quale possono anche lanciarsi direttamente in acqua per portare a buon fine operazioni di salvataggio. -tit_org- A Lido di Savio scendono in acqua i labrador di salvataggio - Bagnini labrador a Lido di Savio

A PAG. 5 SANGUE IN PISTA CENTAURO CADE DURANTE UNA CORSA. RICOVERATO**Incidente all'autodromo, pilota finisce all'ospedale = Schianto e paura all'autodromo***[Tommaso Moretto]*

SCHIANTO APAG.5 Incidente all'autodromo, pilota finisce all'ospedale IN CENTAURO CADE DURANTE UNA CORSA. RICOVERATO Schianto e paura alFautodiOino MANCAVANO 10 minuti alle 11 ieri mattina all'autodromo di Adria. E come quasi ogni domenica erano in corso le prove aperte agli appassionati delle due ruote. Un motociclista, 47 anni, della provincia di Venezia, stava correndo in sella alla sua Ducati. Ad una curva è andato dritto, rimanendo incastrato sotto la moto che si è conficcata sotto una pila di pneumatici messi come protezione. Fortissimo lo schianto che ha creato momenti di apprensione nell'autodromo di Cavanella Po dove ieri mattina c'erano pronte per ogni evenienza tre ambulanze e due medici. Uno di loro, scattato immediatamente sul luogo dell'incidente, quando ha visto che il motociclista aveva le gambe incastrate ha chiesto l'intervento dell'elisoccorso. Sono entrati in azione anche i vigili del fuoco per tagliare la pila di pneumatici e liberare così il centauro. L'uomo è stato portato nell'ospedale di Padova ma fortunatamente ha rimediato soltanto una frattura ad una caviglia. La mattinata di prove libere è ripresa senza più incidenti. L'autodromo Adria International Raceway è il cuore di un complesso multifunzionale nato nel 2002. L'impianto è dotato di un sistema di telecamere che consente di monitorare quanto sta succedendo in ogni punto della pista. Tommaso Moretto Ieri mattina la pista era aperta agli appassionati -tit_org- Incidente all'autodromo, pilota finisce all'ospedale - Schianto e paura all'autodromo

Le scorte sufficienti per un paio di giorni, oggi ad Acqui Terme un incontro con i sindaci

Acqua, scorte a rischio per oltre 13 mila persone = La siccità spaventa 13 mila persone

Dalla Val Bormida alla Langa astigiana. Lago Maggiore ai minimi Dalla Val Bormida alla Langa astigiana acqua razionata e ricorso alle autobotti

[Valentina Frezzato]

L'allarme siccità Acqua, scorte a rischio per oltre 13 mila persone Dalla Val Bormida alla Langa astigiana. Lago Maggiore ai minimi La crisi idrica è già realtà, l'allarme è dietro l'angolo: altri due giorni senza pioggia e le scorte finiranno e dovrà per forza essere attivato un razionamento che potrebbe coinvolgere oltre 13 mila persone. Se la situazione non migliora, la prospettiva di non pochi paesi, dalla Val Bormida alessandrina alla Langa astigiana, è chiara: rubinetti all'asciutto la notte e, di giorno, sacchetti di nylon da ritirare in piazza per cucinare e lavarsi. Siccità anche nel Verbano: il Lago Maggiore perde acqua al ritmo di 2 centimetri al giorno: ogni 24 ore spariscono dal lago 4 miliardi di litri. Fossati, Prezzato e Gemelli A PAGINA 41 Le scorte sufficienti per un paio di giorni, oggi ad Acqui Terme un incontro con i sindaci La siccità spaventa 13 mila persone (Dalla Val Bormida alla Langa astigiana acqua razionata e ricorso alle autobotti VALENTINA PREZZATO Rubinetti all'asciutto la notte e, di giorno, sacchetti di nylon da ritirare in piazza per cucinare e lavarsi. Se la situazione non migliora, questa è la prospettiva di non pochi paesi dalla Val Bormida alessandrina alla Langa astigiana. La crisi idrica è già realtà, l'allarme è dietro l'angolo: altri due giorni senza pioggia e le scorte d'acqua finiranno e dovrà per forza essere attivato un razionamento generalizzato. Si rischia la sospensione notturna (dalle 20 alle 7), come è già accaduto a Ponzonò, comune dell'Acquese. Oggi, proprio i sindaci di quest'area - la più a rischio della provincia di Alessandria sono convocati alle 18 nella sede della società Amag Reti Idriche per capire in che modo evitare che la crisi si traduca in tubazioni vuote. C'è una soluzione? Le precipitazioni, che però non sono previste a breve. Oppure quella di riserva: la riduzione dei consumi. Da attuare immediatamente. Anche perché questa emergenza costa almeno 10 mila euro al giorno, per ora. Nei 12 comuni valbormidini la richiesta giornaliera media è salita in questi giorni di quasi mille metri cubi rispetto al periodo invernale, mentre i pozzi sul fiume Erro hanno ridotto di un terzo la loro potenzialità. Solo l'apertura controllata della diga di Cartosio è riuscita a tamponare la situazione, che è da bollino rosso anche nei paesi astigiani della Langa, dove si teme che il periodo di razionamento debba essere esteso. Così nell'Astigiano (cioè nella zona di Serole, Roccaverano, Mombaldone): il consumo medio nel periodo invernale è di 350 metri cubi al giorno, nel periodo estivo è salito a 580 con punte di 620. A seguito delle mancanze di precipitazioni invernali e alla perdurante siccità, il campo pozzi di Cortemilia, unica fonte di approvvigionamento dell'acquedotto - spiegano da Amag - è oggi in grado di erogare solo 240 metri cubi al giorno. Per garantire il servizio viene eseguita una chiusura programmata dalle 19 alle 7. Al giorno, quindi, vengono erogati 450 metri cubi d'acqua; la differenza viene fornita tramite autobotti della Protezione civile, con costi altissimi (bisogna considerare che devono essere fatti 18 viaggi per un totale di 1500 chilometri e questo costa 5 mila euro al giorno). La situazione non è migliore in Valle Bormida, provincia di Alessandria (zona di Ristagno, Cartosio, Castelletto d'Erro, Cavatore, Melazzo, Montechiaro d'Acqui, Spigno, Terzo): il consumo medio nel periodo invernale è di 2950 metri cubi al giorno, nel periodo estivo sale a 3680 con punte di 4300; il punto di approvvigionamento del sistema idrico è il campo pozzi di località Gaini a Cartosio, alimentati dal subalveo del torrente Erro. A causa della siccità, la potenzialità è scesa a 40 litri al secondo (erano 60) con una carenza idrica giornaliera media di 450 metri cubi. Qui si tampona con un invaso artificiale, ma per due giorni è stato necessario chiudere (dalle 21 alle 7) per cercare di ripristinare i livelli nei serbatoi. A Ponzonò i consumi rispetto all'inverno sono più che raddoppiati, superando i 1100 metri cubi giornalieri. Nel lago artificiale alimentato dai pozzi si stima che restino circa seimila metri cubi, si può andare avanti per tre o quattro giorni al massimo. A partire da giovedì l'acqua non viene più erogata dalle 21 alle 7. Anche qui si spendono già 5 mila euro al giorno per i rifornimenti minimi. Gli abitanti coinvolti, in totale, sono 13.140. A ognuno di

loro si chiede impegno, per evitare che la crisi si trasformi in catastrofe. Il Tanaro in secca a Rivarone Nel paese del basso Monferrato il fiume si presenta così in questi giorni in cui il caldo è tornato a farsi sentire in tutto il Piemonte viaggi al giorno Per rifornire con le autobotti la Langa astigiana FEDERICA CASTELLANA -tit_org- Acqua, scorte a rischio per oltre 13 mila persone - La siccità spaventa 13 mila persone

Maxi operazione di ricerca, in campo i cani molecolari

Disperso a Cogne da sabato l'ex sindaco di Gignod = L'ex sindaco di Gignod disperso a Cogne "Fatto tutto il possibile"

[Enrico Martinet]

Disperso a Cogne da sabato l'ex sindaco di Gignod Claudio Brédy, 54 anni era uscito per una gita. Lo cerca una squadra di 40 uomini e otto unità cinofile. Enrico Martinet APAGINA43 Maxi operazione di ricerca, in campo i cani molecolari. Uex sindaco di Gignod disperso a Cogne "Fatto tutto il possibile". Claudio Brédy, 54 anni, manca da sabato sera. ENRICO MARTINET É COGNE Disperso dal pomeriggio di sabato: è Claudio Brédy, 54 anni, di Gignod (paese di cui è stato sindaco), dirigente della Regione Valle d'Aosta e impegnato in politica nel movimento autonomista Mouv'. Alle 18 di sabato il suo telefono cellulare ha cessato ogni segnale. Era partito per un'escursione dalla sua seconda casa di Cogne alle 15. Alla compagna non ha detto il percorso che avrebbe seguito. Nulla di strano, Brédy conosce a memoria quei luoghi. Il suo alloggio non è distante dalle pendici del Mont Seuc, che ospita le piste di sci disegnate nei boschi. L'allarme è stato dato dalla sua compagna in serata dopo aver tentato senza successo di chiamarlo al telefono. Claudio Brédy ha intrapreso un'escursione non di grande impegno: non era attrezzato né per affrontare una scalata, né per trascorrere la notte in un bivacco. Era vestito con maglietta e pantaloncini e sulle spalle aveva uno zainetto con qualcosa da bere e da mangiare e una giacca. Le squadre del soccorso alpino hanno cominciato nella serata di sabato le ricerche. Perlestrazioni sui sentieri durante la notte. Abbiamo fatto il possibile con il buio - dice la guida alpina Giulio Signó -. Ma di notte le ricerche al di fuori dei tracciati sono molto complicate. Dall'alba è stato coordinato l'intervento con 40 persone e otto cani, di cui due molecolari, che hanno un grande potere olfattivo, capaci di scovare una pista anche con tracce minime. Adriano Favre, direttore del soccorso alpino regionale: Hanno seguito percorsi che portano verso la Valnontey, ma nulla di così definitivo da poter indirizzare e concentrare la ricerca in un luogo determinato. L'ipotesi seguita fin dalle prime ore è che Claudio Brédy abbia risalito i boschi del Mont Seuc, o i sentieri ai margini delle piste di sci. Tentativi organizzati, in modo da non tralasciare porzioni di territorio che sono apparse logiche per chi affronta una escursione conoscendo il territorio. Man mano che le ore passavano la ricerca è stata ampliata. Ancora Favre: Abbiamo provato anche nella zona delle miniere a Colonna, di fronte al Mont Seuc. Altre squadre si sono indirizzate verso la Valnontey. La vallata che sale dalla prateria di Sant'Orso verso il massiccio del Gran Paradiso e i grandi ghiacciai è stata perlustrata su entrambi i versanti. E molti sono stati anche i sorvoli. Claudio Brédy è in gran forma. Di recente ha scalato il Weissshorn, un Quattromila svizzero alle spalle del Cervino. La sua conoscenza del territorio di Cogne è così approfondita da poter escludere che si sia perso, oppure che abbia affrontato un percorso in cui potersi trovare bloccato. Ma potrebbe aver seguito itinerari insoliti, distante dai sentieri. Se poi la sua meta fosse stata la Valnontey non sarebbe agevole compiere un'operazione di soccorso in breve tempo per la vastità dell'area. Campo base Le operazioni di ricerca di Claudio Brédy (nella foto piccola) sono coordinate dalla piazza di Cogne -tit_org- Disperso a Cogne da sabato ex sindaco di Gignod -ex sindaco di Gignod disperso a Cogne Fatto tutto il possibile

Donna grave dopo la caduta dalla moto

[Luca Maragliano]

LUCAMARAGUANO x CARGARE Grave incidente sulle strade della Val Bormida. Una donna di Chieri, Elisabetta Desole, 33 anni, è grave dopo una caduta dalla moto. È accaduto poco prima delle 11,30 di ieri a Careare, lungo la provinciale 29 in località Vispa. La donna, dipendente di una ditta di noleggio, è stata sbalzata dalla sella dello scooter sul quale viaggiava con il compagno in direzione della Riviera ligure. È ricoverata in prognosi riservata, in condizioni disperate, all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure per trauma cranico. Ancora al vaglio degli inquirenti l'esatta dinamica dell'incidente, verificatosi proprio all'altezza dell'imbocco della variante del Mulino (dove è in corso di realizzazione la nuova rotatoria), È di Chèri sulla corsia in direzione di Careare. Secondo una prima ricostruzione il conducente della moto sarebbe stato costretto a una frenata per evitare un'auto che procedeva da Savona verso Careare e stava per svoltare in direzione della variante. La passeggera è stata sbalzata dalla sella e dopo un volo di qualche metro si è schiantata sull'asfalto. Sono immediatamente intervenuti i medici del 118 ed un equipaggio della Croce Bianca di Careare: le condizioni di Elisabetta Desole sono subito apparse gravi per i traumi riportati nella caduta. A rendere complesso il quadro, soprattutto, il grave trauma cranico per il quale ieri pomeriggio al Santa Corona è stato tentato un intervento chirurgico. Le condizioni sono disperate. Illeso, invece, il conducente della moto. Sono intervenuti per i rilievi la polizia municipale e i carabinieri della compagnia di Cairo Montenotte, oltre ad alcuni volontari della Protezione Civile impegnati a far defluire il traffico. L'incidente è accaduto a poche decine di metri dal parcheggio dell'ex casello autostradale di Vispa, dove erano posteggiati i numerosi autobus arrivati per le celebrazioni della festa induista del monastero Gitananda Ashram di Altare. -tit_org-

viale nino bixio**Esce di strada e sradica semaforo lungo il Put***[Redazione]*

VIALE NINO BIXIO Se non fosse accaduto nelle ore notturne poteva trasformarsi in una tragedia lungo il Put. Fortunatamente in viale Nino Bixio, nella notte tra sabato e domenica, non stava transitando nessuna quando un'automobile è improvvisamente uscita di strada andando anche a sradicare un semaforo. Fortunatamente anche per la persona alla guida del mezzo si è trattato solamente di un grande spavento dato che non è stato nemmeno necessario il ricovero all'ospedale di Treviso. Ora però rischia grosso, dato che gli agenti della polizia locale hanno avviato accertamenti su di lui. Erano da poco passate le tre di notte quando i vigili del fuoco hanno iniziato le operazioni di rimozione di un'automobile di colore scuro, finita fuori strada all'altezza di viale Nino Bixio, a pochi metri dallo stadio Omobono Tenni. Per fortuna, a quell'ora, la strada era completamente deserta e la corsa dell'auto fuori controllo non ha coinvolto altre persone o altri veicoli. -tit_org-

FRIGO A PAGINA 13

Storga, dibattito sul parco con le cesoie = Il dibattito sullo Storga con cesoie e motoseghe

Italia Nostra ha chiamato a raccolta i volontari per meditare sulle sorti del parco Oltre quaranta persone si sono rimboccate le maniche per potare e pulire piante

[Antonio Frigo]

ITALIA NOSTRA I FRIGO A PAGINA 13 Storga, dibattito sul parco Con le cesoie Volontari nel parco dello Storga D dibattito sullo Storga con cesoie e motoseghe Italia Nostra ha chiamato a raccolta i volontari per meditare sulle sorti del parco Oltre quaranta persone si sono rimboccate le maniche per potare e pulire piante Anche Polifemo chiude un occhio - ed è tutto dire - davanti a cotanta buona volontà e a una tale sensibilità ecologica. E se l'anticiclone non infierisce sui volontari che vanno a pulire il sottobosco e a sgomberare le piante morte del Parco dello Storga, figuriamoci se si fa vivo (lui o chi per esso) Stefano Marcon, presidente della Provincia, che di quel parco è titolare e gestore. Così, con una mattinata in fondo clemente nelle temperature e con le guardie provinciali in caserma, la chiamata alle armi (roncole, falci, decespugliatori, motoseghe, corde, cesoie taglia-rami -e-affini) di Italia Nostra sul fronte dello Storga va a segno. Fino alle 17 si alternano una quarantina di persone, tutti volontari in proprio (non necessariamente associati) e, con un invidiabile entusiasmo, consigliate e ben pilotate dal presi dente Romeo Scarpa e dall'ex tale, l'architetto Berto Zandigiacomì, cominciano a portare ordine nel sottobosco e ai lati del sentiero che si diparte dalle Case Piavone. A dir la verità l'invito ufficiale - dicono i cartelli - è per una meditazione sulle sorti del parco, ma poi l'entusiasmo prende la mano e quel sentiero disastroso anche dopo l'esercitazione della Protezione Civile invoglia all'operosità costruttiva. Lo deve aver intuito anche Scarpa, che infatti nella comunicazione ufficiale suggerisce di arrivare ben calzati e con le giuste protezioni contro le zecche che infestano la zona e invita a portare da casa vettovaglie per rifocillarsi a metà meditazione. Arriva di tutto: dall'insalata di riso fatta con le verdure vere (mica con i bussolotti) alla bottiglia di Barbera, dal digestivo al pane e salame e pane e formaggio. Tutto ammonticchiato su un tavolone senza fa re spendere un euro alla comunità, che le abbuffate qui le hanno già fatte in un recente passato. I compiti vengono suddivisi spontaneamente, senza sovrapposizioni. Ci sono quelli che tagliano i viveri all'edera che si è impossessata di molti alberi, quelli che invece tirano giù alberi e rami "uccisi" dai fortunali delle settimane passate (e che minacciano di cadere in testa a chi ci cammina sotto). La legna utile a edificare qualcosa, ricostruire balaustre e ponticelli viene tirata da una parte per essere riutilizzata. C'è anche chi semplice- mente transita: tutti coloro che sono "clienti" del parco, come camminatori o per portare a spasso il cane. Sono loro i più entusiasti tifosi della pattuglia che si affanna nel recupero del verde pubblico più bello di Treviso e dintorni, l'isola naturalistica felice che qualcuno ha trascurato per anni. Ah, c'è anche Henry, uri volontario nero, immigrato. Di quelli che la Lega non vuole che si diano da fare intorno al "nostro (seee, adesso!) parco". Ma Henry non accetta di fare il fannullone come a qualcuno piacerebbe. E taglia edere ed erba con la falce. Un giorno qui giocheranno anche i suoi figli. Trevigiani grazie allo jus soli. Antonio Frigo -tit_org- Storga, dibattito sul parco con le cesoie - Il dibattito sullo Storga con cesoie e motoseghe

ALLARME Rischio altissimo, ordinanza di Comune e Regione Incendi, è allerta massima

[Redazione]

ALLARME Rischio altissimo, ordinanza di Comune e Regione Incendi; è allerta massima VERCELLI (bdx) Ritorna l'allerta per il pericolo di incendi boschivi su tutto il Piemonte. Lunedì scorso, 21 agosto, il Direttore Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica, Settore Protezione Civile e Sistema AIB della Regione Piemonte, ha adottato la Determinazione relativa allo stato di massima pericolosità per gli incendi boschivi su tutto il territorio regionale, fino all'emanazione di successiva Determinazione Dirigenziale di revoca. In questo periodo sono dunque state vietate le azioni determinanti il rischio d'incendio: l'accensione di fuochi o l'abbruciamento diffuso di materiale vegetale in terreni boscati pascolivi o cespugliati ad una distanza inferiore a cento metri da essi; le azioni determinanti anche solo potenzialmente l'innesco di incendio. In particolare, è vietato accendere fuochi, far brillare mine, usare apparecchi a fiamma o elettrici per tagliare metalli, usare motori, fornelli o inceneritori che producono faville o braci, accendere fuochi d'artificio, fumare, disperdere mozziconi o fiammiferi accesi, lasciare veicoli a motore incustoditi a contatto con materiale vegetale combustibile o compiere ogni altra operazione che può creare comunque pericolo mediato o immediato di incendio. Le violazioni di divieti e l'inosservanza delle prescrizioni comportano l'applicazione della sanzione prevista, da un minimo di 1.032 euro a un massimo di 10.032. Le altissime temperature del periodo estivo hanno influito su tale decisione, alla luce dei numerosi roghi che si sono sviluppati sul nostro territorio. Chi volesse informazioni al riguardo può contattare l'Ufficio Sicurezza e Protezione Civile, in via Donizetti, 16 (telefono 0161.296730). -tit_org-

- Escursionista disperso nella Val di Cogne: individuato un corpo - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Escursionista disperso nella Val di Cogne: individuato un corpo I soccorritori impegnati nella ricerche dell'uomo disperso nella Val di Cogne hanno individuato un corpo sul Mont Cuc a cura di Filomena Fotia 28 agosto 2017 - 08:30 [escursionista-2] I soccorritori impegnati nella ricerche dell'uomo disperso nella Val di Cogne hanno individuato un corpo sul Mont Cuc, a circa 2.000 metri di quota: le operazioni di recupero della salma sono in corso. Le squadre di soccorso ipotizzano che la persona individuata potrebbe essere finita in un canale dopo essere precipitata da un salto di roccia. Sul posto Vigili del fuoco, Corpo forestale, Soccorso alpino, Soccorso alpino della guardia di finanza, l'elicottero della Protezione civile, unità cinofile da ricerca e cani molecolari.

- Incendi, l'arcivescovo di Cosenza: "I piromani ammettano le loro colpe" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendi, arcivescovo di Cosenza: I piromani ammettano le loro colpe I piromani sono da condannare fermamente perche' il loro "disordine diabolicodi anime inquiete", "si rivela distruttore", e si debbono pentire e ammettere le loro colpe. A cura di Antonella Petris 26 agosto 2017 - 10:49 [incendio-monte-Morrone-4-640x425] I piromani sono da condannare fermamente perche il loro disordine diabolicodi anime inquiete, si rivela distruttore, e si debbono pentire e ammettere le loro colpe. E quanto si legge nel messaggio dell arcivescovo di Cosenza-Bisignano, Francesco Nole, legato ai continui incendi che stanno interessando la provincia. Il fuoco, che e cantato come fratello da San Francesco Assisi, in mano ad uomini senza scrupoli si sta rivelando un nemico che distrugge scrive il presuleuso di quanto creato da Dio per il bene di ciascuna creatura, nel disordine diabolico di anime inquiete, si rivela come distruttore. Quanto sta accadendo nei nostri meravigliosi paesi, nelle montagne dell altopiano silano e finanche nella citta, anche con alcune vittime, svela il progetto a cui puo asservirsi uomo che non si sente custode della casa comune. Come Pastore di questa Diocesi prosegua l'arcivescovo e alla luce dei terribili fatti che giorno per giorno si stanno verificando non posso non esprimere la mia vicinanza ai danneggiati, ai morti e ai feriti, e la mia preoccupazione. Esorto chi ha commesso tali gesti a convertirsi, a cambiare vita, a chiedere perdono, a rinnovarsi nel cuore e secondo la logica evangelica a compiere gesti concreti di riparazione. Incoraggio quanti si impegnano per la custodia del bene comune, anche a rischio della vita, e ringrazio le istituzioni, i Vigili del Fuoco, la Protezione civile, i volontari.

- Meteo Campania: allerta caldo per i prossimi giorni - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Meteo Campania: allerta caldo per i prossimi giorni La protezione civile della Regione Campania, informa che dalle 12 di domani e per le successive 48 ore, potranno verificarsi condizioni di criticità per rischi da ondata di calore. A cura di Antonella Petris 26 agosto 2017 - 12:29 [caldo-record-rischi-640x427-640x427] La protezione civile della Regione Campania, sulla base delle analisi effettuate sui valori osservati in tempo reale dalla rete termoisolometrica del Centro Funzionale, informa che dalle 12 di domani e per le successive 48 ore, potranno verificarsi condizioni di criticità per rischi da ondata di calore. In particolare, si prevedono temperature massime che saranno superiori ai valori medi stagionali di 4-5 C, associate ad un tasso di umidità che, nelle ore serali e notturne, supererà anche il 70-80% e a condizioni di scarsa ventilazione. Si raccomanda agli enti competenti di porre in essere tutte le misure necessarie a tutelare le fasce fragili della popolazione.

- Incendi, Cammarano (M5S): "Lunedì sopralluogo nell'Oasi di Persano" - Meteo Web

[Redazione]

Incendi, Cammarano (M5S): Lunedì sopralluogo nell Oasi di Persano Lunedì mattina il consigliere regionale del Movimento 5 Stelle Michele Cammarano si recherà in visita alle aree colpite dal vasto incendio avvenuto nell'Oasi di Persano. A cura di Antonella Petris 26 agosto 2017 - 14:00 Lunedì mattina il consigliere regionale del Movimento 5 Stelle Michele Cammarano si recherà in visita alle aree colpite dal vasto incendio avvenuto nell Oasi di Persano, per constatare i danni. E prima che arrivino le risposte delle perizie tecniche, il Movimento Cinque Stelle punta indice di controllo del territorio: Lo Stato in Campania ha rinunciato a proteggere il suo patrimonio denuncia Michele Cammarano non abbiamo neppure assessore alla Protezione Civile, al momento in delega al Presidente della Regione e che vorremmo fosse ripristinato. Al contempo la Campania è piena di società partecipate, poltronifici come Arcadis (Agenzia Regionale per la Difesa del Suolo in Campania ora in liquidazione) che ci prosciugano di risorse economiche e non svolgono alcuna funzione di tutela, tanto meno di programmazione. Fa rabbia questo abbandono - prosegue Fa rabbia soprattutto scoprire, di fronte ad un estate di disastri ambientali, che la Regione Campania abbia rinunciato ad attingere ai bandi previsti dal Psr Piano di Sviluppo Rurale ben due previsti dalle misure 8.3.1 e 8.4.1 destinate a finanziare interventi di presidio, monitoraggio e riqualificazione delle aree boschive. Eppure Unione Europea cita nel Psr la parola incendio circa 117 volte! Ma la Giunta non ha ritenuto urgente attivare queste risorse e ancora una volta i soldi ci sarebbero stati ma non c'è stata la capacità di amministrare. Il nostro governatore si vanta di presiedere la regione più ambientalista d'Italia, come lui stesso ha definito, ma a queste condizioni non lo sarà ancora per molto: siamo condannati dall'immobilismo di questa classe dirigente, che non è in grado di offrire una pianificazione di interventi reali di fronte alla disgregazione del nostro territorio, aggredito da più parti in assenza dello Stato. Accompagnato da un biologo, il consigliere si recherà sui luoghi colpiti e nei prossimi giorni presenterà un'interrogazione sul caso. Sono andati in fumo 15 ettari di canneto e 5 di bosco, di una delle più importanti riserve italiane del Wwf, che si trova nella parte alta della Piana del Sele, tra i Comuni di Serre e Campagna, in provincia di Salerno. I fuochi dolosi di questa tragica estate non hanno risparmiato neppure questo angolo di paradiso, che si trova all'interno di un sito di importanza comunitaria. Si tratta di un'area di 110 ettari, una zona a protezione speciale, in cui è riuscita a sopravvivere l'ontra, mammifero ormai a rischio in Italia. È il 10° colpo per un territorio che a luglio aveva già assistito all'incendio che aveva avvolto l'oasi degli Astroni del WWF. Intanto importantissimo lavoro dei volontari, che continuano a portare soccorso e cibo agli animali che non hanno più una casa, sopperiscono al vuoto di gestione. Ed è tutto da fare.

- Incendio Morrone: i volontari raccolgono legna nella zona a rischio - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendio Morrone: i volontari raccolgono legna nella zona a rischio Da questa mattina trenta volontari di Pratola Peligna (L'Aquila) sono all'opera in localita' Colle delle Vacche per ripulire l'intera zona dagli alberi distrutti in seguito alla slavina del 2015 a cura di Antonella Petris 26 agosto 2017 - 14:48 [incendio-monte-Morrone-12-640x793] Da questa mattina trenta volontari di Pratola Peligna (L'Aquila) sono all'opera in localita' Colle delle Vacche per ripulire l'intera zona dagli alberi distrutti in seguito alla slavina del 2015 che costituivano un pericolo per l'insorgere di nuovi incendi. In poche ore i volontari sono riusciti a raccogliere quintali di legna messi a disposizione di tutti i cittadini che ne vorranno far uso. Già molte le richieste soprattutto da parte di anziani che si sono rivolti agli uffici comunali di Pratola per avere la legna. A lavoro con i volontari anche l'assessore comunale Fabiana Donadei. E encomiabile ha detto l'impegno di questi ragazzi che dalle 6 di questa mattina sono all'opera per ripulire la loro montagna. Facciamo appello a chiunque voglia contribuire di raggiungerci su Colle delle Vacche, dopo essersi regolarmente registrato in Comune. La legna è a disposizione di tutti. Intanto il sindaco Antonella Di Nino, elogiando lo sforzo dei volontari, sottolinea l'importanza di questa operazione per prevenire nuovi gravi incendi. Una volta autorizzata dall'Ente Parco e partita subito, sotto il controllo del Comune, l'operazione di pulizia della zona del Rifugio di Colledelle Vacche, con importante costruzione della linea tagliafuoco già da ieri per limitare i danni di un possibile incendio delle fiamme. E un fronte troppo pericoloso, e agire con ritardo può essere letale ha dichiarato il sindaco ringraziano i tanti volontari che stanno rispondendo convintamente, con la Protezione civile, per pulire un'area ed esporla il meno possibile ai rischi dell'arrivo degli incendi, che mi auguro siano presto contenuti. Ribadisco che un tavolo di coordinamento con tutti i sindaci interessati sarebbe stata la soluzione migliore, ma rispetto tutti gli indirizzi e le strategie e procedo ugualmente con rapidità per la prevenzione e la sicurezza del mio territorio. Ho sentito il dovere di intervenire subito ha concluso per contrastare i rischi di una possibile e ancora attuale propagazione delle fiamme nelle montagne del mio territorio. Opera di prevenzione e fondamentale e dopo le prime minacce non potevo aspettare.

- Escursionista disperso in Valle d'Aosta: è Claudio Bredy, ex sindaco di Gignod - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Escursionista disperso in ValleAosta: è Claudio Bredy, ex sindaco di GignodDa ieri pomeriggio non si hanno piu' notizie di Claudio Bredy, di 54 anni, exsindaco di Gignod e dirigente regionale.A cura di Monia Sangermano27 agosto 2017 - 10:56[elisoccorso-640x320]Da ieri pomeriggio non si hanno piu notizie di Claudio Bredy, di 54 anni, exsindaco di Gignod e dirigente regionale. Era uscito per un escursione sul MontSeuc, nella valle di Cogne, e non e piu rientrato a valle. Sono impegnatinelle ricerche il Soccorso alpino valdostano, il Corpo Forestale, guardaparco eVigili del Fuoco conausilio di unita cinofile. Un elicottero dellaprotezione civile ha anche effettuato un sorvolo nella zona.

- Incendi: brucia la montagna di Campli, probabile dolo - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendi: brucia la montagna di Campli, probabile dolo Continua a bruciare il teramano, dove - si apprende - stamattina, poco dopo le10, una squadra dei vigili del fuoco e' intervenuta sul Monte FoltroneA cura di Antonella Petris26 agosto 2017 - 15:24[vigili-del-fuoco-640x507]Continua a bruciare il teramano, dove si apprende stamattina, poco dopo le10, una squadra dei vigili del fuoco e intervenuta sul Monte Foltrone, meglioconosciuta come montagna di Campli, in prossimita della SP52, pochi kilometridopo Guazzano di Campli, al confine con il comune di Civitella del Tronto, perl incendio di un bosco. Tre i focolai individuati, a conferma secondo i Vigili dell origine dolosa dell incendio.Le fiamme stanno interessando un ampia zona boscata e anche grazie al materialevegetale secco a terra, si sta propagando rapidamente. Inoltre la zona imperviae priva di percorsi di accesso, non favorisceazione delle squadre a terra,con il Comando dei Vigili del Fuoco di Teramo che ha subito inviato sul postoun Dos (Direttore delle Operazioni di Spegnimento) ed ha richiestoinvio diun adeguato supporto aereo. Sul posto, oltre ai vigili del fuoco, stannooperando anche squadre AIB della protezione civile. Sono stati informatiinoltre anche i Carabinieri-Forestali, competenti per territorio per gliaccertamenti del caso eespletamento delle attivita investigative perl individuazione dei responsabili dell incendio.

- Caldo: in Veneto è allarme afa almeno fino a martedì, massima attenzione per anziani e malati - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Caldo: in Veneto è allarme afa almeno fino a martedì, massima attenzione per anziani e malati
Prevista un'ondata eccezionale di caldo e umidità, specialmente sulle zone costiera e pianeggiante continentale del Veneto
A cura di Monia Sangermano
27 agosto 2017 - 11:50 [caldo-640x336]
Allarme afa fino a martedì in Veneto. A dichiararlo il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile Regionale, preso atto delle previsioni contenute nel Bollettino del Disagio Fisico e della Qualità dell'Aria per la Regione del Veneto emesso oggi da Arpav, che prevede un'ondata eccezionale di caldo e umidità, specialmente sulle zone costiera e pianeggiante continentale del Veneto. Particolare attenzione si deve prestare per eventuali problemi che potrebbero derivare alle persone appartenenti alle categorie a rischio, come cardiopatici, anziani, portatori di patologie respiratorie.

- Incendi, vescovo di Cosenza-Bisignano: "gli autori si convertano e cambino vita, è il peccato dell'uomo che non si sente custode ma padrone" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendi, vescovo di Cosenza-Bisignano: gli autori si convertano e cambino vita, è il peccato dell'uomo che non si sente custode ma padrone "Esorto chi ha commesso tali gesti a convertirsi, a cambiare vita, a chiedere perdono": così il vescovo commenta i numerosi incendi che stanno mettendo in ginocchio il cosentino. A cura di Monia Sangermano 26 agosto 2017 - 17:21 [incendio-cosenza] Esorto chi ha commesso tali gesti a convertirsi, a cambiare vita, a chiedere perdono, a rinnovarsi nel cuore e secondo la logica evangelica a compiere gesti concreti di riparazione. Così il vescovo metropolitano di Cosenza-Bisignano, mons. Francesco Nole, in un messaggio in merito agli incendi che stanno interessando la provincia di Cosenza. Incoraggio e proseguo quanti si impegnano per la custodia del bene comune, anche a rischio della vita, e ringrazio le istituzioni, i Vigili del Fuoco, la Protezione civile, i volontari. La gratitudine della chiesa cosentina va principalmente a loro e li guardiamo con speranza come custodi di questa terra calabrese meravigliosa nella quale agiscono come argini ad una cultura criminale e devastatrice che non ha nulla di razionale, nulla di giustificabile, nulla di umano. Il fuoco, che è cantato come fratello da San Francesco Assisi, compagno della notte prosegue mons. Nole che richiama anche l'enciclica Laudato Si di Papa Francesco in mano ad uomini senza scrupoli si sta rivelando un nemico che distrugge. L'uso di quanto creato da Dio per il bene di ciascuna creatura, nel disordine diabolicamente inquieto, si rivela come distruttore. Quanto sta accadendo nei nostri meravigliosi paesi, nelle montagne dell'altopiano silano e anche nella città, anche con alcune vittime, svela il progetto al cui punto può asservirsi l'uomo che non si sente custode della casa comune. È il peccato di sempre nel quale l'uomo si trasforma da custode a padrone del giardino. Come Pastore di questa Diocesi e alla luce dei terribili fatti che giorno per giorno si stanno verificando non posso non esprimere la mia vicinanza ai danneggiati, ai morti e ai feriti, e la mia preoccupazione unitamente a tutti i presbiteri, religiosi, diaconi, e alle donne e agli uomini di buona volontà della nostra Chiesa. È necessario uno sforzo comune per riportare l'uomo alla coscienza del suo essere custode e questo va fatto in tutti gli ambiti educativi: dalla scuola alla famiglia, dai mezzi di comunicazione fino alla parrocchia.

- Incendi: fiamme nel pisano, lunghe code sulla Firenze-Pisa-Livorno - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendi: fiamme nel pisano, lunghe code sulla Firenze-Pisa-Livorno Un incendio di un canneto e di sterpaglie ha provocato disagi in superstrada a Santa Croce sull'Arno nel Pisano. A cura di Monia Sangermano 26 agosto 2017 - 17:55 [incendio-ok] Un incendio di un canneto e di sterpaglie ha provocato disagi in superstrada a Santa Croce sull'Arno nel Pisano. Le fiamme, in localita Capanne, erano ben visibili a decine di metri di distanza mentre il fumo provocato dal rogo ha invaso la carreggiata riducendo sensibilmente la visibilita per gli automobilisti in transito in entrambe le direzioni di marcia e provocando code di chilometri per i forti rallentamenti. Sul posto sono intervenuti vigili del fuoco e volontari della Protezione civile locale che hanno circoscritto l'incendio e consentito nel giro di breve tempo alla polizia stradale e ai vigili urbani di far procedere, anche se a velocita moderata, le auto smaltendo lentamente e progressivamente gli incolonnamenti che si erano formati.

- Regione, Nicolò: "E' necessario un piano di prevenzione per il rischio di calamità" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Regione, Nicolò: E' necessario un piano di prevenzione per il rischio di calamità "Non bisogna aspettare che si verifichino terremoti e altre tragiche calamità per mettere mano in Calabria a un piano rigoroso di prevenzione e riduzione del rischio connesso ad eventi tellurici e ad altre catastrofi naturali" A cura di Antonella Petris 27 agosto 2017 - 17:00 [terremoto-ischia-3-8-640x427] La Presse/Alessandro Pone Non bisogna aspettare che si verifichino terremoti e altre tragiche calamità per mettere mano in Calabria a un piano rigoroso di prevenzione e riduzione del rischio connesso ad eventi tellurici e ad altre catastrofi naturali. Lo sostiene, in una nota, il capogruppo di Forza Italia alla Regione, Alessandro Nicolò. E' fondamentale afferma Nicolò garantire innanzitutto che ospedali e scuole calabresi offrano sicurezza antisismica certificata e aggiornata periodicamente dopo opportuni controlli, e che anche tutti gli altri edifici abitativi possano essere messi in sicurezza con specifici interventi strutturali favoriti da detrazioni fiscali e mutui agevolati da estendere anche agli immobili non classificati come prima casa. La nostra regione è purtroppo segnata in nero nelle mappe sismiche ed è caratterizzata da un territorio altamente vulnerabile. Non si può far finta di niente. Siamo ad alto rischio ricordo che Guido Bertolaso, per un decennio Capo della Protezione civile nazionale, confessa di avere due incubi notturni, eruzione del Vesuvio e il terremoto in Calabria. Sono queste, disse, le maggiori criticità che gli toglievano il sonno. E da anni, perciò che ci battiamo affinché si proceda a censire in tempi rapidi l'adeguatezza sismica delle strutture edilizie presenti nel nostro territorio, e in primis gli ospedali e le scuole, molte delle quali, pari al 94% per come è emerso dai dati preoccupanti forniti nei mesi scorsi dal Miur, non sono dotate del certificato di agibilità statica. In merito a questo quadro inquietante aggiunge il capogruppo di Fi alla Regione non siamo stati certo con le mani in mano e abbiamo attivato ogni possibile iniziativa istituzionale. Vale ricordare che lo scorso 31 agosto abbiamo presentato un'interrogazione in ordine al piano di prevenzione del rischio sismico e successivamente, il 29 settembre, una mozione in Consiglio con il tentativo di stimolare l'attenzione del Governo regionale e obiettivi dichiarati di incentivare gli interventi di adozione di misure antisismiche, chiedendo espressamente una seduta consiliare dedicata proprio al sistema di Protezione civile, per verificare la reale efficienza della nostra rete organizzativa e per fronteggiare con tempestività le situazioni di criticità in cui potremmo trovarci. E' necessario lavorare a un piano di investimenti straordinario ma in questi anni dal Governo nazionale e regionale, nonostante i soliti proclami sempre a fini propagandistici, non abbiamo avuto risposte adeguate in riferimento a un'attenta e seria attività di prevenzione. Ci vorrebbe un colpo di reni straordinario della Giunta regionale con una seria politica di prevenzione ed interventi programmatici del Governo tali da prevedere: riduzione dell'Iva al 4% per gli interventi strutturali antisismici che comprendano anche la demolizione e ricostruzione; estensione della detrazione anche agli immobili che non sono classificati come prima casa; la possibilità di concedere agevolazioni economiche per il pagamento degli interessi sui mutui. Anziché chiedere aiuti dopo le catastrofi conclude Nicolò -, sarebbe molto meglio farsi carico di promuovere, in sinergia con le altre regioni italiane e con i parlamentari eletti a Bruxelles, una politica di prevenzione europea con l'assegnazione di fondi strutturali per la prevenzione del rischio sismico e il sostegno alle iniziative nazionali a favore dell'introduzione della certificazione sismica degli edifici. Non dobbiamo ridurci, insomma, alla conta dei danni quando ormai è troppo tardi ma è importante prevenirli dotandosi anche di tecnologie all'avanguardia e programmando una seria azione costante di monitoraggio del territorio ad alto rischio sismico.

- Incendi, ancora roghi nel cosentino: chiuso un tratto della SS107 - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendi, ancora roghi nel cosentino: chiuso un tratto della SS107 Ancora Incendi in provincia di Cosenza. Nuovi roghi vengono segnalati a Rose, San Fili, San Demetrio Corone, Cittadella del Capo A cura di Antonella Petris 27 agosto 2017 - 17:27 [Costa-Azzurra-incendi-a-Bormes-Les-Mimosas-66-640x435] La Presse/ABACA Ancora Incendi in provincia di Cosenza. Nuovi roghi si apprende vengono segnalati a Rose, San Fili, San Demetrio Corone, Cittadella del Capo, mentre nuovi focolai interessano i territori di Dipignano e Mendicino, dove nei giorni scorsi ci sono stati non pochi problemi a causa delle fiamme che hanno lambito anche alcune case rendendo necessarie momentanee evacuazioni. Al lavoro per spegnere gli Incendi ci sono Canadair, elicotteri, vigili del fuoco e personale di Calabria verde e della Protezione civile regionale oltre ai volontari. A Rovito le fiamme hanno interessato anche la strada statale 107 Silana Crotonese che è stata chiusa provvisoriamente dall'Anas in entrambe le direzioni nel tratto tra il km 17 e il km 21. Il traffico sull'arteria viene deviato sulla viabilità secondaria con indicazioni in loco. Sul posto sono presenti le squadre dei Vigili del Fuoco e dell'Anas al fine di ripristinare il prima possibile la circolazione.

- Incendi: a Torricella a fuoco 10 ettari di terreno - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendi: a Torricella a fuoco 10 ettari di terreno Ancora una giornata impegnativa per i Vigili del Fuoco di Teramo, attualmente in forze anche a Santo Stefano di Torricella Sicura (Teramo) per spegnere un incendio. A cura di Antonella Petris 27 agosto 2017 - 18:22 [vigili-del-fuoco-640x619] Ancora una giornata impegnativa per i Vigili del Fuoco di Teramo, attualmente in forze anche a Santo Stefano di Torricella Sicura (Teramo) per spegnere un incendio di sterpaglie e boscaglia. Sul posto fanno sapere - e al lavoro una squadra composta da sei unità, con un autopompa, un autobotte e un fuoristrada con modulo antincendio, oltre a due fuoristrada della Protezione Civile di Morro Oro e Torricella Sicura, che stanno collaborando alle operazioni. Le fiamme sono arrivate fino a circa 700 metri dall'Ostello di Monte Fanum, dove è attualmente allestito un centro di accoglienza per migranti, con l'incendio al momento sotto controllo e con i soccorritori impegnati in un'ampia e complessa opera di bonifica volta ad evitare la riattivazione di alcuni focolai e che l'incendio possa tornare ad espandersi. L'area interessata dal rogo, al momento, ha una superficie di circa 10 ettari. Sul posto è intervenuta anche una pattuglia dei carabinieri forestali, per tutti gli accertamenti utili all'individuazione delle cause dell'incendio.

- Protezione civile Friuli Venezia Giulia, Panontin: "rinnovata la convenzione con i Vigili del Fuoco" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Protezione civile Friuli Venezia Giulia, Panontin: rinnovata la convenzione con i Vigili del Fuoco La Giunta regionale del Friuli Venezia Giulia ha dato autorizzazione al rinnovo della convenzione tra il Dipartimento dei Vigili del Fuoco e la Protezione civile. A cura di Monia Sangermano 26 agosto 2017 - 19:16 [incendio-vigili-del-fuoco44-e1500045728184-640x425] La Giunta regionale del Friuli Venezia Giulia ha dato autorizzazione al rinnovo della convenzione tra il Dipartimento dei Vigili del Fuoco e la Protezione civile per la reciproca collaborazione nelle attività di formazione e lo sviluppo di efficienti e stabili sistemi di connessione tra la Sala operativa di Palmanova (Udine) e quelle regionali e provinciali dei Vigili del Fuoco. La convenzione riferisce la Giunta regionale con una nota ha durata triennale e prevede un investimento di 1,2 milioni di euro per intera durata (2017-20) a carico del Fondo regionale Protezione civile. Il bilancio della reciproca collaborazione iniziata nel 2008 con i Vigili del Fuoco per le esigenze di supporto alle operazioni di antincendio boschivo è molto positivo spiega l'assessore regionale alla Protezione civile, Paolo Panontin e questa quarta convenzione che verrà siglata a giorni continuerà a rafforzare questo proficuo scambio. In particolare sarà importante incrementare la visualizzazione dati in tempo reale tra le strutture impiegate nella gestione coordinata delle emergenze per migliorare l'efficienza e l'operatività dei soccorsi a tutela della pubblica incolumità, dell'ambiente e dei beni sull'intero territorio regionale. Rafforzare la connessione tra Protezione civile di Palmanova e il corpo nazionale dei Vigili del Fuoco in regione attraverso un efficiente sistema di trasmissione e ricezione dati digitali e collegamenti dedicati a larga banda per videoconferenze e tra i principali obiettivi della convenzione, che prevede però anche lo sviluppo congiunto di attività di pianificazione di emergenza, esercitazioni, formazione e addestramenti anche dei volontari della Protezione civile. Il punto di partenza della rinnovata convenzione spiega il direttore regionale VV.FF Loris Munaro sarà l'esercitazione di emergenza sismica Sermex 2017, che si svolgerà a Venzone dal 11 al 15 settembre coinvolgendo centinaia di addetti e volontari per testare l'efficienza del dispositivo di soccorso predisposto per la fase emergenziale post sismica. La sala operativa di Palmanova assumerà il ruolo di Centro operativo regionale e gestirà l'allarme con le procedure legate all'allerta automatica e avvierà la simulazione della raccolta delle schede di risentimento attraverso i gruppi di volontariato comunale. Grazie ai dati raccolti dal Centro operativo di Palmanova e dai Vigili del fuoco ed alla loro immediata elaborazione ed integrazione, verrà definito il quadro esercitativo in termini di aree operative di intervento. Questo permetterà di sperimentare l'interoperabilità già nelle prime fasi attraverso il raccordo tra sala operativa di Palmanova e sale operative dei Vigili del Fuoco, oltre che la messa a sistema delle attività dei gruppi di volontari con le procedure dei VV.F, spiega Munaro, aggiungendo che il dispositivo, già testato nel caso del terremoto del Centro Italia, è stato ulteriormente perfezionato nell'occasione della recente emergenza sismica in Sicilia. Tra gli altri obiettivi che sarà possibile realizzare grazie alla convenzione, rende noto Munaro, vi sono il rafforzamento della sede di Latisana, a supporto dell'area interessata attualmente dai cantieri della Terza corsia della A4, e quella di Lignano, dove con una presenza mista di personale effettivo e temporaneo sarà possibile garantire una copertura lungo tutto l'anno, rafforzata nel periodo estivo.

- Ischia, 1.177 persone assistite dalla protezione civile dopo il terremoto di Lunedì 21 Agosto - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Ischia, 1.177 persone assistite dalla protezione civile dopo il terremoto di Lunedì 21 Agosto. Terremoto sull'isola di Ischia: attività di assistenza alla popolazione e verifiche di agibilità da parte della protezione civile. A cura di Peppe Caridi. 27 agosto 2017 - 18:32 [terremoto-ischia-8-6-640x427] La Presse/Alessandro Pone. Sono 1.177 le persone assistite dal Servizio Nazionale della Protezione Civile a seguito della scossa di terremoto dello scorso 21 agosto. In particolare, secondo i dati forniti dai Comuni, 897 sono i cittadini di Casamicciola che la scorsa notte hanno trovato ospitalità prevalentemente in strutture alberghiere, mentre, per il Comune di Lacco Ameno, gli assistiti negli alberghi sono 231 ai quali si aggiungono 30 persone che hanno scelto di passare la notte presso il Palazzetto dello sport di Forio, la struttura predisposta nei giorni scorsi in via precauzionale per garantire ospitalità, se necessario, fino ad un massimo di circa 120 cittadini. Al numero degli assistiti si devono aggiungere poi le 19 persone spostate da una struttura di lunga degenza nel comune di Forio in parte in albergo e in parte in un analogo struttura dell'isola e tutti i cittadini che, non potendo rimanere nelle proprie case perché inagibili o in attesa delle verifiche, hanno trovato autonomamente una sistemazione. Proseguono, poi, le verifiche di agibilità sugli edifici pubblici, sulle strutture alberghiere e sulle abitazioni private per le quali i cittadini di Casamicciola, Lacco Ameno e Forio Ischia hanno presentato domanda di sopralluogo presso i centri di coordinamento comunale. A ieri sono stati effettuati complessivamente 248 sopralluoghi. Oltre alle 27 verifiche su strutture scolastiche (i cui esiti hanno restituito 10 edifici agibili, 7 parzialmente o temporaneamente inagibili e 10 inagibili), alle 7 su edifici pubblici (3 agibili, 3 temporaneamente inagibili e 1 inagibile), alle 2 sugli istituti di cura (di cui 1 agibile e 1 temporaneamente inagibile) e alle 41 verifiche sugli alberghi (31 agibili di cui 1 agibile come struttura ma non utilizzabile per rischio esterno, 2 temporaneamente inagibili anche per rischio esterno, 1 da rivedere e 7 inagibili), sono stati, finora, 171 i sopralluoghi effettuati su edifici privati di cui 54 dichiarati agibili, 4 agibili come struttura ma inagibili per rischio esterno, 37 temporaneamente o parzialmente inagibili e 76 inagibili. Nella giornata di oggi sono 22 le squadre di tecnici abilitati Aedes (Agibilità e danno nell'emergenza sismica) impegnati tra Casamicciola, Lacco Ameno e Forio Ischia. Secondo i dati comunicati dai tre Comuni, al momento, al centro operativo comunale di Casamicciola sono pervenute da parte dei cittadini 1.126 richieste di sopralluogo agli edifici privati, 25 quelle presentate a Forio Ischia mentre, il Comune di Lacco Ameno, a parziale rettifica del dato dei giorni scorsi, ha comunicato di aver registrato presso i propri uffici 566 domande.

- Siccità, diga Chiauci: il sindaco di San Salvo attiva il monitoraggio - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Siccità, diga Chiauci: il sindaco di San Salvo attiva il monitoraggio A seguito dello stato di siccità in cui versa la diga di Chiauci, il sindaco di San Salvo, Tiziana Magnacca, ha assicurato il monitoraggio per tutta la fase d'allerta delle varie criticità. A cura di Antonella Petris 27 agosto 2017 - 18:38 [diga-siccità] A seguito dello stato di siccità in cui versa la diga di Chiauci, il sindaco di San Salvo, Tiziana Magnacca, ha firmato un'ordinanza con la quale ha attivato il Centro operativo comunale (Coc) al fine di assicurare il monitoraggio per tutta la fase allerta delle varie criticità e per attivare interventi conseguenti. Inoltre fa sapere ha convocato per domani, alle 11.30, nella sede comunale, un tavolo operativo, informando la Prefettura di Chieti, per adottare in maniera congiunta azioni idonee e necessarie ad affrontare emergenza idrica con i Comuni di Vasto (Chieti) e Montenero di Bisaccia (Campobasso), la Sasi, l'Asl, il Consorzio di Bonifica Sud e Arap. Il Comune di San Salvo fa la sua parte spiega Magnacca ma con le nostre sole forze non siamo in grado di fronteggiare una situazione così eccezionale. Al momento non c'è razionamento idrico, ma dico ai miei concittadini e agli ospiti, ancora così numerosi presenti nella mia città, fate un buon uso dell'acqua. In mattinata nel Comune di San Salvo si è svolta una riunione operativa, presieduta dal sindaco con la presenza dell'assessore alla Protezione Civile Giancarlo Lippis, alla quale hanno partecipato i gruppi comunali di Protezione Civile Valtrigno, Arcobaleno e Fir Cb San Vitale per confermare la disponibilità di mezzi per eventuale trasporto e distribuzione acqua stante lo stato di siccità che caratterizza la diga di Chiauci, con le sue ripercussioni sul rione marina e la zona industriale.

- Incendi: chiusa la statale 107 in Calabria - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendi: chiusa la statale 107 in Calabria Ancora grossi incendi nella provincia di Cosenza. Preoccupa il rogo che e' divampato tra Rende e San Fili e che ha costretto a chiudere la strada statale 107 Silana-Crotonese A cura di Antonella Petris 27 agosto 2017 - 18:53 [incendio-autostrada] Ancora grossi incendi nella provincia di Cosenza. Preoccupa fanno sapere il rogo che e' divampato tra Rende e San Fili e che ha costretto a chiudere la strada statale 107 Silana-Crotonese. Ma le fiamme divampano anche a Rose, gia colpita, nelle scorse settimane, da diversi gravi incendi. Sul posto stanno operando diversi mezzi aerei, oltre a numerose squadre dei vigili del fuoco e di Calabria verde, oltre ai volontari della protezione civile. Altri roghi si sono sviluppati nel territorio di Dipignano, a ridosso dell'autostrada A2 del Mediterraneo, a Mendicino, Carolei, Luzzi, Montalto Uffugo, Castiglione Cosentino, San Giovanni in Fiore, Longobucco, San Vincenzo La Costa e San Demetrio Corone. A Cittadella del Capo, frazione di Bonifati, sulla costa tirrenica, e' divampato un grosso rogo su una collina prospiciente il mare. Altri roghi ancora, sul tirreno, a Grisolia e, sulla costa ionica, a Plataci, Amendolara e Corigliano Calabro.

- Incendi: due maxi roghi di sterpaglie vicino Roma - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendi: due maxi roghi di sterpaglie vicino Roma
Due vasti Incendi di sterpaglie e vegetazione sono divampati nel pomeriggio vicino Roma. Uno nel comune di Castel Gandolfo, l'altro nel comune di Valmontone
A cura di Monia Sangermano
26 agosto 2017 - 20:22
[Incendio-all'altezza-del-Viadotto-della-Magliana-in-Via-del-Cappellaccio-10-640x427]
La Presse/Vincenzo Livieri
Due vasti Incendi di sterpaglie e vegetazione sono divampati nel pomeriggio vicino Roma. Uno nel comune di Castel Gandolfo, in via dei Laghi, dove sono impiegate due squadre di vigili del fuoco, un'autobotte, personale DOS (Direttore delle Opere di Spegimento) per il coordinamento dei mezzi aerei e moduli della Protezione Civile. altro nel comune di Valmontone, in via le Mura. Oltre 60 gli interventi effettuati in mattinata dai vigili del fuoco, di cui il 50% per roghi di sterpaglie. Tra i più vasti quelli nei comuni di Olevano Romano e di Frascati.

- Incendi: altri tre focolai in Valle Peligna - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendi: altri tre focolai in Valle Peligna Tre nuovi focolai di grandi dimensioni si sono accesi nella zona pedemontanache comprende i comuni di Cocullo, Prezza e RaianoA cura di Antonella Petris27 agosto 2017 - 19:38[vigili-del-fuoco-1-640x450]Tre nuovi focolai di grandi dimensioni si sono accesi nella zona pedemontanache comprende i comuni di Cocullo, Prezza e Raiano. Il primo che sta interessando la zona di Cocullo, proprio sotto le pale eoliche, da quanto si apprende, è stato scatenato dall'incendio di un autobus in transito sull'autostrada A25. Potrebbe essere diversa la natura degli altri due roghi roghiche stanno interessando sia il territorio comunale di Prezza che quello di Raiano. In contrada del Cavallaro a Prezza fanno sapere molti residenti del centro peligno hanno riferito di aver udito due forti botte e subito dopo aver visto le fiamme. Allertati i vigili del fuoco già impegnati sul monte Morrone. Intanto il sindaco ha attivato immediatamente il Centro Operativo Comunale di protezione civile con il compito di assicurare i più efficaci interventi e servizi di soccorso. Ad Anversa l'incendio non sta dando tregua e minaccia di arrivare alle pale eoliche. Volontari e protezione civile di Anversa sono in partenza per Valle Cardo nel tentativo di fermare l'avanzata del fuoco verso Cocullo. Il fumo inoltre, sta interessando anche la confinante zona della Valle Subequana.

- Incendi, roghi nel cosentino: lambite alcune abitazioni - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendi, roghi nel cosentino: lambite alcune abitazioni Hanno lambito alcune abitazioni, che erano state evacuate per tempo, le fiamme divampate nel pomeriggio in localita' Pianette a Rose, in provincia di Cosenza dove si e' sviluppato un vasto incendio. A cura di Antonella Petris 27 agosto 2017 - 20:29 [incendio-scampia-1-640x640] Hanno lambito alcune abitazioni, che erano state evacuate per tempo, le fiamme divampate nel pomeriggio in localita Pianette a Rose, in provincia di Cosenza dove si e' sviluppato un vasto incendio. Sul posto, fanno sapere, per fronteggiare le fiamme, hanno operato mezzi aerei e sono al lavoro Vigili del fuoco e personale di Calabria Verde, Protezione civile e volontari. Disagi anche tra Rende e San Fili, e non a Rovito come era stato comunicato in precedenza dall'Anas, dove il rogo ha reso necessaria la chiusura di un tratto della strada statale Silana-Crotonese per consentire le attività di spegnimento. Problemi anche per gli automobilisti in fase di rientro a Cosenza e nell'area urbana dalle localita costiere del Tirreno, costretti a percorrere la viabilità alternativa.

- Incendi: colloquio Oliverio-Pinotti sulla situazione in Calabria - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendi: colloquio Oliverio-Pinotti sulla situazione in Calabria La situazione sul fronte degli incendi in Calabria continua ad essere drammatica: il presidente della Giunta regionale, Mario Oliverio, nel pomeriggio di oggi ha partecipato ad un incontro a cura di Antonella Petris 27 agosto 2017 - 21:10 [incendio-monte-Morrone-1-640x640] La situazione sul fronte degli incendi in Calabria continua ad essere drammatica. Il presidente della Giunta regionale, Mario Oliverio, che, nel pomeriggio di oggi ha partecipato ad un incontro presso la Prefettura di Cosenza, ha avuto un colloquio telefonico con il Ministro della Difesa Pinotti a cui ha chiesto il rafforzamento e la mobilitazione dell'esercito a presidio del territorio e a sostegno delle altre forze in campo: Vigili del Fuoco, Calabria Verde, Protezione Civile, volontari, forze dell'ordine, che sono impegnati senza soluzione di continuità nell'opera di spegnimento dei roghi, d'accordo con il Prefetto di Cosenza che, a sua volta, è intervenuto per sostenere e rafforzare questa iniziativa, mentre già stanno operando sul territorio alcune squadre dell'esercito. Il Presidente Oliverio, ha fatto sapere, ha chiesto al Responsabile della Protezione Civile Nazionale, dottor Borrelli, l'invio di altri uomini e mezzi da altre regioni del Paese per rafforzare il contrasto del fuoco che minaccia, in modo particolare, i centri urbani di Rose, San Fili, Rende e di altre aree della Regione. Oliverio ha sollecitato anche l'invio di altri mezzi di spegnimento aereo. Siamo ha detto il Presidente della Giunta regionale davanti ad una vera e propria spirale distruttiva, alimentata da una volontà criminale. Colgo l'occasione per ringraziare gli uomini dei Vigili del Fuoco, della Protezione Civile, di Calabria Verde e delle forze dell'ordine che in queste giornate difficili non stanno risparmiando forze ed energie per contrastare e spegnere le decine di incendi provocati sul territorio. Il nostro contatto con le Prefetture calabresi e, in particolare, con quella di Cosenza, che rimane la provincia più colpita, con il Prefetto Tomao e con il suo vicario Emanuela Greco, è continuo e costante. Anche a loro va il mio ringraziamento. Costante, 24 ore su 24 ha concluso Oliverio e il collegamento con i sindaci dei comuni colpiti che, con grande generosità, sono in trincea per confortare le popolazioni e per contrastare con ogni mezzo questo devastante e odioso fenomeno.

- Incendi Calabria, Oliverio: "siamo davanti ad una spirale distruttiva" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendi Calabria, Oliverio: siamo davanti ad una spirale distruttiva "Siamo davanti ad una vera e propria spirale distruttiva, alimentata da unavolonta' criminale" A cura di Antonella Petris 27 agosto 2017 - 21:06 [reggio-calabria-incendi-28-giugno-2017-3-640x480] Reggio Calabria - Contrada Morloquio Siamo davanti ad una vera e propria spirale distruttiva, alimentata da unavolonta criminale. Lo ha detto il presidente della Regione Calabria Mario Oliverio sulla situazione degli incendi in Calabria e in particolare nellaprovincia di Cosenza. Il presidente Oliverio che, nel pomeriggio di oggi ha partecipato ad un incontro nella Prefettura di Cosenza riporta una nota dell ufficio stampa della Giunta regionale ha avuto un colloquio telefonico con il Ministro della Difesa Roberta Pinotti a cui ha chiesto il rafforzamento e la mobilitazione dell esercito a presidio del territorio e a sostegno delle altre forze in campo vigili del fuoco, Calabria Verde, Protezione civile, volontari, forze dell ordine che sono impegnati senza soluzione di continuita nell opera di spegnimento dei roghi, accordo con il Prefetto di Cosenza che, a sua volta, e intervenuto per sostenere e rafforzare questa iniziativa, mentre gia stanno operando sul territorio alcune squadre dell esercito. Il presidente Oliverio, inoltre e detto ancora nella nota ha chiesto al responsabile della Protezione Civile nazionale, Angelo Borrelli, invio di altri uomini e mezzi da altre regioni del Paese per rafforzare il contrasto del fuoco che minaccia, in modo particolare, i centri urbani di Rose, San Fili, Rende e di altre aree e della Regione. Oliverio ha sollecitato anche invio di altri mezzi di spegnimento aereo.

- Turismo, Bolzonello: "Il Borgo dei Borghi esalta il turismo culturale" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Turismo, Bolzonello: Il Borgo dei Borghi esalta il turismo culturale "La rete dei Borghi belli del Friuli Venezia Giulia interpreta la chiave di successo del nostro Paese che è il turismo culturale" A cura di Antonella Petris 27 agosto 2017 - 21:04 [VENZONE-4] La rete dei Borghi belli del Friuli Venezia Giulia interpreta la chiave di successo del nostro Paese che è il turismo culturale, inteso come capacità di coniugare la bellezza con la modernità, la storia e la cultura con un nuovo modo di fare accoglienza. Lo ha detto il vicepresidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Sergio Bolzonello, aprendo incontro con il critico d'arte Vittorio Sgarbi che oggi è stato ospite a Venzone (Udine) dell'evento Il Borgo dei Borghi. La manifestazione riferisce la Giunta regionale con una nota ha voluto celebrare il titolo nazionale riconosciuto a Venzone dalla trasmissione Rai Alle Falde del Kilimangiaro, coinvolgendo anche gli altri nove borghi belli del Friuli Venezia Giulia: Clauiano, Cordovado, Fagagna, Gradiscalonzo, Poffabro, Polcenigo, Sesto al Reghena, Toppo e Valvasone. Al critico d'arte, Bolzonello ha riconosciuto il ruolo di promotore di alcuni luoghi e città della regione esortandolo a continuare a valorizzare l'Italia minore, quella che si vede meno ma che per ricchezza culturale e territoriale costituisce la spina dorsale del nostro Paese. Bolzonello ha anche sottolineato il forte legame tra il Friuli e le altre zone terremotate d'Italia. Non saremmo qui a parlare di borghi belli ha detto se nel dopo terremoto non fossimo stati aiutati dalle altre amministrazioni comunali del resto d'Italia. La cifra della solidarietà fra terre terremotate ha trovato riscontro nella raccolta fondi organizzata durante la manifestazione per aiutare Preci, uno dei borghi più belli d'Italia colpito dal sisma dello scorso anno. Il vicesindaco del comune umbro, Paolo Masciotti, in collegamento telefonico con la sala municipale di Venzone, ha ringraziato la rete dei borghi friulani per questa donazione che sarà destinata alla ricostruzione della scuola. Parole di encomio alla rete friulana dei borghi belli sono giunte anche da Fiorello Primi, presidente del Club nazionale dei borghi più belli d'Italia, che ha elogiato il lavoro di valorizzazione svolto. Venzone ha detto Sgarbi celebra una doppia Resurrezione: quella della ricostruzione e quella del miglioramento di se e della propria identità di bellezza, che oggi le consente di essere Borgo dei borghi. Un riconoscimento che per Sgarbi travalica il significato turistico per abbracciare il più ampio tema della ricostruzione post terremoto in un Paese fragile. Venzone e Gemona ha affermato Sgarbi sono i modelli giusti di ricostruzione che vanno esportati nelle altre regioni, perché qui si è saputo tenere il collante tra edifici e persone, tra patrimonio pubblico e privato, con le stesse pietre, gli stessi spazi, la stessa possibilità di riconoscersi in un luogo e addirittura migliorarlo. Tanto che in Friuli Venezia Giulia, ha evidenziato il critico, il terremoto del 1976 è ricordato a rovescio, come un'occasione per rinascere meglio di prima con un ricordo rispettoso alla memoria delle vittime. Non sono mancate poi le ferzate polemiche del critico d'arte all'organizzazione Unesco, che ha definito ente pericoloso, benché efficace dal punto di vista pubblicitario. Per Sgarbi è carente di oggettività dal momento che ha escluso dalla lista del patrimonio mondiale Lecce e il Salento, al punto da indurlo a proporre un comitato Unesco tra i siti aspiranti a diventare patrimoni dell'umanità. Alla rete dei borghi più belli d'Italia Sgarbi ha invece riconosciuto un significato politico interessante, poiché fa emergere un'economia parallela che già esiste, economia della bellezza che l'Italia deve solo valorizzare. Infine, un appello alla politica affinché adotti senza indugio l'inversione di marcia nel consumo di suolo; Sgarbi ha ricordato come in Italia su 25 milioni di edifici, più della metà, ovvero 13 milioni, siano stati costruiti dagli anni 60 ad oggi e di questi 7 milioni sono disabitati. Alla luce di dati simili ha ribadito Sgarbi non si deve più costruire nulla, ma riabilitare alla vita ciò che c'è, indicando in Tonino Guerra, Carlo Petrini, Oscar Farinetti alcuni dei protagonisti italiani che hanno saputo intraprendere strade nuove per la promozione e la salvaguardia del patrimonio italiano, anche attraverso la grande risorsa dell'enogastronomia.

Countdown per la Mostra di Venezia che fa il pieno di star e di novità?

[Redazione]

Pubblicato il: 27/08/2017 13:06 Nuovo look, con il restyling all'insegna di un recupero 'vintage' delle sue strutture principali, una varietà di generi e linguaggi mai vista prima, un'assenza italiana imponente e una parata di star internazionali grazie soprattutto ai film americani, che ormai vedono il Lido come un importante trampolino per le candidature agli Oscar. Sono questi gli ingredienti della Mostra del Cinema di Venezia che alzerà il sipario mercoledì 30 agosto, con un dispositivo di sicurezza senza precedenti, imposto dalle minacce del terrorismo. Come da tradizione, la kermesse avrà una preapertura martedì 29 agosto, ma anche questa sarà all'insegna della novità: alle 20.30 nella Sala Darsena del Lido, infatti, un pubblico di invitati potrà assistere alla proiezione di 'Rosita', il film muto diretto da Ernst Lubitsch nel 1923, con la partitura originale della colonna sonora che verrà eseguita live dalla Mitteleuropa Orchestra, diretta da Gillian Anderson. Ma l'inaugurazione vera e propria del festival veneziano avverrà il giorno dopo, con la cerimonia d'apertura fissata per le 19 nella Sala Grande del Cinema, dove ad introdurre i 'padroni di casa', il presidente della Biennale Paolo Baratta e il direttore della Mostra Alberto Barbera, sarà per la prima volta un 'padrino', Alessandro Borghi, e non una madrina come sempre negli ultimi anni. Per l'occasione al Lido arriverà anche il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Sul red carpet inaugurale sfileranno una quantità di vip e addetti ai lavori, capitanati dai giurati impegnati nelle varie sezioni della mostra, a partire dal concorso principale, dove a decidere a chi andrà il Leone d'Oro 2017 saranno quest'anno la presidente Annette Bening, coadiuvata da Ildikó Enyedi, Michel Franco, Rebecca Hall, Anna Mouglalis, David Stratton, Edgar Wright, Yonfan e dall'attrice italiana Jasmine Trinca. E naturalmente ci sarà anche il cast del film d'apertura in concorso, 'Downsizing' di Alexander Payne, che verrà proiettato subito dopo la cerimonia e che porterà al Lido anche i protagonisti Matt Damon, Kristen Wiig e Hong Chau. Nel pomeriggio invece, in Sala Darsena, sarà il film 'Nico, 1988' della regista italiana Susanna Nicchiarelli, con Tryne Dyrholm nei panni di una delle più importanti icone pop del novecento: la modella dalla bellezza leggendaria negli anni '60, storica musa di Andy Warhol e cantante dei Velvet Underground. Giovedì 31 vedrà scendere in campo due film americani in concorso, con cast di grande richiamo: 'First Reformed' di Paul Schrader con Ethan Hawke e Amanda Seyfried e 'The Shape of Water' di Guillermo del Toro con Sally Hawkins, Richard Jenkins e Octavia Spencer. Ma la giornata offrirà altre due chicche per il pubblico italiano e non solo: il primo cortometraggio di Gianni Amelio, 'Casa d'altri', il cui regista regala il suo personale sguardo sul dramma umano e civile vissuto dalla comunità di Amatrice nel terremoto del 24 agosto 2016; e 'The Devil and Father Amorth', documentario fuori concorso di William Friedkin, in cui il regista dell'indimenticabile 'L'esorcista' del 1973, mostra un vero esorcismo filmato nel nord Italia, eseguito da Padre Amorth ad una donna che non è riuscita ad essere salvata dalla psichiatria. Venerdì primo settembre in primo piano due mostri sacri del cinema americano, Jane Fonda e Robert Redford, verranno omaggiati con il Leone d'Oro alla Carriera e per l'occasione porteranno al Lido il loro ultimo film 'Our Souls at Night' di Ritesh Batra, i cui sono due vedovi attempati che fanno amicizia dopo essersi ignorati per anni pur essendo vicini di casa. Altra proiezione molto attesa della giornata di venerdì è quella di 'Human Flow', il documentario in concorso di Ai Weiwei che affronta in maniera poetica e artistica il tema attualissimo della crisi mondiale dei rifugiati e delle migrazioni. Il sabato, come da tradizione, sarà una giornata clou: in concorso passerà il nuovo film da regista di George Clooney, 'Suburbicon', che porterà sul red carpet dal Palazzo del Cinema un supercast composto dai protagonisti Matt Damon, Julianne Moore, Alexandre Desplat e Grant Heslov. Ma gli amanti del gossip sono ansiosi di sapere se con Clooney sfilerà anche la moglie Amal Al-Muhammad e se a Venezia il divo arriverà anche con i due gemelli nati nel giugno scorso. Fuori concorso passerà, a tarda sera, uno dei pugni nello stomaco del festival: 'Brawl in Cell Block 99' di S. Craig Zahler con Vince Vaughn e Jennifer Carpenter, impegnati in film violentissimo. Sempre fuori concorso passerà anche l'italiano 'Diva!' di Francesco Patierno dedicato a

Valentina Cortese, che porterà sul tappeto rosso un cast corale quasi tutto al femminile composto da Barbora Bobulova, Anita Caprioli, Carolina Crescentini, Silvia Amico, Isabella Ferrari, Carlotta Natoli, Greta Scarano, Anna Foglietta e Michele Riondino. Tra le proiezioni speciali anche 'Lievito Madre - Le ragazze del secolo scorso' di Concita De Gregorio ed Esmeralda Calabria. E ancora, per la sezione Cinema nel Giardino, l'anticipazione di 'Suburra - La serie' diretta da Michele Placido, Andrea Molaioli e Giuseppe Capotondi e interpretata da 'padrino' della mostra Alessandro Borghi, con Giacomo Ferrara, Eduardo Valdarnini, Francesco Acquaroli, Filippo Nigro e Claudia Gerini. Domenica 3 settembre riflettori puntati su due titoli in particolare: 'The Leisure Seeker', il film di Paolo Virzì in concorso, girato in Usa con Helen Mirren e Donald Sutherland, e 'Victoria & Abdul' il film di Stephen Frears fuori concorso con Judi Dench, Ali Fazal ed Eddie Izzard. Sempre fuori concorso 'The private life of a modern woman' di James Toback, che porterà al Lido i protagonisti Sienna Miller, Alec Baldwin e Charles Grodin. Lunedì 4 settembre, scenderà nell'arena del concorso il secondo film italiano, 'Una Famiglia' di Sebastiano Riso, ma anche 'Three billboards outside Ebbing, Missouri' di Martin McDonagh (Gran Bretagna) con Frances McDormand, Woody Harrelson e Sam Rockwell, e 'Ex Libris', il documentario di Frederick Wiseman sulla New York Public Library. Mentre fuori concorso verrà proposto 'Michael Jackson Thriller 3D' di John Landis che manderà in visibilità i fan di Jacko. Per Orizzonti è invece in programma il film più disturbante del festival, per stessa ammissione di Barbera: 'Caniba', il doc in cui i registi ed antropologi francesi Verena Paravel e Lucien Castaing-Taylor, forniscono un ritratto senza filtri del 'cannibale della Sorbona', il giapponese Issei Sagawa, che nel giugno del 1982, uccise e mangiò a Parigi la sua compagna di studi olandese Renee. Martedì 5 settembre è invece atteso in concorso 'Mother!' il nuovo inquietante film di Darren Aronofsky con un cast stellare che annovera Jennifer Lawrence, Javier Bardem, Michelle Pfeiffer ed Ed Harris. Mentre fuori concorso si annuncia divertente 'Jim & Andy: the great beyond - The story of Jim Carrey & Andy Kaufman with a very special, contractually obligated mention of Tony Clifton' di Chris Smith con Jim Carrey. Nello stesso giorno in Orizzonti anche il film d'animazione italiano soprattutto napoletano 'Gatta Cenerentola' di Alessandro Rak, Ivan Cappiello, Marino Guarnieri, Dario Sansone con le voci di Alessandro Gassmann, Maria Pia Calzone e Massimiliano Gallo. Mercoledì 6 settembre sarà la volta del terzo film italiano in concorso: la commedia musicale in salsa partenopea e neomelodica 'Ammore e malavita', firmata dai Manetti Bros. e interpretata da Giampaolo Morelli, Serena Rossi, Claudia Gerini e Carlo Buccirosso. Fuori concorso ma con riflettori puntati sui due protagonisti 'Loving Pablo' di Fernando León de Aranoa che vede recitare insieme una delle coppie più amate del cinema internazionale: Javier Bardem e Penélope Cruz che non passeranno certo inosservati sul red carpet. Giovedì 7 settembre saranno protagonisti in concorso 'Mektoub, my love: cantouno' di Abdellatif Kechiche e fuori concorso 'Il colore nascosto delle cose' di Silvio Soldini con Valeria Golino alle prese con l'impegnativo ruolo di una donna non vedente. Sempre per l'Italia, in Orizzonti, è in programma 'Brutti e cattivi' di Cosimo Gomez con Claudio Santamaria, Marco Amore e Sara Serraiocco. Venerdì 8 settembre verrà invece proiettato l'ultimo film italiano in concorso 'Hannah' di Andrea Pallaoro, tutto costruito su una magistrale interpretazione di Charlotte Rampling. Infine, sabato 9 settembre, sarà 'Outrage coda' di Kitano Takeshi il film di chiusura, fuori concorso, della Mostra 2017, che il giorno seguente assegnerà il Leone d'Oro e tutti gli altri premi. Tra le innovazioni della Mostra di quest'anno non si può infine non citare la nuova sezione Venice Virtual Reality, ospitata sull'isola del Lazzaretto Vecchio, e che propone installazioni video, fiction in realtà virtuale e prodotti in diverse tecniche di realtà aumentata, dove l'unica opera italiana presente è 'Gomorra Vr - We own the street', che porta in vita il mondo di Gomorra, in una nuova dimensione, e fa da raccordo tra la seconda e la terza serie, che arriverà a novembre su Sky Atlantic HD. Tweet Condividi su WhatsApp

Milano, allarme legionella: 160 famiglie senz'acqua

[Redazione]

Pubblicato il: 26/08/2017 17:15 Stop alla fornitura di acqua in due palazzi di Milano per legionella. Adenunciarlo è Riccardo De Corato capogruppo di FratelliItalia-An in Consiglio Regionale della Lombardia che in una nota spiega: "Oggi, i residenti di due palazzi di via Rizzoli ai civici 73 e 86 hanno trovato affisse all'ingresso delle comunicazioni di Mm, metropolitana milanese che dal 2003 gestisce anche il servizio idrico integrato della città, nelle quali veniva comunicato che, poiché da delle analisi svolte dall'Asl sono state rilevate tracce di Legionella Pneumophila nell'impianto idrico condominiale dello stabile, è stata sospesa l'erogazione dell'acqua. In alternativa hanno attivato la fornitura tramite una colonnina idrante". Allegando un'immagine di uno dei cartelli affissi nei palazzi interessati dallo stop, a testimonianza dell'accaduto, De Corato osserva: "Indubbiamente questa situazione, della quale Mm non ha comunicato i tempi di risoluzione nemmeno indicativi, crea un forte disagio per le 160 famiglie che abitano i due edifici. Sarebbe bene che, oltre a specificare le tempistiche, Metropolitana Milanese e Asl di Milano chiarissero subito, anche per la tranquillità dei cittadini, l'espansione del fenomeno e il grado di possibilità con il quale potrebbe succedere anche in altri suoi edifici". Poi si chiede: "In quanti dei 28 mila alloggi del Comune e di Aler che Mm gestisce si è verificata o potrebbe verificarsi una situazione analoga?". Per l'ex-vicesindaco di Milano, "questo episodio di via Rizzoli è solo un segnale". E dunque annuncia che " presenterò un'interrogazione in Regione per avere informazioni più dettagliate in merito all'argomento e alle analisi a campione che Asl Milano continua a compiere per indagini e prevenzione". Pronta la replica del Comune di Milano che, in una nota, chiarisce che l'interruzione della fornitura di acqua è stata decisa a titolo precauzionale: "Mm ha immediatamente avviato la procedura per l'attivazione del protocollo regionale per la disinfezione e bonifica dell'impianto in modo da evitare potenziali problemi per la salute delle persone", spiega Palazzo Marino. L'erogazione dell'acqua "è stata sospesa a titolo precauzionale dal civico 73 al civico 87 ed è stata messa in atto la fornitura alternativa con colonnine idranti". Allo stesso tempo "la Croce rossa e la Protezione civile si sono attivate prontamente per la distribuzione di bottiglie d'acqua e di taniche per il rifornimento domestico". Inoltre, "la Croce rossa, in stretto coordinamento con Mm, sta supportando gli inquilini con informazioni e consigli. È stata infatti garantita la presenza costante di personale Mm e di un custode che in questa fine settimana aiuterà gli inquilini nelle fasi di approvvigionamento dell'acqua". E "in attesa che la situazione torni velocemente alla normalità, per fugare potenziali rischi, si è vietato l'uso dell'acqua per ogni utilizzo (cucinare, bere o lavarsi) anche se, come noto, il rischio è relativo all'uso di acqua calda sanitaria". "Una volta bonificato e sanificato l'intero impianto dell'edificio - conclude la nota - verranno effettuate nuove analisi per garantire l'idoneità dello stesso". In ogni caso, "il call center Mm è a disposizione per rispondere ad domande specifiche e per garantire tutto il supporto necessario. Al contempo, nelle prossime ore, verrà distribuita anche una scheda per informare le persone sui comportamenti igienico sanitari più opportuni".
Tweet Condividi su WhatsApp

Escursionista disperso,individuato corpo - Valle d`Aosta

[Redazione]

(ANSA) - AOSTA, 28 AGO - I soccorritori impegnati nella ricerche di Claudio Bredy, nella Val di Cogne, hanno individuato un corpo sul Mont Cuc, a circa 2.000 metri di quota. Nella zona non sono segnalati altri dispersi. Le operazioni di recupero della salma sono in corso e solo dopo potrà avvenire l'identificazione ufficiale. Secondo una prima ipotesi delle squadre di soccorso, la persona individuata è finita in un canale dopo essere precipitata da un salto di roccia. Sul posto operano il Corpo forestale, i Vigili del fuoco, il Soccorso alpino, il Soccorso alpino della Guardia di Finanza, con l'elicottero della Protezione civile, unità cinofile da ricerca e cani molecolari. Domenica sono stati impegnati circa 40 soccorritori e sono state svolte sei ore di lavoro.

Migranti: curdi arrivano in barca a Vela - Sicilia

[Redazione]

(ANSA) - SIRACUSA, 26 AGO - La polizia ha rintracciato stanotte intorno alle 2, in contrada Gallina, ad Avola (Siracusa), 38 migranti di etnia curda, tra cui 9 uomini, 11 donne e 18 minori. Sarebbero sbarcati, probabilmente insieme ad altri non ancora rintracciati, da una barca a vela. I migranti, assistiti dal personale del 118 e della protezione civile di Avola, sono stati trasportati al porto di Augusta per le procedure di identificazione.

Torna il gran caldo nell'Isola - Sardegna

[Redazione]

Dopo alcune giornate di tregua, torna il gran caldo in Sardegna con picchi che potranno superare anche i 40 gradi. La Protezione civile regionale ha diramato un bollettino di allerta. Dalla tarda mattinata di oggi e sino alle 19 di lunedì 28 "si prevede un graduale aumento delle temperature che potranno superare localmente anche i 40 gradi soprattutto nella parte occidentale della Sardegna e nelle zone interne centrali", recita il bollettino. Secondo le previsioni dell'Arpas, oggi il termometro toccherà 40 gradi a Ottana e 38 a Orani, nel nuorese, 38 gradi anche a Usini e Chiaramonti, nel sassarese. Temperature in aumento domani: a Ottana sono attesi 42 gradi, 40 a Orani, mentre nel resto dell'isola le massime si assesteranno tra i 35/37 gradi. Particolarmente fastidiosa, secondo le previsioni dell'Ufficio meteo dell'Aeronautica militare di Decimomannu, sarà l'alta umidità che porterà a una maggiore percezione del caldo. I venti saranno a regime di brezza, sempre carichi di umidità, con una intensificazione della forza domenica quando le temperature potrebbero raggiungere in alcune aree anche i 42 gradi. Il quadro climatico dovrebbe rimanere invariato fino a lunedì e alle prime ore di martedì, poi la circolazione del vento dai quadranti meridionali porterà a una lieve diminuzione delle temperature. Dalla sera di mercoledì 30 il termometro dovrebbe abbassarsi di 3-4 gradi, rientrando nella media stagionale.

Torna il caldo in Campania, 80% umidità? - Campania

[Redazione]

(ANSA) - NAPOLI, 26 AGO - Dalle 12 di domani, e per le successive 48 ore, potranno verificarsi condizioni di criticità per rischi da ondata di calore in Campania. Lo rende noto la Protezione civile della Regione Campania, sulla base delle analisi effettuate sui valori osservati in tempo reale dalla rete termoisolometrica del Centro Funzionale. Si prevedono, in particolare, temperature massime che saranno superiori ai valori medi stagionali di 4-5 gradi, associate a un tasso di umidità che, nelle ore serali e notturne, supererà anche il 70-80%, e a condizioni di scarsa ventilazione. La Protezione Civile raccomanda agli enti competenti di porre in essere tutte le misure necessarie a tutelare le fasce fragili della popolazione. (ANSA).

Brucia montagna Campli, probabile dolo - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - CAMPLI (TERAMO), 26 AGO - Continua a bruciare il teramano, dovestamattina, poco dopo le 10, una squadra dei vigili del fuoco è intervenuta sulMonte Foltrone, meglio conosciuta come montagna di Campli, in prossimità dellaSP52, pochi chilometri dopo Guazzano di Campli, al confine con il comune diCivitella del Tronto, per l'incendio di un bosco. Tre i focolai individuati, a conferma secondo i Vigili dell'origine dolosadell'incendio. Le fiamme stanno interessando un'ampia zona boscata e anchegrazie al materiale vegetale secco a terra, si sta propagando rapidamente.Inoltre la zona impervia e priva di percorsi di accesso, non favorisce l'azionedelle squadre a terra, con il Comando dei Vigili del Fuoco di Teramo che hasubito inviato sul posto un Dos (Direttore delle Operazioni di Spegnimento) edha richiesto l'invio di un adeguato supporto aereo. Sul posto, oltre ai vigilidel fuoco, stanno operando anche squadre AIB della protezione civile.

Escursionista disperso in Val d`Aosta - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - AOSTA, 27 AGO - Da ieri pomeriggio non si hanno più notizie di Claudio Bredy, di 54 anni, ex sindaco di Gignod e dirigente regionale. Era uscito per un'escursione sul Mont Seuc, nella valle di Cogne, e non è più rientrato avale. Sono impegnati nelle ricerche il Soccorso alpino valdostano, il Corpo Forestale, guardaparco e Vigili del Fuoco con l'ausilio di unità cinofile. Un elicottero della protezione civile ha anche effettuato un sorvolo nella zona.

Escursionista disperso in Val d`Aosta - Valle d`Aosta

[Redazione]

(ANSA) - AOSTA, 27 AGO - Da ieri pomeriggio non si hanno più notizie di Claudio Bredy, di 54 anni, ex sindaco di Gignod e dirigente regionale. Era uscito per un'escursione sul Mont Seuc, nella valle di Cogne, e non è più rientrato avale. Sono impegnati nelle ricerche il Soccorso alpino valdostano, il Corpo Forestale, guardaparco e Vigili del Fuoco con l'ausilio di unità cinofile. Un elicottero della protezione civile ha anche effettuato un sorvolo nella zona.

Sisma Ischia, 1.177 persone senza casa - Campania

[Redazione]

(ANSA) - NAPOLI, 27 AGO - Continua a crescere il numero delle persone senza casa - oggi 1.177 - assistite dal Servizio Nazionale della Protezione Civile a seguito della scossa di terremoto dello scorso 21 agosto. In particolare, secondo i dati forniti dai Comuni, 897 sono i cittadini di Casamicciola che la scorsa notte hanno trovato ospitalità prevalentemente in strutture alberghiere, mentre, per il Comune di Lacco Ameno, gli assistiti negli alberghi sono 231 ai quali si aggiungono 30 persone che hanno scelto di passare la notte presso il Palazzetto dello sport di Forio, la struttura predisposta nei giorni scorsi in via precauzionale per garantire l'ospitalità, se necessario, fino ad un massimo di circa 120 cittadini. Sono 22 le squadre di tecnici abilitati Aedes (Agibilità e danno nell'emergenza sismica) impegnate per le verifiche di agibilità.

Legionella in condominio a Milano - Lombardia

[Redazione]

(ANSA) - MILANO, 26 AGO - Sono state scoperte dall'Ats in seguito a una dei periodici controlli sulla rete idrica, tracce di Legionella Pneumophila nell'impianto condominiale di uno stabile di case popolari in via Rizzoli 83 a Milano. E' quanto si legge in una nota del Comune. MM, società che gestisce la rete idrica milanese, ha quindi immediatamente avviato la procedura per l'attivazione del Protocollo regionale per la disinfezione e bonifica dell'impianto: è stata sospesa l'erogazione dell'acqua a titolo precauzionale dal civico 73 al civico 87 ed è stata attivata la fornitura alternativa con colonnine idranti. La Croce Rossa e la Protezione Civile si sono attivate per la distribuzione di bottiglie d'acqua e di taniche per il rifornimento domestico. Per fugare potenziali rischi, è stato vietato l'uso dell'acqua per ogni utilizzo (cucinare, bere o lavarsi). Una volta bonificato l'intero impianto dell'edificio, verranno effettuate nuove analisi per garantirne l'idoneità.

Vasto, attivare comitato crisi acqua - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - VASTO (CHIETI), 26 AGO - Assenza di precipitazioni e Diga di Chiauciche da domenica 27 agosto potrebbe non avere più acqua da erogare. Il sindaco di Vasto (Chieti), Francesco Menna, è preoccupato per una situazione che, giorno dopo giorno, sta peggiorando e invoca la costituzione di un comitato di crisi "per affrontare al meglio la situazione della crisi idrica che sta interessando Vasto e il territorio del Vastese". Da qui la richiesta del sindaco di stringere i tempi per un tavolo con i Comuni, la Prefettura, la Sasi, gestore del servizio idrico, la Protezione Civile e le associazioni "affinché venga affrontata al meglio la situazione dell'emergenza idrica, che in queste ore ha avuto un'ulteriore evoluzione negativa". Per il sindaco "la carenza di piogge, l'importante presenza di turisti, il problema all'adduttore di Scerni, la carenza d'acqua alla Diga di Chiauci e le limitazioni del potabilizzatore di Altino sta portando ad una situazione difficile da affrontare con un coordinamento di tutte le forze territoriali".

Incendi: a Torricella a fuoco 10 ettari di terreno - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - TORRICELLA SICURA (TERAMO), 27 AGO - Ancora una giornata impegnativa per i Vigili del Fuoco di Teramo, attualmente in forze anche a Santo Stefano di Torricella Sicura (Teramo) per spegnere un incendio di sterpaglie e boscaglia. Sul posto è al lavoro una squadra composta da sei unità, con un'autopompa, un'autobotte e un fuoristrada con modulo antincendio, oltre a due fuoristrada della Protezione Civile di Morro d'Oro e Torricella Sicura, che stanno collaborando alle operazioni. Le fiamme sono arrivate fino a circa 700 metri dall'Ostello di Monte Fanum, dove è attualmente allestito un centro di accoglienza per migranti, con l'incendio al momento sotto controllo e con i soccorritori impegnati in un'ampia e complessa opera di bonifica volta ad evitare la riattivazione di alcuni focolai e che l'incendio possa tornare ad espandersi. L'area interessata dal rogo, al momento, ha una superficie di circa 10 ettari. Sul posto è intervenuta anche una pattuglia dei carabinieri forestali, per tutti gli accertamenti utili all'individuazione delle cause dell'incendio. (ANSA).

Incendi: quasi estinto il rogo sulla montagna di Campli - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - TERAMO, 27 AGO - Dopo un'incessante notte di lavoro da parte di una squadra dei Vigili del Fuoco di Teramo, con la collaborazione di squadre della Protezione civile, è stato quasi estinto il vasto e violento incendio che nell'agionata di ieri aveva interessato una zona boschiva sul monte Foltrone, detto anche montagna di Campli, in un'area al confine tra i comuni di Campli (Teramo) e Civitella del Tronto (Teramo). I Vigili e i volontari hanno aggredito le fiamme con i getti degli idranti in dotazione ai mezzi operativi, fino al quasi totale spegnimento della vasta area interessata dall'incendio. Successivamente è stata effettuata un'opera di bonifica, per evitare l'attivazione del rogo. Restano al momento ancora attivi un paio di pennacchi di fumo, originati da piccoli focolai di incendio, in zone impervie che le squadre a terra stanno cercando di raggiungere per completare le operazioni di spegnimento. Sul posto sono tuttora impegnate una squadra di sei vigili del fuoco di Teramo, e due squadre Aib della protezione civile, coordinati da un Direttore delle operazioni di spegnimento (Dos) dei Vigili del Fuoco. (ANSA).

Rinnovata in Fvg la convenzione tra Protezione civile e Vvf

[Redazione]

FvgSabato 26 agosto 2017 - 17:11Ok della Giunta regionale, investimento di 1,2 mlnRoma, 26 ago. (askanews) La Giunta regionale del Friuli venezia Giulia ha dato autorizzazione al rinnovo della convenzione tra il Dipartimento dei Vigili del Fuoco e la Protezione civile per la reciproca collaborazione nelle attività di formazione e lo sviluppo di efficienti e stabili sistemi di connessione tra la Sala operativa di Palmanova e quelle regionali e provinciali dei Vigili del Fuoco. La convenzione ha durata triennale prevede un investimento di 1.200.000 euro per intera durata (2017-20) a carico del Fondo regionale Protezione civile. Il bilancio della reciproca collaborazione iniziata nel 2008 con i Vigili del Fuoco per le esigenze di supporto alle operazioni di antincendio boschivo è molto positivo spiega l'assessore regionale alla Protezione civile, Paolo Panontin e questa quarta convenzione che verrà siglata a giorni continuerà a rafforzare questo proficuo scambio. In particolare sarà importante incrementare la visualizzazione dati in tempo reale tra le strutture impiegate nella gestione coordinata delle emergenze per migliorare l'efficienza e l'operatività dei soccorsi a tutela della pubblica incolumità, dell'ambiente e dei beni sull'intero territorio regionale. (Segue)